Anno 103 Numero 181

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon.: Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9150, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7800.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 5 Agosto 1969

L'IMMAGINE DEGLI STATI UNITI

Fischi in Sud America e trionfo in Romania

A Bucarest Nixon s'è lasciato sfuggire una preziosa ammissione. «*Nella mia carriera politica* — ha detto — *ho già avuto occasione di visitare sessanta Paesi stranieri, ma questo breve soggiorno in Romania resta il più memorabile. La popolazione ci ha tributato un'accoglienza quanto mai calorosa*». Nixon ricordava, probabilmente, il giorno del suo arrivo in Venezuela, nel 1958. Una folla esasperata aveva circondato la sua automobile, minacciando di linciarlo. E dinanzi agli occhi del Presidente saranno tornate altre immagini, meno drammatiche ma più recenti: l'attacco di *commandos* guerriglieri al palazzo presidenziale di Manila, pochi minuti prima del suo arrivo, e la bottiglia che ha sfiorato la sua testa, durante la visita a Bangkok. Prima di partire per l'Asia, Nixon aveva rinunciato a un viaggio in America Latina, inviando al suo posto Nelson Rockefeller. Dopo le mezze rivoluzioni scoppiate nel Perù e in Argentina all'arrivo di Rockefeller, mai decisione è apparsa più saggia.

Un uomo prudente e realista come Nixon avrà già tratto le sue conclusioni. Dall'ultima guerra mondiale gli Stati Uniti sono emersi come una superpotenza; ma da venticinque anni gli *yankees* sono odiati nell'America del Sud, mal tollerati in Asia, «contestati» nell'Europa Occidentale. Invece gli americani diventano veramente popolari al di là del muro di Berlino. Già Nixon, quando era vicepresidente, fu salutato in Polonia con molta simpatia. Oggi è stato trionfalmente accolto a Bucarest. Chissà che sarebbe accaduto se avesse potuto visitare Budapest o Praga o magari la stessa Unione Sovietica.

Gli Stati Uniti si trovano dinanzi a una situazione che appare lusinghiera e umiliante assieme. Gli applausi confortano ed esaltano, e gli applausi dei comunisti fanno doppiamente piacere; ma purtroppo il «sistema» americano, trova i sostenitori più entusiasti laddove si è esasperati dalla gravità degli errori altrui.

D'accordo, si può sostenere che l'uomo desidera soprattutto ciò che non ha, e che i popoli sono composti da uomini. E' comprensibile che i latino-americani, angosciati dai tragici squilibri sociali, guardino con simpatia al mito egualitario del comunismo e del castrismo, mentre nelle democrazie popolari si reclamano alcune libertà e si protesta contro un sistema economico che non concede più consumi su larga scala. Tuttavia il disagio è troppo diffuso e troppo scoperto perché sia accettabile questa sola spiegazione. Il malessere ha più profonde radici.

Alla delusione sacrosanta fra i poveri del Terzo Mondo e gli oppressi dell'Europa Orientale si aggiunge anche l'insofferenza verso le due potenze, che da venticinque anni hanno garantito l'ordine nelle rispettive «zone di influenza». Nel momento stesso in cui hanno offerto (o imposto) alleanze e aiuti militari, tanto l'Unione Sovietica che gli Stati Uniti si sono assunti altrettante responsabilità. Appare logico che i latino-americani e certi Paesi asiatici, magari semplificando, attribuiscano tutta la loro povertà all'«imperialismo *yankee*», e che i popoli dell'Europa Orientale, a maggior ragione, incolpino l'Unione Sovietica e il comunismo di tutti i loro guai.

Le due superpotenze, fino a oggi, sono riuscite a mantenere l'ordine e a evitare una terza guerra mondiale; ma non hanno saputo esportare le loro rispettive ideologie ed esercitare in profondità un'azione di proselitismo. La popolazione di Bucarest, contro le intenzioni dello stesso Ceausescu, ha innalzato grandi cartelli che inneggiavano al «*Presidente della Luna*»; è nel mondo occidentale che ancora esistono anime semplici, e persino alcuni intellettuali, i quali sono convinti che «*soltanto con i comunisti è possibile far qualcosa di serio*».

Nel mondo c'è qualcosa che non va: i blocchi scricchiolano. Ma, in prospettiva, gli americani sembrano coloro che avranno un meno incerto avvenire. Nixon infatti ha appreso la lezione scaturita dalla disastrosa missione Rockefeller; Breznev è incapace di mostrare altrettanta flessibilità.

Per venti anni gli americani hanno condotto una crociata contro il comunismo e si sono improvvisati zelanti e non di rado maldestri apostoli della democrazia. Talvolta le crociate mascheravano fini egemonici, talvolta erano concepite e condotte in buona fede, ma i risultati sono apparsi egualmente discutibili. Ora stanno mutando atteggiamento.

Lo scorso marzo, in Europa, Nixon disse: «*Non farò prediche, ma ascolterò il parere degli altri*». E riuscì persino ad ammansire De Gaulle. Prima di partire per l'Asia il presidente americano ha enunciato una nuova «dottrina»: l'America può aiutare un paese, ma rinuncerà d'ora in poi a fare una guerra per conto di terzi, come è accaduto nel Vietnam del Sud. Persino nell'America Latina, dove Johnson era pronto a spedire *marines* a ogni stormire di fronda, Nixon ha usato tattiche più accorte e concilianti. Il Perù ha nazionalizzato gli impianti petroliferi della Standard Oil e il Cile le miniere dell'Anaconda, senza che il governo americano decidesse, come in passato, di procedere a rappresaglie.

I russi, almeno sinora, non mostrano di voler seguire la stessa strada. Kruscev, al pari di Stalin, fu un arcigno tutore dell'egemonia sovietica sul comunismo internazionale: per mantenerla, scomunicò la Cina e invase l'Ungheria. Breznev ha esasperato la polemica con i cinesi e ha spedito i carri armati a Praga. E ieri, appena saputo dell'accoglienza dei romeni a Nixon, si è affrettato a dire che il suo governo non consentirà mai che si formino «cunei» fra i paesi socialisti.

Gli americani possono star certi che la loro popolarità nell'Est europeo non corre per il momento alcun pericolo. E una politica più accorta può procurargli maggiori simpatie nel resto del mondo.

Gianfranco Piazzesi

IL PRESIDENTE DESIGNATO SI RECA OGGI AL QUIRINALE

Rumor presenta i ministri a Saragat Psi e psu appoggiano il monocolore dc

I repubblicani confermano la loro astensione - Il nuovo governo è a termine (ma sino all'autunno o alla prossima primavera?) - Le precedenze del programma: statuto dei lavoratori, riforma dell'Università, riforma tributaria, legge sulla finanza delle Regioni - Previsto per martedì il voto definitivo del Parlamento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

La direzione socialista ha deciso questa sera di votare a favore del nuovo governo di soli dc (monocolore), che l'on. Rumor presenterà domani al Capo dello Stato, dopo aver ricevuto domenica sera, per la seconda volta, l'incarico di formarlo. Grazie anche alla riconferma (data stamane nel ciclo di consultazioni di Rumor con i partiti di centro-sinistra) del voto favorevole del psu e dell'astensione repubblicana, il nuovo governo monocolore parte con la sicurezza della maggioranza precostituita.

La crisi, in queste condizioni, dovrebbe giungere al suo scioglimento senza ulteriori intoppi. Prevista per domani la presentazione del governo al Presidente Saragat, mercoledì i ministri giureranno, e giovedì si riuniranno per nominare i sottosegretari. Venerdì Rumor si presenterà al parlamento per le dichiarazioni programmatiche e nella stessa giornata comincerà a Montecitorio il dibattito politico. Il voto di fiducia della Camera dovrebbe aversi sabato notte o domenica mattina, quello del Senato entro martedì.

Il voto favorevole del psi è stato preannunciato stamane dal segretario socialista De Martino quando Rumor ha ricevuto la delegazione del psi. De Martino ha poi dichiarato che Rumor aveva illustrato «le linee essenziali alle quali intende attenersi per la formazione del governo e i caratteri di novità che esso presenta rispetto alla precedente proposta di monocolore» *(alla quale lo stesso Rumor aveva venerdì scorso rinunciato). Circa la portata della «novità», il segretario repubblicano La Malfa ha detto:* «A quel che mi dicono, si tratta di un monocolore concordato, non con noi, ma con i due partiti socialisti».

Per i socialdemocratici, Ferri si è limitato ad affermare che «le linee programmatiche e politiche del governo corrispondono all'ipotesi verso la quale la direzione del psu ha già espresso la disponibilità del partito».

Qualche maggiore chiarimento è venuto dalla relazione di De Martino alla direzione socialista. Egli ha insistito a lungo sul valore politico di evitare lo scioglimento anticipato delle Camere e quindi le elezioni politiche in autunno, «in concomitanza con le previste lotte sindacali, che interessano milioni di uomini», *col rischio di* «creare una situazione estremamente difficile e confusa da cui potrebbero trarre beneficio le forze di destra interessate ad un'esasperazione della lotta politica».

Secondo De Martino, questa preoccupazione è stata espressa da «tutte le forze di sinistra», *dalle sinistre democristiane ai socialisti, ai comunisti. Ha aggiunto che* «tendenze ad esasperare la lotta politica per giungere ad uno scontro frontale, con il proposito di battere tutta la sinistra, sono affiorate in questa crisi». *Perciò* «è necessario assicurare al paese un governo responsabile davanti al Parlamento».

Questa decisione «può anche apparire come una battuta d'arresto o un arretramento, ma è necessario avere la coscienza dei rischi che esistono e delle prospettive su ciò che si va facendo strada in importanti settori della dc verso forme più avanzate di collaborazioni con i socialisti. Il psi — *ha detto* — non è il partito dell'avventura. Il psu, invece, dovrà spiegare agli elettori come un governo monocolore dc sia più utile per i lavoratori di uno di centro-sinistra nel quale essi stessi, insieme con i socialisti, fossero presenti».

Circa le novità tra il primo e il secondo monocolore di Rumor, il segretario socialista ha affermato che il primo «non era concordato» *e quindi Rumor, rinunciandovi, ha compiuto* «un gesto di responsabilità e di rispetto per le deliberazioni della direzione socialista». *In secondo luogo, il governo è* «implicitamente a termine».

Quanto durerà, in effetto? Si fa sapere che Rumor, annunciando il suo programma, indicherà alcune precedenze assolute: statuto dei lavoratori (già al Senato), riforma universitaria (già in commissione al Senato), legge sulle procedure della programmazione economica (consultazioni delle Regioni e dei sindacati), riforma tributaria. Annuncerà anche per settembre la presentazione della legge finanziaria per le Regioni.

«In tal caso, le elezioni comunali e provinciali di novembre sarebbero rinviate alla primavera del 1970 per farle coincidere con le elezioni regionali. Attraverso questo ragionamento si comincia a prevedere che il nuovo governo possa durare almeno fino alla prossima primavera.

Si fa intendere che nessuna garanzia è stata acquisita circa una volontà dc di fare, in autunno o in primavera, un governo con i soli socialisti, se il psu continuasse a dire «no» al governo insieme col psi, e i repubblicani continuassero a volerne restar fuori. Per l'autunno, fanno già sapere i socialdemocratici attraverso l'agenzia «Nuova Stampa», «è prevedibile che la situazione non sarà diversa da quella attuale, a meno che non intervenga un deciso ed inequivocabile chiarimento, che può provenire soltanto dal psi» *(sull'atteggiamento verso il pci).*

Gli interventi alla direzione del psi sono stati sostanzialmente concordi con la proposta di De Martino di votare a favore. Ma Palleschi ha avvertito: «La scissione del psu ha ucciso il vecchio centro-sinistra e l'avvenire di questa formula è ormai in un governo dc-psi».

Nel comunicato finale si conferma l'appoggio al monocolore Rumor, che viene esplicitamente definito «limitato nel tempo», inoltre si dichiara che il centro-sinistra con il psu è divenuto impossibile e si prospetta per l'avvenire la ricostituzione di un governo di centro-sinistra nella forma dell'alleanza dc-psi.

Del comunicato la minoranza vecchiana ha approvato la parte relativa al monocolore e non quella dell'alleanza fra dc e psi. Inverso l'atteggiamento della sinistra lombardiana.

Fausto De Luca

Roma. I dc riuniti a Palazzo Chigi: Andreotti, da sinistra, Rumor, Caron, Piccoli e Zaccagnini (Telefoto Ansa)

I probabili ministri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

(r. s.) **Il governo che domani Rumor presenterà al Capo dello Stato avrebbe, secondo le ultime voci, la seguente composizione:**

Cassa per il Mezzogiorno: Taviani;
Riforma burocratica: Gatto;
Rapporti con il Parlamento: Magri;
Ricerca scientifica: Malfatti;
Incarichi speciali (Onu): Scaglia;
Esteri: Moro;
Interno: Restivo;
Grazia e Giustizia: Gava;
Bilancio: Caron e interim Colombo;
Finanze: Bosco o Valsecchi;
Tesoro: Colombo;
Difesa: Gui;
Pubblica Istruzione: Ferrari-Aggradi;
Lavori pubblici: Natali;
Agricoltura: Sedati;
Trasporti: Sullo;
Poste: Scalfaro o Cajati;
Industria: Bosco o Valsecchi;
Lavoro: Donat-Cattin;
Commercio estero: Vittorino Colombo;
Marina mercantile: Gaspari o Riccardo Misasi;
Partecipazioni statali: Forlani;
Sanità: Ripamonti;
Turismo: Gaspari o Misasi.

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DEL CNR

Perché l'Italia non ha il suo pezzo di Luna

I nostri scienziati hanno voluto attendere notizie sulla natura delle rocce lunari prima di fare la richiesta - La Nasa ci darà i campioni che saranno prelevati dall'«Apollo 12»

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 4 agosto.

L'Italia non avrà, per ora, la sua porzione di Luna. La Nasa ha annunciato che distribuirà frammenti di roccia a laboratori di otto Paesi (Germania Occidentale, Gran Bretagna, Giappone, Canada, Finlandia, Svizzera, Belgio, Australia) ed a 21 università americane. Il prof. John E. Naugle, direttore della sezione ricerche della Nasa, a Washington, ha spiegato: «*Noi abbiamo scritto a ciascun Paese, chiedendo quali esperienze avrebbe voluto fare sul materiale lunare, ed abbiamo scelto tra le risposte quelle che ci sono sembrate più interessanti*».

Perché siamo stati esclusi? Il prof. Vincenzo Caglioti, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, ci ha dichiarato: «*Gli scienziati italiani non hanno chiesto alla Nasa esemplari delle pietre prelevate da Armstrong e Aldrin perché prima hanno voluto attendere notizie sulla composizione del suolo lunare. Questo comportamento dei nostri scienziati è segno di grande serietà. Abbiamo sette laboratori a livello scientifico almeno pari a quelli dei Paesi prescelti e scienziati di uguale valore*».

Nel 1967 la Nasa aveva comunicato al Consiglio nazionale delle ricerche di aver fatto un elenco di 30 laboratori di altrettante nazioni ai quali sarebbero stati distribuiti, per la ricerca scientifica, 120 campioni lunari. Fino a quel momento nessuno dei nostri scienziati aveva chiesto qualche campione, né lo fecero successivamente quando il Cnr rese noto che sarebbe stato possibile ottenerli. Ora, dopo le prime notizie sulla composizione del suolo lunare, le cose sono cambiate; gli studiosi ritengono di poter dare un contributo scientifico ed il Cnr ha già avuto assicurazione dalla Nasa che l'Italia avrà alcuni campioni che saranno prelevati dall'«Apollo 12» il prossimo novembre.

Appena conosciuti i risultati delle prime osservazioni sulla polvere lunare, due giovani scienziati italiani, il prof. Fulchignoni ed il prof. Funiciello, hanno riferito al Cnr sui risultati della ricerca condotta da un gruppo interdisciplinare (geologia, geochimica e laboratorio di astrofisica dell'Università di Roma). I due studiosi avevano prelevato nella Palude Pontina, a 70 metri di profondità, alcune rocce sedimentarie, che risalgono ad almeno 200 milioni di anni. Sembra che queste rocce abbiano caratteristiche affini a quelle raccolte sulla Luna: presentano corpuscoli metallici, che corrisponderebbero a quelli descritti dagli scienziati della Nasa.

Domani Fulchignoni e Funiciello partiranno alla volta degli Stati Uniti per incontrarsi con gli scienziati americani che hanno esaminato i campioni lunari. Porteranno con sé le rocce tratte dal sottosuolo pontino allo scopo di confrontarle con quelle selenitiche.

Essi ritengono che, secondo le descrizioni fatte finora dagli americani, esista una certa affinità tra i due reperti. Se questa affinità dovesse risultare dagli esami scientifici bisognerebbe concludere che milioni di anni fa la Luna e la Terra hanno subito un medesimo fenomeno.

Felice Froio

A Venezia gondolieri adirati devastano la storica sala del consiglio comunale

Ieri sera hanno invano atteso che i consiglieri discutessero la loro vertenza (divieto di transito sul Rio Nuovo) - Quando il sindaco ha annunciato che la seduta era sospesa per mancanza del numero legale, esasperati hanno travolto i vigili, sono entrati nella sala ed hanno distrutto tutto quanto - Poi hanno divelto un termosifone e l'acqua ha allagato il locale

(*Dal nostro corrispondente*)
Venezia, 4 agosto.

Una cinquantina di gondolieri veneziani hanno invaso questa sera l'aula dove avrebbe dovuto riunirsi il Consiglio comunale per decidere sulla loro vertenza; poi esasperati hanno aggredito i presenti e devastato tutto quanto.

Il violento tumulto è durato mezz'ora. I gondolieri per tutto il giorno avevano intralciato il servizio dei motoscafi pubblici con pericolosi caroselli, poi avevano cercato di entrare in casa del sindaco, premendo contro il portone. A sera si sono riuniti davanti al municipio, a Ca' Loredan. Sapevano che si sarebbe dovuto riunire il Consiglio per decidere sulla loro richiesta d'annullare il divieto di transito alle gondole per il Rio Nuovo (da quattro giorni i gondolieri veneziani sono in agitazione, dopo l'ordinanza che riserva il Rio Nuovo soltanto ai motoscafi di trasporto pubblico).

Verso le 20 sono saliti al primo piano di Ca' Loredan, dove si trova l'aula del Consiglio comunale. Alcuni consiglieri erano entrati da poco, se ne aspettavano altri. Ma, dopo un'attesa di mezz'ora, il sindaco, visto che non si raggiungeva il numero legale (c'erano solo 25 consiglieri su 60), sospendeva la seduta.

Venezia. I vigili urbani tentano di fermare i gondolieri in Municipio (Tel. Cameraphoto)

I gondolieri, senza attendere che i membri del Consiglio uscissero dall'aula, hanno fatto irruzione, travolgendo lo sbarramento dei vigili.

Rovesciati gli scranni e i tavoli, hanno adoperato le gambe delle sedie come mazze per rompere tutto quanto incontravano. I vetri delle finestre sono stati il loro primo obiettivo; poi i soprammobili e i quadri alle pareti; anche un preziosissimo lampadario del '700 è stato raggiunto da una mazzata ed è caduto al suolo frantumandosi.

Poi è stata la volta dei consiglieri. I gondolieri li hanno insultati con florito frasario, poi li hanno aggrediti. Fra questi, vi era anche l'ex sindaco comunista Gianquinto, il quale ha reagito con violenza ed ha scaraventato a terra due aggressori.

Poiché non c'era più nulla da sfasciare, una decina di robusti gondolieri si sono attaccati agli «elementi» di un termosifone, riuscendo a strapparlo dal muro. Dai tubi spezzati sono subito usciti potenti getti d'acqua ad alta pressione. In pochi minuti la sala era allagata. Galleggiavano qua e là pezzi di sedie e di tavoli, soprammobili, scranni.

Qualcuno ha chiamato i vigili del fuoco e i carabinieri, ma, prima che arrivassero le forze dell'ordine i gondolieri se n'erano già andati, disperdendosi nelle calli e nei vicoli.

I gondolieri protestano da parecchi giorni contro l'ordinanza della Giunta comunale che vieta loro il transito nel Rio Nuovo, dalle 8 alle 21, assegnando contemporaneamente alle gondole altri canali interni della città, che però i gondolieri non vogliono percorrere.

g. gr.

IL SOMMARIO

DOMENICA SCORSA IL PRIMO GRANDE ESODO D'AGOSTO

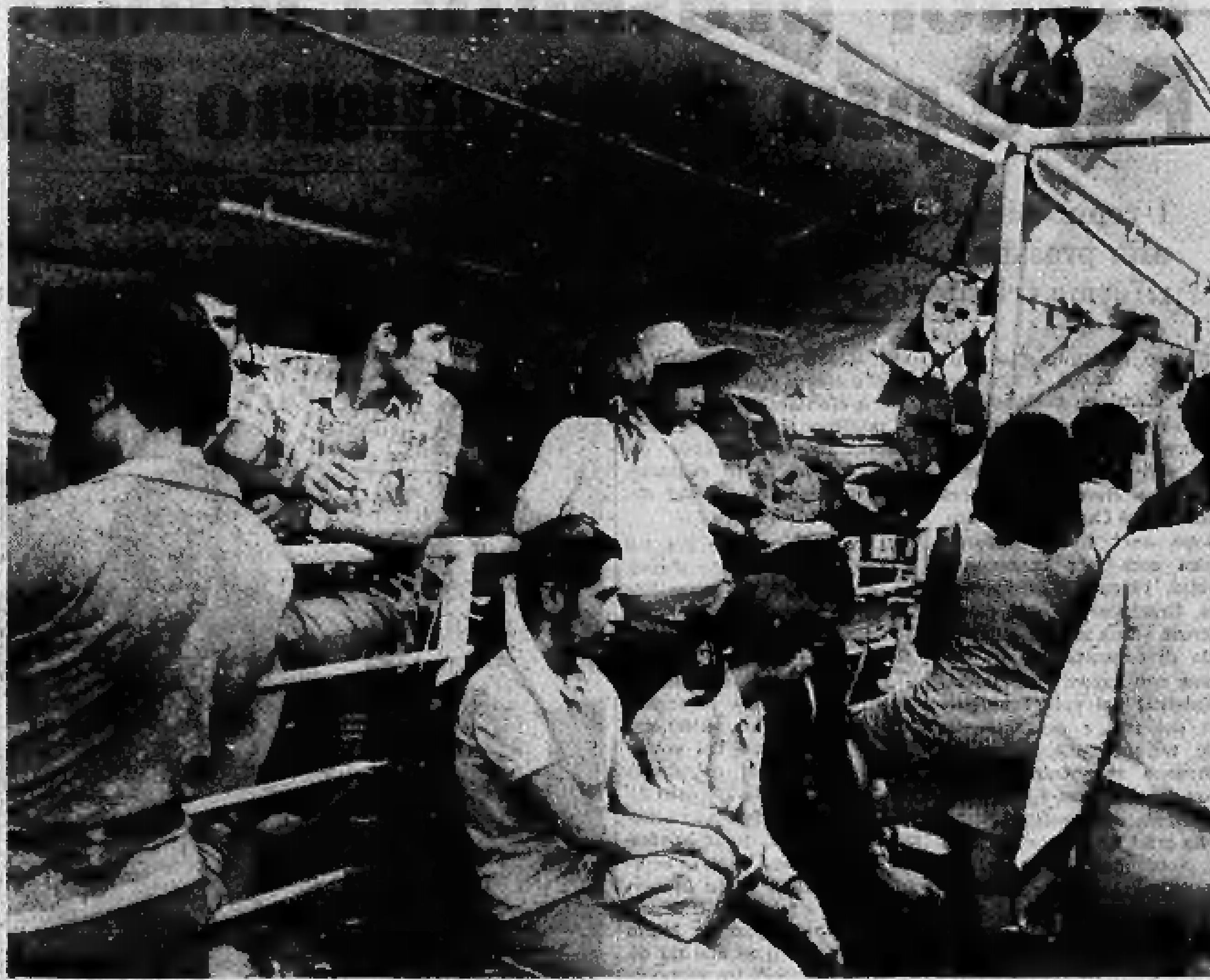
Morti, caos su tutte le strade verso spiagge superaffollate

In ventiquattro ore, 27 morti e oltre 200 feriti per incidenti d'auto - Le autostrade bloccate dagli intasamenti; i treni presi d'assalto; migliaia di persone lasciate a terra dagli insufficienti traghetti per le isole

Roma, 4 agosto.

Ventisette morti, ed oltre 200 feriti, di cui alcuni gravissimi, è il bilancio delle sciagure automobilistiche avvenute nelle ultime 24 ore sulle strade italiane. Vi è stato sangue ovunque, dal Nord al Centro, dal Sud alle isole, in occasione del primo grande esodo d'agosto. Le principali cause dei disastri sono come sempre la forte velocità e il non rispetto delle principali regole della strada. 27 morti è una cifra da «record» se si tiene presente che l'esodo è appena iniziato. Cosa accadrà allora sulle strade italiane alla vigilia del Ferragosto, quando il traffico sarà notevolmente superiore a quello avutosi ora, e nei giorni del rientro?

Prosegue intanto la «fuga» degli italiani verso le vacanze, anche se raggiungere le località prescelte è un problema, un lavoro improbo. L'Autostrada del Sole non regge alla prova: il tratto Bologna-Firenze ha dovuto essere chiuso al traffico per gli intasamenti. Caos su tutte le altre principali autostrade e in particolare sulla Bologna-Mare, la Firenze-Mare e la Roma-Ostia.



Genova. Sulla nave «Caralis» diretta in Sardegna: i passeggeri sistemati sul ponte, sotto le scialuppe (Tel. Leoni)

Fine del "muretto" per le auto ad Alassio

(Dal nostro inviato speciale) Alassio, 4 agosto.

Adesso ci sono proprio tutti, perché sono arrivati anche gli italiani. Gli albergatori sono soddisfatti: l'inizio della stagione non era stato dei migliori, i primi turisti venuti dalla Svezia e dalla Germania erano scappati dopo pochi giorni, spaventati dal perdurare del maltempo. Pioggia e vento avevano fatto temere il peggio, ma finalmente è spuntato il sole, gli stranieri sono tornati, anche se in numero inferiore a quello dell'anno scorso, adesso arrivano gli italiani, i clienti più attesi perché, lo dicono tutti, sono quelli che spendono di più e sanno divertirsi meglio.

Alassio è la spiaggia giovane della Riviera. Qui ogni anno si dànno appuntamento i *teen agers* di Torino e Milano, che considerano la ridente località come un loro feudo privato, un prolungamento della passeggiata di via Roma o via Montenapoleone. Per questo Alassio, che possiede la più bella spiaggia di tutto il litorale, vive principalmente di notte. I locali notturni sono una decina: dal vecchio *night club* «Roma», che sorge proprio davanti allo storico «muretto», al «Play boy», dove ai clienti invece del biglietto d'ingresso viene applicato un timbro sul dorso della mano. Invisibile alla luce normale, il segno timbrato si rivela sotto le luci «psichedeliche» del locale, frequentato dai giovanissimi sempre in caccia di novità.

Difficile annoiarsi ad Alassio: per i «matusa» che non se la sentono di trascorrere una serata ballando lo «shake» o il «casatchok», ci sono i caffè concerto, dove è possibile illanguidirsi al suono di mazurche e tanghi argentini. Decaduto invece il «muretto». Spiega il dottor Romano Strizioli, capo dell'ufficio stampa dell'Azienda di soggiorno: *«Il "muretto" è ammalato di vecchiaia. L'epoca della "gran cagnara" è definitivamente tramontata: sia perché è impensabile ormai chiudere il centro cittadino al traffico per 48 ore, sia perché i gusti dei giovani sono cambiati».* Il «muretto» rimane il punto d'incontro ideale per un appuntamento: i giovanotti arrivano con le loro rombanti moto luccicanti di cromature, che quest'anno sono in gran voga, anche perché è sempre più difficile parcheggiare le auto, le ragazze sfoggiano le più ardite e avveniristiche «toilettes».

Della vecchia «cagnara» è sopravvissuta soltanto l'elezione di «miss muretto», una delle corone più ambite dalle bellezze in vacanza. Quest'anno le italiane devono fronteggiare una nutrita schiera di concorrenti straniere: belle ragazze tedesche o svedesi che si arrostiscono al sole, preoccupate di arrivare alla sera del concorso con una perfetta tintarella. Le varie Ingrid, Thule, Helga, si godono felici questa lunga vacanza al sole mediterraneo, preoccupate di non sprecare neppure un minuto. Sono le più indaffarate: in continuo movimento vogliono vedere tutto, non si stancano mai e mettono a dura prova la resistenza dei *play boys* nostrani, un po' storditi da questa giostra senza fine.

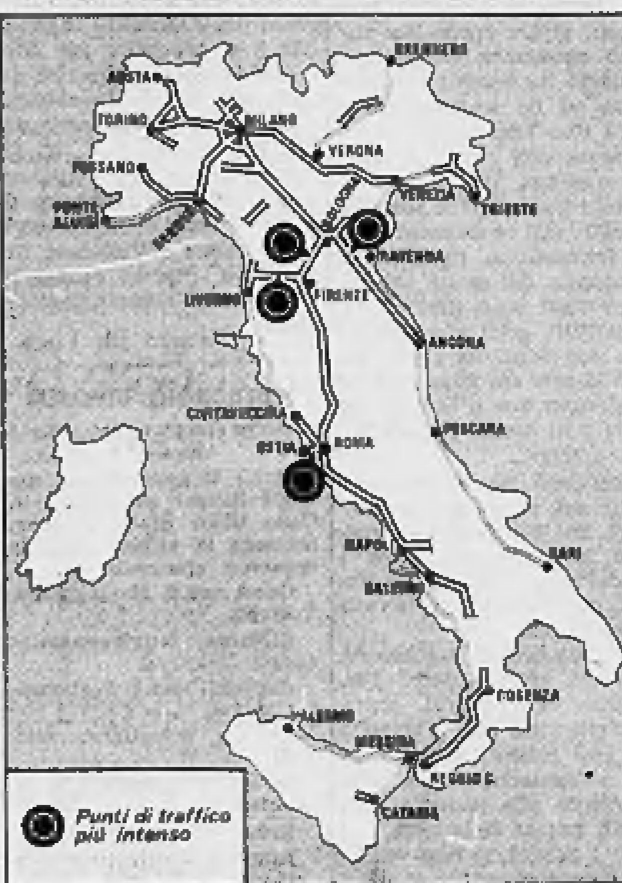
Il «budello» del vecchio nucleo marinaro, soffocato ormai da centinaia di grandiosi edifici, in verità piuttosto brutti, esercita ancora un notevole fascino sui turisti. A qualunque ora del giorno è percorso da migliaia di persone, che si fermano curiose davanti ad ogni vetrina, dove si possono trovare le creazioni dei più famosi sarti alla moda, le bigiotterie più estrose, il «souvenir» tradizionale: una conchiglia colorata, con la scritta Alassio. Un esercente dice che è ancora la più richiesta: *«Specialmente dagli stranieri. Arrivano qui a frotte, guardano tutto, chiedono prezzi, discutono, poi comperano la conchiglia. Credo che ormai mezzo mondo sia invaso dalle conchiglie di Alassio».* Poiché il mare è un po' avaro nel concedere i suoi «tesori», parecchie sono di plastica, ma così ben imitate da essere preferite a quelle originali.

Per gli sportivi Alassio offre, oltre al mare, parecchi campi di tennis e golf, la scuola di equitazione di Garlenda, le scuole di vela e sci nautico, il tiro a volo. Nella darsena sono ancorate decine di motoscafi, piccoli panfili, lussuosi *yachts*: si cullano pigramente sull'acqua aspettando i proprietari. La fantasia dei nostri «lupi di mare» è ridotta: la gita preferita è all'isola Gallinara, dove i «sub» possono dedicarsi alla pesca sottomarina. Il mare però è piuttosto povero, le belle prede sono rare. Vestiti come marziani nella tuta subacquea, armati di complicati fucili, i giovani leoni del litorale dopo ore di vani tentativi, tornano a riva con qualche modesto pesciolino, suscitando l'ilarità dei vecchi pescatori.

Per i buongustai senza problemi di linea, la sera è d'obbligo cenare al ristorante «Palma», dove il titolare, l'avv. Viglietti, sciorina una ghiotta serie di piatti estrosi e vini esotici. Consigliabile il «caffè nel paiolo», una variazione del famoso caffè valdostano, che l'avvocato prepara personalmente di fronte ai clienti, raccontando la straordinaria storia della bella Adelaisa, figlia di un re normanno, fondatrice di Alassio e depositaria della ricetta di questo squisito caffè.

Francesco Fornari

Traffico «record»



Un viaggio da affrontare con l'animo degli emigranti

Aggravato da un improvviso sciopero il disagio sulle navi per la Sardegna

I traghetti non bastano a smaltire il traffico con l'isola - Riesce a partire chi ha prenotato il biglietto da mesi - Migliaia di persone rimangono intere giornate sui moli per conquistare un posto «in coperta»

(Dal nostro corrispondente) Genova, 4 agosto.

Un improvviso sciopero degli equipaggi ha bloccato stasera nel porto di Genova le navi-traghetto Canguro bruno e Canguro verde, *che alle 18 dovevano partire rispettivamente per Barcellona e per Porto Torres. La astensione dal lavoro dei marittimi (una novantina per ciascuna delle due navi) è stata totale. Un migliaio di persone, che già dal primo pomeriggio attendevano di potersi imbarcare, sono così rimaste a terra e dovranno passare a Genova una notte fuori programma.*

Lo sciopero, di 24 ore, è stato deciso, senza preavviso, dai sindacati di categoria aderenti alla Cisl e alla Cgil, «per protestare contro l'atteggiamento degli armatori dei "traghetti sardi", che nonostante le inumane condizioni dei marittimi imbarcati, sottoposti ad orari di lavoro che raggiungono le 18 ore al giorno, si rifiutano di discutere con le federazioni marinare le richieste normative ed economiche» dei sindacati.

Se gli armatori non accetteranno di trattare con i sindacati, questi hanno già preannunciato «la prosecuzione e l'ampliamento della lotta». L'improvviso sciopero, che ha colto tutti di sorpresa, ha provocato vivaci proteste da parte dei passeggeri costretti a rimanere a terra. Tutto ciò non ha fatto altro che aggravare la situazione alquanto caotica di questi giorni: infatti già durante la scorsa settimana il numero sempre crescente delle richieste di passaggio per la Sardegna e per la Spagna aveva praticamente esaurito, con notevole anticipo sulla data di partenza, ogni posto libero.

Anche quest'anno andare in Sardegna da Genova è un'avventura da affrontare con lo spirito che animava una volta gli emigranti: un viaggio certo, e sufficientemente confortevole, lo fanno quelli che hanno potuto programmare le loro vacanze cinque o sei mesi fa, prenotando quindi un posto a bordo delle navi-traghetto. Per gli altri, tutto è affidato al caso, alla volontà di adattamento e, soprattutto, alla fortuna.

Non è cosa nuova: l'inconveniente si ripete tutti gli anni, a Pasqua, nella stagione estiva, a Natale. In questi giorni, migliaia di persone, moltissime già munite di biglietto, rimangono sulle banchine del porto, a guardare le navi andarsene senza di loro. In maggioranza si tratta di sardi, gente che lavora in Germania, in Francia, in Svizzera, a Torino, a Milano e che prepara la valigia appena ha messo insieme i soldi, o quando la fabbrica chiude per le ferie. Sentiamone due, Giovanni Mulas e Gavino Pireddu, sassaresi, operai in Svizzera: «Disponiamo di quindici giorni di ferie che si riducono a neanche la metà in quanto dobbiamo perderne circa quattro per l'andata e altrettanti per il ritorno. Ora eccoci qui, trattati come bestie e con due o tre giorni di vacanze sprecate».

I collegamenti fra Genova e la Sardegna sono effettuati da due società: la «Tirrenia» (che fa parte del gruppo «Finmare») a partecipazione statale, e una compagnia privata, la «Traghetti sardi». Le navi-traghetto che in questi giorni si avvicendano sulla rotta sono sette: la «Caralis», l'«Arborea», la «Olbia», la «Lombardia», e i tre «Canguri», il «Bianco», il «Bruno» e il «Verde», che toccano, a turno, Porto Torres, Olbia e Barcellona. C'è inoltre il mototraghetto «Sardegna» che si limita però a compiere una corsa settimanale sulla linea Genova - Cagliari - Olbia - Palermo. Queste unità portano da un minimo di 700 a un massimo di 1200 passeggeri ciascuna, oltre a un centinaio di autovetture.

Le linee marittime della Sardegna sono definite di prevalente interesse nazionale: trovano clienti e ne troverebbero ancora di più se molti non fossero scoraggiati dalla prospettiva di arrivare a Genova senza riuscire ad imbarcarsi. A Genova, infatti, si trova il caos. Sulle due banchine cui attraccano le sette unità, c'è una confusione indescrivibile: niente posto per la macchina a bordo, niente posto in cuccetta per la traversata che, solitamente, si svolge di notte. Le navi, infatti, salpano alle 18 o alle 19 e arrivano in Sardegna la mattina dopo. E' fortunato chi trova un posto per il «ponte», il che significa passare una notte nei saloni, oppure all'aperto a prua o a poppa, su una sedia a sdraio o addirittura sul tavolato. Non esiste probabilmente una statistica degli imbarchi di auto rifiutati per mancanza di spazio, tuttavia un altro dato illustra questo fenomeno: venerdì scorso una ventina di persone in possesso del biglietto per il prezioso posto sono rimaste a terra perché non hanno potuto portarsi dietro la macchina.

In questi ultimi cinque giorni le navi-traghetto hanno imbarcato oltre diecimila passeggeri e un migliaio di autovetture (il «boom» di questo nuovo mezzo di trasporto marittimo è documentato dalle cifre: 24.000 passeggeri con [illegible] autovetture al seguito nel '67, 84.000 passeggeri con 11 mila autovetture nel '68). Non meno di cinquecento passeggeri, già provvisti di biglietto, sono rimasti a terra e hanno dovuto attendere le successive partenze (un'attesa che in qualche caso s'è prolungata per quarantott'ore); altre migliaia, sopraggiunte nel frattempo, aspettano ora il loro turno d'imbarco bivaccando sulle banchine del porto o nei giardini pubblici. Le società armatrici chiedono di volta in volta alla Capitaneria di porto l'autorizzazione ad imbarcare passeggeri in soprannumero (nell'ordine di cinquanta unità): accertati i margini di assoluta sicurezza, l'autorizzazione viene concessa.

Filiberto Dani

Il nostro Stato

Tutti promossi

(La «politica dell'indulgenza» non giova a nessun livello di scuola, né agli studenti né alla società)



Scuola aperta, eguaglianza di opportunità, pieno impiego, Stato assistenziale sono cardini di un programma di riforme che accettiamo senza riserve. Tuttavia dubitiamo che si possa realizzarlo allargando quella «politica dell'indulgenza», che molto spesso viene chiesta ai poteri pubblici e che l'autorità, centrale o periferica, non sa respingere.

Per entrare nelle amministrazioni statali e parastatali è necessario un concorso, ma sovente i bocciati possono sperare, in un'immissione fuori ruolo; più tardi una sanatoria li passerà di ruolo, pareggiando vincitori e vinti ed assicurando a tutti la stabilità dell'impiego. Per ottenere lauree e diplomi è necessario superare gli esami prescritti dalla legge, ma varie forme di pressione consentono di rendere le prove sempre più facili; ed ai respinti rimane la speranza in un ricorso che annulli la bocciatura, in un supplemento d'esame che affretti la promozione. Si accetta sempre meno il concetto di selezione per merito: si chiede allo Stato-provvidenza di alleviare la fatica degli scolari come di pagare i debiti dei Comuni male amministrati, di tenere in vita (non di riconvertire) i rami secchi dell'economia, di addolcire con amnistie la severità della legge.

Anche quest'anno, malgrado la riforma e l'invito del ministero all'indulgenza, gli esami di maturità hanno suscitato proteste e ricorsi. L'altissima percentuale di promossi, 93 su cento, non è bastata a far accettare serenamente i risultati: non si erano mai avuti, per un numero così esiguo di respinti, tanti appelli al ministero.

Intendiamoci: una parte di questi ricorsi non sono, giuridicamente o moralmente, privi di fondamento. Non tutte le commissioni di una stessa città, di una stessa scuola hanno giudicato con gli stessi criteri; sappiamo di commissari che, in polemica con la riforma, hanno voluto accentuare ancora il carattere nozionistico dell'esame; e spesso professori e studenti si sono trovati a disagio in un esame nuovo, in netto ed improvviso contrasto con l'insegnamento tradizionale. Come accade in tutti gli esami, ingiustizia e fortuna anche questa volta hanno avuto la loro parte; e la riforma della maturità rimarrà monca od inutile, finché non sia attuata la riforma delle scuole secondarie, nei programmi e nei criteri didattici.

No alla selezione

Tuttavia quest'ondata di proteste ci appare inquietante per lo stato d'animo da cui nasce: il rifiuto della bocciatura, del principio stesso di prova. Si tende sempre di più a vedere l'indulgenza come un obbligo, la promozione come un diritto; a negare la validità dell'esame, a respingere il criterio di selezione. E' possibile che, un giorno, gli esami siano aboliti e che, almeno nelle scuole pubbliche, i voti di scrutinio valgano per il diploma. Può darsi che si riesca ad applicare in Italia il modello svedese, se l'esperienza straniera lo dimostrerà valido. Ma ci vorrà molto tempo e molto denaro.

Sarebbe assurdo applicarlo oggi alla nostra scuola, che è in piena crisi di sviluppo, ha pochi professori per molti allievi, vive ancora su vecchi programmi e vecchi metodi. E, soprattutto, si dovranno trovare prima altri sistemi di orientamento, di selezione, di controllo; ed occorrerà rivedere il valore giuridico dei titoli di studio. O si aboliscono i diplomi, o li si concede soltanto a chi ha dimostrato di meritarli: attraverso prove soggette, fatalmente, all'inevitabile errore umano.

Un discorso simile, ancor più grave, ci sembra debba farsi per l'Università. Le prospettive della ripresa d'autunno non sono affatto serene; il lungo, inevitabile rinvio della riforma (nemmeno il secondo governo Rumor potrà farla approvare dalle Camere prima dell'imminente anno accademico) accrescerà la tensione e il disorientamento. Si debbono prevedere una ripresa dell'agitazione studentesca e, probabilmente, una più tenace resistenza dei professori ordinari. Ma un fatto sembra certo: in quest'atmosfera di incertezze, di polemiche, di pressioni contrastanti, di sperimentazioni didattiche, è difficile sperare in corsi regolari ed in esami seri. Ciò che non giova né al futuro professionale degli studenti, né al Paese.

I «18 di guerra»

In molti Atenei — per convinzione, per demagogia, per amore di pace — parecchi docenti hanno scelto la politica dell'indulgenza. In alcune delle più turbolente Facoltà umanistiche e scientifiche si sono adottati gli esami di gruppo, senza alcuna garanzia di serio lavoro collettivo; o addirittura gli esami di pura formalità, con promozioni indiscriminate e persino polemiche. Il distacco di qualità fra gli istituti universitari si è ancora accresciuto; ne conosciamo taluni dove i corsi sono diventati facili come al tempo del «diciotto di guerra». Ci si deve chiedere quali saranno le conseguenze: probabilmente un aumento dei laureati ed un peggioramento della preparazione, con il rischio di accrescere la già rilevante disoccupazione intellettuale, di creare un certo numero di spostati e di svalutare i titoli di studio. L'indulgenza non paga.

In un'inchiesta sull'Università francese quattordici mesi dopo la «rivolta di maggio», Raymond Aron — di cui si possono discutere le idee, non l'esperienza — osserva: «*Conviene ricordare che la svalutazione dei diplomi non danneggia i "baroni della cattedra", ma gli studenti*». Ed ammonisce che ci sarà un limite allo sperimentalismo didattico, finché i titoli di studio dovranno rispondere a certi requisiti omogenei per avere valore legale: è assurdo voler trasferire tal quale nei nostri paesi l'Università americana. Ma nemmeno se fosse possibile la più radicale delle riforme, e desiderabile l'abolizione delle lauree, l'Università dovrebbe perdere il carattere selettivo. Via d'accesso agli impieghi superiori, deve essere aperta a tutti, non promuovere tutti; e nessun corso di maoismo può sostituire lo studio, metodico ed accertato, delle materie professionali. Comprese le «nozioni», che sono basi e strumenti della cultura.

Carlo Casalegno

Night-clubs e «balere» per ogni tipo di villeggiante

Lunga e piacevole è la notte sulle coste napoletane e calabresi

E per il giorno, gare sportive, tornei, cacce al tesoro e altri svaghi

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 4 agosto.

E' esplosa la grande estate: la corsa al mare e ai monti è in pieno svolgimento. In quasi tutti i centri di villeggiatura le attrezzature turistiche si sono moltiplicate, e così pure le iniziative per rendere il soggiorno più divertente. Sulle spiagge della costa tirrenica — da Gaeta fino all'estrema punta della Calabria — è un fermento di vita e non si rischia la noia.

Ad Ischia, oltre al mare ed al sole in abbondanza, vi è un'intensa vita notturna. Night-clubs sono sorti in ogni angolo dell'isola e vedettes internazionali si alternano ai cantanti italiani. Per i prossimi quindici giorni, Ganni Morandi, Nada e Gilbert Becaud rallegreranno le serate dei villeggianti. Allo *Scotch*, ai Giardini di Poseidonia, al Castello di Aragona si danza fino all'alba.

A Capri la vita si svolge sullo stesso tono di Ischia ma con un pizzico di sofisticaggine in più. Si fa molto sci acquatico e quest'anno sono di moda i *parties* notturni nelle lussuose ville di Tragara, Monte Tiberio, Marina Piccola ed Anacapri. Gli ospiti hanno riscoperto il piacere della musica classica ed i concerti sinfonici sono affollatissimi. Vivissima attesa per il gran ballo al Quisisana in programma per la notte di Ferragosto.

La penisola sorrentina e la costiera amalfitana oltre agli svaghi consueti hanno in programma tornei di tennis, cacce al tesoro, gare veliche e motonautiche. A Sorrento, nei giardini della Villa Pompeiana nei prossimi giorni si terranno spettacoli di cabaret, una novità che non mancherà di richiamare l'interesse di turisti e villeggianti. Certo i divertimenti notturni preferiti dai giovanissimi restano i «piper» dove si balla fino all'alba alle intermittenti luci psichedeliche.

Per gli appassionati del calcio si concluderà ad Amalfi un torneo femminile, inaugurato una settimana fa a Sorrento con l'incontro Napoli-Perugia.

Anche sui due versanti della costa calabra non mancano le attrattive più singolari. L'elegante centro turistico di Copanello offre agli ospiti piacevoli serate con Sandie Shaw e Patty Pravo. Inoltre sono in programma un incontro di basket femminile e gare di nuoto. A Crotone vi sarà l'11 e 12 agosto un torneo internazionale di danza «Primo gran premio europeo». Per l'Italia partecipano le coppie Silvio e Luisa Molfatti di Verona e Paolo e Pina Colombo di Torino. Grande interesse suscita l'elezione di Lady Calabria a Petilia Policastro e gli alberghi registrano il tutto esaurito per la manifestazione. Bobby Solo, Sergio Leonardi e Mino Reitano sono gli ospiti d'onore dell'avvenimento mondano.

Ad Amantea, Fuscaldo, Praia a Mare, Cetraro e Villapiana Lido è un fervore di iniziative. Sono state organizzate gare di pattinaggio, tornei di pallavolo e pallacanestro e campionati regionali di tiro al piattello. Intensa, infine, è anche l'attività ricreativa dei centri montani dell'Altipiano Silano e sui laghi di Lorica ed Argo dove si svolgeranno nei prossimi giorni gare sportive di pesca e motonautica con l'assegnazione di trofei e ricchi premi.

a. l.

(A pag. 7 notizie dei maggiori centri balneari italiani)

Il meteorologo annuncia bel tempo e qualche temporale

L'inizio del mese delle grandi vacanze è stato caratterizzato quest'anno da una notevole variabilità delle condizioni meteorologiche dopo che, a fine luglio, si era avuta l'attesa intensificazione dei fenomeni temporaleschi, accompagnata da una temporanea attenuazione del caldo. In questi giorni persistono, anche se meno generalizzati, i temporali, e le temperature sono, nel complesso, nuovamente in aumento.

Durante la stagione estiva le condizioni del tempo sono fortemente influenzate dalla situazione esistente in quota. L'intensificarsi dell'attività temporalesca è avvenuto in concomitanza con la formazione in quota sull'Italia di una persistente area di bassa pressione, in lento spostamento verso Sud-Est.

Questa bassa pressione interessa ancora, indebolita, le regioni meridionali del versante adriatico; sul Mediterraneo occidentale si è nel frattempo affermato un promontorio, proteso da Sud dalla fascia tropicale delle alte pressioni. Il promontorio non è però molto spiccato e non raggiunge l'Europa continentale.

Ritengo che nei prossimi giorni il promontorio si sposterà dal Mediterraneo occidentale alle regioni centro-meridionali della penisola, determinandovi condizioni di tempo prevalentemente buone e temperature elevate. Sulle regioni settentrionali dovrebbero invece ancora prevalere i temporali, favoriti sulle zone prealpine dalle infiltrazioni di aria più fredda da Settentrione. Successivamente è probabile che, dopo un temporaneo miglioramento, si risenta l'azione di una nuova linea di perturbazione, che è in fase di organizzazione sull'Atlantico settentrionale, azione che si estenderà forse anche alle regioni centro-meridionali.

A più lunga scadenza dovrebbe stabilirsi un periodo prevalentemente buono nella maggior parte dell'Italia ed esso dovrebbe protrarsi sin verso metà mese.

Adriano Gazzola

Dalle droghe all'utopia

Siamo malati di "evasione,,

Oltre l'evasione fiscale che, a quanto dicono, è largamente praticata, si sono in Italia altri tipi di evasione che suscitano le più acerbe rampogne negli ambienti culturali: c'è la «letteratura d'evasione», l'«arte d'evasione», «il cinema d'evasione» e via dicendo. A volte, viene accusata di evasione perfino la ricerca scientifica, storica, antropologica e sociologica. Né sfuggono alla stessa etichetta peggiorativa il movimento sindacale operaio, la scuola, l'Università e alcuni partiti politici.

La parola «evasione» ha assunto, in questi riferimenti, un significato tanto esteso quanto poco preciso: designa, quando designa qualcosa, un disinteresse vero o presunto verso problemi politici o sociali che si ritengono dominanti nel mondo contemporaneo. Questo disinteresse, in qualche misura, esiste; ma si può affermare, con una certa tranquillità, che non esiste proprio là dov'è più frequentemente riconosciuto.

E, in primo luogo, nel campo del divertimento. Filosofi, psicologi e antropologi hanno da tempo riconosciuto, per motivi diversi, che il divertirsi è così essenziale alla vita dell'uomo come il cibarsi, il dormire, e il fare all'amore. Come la parola stessa dice, esso è una *diversione* dal lavoro e dall'attività abituale, cioè un mutamento di attività o di interesse che contribuisce all'equilibrio della personalità umana e consente di portare avanti con maggior lena o di sopportare con minor fatica il lavoro quotidiano.

Se il divertimento fosse evasione, non vi sarebbero che evasori: perché ognuno, a suo modo, si diverte e, in mancanza d'altro — quando pretende di chiudersi in un'austerità che è spesso la maschera dell'ipocrisia — si balocca futilmente con gli aspetti marginali del suo lavoro o, peggio, con il suo stesso lavoro. Ma in realtà il divertimento non ha nulla che fare con l'evasione. Come fenomeno umano specifico, l'evasione è la fuga di fronte a un problema nel quale la personalità di un uomo è coinvolta, ma di fronte al quale essa non riesce a trovare una via d'uscita o una soluzione adeguata.

La tentazione di fuggire di fronte a un problema nei rispetti del quale si avverte una insufficienza di strumenti risolutivi, non risparmia nessuno. E' un fenomeno così diffuso come il raffreddore, l'influenza o il morbillo. Né sempre questa fuga ha un risultato disastroso per colui che vi ricorre: le delusioni e gli insuccessi possono talvolta insegnare a vivere più della speranza mal riposta o della riuscita. Si può evadere da una vita familiare infelice immergendosi nel lavoro; si può evadere dall'incapacità affettiva o sessuale dedicandosi a corpo morto ad attività assorbenti, come la politica o gli affari; o rifugiarsi in una vita sociale frenetica per sfuggire al dialogo con sé stessi, al vuoto della propria personalità che si è incapaci di colmare.

In questi casi, come in altri analoghi, l'evasione non ha effetti disastrosi né per l'individuo né per coloro che gli stanno intorno. Ma in altri casi questi effetti ci sono. Le stesse situazioni cui si è accennato possono provocare il rifiuto di riconoscere la realtà, di accettare i fatti sconcertanti e di porvi rimedio: possono, in altri termini, diminuire il senso della responsabilità e la capacità di scelte efficaci. Al limite, questa forma di evasione può condurre al dissolvimento della personalità, cioè alle varie forme della psicosi.

Ma, già molto al di sotto di questo limite, ci sono forme di evasione che hanno raggiunto, o stanno raggiungendo, una diffusione preoccupante in tutti i paesi occidentali e forse non solo in questi.

La prima è il ricorso alle droghe, in particolare agli allucinogeni, che procurano una facile fuga di fronte alla realtà, sostituiscono l'illusione di un mondo variopinto e dorato alla cruda lezione dei fatti e conducono alla pazzia o alla morte civile.

La seconda è l'entusiasmo fanatico cui si abbandonano folle di giovani e di meno giovani di fronte a certi spettacoli sportivi o non sportivi: entusiasmo che è contrario all'autentico spirito sportivo e al sano divertimento perché trasforma tali spettacoli in prove di forza o di prestigio; ottunde o abolisce lo spirito critico e il senso della misura e trova la sua motivazione solo nel bisogno di una rivincita fittizia nei confronti di una realtà che non si osa affrontare.

La terza forma di evasione è l'ossessione del sesso, il più delle volte giustificata come reazione contro una repressione sessuale, che in realtà non esiste più o esiste in misura minima nella nostra società. Se un certo grado di erotismo (che è la ricerca di stimoli supplementari dell'attività sessuale) si accompagna a tutte le forme di vita associata in quanto è un correttivo dell'azione diserotizzante delle preoccupazioni e occupazioni quotidiane, l'ossessione sessuale, nel grado che va raggiungendo, è una forma di evasione di fronte agli autentici problemi del sesso.

Essa pretende infatti di risolvere tali problemi una volta per tutte, in modo astratto o collettivo, senza fare alcun conto delle condizioni o situazioni particolari in cui il problema sessuale si presenta a ogni singolo uomo. Incoraggia inoltre la credenza illusoria che, eliminata la repressione sessuale, ogni altro tipo o forma di repressione venga perciò stesso eliminata e sia così realizzata la libertà assoluta dell'individuo.

L'ultima, ma non meno pericolosa forma di evasione, è il culto e l'esercizio della violenza nella vita privata e in quella pubblica. La violenza può essere talvolta indispensabile per uscire da una situazione di marasma o per difendere valori fondamentali; ma non è mai creatrice. Credere nella sua potenza creatrice significa praticare la violenza per la violenza e avvolgersi in un circolo che ha per risultato soltanto distruzioni e morti.

Ogni forma di società umana, dalla tribù primitiva alla megalopoli del futuro, si fonda su regole (e su regole di secondo grado che aiutano a formulare o a correggere le regole) che hanno come precipuo scopo quello di rendere possibile la soluzione dei conflitti e la conciliazione degli interessi contrastanti: cioè di eliminare la violenza. Le utopie che esaltano la violenza non sono perciò che tentativi di evasione dai problemi dominanti del nostro tempo nella loro concretezza storica, cioè negli aspetti ambientali, economici, politici e morali che si intrecciano in essi.

Sono queste le forme di evasione, oggi più correnti, che minano alla base l'equilibrio instabile della personalità umana e gli altrettanto instabili rapporti tra gli uomini. Per eliminarle o ridurle al minimo non ci sono rimedi miracolosi. La lotta contro di esse può contare soltanto sugli strumenti intelligenti che l'uomo ha creato nella sua lunga storia e che gli hanno consentito finora di sopravvivere: una messe crescente di informazioni (le cosiddette «nozioni» contro le quali tanto leggermente si polemizza), l'esercizio dello spirito critico, il calcolo dei vantaggi e degli svantaggi che certi progetti possono apportare a media o a lunga scadenza, la previsione degli effetti e delle retroazioni che ogni iniziativa può produrre: in una parola, l'utilizzazione dell'esperienza passata per la previsione di quella futura.

Se l'uomo saprà nel prossimo futuro utilizzare questi mezzi, avrà qualche probabilità di successo nella lotta contro le evasioni più rovinose. Altrimenti, anche se sfuggirà alle minacce della guerra e della distruzione del suo ambiente naturale, si troverà abbandonato a un lento ma fatale suicidio.

Nicola Abbagnano

DITTATURA E VIOLENZE A CINQUE ANNI DAL COLPO DI STATO

Il Brasile dei marescialli

L'esercito è l'unica forza politica del paese; governa con leggi d'eccezione, polizie parallele e censura - Non lo minacciano né l'opposizione della Chiesa, né le disperse resistenze di sinistra - I contrasti sono all'interno del regime - I generali, sostenuti dai grandi proprietari e dalla destra economica, debbono tener conto del malumore dei «giovani ufficiali»: nazionalisti, duri, simpatizzanti per un vago socialismo di tipo nasseriano



Santanha de la Feria, Bahia. Braccianti e mandriani sostano al mercato: per il governo militare brasiliano è già un reato il tentativo di «politicizzarli» (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, agosto.

L'Esercito, «unico grande partito politico brasiliano», tiene in mano la situazione. Si fosse costretti a un giudizio sbrigativo sulla realtà politica brasiliana, sarebbe difficile scostarsi da un simile schema. In effetti l'Esercito (e più propriamente la «oficialidade», la classe degli ufficiali) regna sul Brasile. Le ultime, vaghe apparenze della democrazia sono svanite nel dicembre scorso, e non saranno gli artifici costituzionali previsti a breve scadenza (come la riapertura d'un Congresso ormai spogliato d'ogni potere) a farle rivivere.

La serie degli atti istituzionali promulgati dal '64 in poi — la «Lei de segurança» (paragonata in un documento del Consiglio episcopale latino-americano alle leggi della Germania nazista), che fa decadere dai diritti civili chiunque sia appena sospetto di attività contro lo Stato; la sottomissione del potere giudiziario; l'attività frenetica dei tribunali militari; una censura tanto rozza quanto implacabile — consentono alla «oficialidade» il controllo integrale del Paese. Un intreccio fitto e virulento di polizie civili e militari fornisce i mezzi con cui tale controllo viene esercitato; e quanto allo spirito che anima i controllori, ecco un esempio. Hermes Camargo Batista *verrà presto processato — informava il* Jornal do Brasil del 27 giugno — perché «colpevole di aver politicizzato i braccianti della fattoria Ariranha». *Dove «politicizzare», mi spiegò un giornalista, potrebbe significare aver sollevato coi compagni il problema dei salari pagati dal padrone della «fazenda».*

Tuttavia, se all'apparenza il potere dei militari si presenta come un monolito, a un esame più attento esso mostra qualche crepa. Quella che si rileva immediatamente è la labilità, o meglio l'assenza, dei supporti ideologici. Presentatosi già nel '64 (quando rovesciò il governo legale di Goulart) con un «messaggio» alquanto sommario, la classe degli ufficiali non è riuscita ad allargare né a rinnovare i contenuti della rivoluzione: siamo ancora a un moralismo da middle class, assai simile a quello cui ci hanno abituato i colonnelli greci, e a un anticomunismo verboso e visionario.

I giornali pubblicano la tabella degli stipendi riscossi da ministri, vice-presidente e presidente della Repubblica: stipendi modesti, a dimostrazione che la politica non serve più all'arricchimento personale. Un assessore di San Paolo dichiara di essere pronto a rinunciare ai suoi compensi e ad amministrare i cittadini di notte, dopo avere svolto la sua professione di giorno. Uno sdegno vicino all'ira impronta i discorsi dei capitani quando parlano dei guadagni di «Chacrinho», il più popolare dei presentatori della tv brasiliana. Quanto all'anticomunismo, i suoi schemi sono primordiali: Castro è il lupo mannaro dell'emisfero, Pechino inonda di danaro il Sud America per strapparlo alla democrazia e al cristianesimo.

Tra l'altro, il voltafaccia che la Chiesa ha fatto al regime negli ultimi tre anni (dopo che nel '64 s'era schierata con gli autori del colpo di Stato) ha finito col sottrarre alla «rivoluzione» gran parte delle sue giustificazioni. Come si può essere i paladini del cristianesimo quando si mettono i preti in galera? Che «società cristiana» è quella che prima i preti e ora i vescovi (circa il quaranta per cento dei vescovi brasiliani) criticano amaramente?

La mancanza di «contenuti» si accompagna a una sempre più evidente incertezza nelle scelte, nei programmi. Il sociologo chiamato a definire il «modello» di società del Brasile d'oggi si troverebbe in gravi difficoltà. Il solo connotato chiaro è di tipo fascista, vale a dire un programma di sviluppo economico da realizzare senza che intervengano modifiche nell'ordine sociale; per il resto, buio completo. La conseguenza è che il regime naviga tra i compromessi, e che tali compromessi stanno diventando ogni giorno più difficili.

Innanzitutto c'è da tener buona la Linha dura. La «Linha dura» è uno dei fantasmi brasiliani: esiste, se ne sente il rumore, ma nessuno può dire d'averla vista da vicino e nessuno riesce a descriverla senza cadere in una quantità di contraddizioni. A conti fatti dovrebbe trattarsi degli ufficiali di grado intermedio la cui posizione viene definita dagli osservatori, pur col disagio di chi è costretto a usare un termine inflazionato, «nasserista». Composta di uomini d'estrazione modesta o modestissima, la Linha dura cova vecchie frustrazioni, una certa rabbia sociale e molti malumori nazionalistici. Si lamenta del rapporto «coloniale» con gli Stati Uniti (un recente manifesto firmato da [illegible] ufficiali accusa il Pentagono di riservare all'esercito brasiliano i residuati della guerra di Corea), del perdurare dei privilegi delle classi ricche, della corruzione che ha ripreso a serpeggiare ai vertici della piramide militare.

I giovani ufficiali rappresentano una forza (furono loro ad assicurare l'elezione di Costa e Silva alla presidenza), e quindi il regime dei marescialli deve tenerne conto. La riforma fiscale che ha obbligato gli imprenditori brasiliani, per la prima volta nella loro storia, a pagare le tasse, le distanze che almeno a parole il regime prende ogni tanto nei confronti del potere economico, il continuo aumento delle spese militari (che ormai sfiorano il cinque per cento del prodotto nazionale lordo: la percentuale più alta del Sud America), sono il prezzo pagato alla Linha dura.

D'altro canto il regime ha bisogno di appoggi fuori della «oficialidade», e per ora (malgrado i risentimenti provocati dalle misure deflazionistiche degli anni tra il '64 ed il '67, malgrado la riforma fiscale) li trova nell'ambiente industriale e finanziario. Quattro anni di blocco dei salari, un anno e mezzo di adeguamenti che non hanno mai coperto l'indice di svalutazione, i sindacati ridotti a pure sembianze, le severissime leggi contro lo sciopero fanno sì che le classi imprenditoriali stiano ancora, piuttosto compattamente, dalla parte dei militari.

Un esempio dell'altalena cui il regime è costretto per non scontentare né la Linha dura né i gruppi di pressione tradizionali, lo danno i progetti di riforma agraria. Sempre annunciata, due volte maturata sulla carta, la riforma agraria brasiliana resta per ora un miraggio. Quando la pressione dal di dentro della «oficialidade» si fa più forte, vengono insediate le commissioni, fondati gli istituti, varati gli studi che dovrebbero avviare la riforma. Ma poi insorgono le pressioni da parte dei proprietari terrieri, e allora commissioni, istituti e uffici tecnici smettono di funzionare. Così da cinque anni.

Un'altra fonte di atteggiamenti contraddittori è la Chiesa. Qualche prete (sei o sette, mi dicono alla nunziatura) è in galera, una ventina sono in attesa di processo, un centinaio sotto il controllo della polizia politica. Ma oltre, i generali non possono andare: la prova di forza è impossibile, anche se oggi, spariti i sindacati, disciolte le leghe contadine nel Nord Est, l'unica agitazione non armata viene condotta dai preti. Il governo appoggia il movimento di estrema destra «Tradizione famiglia proprietà» (sui cui giornali è scritto che la Chiesa progressista sta «sotto il comando di Mosca e di Pechino»), ma non può certo riempire le carceri di vescovi e coadiutori.

L'elenco delle contraddizioni in cui versa il regime militare non deve far pensare, tuttavia, a una situazione poco stabile, a un potere conteso, alla possibilità d'un rivolgimento. Al contrario, niente fa pensare — nemmeno la guerriglia urbana, che pure ha preso dimensioni e ritmo tali da preoccupare qualsiasi regime — che la «oficialidade» possa essere costretta, in un giorno più o meno vicino, a rientrare nelle caserme. Le previsioni di Celso Furtado, il più brillante degli economisti brasiliani, ora esule a Parigi («l'instaurazione d'una dittatura di destra creerebbe le condizioni propizie a una mobilitazione rivoluzionaria marxista-leninista»), si sono rivelate fallaci. E le attese democratiche della vecchia classe politica sono del tutto platoniche. Annunziando la riforma della Costituzione che dovrebbe portare alla riapertura del Congresso, il ministro della Giustizia Gama e Silva è stato chiarissimo: «Il governo» *ha detto* «non permetterà mai la contestazione al regime».

Sandro Viola

"Affògali nell'acqua santa tutti questi papisti..."

Bastò una processione per scatenare l'anacronistica battaglia di Belfast

I protestanti dell'Ordine di Orange sfilavano nei quartieri cattolici, dalle case partirono cocci e bottiglie - Nell'Irlanda del Nord si temono altri tumulti

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 agosto.

Le vie del centro di Belfast sono ancora ingombre di macerie, di auto capovolte e incendiate, di resti di barricate. Lungo l'elegante «Union Way» non vi è più quasi una vetrina o una finestra intatta, negozi e bar sono stati saccheggiati. La capitale dell'Irlanda del Nord è anche stasera in una calma inquieta, sotto l'incubo dei tumulti — i più gravi da trent'anni in qua — che l'hanno investita sabato e ieri come una alluvione. Ci sono stati più di cento feriti, una trentina fra gli agenti del «Royal Ulster Constabulary» che cercavano di placare le fazioni: cattolici e protestanti.

Gli ultimi disordini di Belfast si differenziano nettamente, nelle motivazioni, da quelli che li hanno preceduti in altre contee l'anno scorso e quest'anno: e sono potenzialmente più gravi, sottolineando una situazione capace di sfociare in un'assurda guerra civile a sfondo religioso se lo Stato non trova la forza d'imporsi. All'origine delle sommosse, nei casi precedenti, v'erano essenzialmente le giustificate rimostranze dei cattolici (mezzo milione, cioè un terzo degli abitanti dell'Ulster) che chiedono si ponga fine alle discriminazioni di cui sono oggetto nell'educazione, nel lavoro e negli alloggiamenti, e vogliono l'uguaglianza dei diritti civili.

Nessuna di queste istanze sociali, a giudizio unanime della stampa britannica, ha ispirato le due drammatiche giornate di Belfast. Qui l'esplosione è stata innescata dall'odio religioso che contrappone da più di tre secoli le due comunità.

Guerra civile?

Si è tornati al 1600, in un certo senso, all'arrivo dei coloni protestanti scozzesi dopo la cacciata dei conti cattolici capeggiati da Hugh O'Neill e alla vittoria di «King Billy» (Guglielmo d'Orange) nella battaglia del fiume Boyne sui cattolici di Giacomo II. I protestanti dell'Ulster, decisi a «conservarsi protestanti le ventisei Contee per altri mille anni», non si sono mai liberati di questa eredità e l'indipendenza dall'Eire, avvenuta nel 1921, ha accresciuto in loro la determinazione a non lasciarsi sopraffare dai cattolici. E' per questo che i «papisti» — come sono chiamati i seguaci della Chiesa di Roma — si identificano oggi con le classi più diseredate.

Nell'Ulster, specie all'inizio del *week-end*, si fa un considerevole consumo di *whisky* e birra, e in fondo all'ultimo autobus di Belfast v'è sempre una coppia di ubriachi che canta: «*Oh King Billy slew the papish crew - at the battle of Boyne water...*»: «Re Guglielmo sgozzò la ciurmaglia papista - alla battaglia del fiume Boyne... affogali nell'acqua santa tutti questi papisti - e se non basta tagliali in due - e dagli un assaggio di Orange...».

E' uno dei tanti inni, tutti di tono analogo, dell'«Ordine di Orange», organizzazione estremista protestante fondata nel 1795 e tuttora assai potente nel paese, con parecchi affiliati fra i membri dello «Stormont», il Parlamento di Belfast. Ed è comprensibile che i cattolici accolgano il canto come una provocazione e un invito a battersi. Così in effetti deve essere successo sabato. I tumulti sono cominciati mentre un corteo di giovani dell'«Ordine di Orange», vessilli arancione spiegati e banda in testa, passava lungo la Shankill Road, tra quartieri prevalentemente cattolici. Dall'alto sono partiti cocci e bottiglie. La processione, rafforzata da altre centinaia di protestanti accorsi da ogni parte, ha tentato di prendere d'assalto gli edifici alla maniera medievale.

L'assedio è durato otto ore, in un crescendo pauroso, fino al lancio di rudimentali bombe incendiarie. La polizia aveva sottovalutato la gravità della situazione e ha ricevuto in ritardo rinforzi sufficienti per incunearsi fra i litiganti e separarli: in questa fase un agente è stato accoltellato al petto. D'altra parte era la prima volta che il «Royal Ulster Constabulary», composto essenzialmente di protestanti, interveniva massicciamente contro i protestanti.

Il Parlamento dell'Irlanda del Nord, riunitosi in seduta straordinaria, ha emesso un appello, firmato sia dalla maggioranza sia dall'opposizione: «*Tutti i cittadini che abbiano una qualche influenza sulla comunità* — dice il testo — *la esercitino per placare la tensione. Il Parlamento condanna unanimemente gli eccessi cui s'è assistito e chiede alla popolazione di resistere alle provocazioni e collaborare alla restaurazione della legge e dell'ordine*».

Londra esita

Il «Royal Ulster Constabulary», che dispone normalmente di [illegible] agenti, ha convocato i riservisti (gli «special B») e la mossa è ritenuta rischiosa, perché si tratta d'un corpo di estremisti, costituito al tempo in cui si temeva l'invasione dall'Irlanda meridionale. Lo «Stormont» potrebbe rivolgersi a Londra, che ha già nell'Ulster 5000 soldati; ma il governo britannico è restio a immischiarsi negli affari dell'Irlanda del Nord, indipendente in materia interna.

Un deputato laburista dei Comuni, Arthur Bottomley, ex ministro del Commonwealth, ha suggerito che il Papa e l'anglicano arcivescovo di Canterbury visitino insieme l'Irlanda del Nord e chiedano ai rispettivi fedeli di deporre odio e ira. Ma sarebbe, in questo momento, un viaggio irto di gravi rischi per entrambi.

Carlo Cavicchioli

Cinquecentomila torinesi non partono

Vacanze in città

La collina, divorata dal cemento, offre avara ospitalità - Il verde dei giardini è scarso, le rive dei fiumi ridotte a scarichi d'immondizie - Pochi i campi di bocce, inadeguate le piscine - Gli anziani tra le quattro mura di casa

Gli inviati de «La Stampa» nei luoghi di villeggiatura trovano folla, alberghi esauriti, sabbie contese a palmo a palmo. Eppure soltanto un italiano su cinque — secondo un sondaggio di due anni fa — lascia la prigione quotidiana per le beate località del riposo. La media è nazionale, nelle grandi città come la nostra, a detta degli esperti, si può calcolare che la villeggiatura sia privilegio di 3 persone su 5, cioè del 60 per cento dei torinesi. Una cifra relativamente alta, ma talvolta la vacanza dura pochi giorni.

I motivi per i quali circa mezzo milione di cittadini non abbandonano il luogo di residenza e quelli per cui una buona percentuale degli altri 700 mila riducono le ferie a brevi periodi, sono essenzialmente di carattere economico. La vita in albergo o in case d'affitto, la frequenza dello stabilimento balneare ecc. costituiscono per le famiglie medie uno sforzo finanziario che non sempre è possibile. Ragioni di altra specie costringono in città parecchia gente: obblighi familiari, stato di salute, età, impegni di varia indole.

Vediamola da vicino la «vacanza» di chi non parte. La collina, polmone verde di Torino a due passi; qualche pullman si inerpica sui suoi fianchi, ma bisogna far molta strada per giungere tra la frescura riposante dei boschi. Il cemento ha divorato le alture più suggestive, ovunque ci sono muri, recinzioni, divieti. Anche la collina, quella che un tempo era la «campagna» della povera gente, non esiste più. L'aria pura che era la sua invidiabile caratteristica è ammorbata dalle cento e cento auto che mettono in pericolo l'incolumità dei disorientati pedoni.

E allora? Le rive dei fiumi e dei torrenti. Torino ne è ricca: Po, Stura, Dora, Sangone. Ma stringe il cuore constatare a che cosa si sono ridotti questi corsi d'acqua. Scarichi d'immondizie sugli argini, zaffate di fetore, relitti immondi, alberi intisichiti, erba scarsa, topi. La corrente scorre pigra, inquinata.

I giardini? C'è il Valentino, attraversato da piste d'asfalto e mal frequentato in quasi tutte le ore del giorno e della sera, ci sono il parco Europa e parco Leopardi, Villa Genero e alcune decine di «fazzoletti» di verde sparsi qua e là sulla vasta superficie di Torino, in totale poco più di 2 metri quadri a testa per ogni abitante. I boschi di Stupinigi restano inaccessibili finché il Comune non avrà deciso di affittarli, per la Tesoreria siamo ancora nella fase delle trattative. Scrivono i lettori: *«Nel parco Rignon e altrove l'incolumità dei vecchi e dei bambini è messa in costante pericolo dagli scriteriati che vi scorrazzano sui motocicli».*

Protestano i pensionati, perché mancano le panchine sui viali *«quei pochi che non sono stati sacrificati alle necessità del traffico»*, e perché ci sono rari campi da bocce. Protestano i giovani perché le piscine scarseggiano: *«Sono soltanto quattro, se non si contano i due laghetti della Pellerina, e consentono poco più di 11 mila presenze giornaliere. Non sono infrequenti le zuffe e i litigi — come la cronaca documenta — tra gli aspiranti all'illusione di un po' di libertà».*

I dehors dei caffè, un tempo meta mondana dei rifugiati in città, hanno perduto fascino e funzione, immersi come sono in un traffico che non rallenta quasi mai. I ristoranti ai piedi della collina sono cari e le vecchie osterie con pergolato sono rare.

Uscire, bisogna oltrepassare i confini della città se si vuole trovare quiete e sognare di essere in campagna. Ma non certo per fermarsi nella cintura, trasformata in appendice di Torino. Ed ecco la «vacanza e piccolo cabotaggio». La famiglia media, che ha già fatto un grosso sforzo per giungere al possesso di una utilitaria e non è quindi disposta ad altre spese, si serve dell'auto per andare e venire.

La base resta la casa: l'affitto è pagato, meglio sfruttarlo. Si parte al mattino, sul presto, scegliendo una meta nel raggio di 30-50 chilometri. Si mangia sull'erba, si dorme, i bambini giocano; si torna sul tardi, per non sentire troppo caldo. Non sono pochi quelli che scelgono questo tipo di vacanze. Servono per togliere dall'aria afosa o dalle insidie della strada i figli che hanno già trascorso un periodo in «colonia»; per concedere alla donna un'evasione dai soliti compiti casalinghi; per dare all'uomo la gioia di un bicchiere di vino.

Fedeli alle quattro mura di casa restano soltanto gli anziani a cui la piccola pensione non consente di evadere. Sono sempre più numerosi perché la durata media della vita si allunga. Ma il progresso non ha ancora preso in considerazione le loro vacanze, la necessità che hanno di sfuggire al caldo. Come succedeva trenta, quarant'anni fa i vecchi pensionati trascorrono le ore dietro le persiane chiuse. Di sera mettono la sedia sul balcone e stanno lì in attesa di un soffio di brezza.

temperatura di ieri

massima +30,5
minima +18,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +25; press. 743,7; umidità 60%. Cielo: quasi sereno. **Previsioni:** poco nuvoloso, possibili temporali isolati nel pomeriggio, visibilità buona, temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +29,8; min. +17,6; med. +23,5. **Sole:** sorge 6,18, tram. 20,51. **Luna:** ultimo quarto ore 2,39.

Difficile far benzina nelle ore della notte

Il 50 % dei distributori sono aperti dalle 8 alle 20, nessuno dalle 20 alle 22, sedici di notte - Protestano i cittadini, ma anche i benzinai per opposti motivi

Alle 21 di ieri ci ha telefonato un lettore da borgo San Paolo. Piangeva di rabbia: *«Un'ora fa mi hanno comunicato da Milano che mia moglie è in ospedale. Volevo partire immediatamente ma non ho una goccia di benzina, i chioschi qui intorno sono chiusi, sto perdendo tempo prezioso e non so come fare».* Non si tratta di un episodio isolato, anche se circostanze drammatiche come quella segnalata dal lettore sono fortunatamente rare. Tra le 20 e le 22 tutte le pompe di carburante restano chiuse. Alle 22 apre i battenti quell'esiguo numero di impianti che il prefetto ha abilitato al servizio notturno.

Riassumiamo la situazione. Lo scorso aprile il ministero ha inviato una circolare alle prefetture con l'orario indicativo per i benzinai: dalle 8 alle 20, dodici ore contro le 14-15 che si facevano prima. Per quanto riguarda la notte la circolare prevede l'apertura del 5 per cento dei distributori in provincia, di nessuno in città.

In considerazione delle esigenze dei torinesi e valendosi del proprio potere discrezionale, il prefetto dott. Caso ha abilitato al servizio notturno 16 chioschi nell'area urbana (nei 36 della provincia gli impianti aperti di notte costituiscono il 3 per cento del totale). Il provvedimento non ha però ovviato alle necessità delle «ore morte», e chi si lascia prendere con il serbatoio asciutto non ha nessun modo per rimediare. Deve aspettare le 22 e poi mettersi in cerca dei chioschi notturni.

Sedici distributori sono pochi, affermano gli automobilisti. I benzinai protestano per motivi opposti: sostengono che la concorrenza dei chioschi «notturni» e degli impianti sulle autostrade, aperti in continuazione provoca ai «diurni» un grave danno economico che giunge fino alla contrazione del 50 per cento delle vendite.

In un recente incontro con le autorità hanno fatto presenti le loro ragioni e il vice prefetto dott. Palladino li ha invitati a dimostrare, con l'esempio di un impianto prototipo, la fondatezza delle loro lamentele. Il presente orario è sperimentale; in ottobre tutta la materia deve essere rivista. L'Associazione gestori impianti stradali di carburante, che già in precedenza si era dichiarata favorevole all'orario diviso 7-13 e 14,30-20,30 nel prossimo incontro con il prefetto proporrà altre due soluzioni di ricambio: mantenere l'orario 8-20 chiedendo però che gli abilitati «notturni» sospendano il servizio di giorno; oppure orario 8-20 ma nessun abilitato a meno di 5 chilometri oltre la cinta daziaria.

In questo periodo di ferie i distributori funzionanti in città sono il 50 per cento; numero che si riduce a un quarto nei giorni festivi. Tutti hanno diritto alle vacanze, ma i cittadini si chiedono se non sarebbe più agevole, per la collettività, una distribuzione delle chiusure su un più vasto arco di tempo.

Per vincere il «male oscuro»

I sondaggi dell'opinione pubblica sembrano fatti apposta per dimostrare che l'invito a trascorrere le vacanze in pace sia una predica inutile. Si leggono iniziative per creare nuove forme di divertimenti e di svaghi. Nelle località marine e montane, in riva ai laghi, persino nei paesi collinari che sinora parevano voler custodire con gelosia la propria riservatezza, ovunque, i villeggianti sono sottoposti a stimoli ed occasioni più allettanti di quelle che offre la città.

A questa moda della caccia al divertimento si dà anche una giustificazione sociologica. «Vissuti per mesi circondati da parallelepipedi di cemento e di vetro, catturati dall'ingranaggio della vita quotidiana, prigionieri di una "routine", che, come ha detto Camus, ci offre soltanto il senso dell'assurdo: il mito di Sisifo. E' necessaria un'evasione anche breve, circondarci di luci, suoni, colori. Altrimenti si piomba nella solitudine e nell'angoscia che sono il simbolo della nostra alienazione».

Anche a costo di apparire «diversi», secondo l'amaro ammonimento di Arpino, al quale — ne siamo certi — non dispiacerebbe «amministrare la propria solitudine sotto il tiglio, in riva al Tanaro», non crediamo che sia questo il modo migliore per combattere il «male oscuro». Gli strumenti che offrono gli organizzatori delle nostre vacanze hanno l'effetto temporaneo di un'ubriacatura collettiva. Ma non vincono l'alienazione. La vera medicina dovremmo scoprirla in noi. Non estraniandoci con la messinscena della civiltà dei consumi, ma esplorandoci nell'intimo alla ricerca di valori autentici.

Più che un periodo da dedicare all'azione tumultuosa, immersi in colori, suoni e luci artificiali, le vacanze dovrebbero essere tempo di «vita nuova». Nel silenzio e nella quiete riscopriremo la nostra antica umanità, troveremo le energie per combattere una solitudine che non è solo di oggi. Forse non potremo liberarci completamente, ma almeno quando riusciremo a riempire il vuoto, l'avremo fatto utilizzando le nostre forze. E sarà un successo.

Per questo i nostri appelli al rispetto della quiete e del silenzio, vanno al di là di un invito alla buona educazione. Diventano un impegno da assumere per la completezza dell'uomo.

L'atto presentato al Tribunale, la causa fra tre mesi

Gianni Lancia è citato da banche inglesi per un debito di 2 miliardi

Aveva dato la fidejussione a un'azienda del Kenia - Questa non ha pagato e gli istituti londinesi hanno chiesto il sequestro conservativo dei beni immobiliari dell'ex industriale - I giudici non lo hanno concesso - La notizia a Gianni Lancia nella sua fazenda nel Mato Grosso

Due banche inglesi, la Ralli Brothers e la Standard Bank, entrambe di Londra, hanno citato davanti al nostro tribunale l'ing. Gianni Lancia, figlio del fondatore della nota azienda automobilistica, rivendicando un credito di circa 2 miliardi di lire. L'ing. Lancia rilasciò una fidejussione per tale somma, esclusi gli interessi e le spese, ad una società del Kenia insieme con altre due persone, ma non risulta che sia stato stipulato il «beneficio della divisione»: ciascuno dei tre fidejussori potrebbe quindi essere chiamato a rispondere dell'intero debito.

I legali delle banche, gli avv. Croce e Uglio di Torino, Bastianini e Cali di Milano, hanno spiegato, nell'atto di citazione, su quali fatti si basa la richiesta. Nel 1964 la «T & T Sisal Company Limited», una società con sede a Nairobi, nel Kenia, si trovò nella necessità di ottenere un grosso finanziamento. Si rivolse alle due banche londinesi, da ciascuna delle quali ottenne un mutuo di 600 mila sterline, sottoscrivendo due contratti, uno il 20 maggio e l'altro il 31 luglio. Un inglese, Bronislaw Sirley e due italiani, Giorgio Perrucchetti e l'ing. Gianni Lancia, parteciparono al finanziamento come fidejussori della società.

Secondo gli accordi, i proventi della coltivazione, della lavorazione e della vendita della «sisal», la fibra vegetale utilizzata industrialmente, da parte della ditta di Nairobi, avrebbero dovuto essere destinati — dedotte le spese di gestione — al pagamento degli interessi (10 per cento all'anno) e all'ammortamento dei due mutui. In ogni caso, tra il maggio e il giugno del 1967, almeno tre quarti del capitale avrebbe dovuto essere restituito.

Per qualche tempo i patti furono rispettati, ma presto la società keniota si rivelò incapace a mantenere i propri impegni. Le banche corsero ai ripari. La «T & T Sisal Company» fu affidata ad un curatore, fu promossa nel Kenia un'azione legale e si presero contatti con i garanti.

Il tribunale di Nairobi emise il 5 dicembre 1968 un decreto nel quale, tra l'altro, conteggiò il debito dei fidejussori a quella data: 1.308.129 sterline inglesi, 6 scellini e 3 pence, pari a circa 1.960.000.000 di lire italiane. Ma il giudice keniota poté condannare al pagamento soltanto uno dei tre garanti, Bronislaw Sirley, che si era costituito.

L'avv. Bastianini, il 4 febbraio 1969, inviò un'intimazione di pagamento ad entrambi i fidejussori italiani, incontrando notevoli difficoltà per reperire l'ing. Lancia. Evidentemente ignorava, benché la circostanza sia stata pubblicata da diffuse riviste, che l'ingegner Lancia risiede in Brasile e precisamente nel Mato Grosso: fazenda Tešeré, municipio de Santo Antonio de Leverger, Cujabà.

La risposta venne da un legale di Lugano, l'avv. Spiess, il quale, a nome di Gianni Lancia, respinse le richieste «nella sostanza e nella forma». Gli avvocati delle banche reagirono, chiedendo alla magistratura torinese il sequestro conservativo su alcuni beni immobili che l'ing. Lancia possiede ancora nella nostra città. Come noto, egli è ormai estraneo all'azienda automobilistica: ora fa il «fazendero» nel Mato Grosso, anche se compie frequenti viaggi e soggiorni in Italia. Il nostro tribunale, però, ha respinto l'istanza di sequestro e il provvedimento ha accelerato l'attuale citazione.

Per essere sicuri della regolarità dell'atto, i legali lo hanno notificato all'ing. Lancia nella sua residenza brasiliana, al suo «amministratore e procuratore in Italia» rag. Alfonso Cerutti, via Alberto Nota 6 e con affissione all'albo del tribunale. La prima udienza della causa, nella quale i difensori dell'ing. Lancia dovranno comparire per sostenere le ragioni del loro assistito, era stata fissata per il febbraio prossimo. Ma il tribunale, riconoscendo i motivi d'urgenza, ha ridotto i termini alla metà: le parti si incontreranno fra 3 mesi.

Gianni Lancia nella stazione radio della sua «fazenda»

Precipita da 5 metri batte la testa e muore

La sciagura nello stabilimento Maggiora a Collegno

Un giovane operaio ha perso ieri la vita in un infortunio nello stabilimento del biscottificio Maggiora, a Collegno. E' il trentaduenne Luciano Zerbin, originario di Ferrara, da pochi mesi abitante nella nostra città in via Oristano 20, in casa della sorella, sposata e madre di due bambine. Era alle dipendenze dell'impresa di montaggio di macchinari industriali con sede in via Legnano 13.

Con altri operai della sua ditta e della Maggiora, era impegnato nel restauro della volta di un capannone. Ieri alle 10,30 si trovava con alcuni compagni su una impalcatura alta circa 5 metri eretta per l'esecuzione dei lavori. Ad un tratto è precipitato battendo la testa sul terreno.

Portato al Maria Vittoria era in condizioni disperate per un grave trauma al cranio. I medici gli hanno praticato le cure più urgenti. Quindi lo hanno trasferito alla Clinica neurochirurgica. Ma neppure gli specialisti hanno potuto salvarlo: alle 17,30 è morto.

I carabinieri di Collegno hanno aperto un'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente. Non si esclude che lo Zerbin abbia avuto un improvviso capogiro.

— Ernesto Macellone, 77 anni, via Nizza 129, è morto domenica alle Molinette. Il 31 luglio, in via Nizza angolo corso Dante, era stato investito da un'auto.

Fanno parte di una banda che imperversa in tutti i quartieri

Arrestati i rapinatori che in moto strappavano la borsa alle donne

Ieri hanno scippato alle 13 una studentessa in via Monfalcone, alle 14,50 una pensionata in via Villa della Regina - Dato l'allarme, le autoradio della polizia hanno raggiunto l'Oltrepò e i due sono stati catturati

Maurizia Adami, la studentessa rapinata mentre rincasava. I due aggressori, Pasquale Nicolosi e Franco Pannarelli

Due giovani rapinatori sono stati arrestati poco dopo che avevano strappato le borsette a due donne. La polizia ritiene che uno sia il capo della banda che nell'ultimo mese ha compiuto una quindicina di colpi analoghi.

La prima vittima di ieri è stata la studentessa Maurizia Adami, 21 anni, via Monfalcone 167. Alle tredici meno cinque stava rincasando, a piedi, per via Monfalcone. All'angolo con via Cesare Correnti è stata avvicinata da due ragazzi su una motoretta gialla, uno dei quali, quando le è stato a fianco, le ha strappato la borsetta che conteneva ventimila lire. La ragazza ha appena fatto in tempo a vedere che uno di essi indossava una maglia nera.

Alle 14,50 Margherita Barla di 74 anni, la seconda vittima, passeggia per via Villa della Regina. Con la mano destra tiene la borsetta di coccodrillo, vale 150 mila lire e contiene trentamila lire; con la sinistra s'appoggia al braccio di un'amica, Giuseppina Calloni, che come lei è ospite del pensionato Fedeli Compagne di Gesù di via Lanfranchi 10.

D'un tratto alle loro spalle odono il rumore di una motoretta che si avvicina. E' la solita «Vespa» gialla montata dai due giovani, uno con la maglia nera. Quando sono a fianco della Barla, uno dei due le strappa la borsetta; poi il motore s'impenna, la motoretta fugge. La Barla lancia un grido e rimane con la mano alzata in direzione dei fuggitivi.

Alla scena assistono alcuni clienti di un bar di via Martiri della Libertà. Fanno in tempo a leggere due numeri della targa della motoleggera. Telefonano al Pronto Intervento della Questura raccontando l'episodio, indicano i due numeri e il colore della moto.

Scatta il meccanismo dell'allarme. Nel giro di due minuti, attraverso la radio, tutte le pattuglie in servizio per la città sanno che devono cercare due giovani su una «Vespa» gialla. Mezz'ora dopo una radiomobile li incrocia in corso Casale. Li ferma, li accompagna in questura dove subiscono un primo interrogatorio, ma negano. Il dottor Cuccorese convoca i clienti del bar che hanno assistito allo scippo e questi riconoscono i due giovani.

I rapinatori capiscono che non possono più continuare a negare e confessano. Sono Pasquale Nicolosi, 23 anni, catanese, via Silvio Pellico 5, sposato e padre di un bimbo; e Franco Pannarelli, 22 anni, da Minervino Murge, senza fissa dimora. Indicano anche il luogo in cui hanno nascosto le borsette: una siepe di strada Val San Martino, dove gli agenti le recuperano, naturalmente vuote. Secondo la Mobile il Nicolosi, proprietario della «Vespa», è il capo della banda degli scippatori.

Specchio dei tempi

Quel che la televisione non ha detto - La politica dello struzzo non ha mai dato buoni frutti - Lei è soltanto una donna affaticata, ha bisogno di vacanze con i suoi bimbi - Il buon samaritano incontra un vigile - Dolore d'una derubata

Un lettore ci scrive:

«Raramente Torino viene alla ribalta della tv, ma solo con rappresentazioni negative. Ricordiamo la puntata — seguita da proteste anche da parte di molti immigrati — che presentava costoro e gli indigeni in permanente insanabile contrasto. Ora è venuta la trasmissione del 1° agosto che dalla nuova ondata immigratoria trae motivo per descrivere a tinte fosche le condizioni dei nuovi immigrati anche privi di abitazione, con scene notturne da inferno dantesco nella città cupa e inospitale.

«Descrizioni presentate in tono apocalittico, astioso e capzioso, facendo dell'eccezione la regola, quasi a voler mettere in guardia i lavoratori del Sud affinché non si dirigano verso le industrie torinesi, causa di mali e rovine sociali. Si preferirebbe che essi, anziché avvalersi della libera immigrazione interna sancita dalla Costituzione, andassero a lavorare a centinaia di metri sotto terra nelle miniere d'oltr'Alpe?

«Nel silenzio della tv insuppata di antipiemontesismo, centinaia di migliaia di immigrati da ogni parte d'Italia trovarono in 20 anni lavoro a Torino e nei centri vicinori, il benessere in alloggi decorosi con televisore, frigorifero e lavatrice, anche i loro figli lavorano e stanno bene: non è così dei 300.000 disgraziati di Roma condannati a miserrima vita nelle bidonvilles delle "borgate" e a permanente disoccupazione per mancanza di iniziative di lavoro.

«Il lavoro. Ecco la realtà positiva di Torino. La tv dovrebbe fare opera costruttiva e non demolitrice. I demagogici compatimenti non servono a nulla. La cittadinanza torinese ha fatto sacrifici enormi. Le finanze del Comune sono esauste, e alla dura situazione degli immigrati che han trovato lavoro a Torino ma cercano invano casa per sé e per le famiglie rimaste al paese (oltre all'intervento di tutti, comprese le industrie) deve rimediare con misure straordinarie anche lo Stato. Sennonché dei 8 miliardi stanziati a contributo per l'edilizia popolare (D.L. 9-9-65 convertito in L. 1-11-1965) sono stati assegnati all'Istituto Case Popolari di Torino 240 milioni. E la richiesta di un contributo straordinario è rimasta lettera morta. *Questo dovrebbe dire la tv*».

Avv. Giorgio Fiorio

Una lettrice ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, E' una mamma che ti scrive. Il tuo giornale va per la maggiore, e sai che *Specchio dei tempi* interessa tutti; ma io non potrò più lasciarlo in giro in casa finché nel tuo giornale vi sono certe lettere di "ninfette", di prostitute, ecc.

«Oggi mia figlia mi dice: "Mamma, ma il mondo è così sporco e disperato? Credevo che la vita fosse diversa, vedo papà e te che vi volete bene". Mi sentii gelare il sangue e usai tutta la mia forza per ragionare con mia figlia. Poi parlai con le mie vicine e mi sento in dovere di fare una protesta. Caro *Specchio dei tempi*, è ora di non più pubblicare le lettere di "quelle" che ti vengono a raccontare tante storie. "A vent'anni mi infettai e fui venduta". Ma che cosa dicono? Siamo in Italia. Sono loro le colpevoli, vadano a lavorare, del lavoro ne trovano, solo ieri una povera mamma con un bambino mi disse: "Faccio tante poste a ore, per allevare il mio bambino" (il marito l'ha abbandonata per una di quelle).

«E' ora di finirla con queste storie. Sono loro che vogliono, gli piace avere la Mercedes e tutto il resto. A cinquant'anni le vedete ingioiellate nel Casinò a giocare i soldi di tante povere famiglie che hanno rovinato. *Specchio dei tempi*, fa' una campagna pulita, non pubblicare più certe lettere che fanno orrore. Quelle i loro mali e le loro disavventure se li sono voluti, se li tengano».

A nome di altre mamme

Una lettrice ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, forse perché ti leggo tutti i giorni sento il bisogno di scriverti. E' una sera come tante ed io dopo una giornata di lavoro sono tornata a casa con i miei pensieri. Forse perché sono stanca ho l'impressione di essere una donna fallita, purtroppo questo si ripete sempre più spesso.

«Trentaquattro anni, matrimonio fallito, alle spalle 2 figli a cui pensare (un peso più grande anche perché sono sempre stata immatura), la paura immensa dell'avvenire, ma anche una gran voglia di vivere e di sperare ancora. Sono per il divorzio, ma anche se venisse non mi risposerei più, non potrei più soffrire per un uomo, vivrei sempre con la paura che si stancasse di me.

«Ho i bambini a cui pensare ma anche nei loro confronti non riesco ad educarli con un certo equilibrio. Casa, lavoro, bambini, ma tutto senza quell'entusiasmo che avevo prima e che mi faceva sembrare tutto bello e tutto da scoprire. Mi guardo allo specchio ed anche se mi trovo graziosa e giovane fra qualche anno non sarò nemmeno questo e penso con rimpianto a tutto quello che non ho realizzato. Non sono stata evidentemente una buona moglie se non ho saputo conservarmi un marito, non sono una buona madre anche se amo tanto i miei bambini. Vorrei avere qualcosa che mi aiutasse ad accettare e ad affrontare la vita quotidiana più serenamente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un addetto commerciale della Sip ed ero a bordo dell'auto della Società, fermo al semaforo all'incrocio tra c.so Regina Margherita e via Livorno. Ad un tratto un'anziana signora che attraversava la strada cadeva e urtava la testa rompendosi gli occhiali e ferendosi. Nessuno si fece avanti per portarle soccorso; io non esitai: sceso dall'auto soccorsi la vecchietta e, dopo aver sistemato l'auto per toglierla dall'incrocio, in fretta, sorreggendo la signora la condussi nella farmacia dove veniva medicata, quindi la accompagnai su consiglio del medico a casa, poco oltre, portandole le borse della spesa.

«Tornai all'auto dopo 5 minuti; già il carro attrezzi pronto a rimuovere l'auto agli ordini di un vigile. Spiegai l'accaduto. Il vigile disse di non credere a ciò che dicevo; allora gentilmente lo consigliai di chiedere conferma al medico della farmacia, ma il vigile mi chiese seccamente se intendevo pagare l'ammenda; al mio rifiuto disse: "Allora faccio il verbale". Il verbale lo fece; ma nella parte riservata alle dichiarazioni di discolpa scrisse: "Ho portato una signora a casa e mi sono allontanato solo per 5 minuti". Naturalmente mi rifiutai di firmare il verbale e avvilito tornai in sede. E adesso?».

Danilo Roncadin

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la condanna che i giudici hanno inflitto al ladro trovato in casa della proprietaria in via Bardonecchia n. 16. Non ti sembra un po' poco (otto mesi con la condizionale)? Condannando a così lievi pene i ladri, non si fa altro che incoraggiarli a rubare. Io sono stata derubata e non posso più dimenticare lo stato in cui si trovava il mio alloggio. Ho avuto una scossa che mi ha portato all'esaurimento».

F. Pastorino

Prima di uccidersi con il gas mette sulla porta un avviso: «Non suonate»

C'era pericolo che l'alloggio scoppiasse - La vittima, 58 anni, era proprietario di un'impresa di autotrasporti - La moglie e la figlia erano in vacanza a Sestriere

Il proprietario di un'impresa di autotrasporti si è ucciso col gas dopo aver atteso che la moglie fosse andata in vacanza. Si chiamava Mario Rosso, 58 anni, abitava in via Zola 39 con la moglie Enrichetta, cinquantatreenne; una figlia, Carla, è sposata. Da alcuni anni soffriva di esaurimento nervoso: era già stato ricoverato in clinica, i miglioramenti si alternavano a preoccupanti ricadute. Malgrado la malattia, comunque, aveva sempre seguito da vicino il lavoro della sua azienda.

Negli ultimi tempi si lamentava per il caldo, ma era in buona salute, non c'era motivo di preoccupazioni. La figlia era in vacanza al Sestriere da alcune settimane, la madre l'ha raggiunta nei giorni scorsi. Il marito l'aveva rassicurata: «Me la caverò benissimo da solo, vorrei venire anch'io, ma ho ancora un po' di lavoro da sbrigare».

Una crisi improvvisa, forse causata dal caldo, lo ha vinto. Secondo il medico legale la morte dovrebbe risalire alla nottata di sabato. Mario Rosso è andato in cucina, ha aperto il gas poi si è sdraiato su una sedia a sdraio. E' stato trovato ieri mattina dalla polizia avvertita da un'impiegata che, preoccupata per l'assenza del principale era salita in casa; sulla porta un biglietto: «Non suonate il campanello: pericolo». La salma è stata portata all'Istituto di Medicina Legale.

Un'automobile investe due bimbe presso casa

Una è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale

Due sorelline sono state investite a Rivoli da un'auto mentre attraversavano la strada davanti a casa. Sono Paola e Claudia Mancin di 6 e 4 anni, abitanti in via Montegrappa 22 con il padre Alberto e la madre Marcella Datta di 30 anni. Ieri pomeriggio erano andate a giocare in casa di una amica che abita dall'altra parte della via.

Alle 13,30 sono scese per rincasare e hanno iniziato l'attraversamento. Una «600» guidata da Vincenzo Palese, 30 anni, piazza San Rocco 1, le ha travolte mentre stava superando un'altra macchina ferma. Il conducente afferma di averle viste soltanto all'ultimo momento. Claudia è stata colpita di striscio ed ha riportato una leggera ferita a un piede; sua sorella, invece, presa in pieno, ha riportato la frattura di un femore e un trauma cranico.

I genitori avvertiti da un vicino, sono scesi subito dopo l'incidente e il padre ha accompagnato le figlie, con un'auto di passaggio, all'ospedale di Rivoli. Claudia è stata dimessa dopo le medicazioni e Paola è stata trasferita all'Istituto Maria Adelaide dove l'hanno accolta con prognosi riservata.

— Per le ferite riportate in un incidente, avvenuto il 21 luglio in via Vigliani angolo via Pio VII, è morto l'altra sera alle Molinette Antonio Poliseno, 60 anni, via Taricco 6.

Aggredito nel negozio da due banditi che lo immobilizzano con un coltello

A Moncalieri, un commerciante di commestibili - I rapinatori prendono l'incasso e fuggono in moto - Un inquilino li bombarda dalla finestra con una sedia senza colpirli - Un vigile li insegue senza successo

Pietro Carlevero, 39 anni, e la moglie Giuseppina

Un negoziante di Moncalieri è stato aggredito da due banditi nella retrobottega e rapinato dell'incasso della mattinata. Si chiama Pietro Carlevero, 39 anni, gestisce un negozio di commestibili con la moglie Giuseppina Gonetti, di 31 anni, in via San Martino 16. Ieri alle 14,30, pochi minuti prima di aprire il locale, il Carlevero è uscito dal retro per vuotare una cesta di rifiuti in cortile. Quando è rientrato ha trovato la porta, che aveva lasciata socchiusa, spalancata, e in mezzo alla stanza un giovane con la maglia bianca, pantaloni chiari e capelli neri.

«Lo sconosciuto — racconta il Carlevero — *ha avuto un momento di esitazione, poi si è voltato dirigendosi nel negozio. Gli sono corso dietro cercando di afferrarlo, ma mi sono arrestato terrorizzato: sulla porta del negozio un altro giovane, con un grosso coltello, veniva verso di me. Era alto come il suo complice, cioè poco più di un metro e 60, aveva i pantaloni scuri ed era a torso nudo*».

Pietro Carlevero, con la lama a pochi centimetri dal petto, è indietreggiato: il bandito a torso nudo gli ha dato una spinta facendolo cadere sul tavolo. Poi, seguito dal complice è fuggito, gettando in un angolo del cortile il coltello che aveva preso nel negozio.

In via San Martino i due sono balzati su due moto dirigendosi verso Torino. Il negoziante è uscito di corsa, urlando: da una finestra qualcuno ha tirato una sedia contro i banditi, ma non li ha colpiti. E' giunto il vigile Giuseppe Cerrato, il quale ha inseguito per una decina di metri i malviventi riuscendo soltanto a sfiorare la spalla di uno dei fuggitivi. Franco Carlevero, alla presenza dei carabinieri di Moncalieri che conducono le indagini, ha fatto l'inventario del bottino: dal cassetto del banco è sparito l'incasso della mattinata, circa 60 mila lire.

— In corso Dante, l'altra sera, due vigili della Sezione autoradio hanno fermato per un normale controllo una «850» a bordo della quale vi erano l'idraulico Guido Zappatore, 23 anni, e il parrucchiere disoccupato Calogero Falzone, 21 anni. L'auto era stata rubata a Mario Cossone Ferrino. I due sono stati arrestati dai carabinieri.

Finiti gli esami, il Comune pensa al prossimo anno

Sono giunti finanziamenti per le scuole: otto miliardi

Dichiarazioni dell'assessore Porcellana: «Stiamo realizzando il piano approvato dal Consiglio. A ottobre entreranno in funzione undici scuole nuove. Tra le altre è pronta la sede del liceo Alfieri in corso Dante» - Due studenti bocciati ricorrono al ministro

Siamo nel periodo dei bilanci scolastici. Dopo l'attenzione dedicata agli scrutini ed agli esami è opportuno occuparsi degli edifici. Il rapido aumento della popolazione ha provocato una grave crisi di locali. Il Comune ha costruito nuove scuole; ma il disagio dei doppi e persino dei tripli turni non è ancora stato eliminato. Quali previsioni si possono fare per il prossimo autunno?

Abbiamo intervistato l'assessore ai lavori pubblici ing. Porcellana. «C'è un piano della scuola approvato dal Consiglio — ha risposto — e lo stiamo realizzando». Durante le polemiche ed i dibattiti sul bilancio preventivo del '69 l'assessore ha vivacemente sostenuto l'urgenza di stipulare i mutui necessari per intensificare le costruzioni scolastiche. Una lunga battaglia. Ora il finanziamento c'è ed il piano ha ricevuto un decisivo impulso.

A ottobre entreranno in funzione undici nuove scuole. E' pronta la sede del liceo Alfieri in corso Dante. Ha 36 aule e costa 601 milioni. Nel settore delle elementari si apriranno tre nuovi edifici: in corso Taranto 46; via Piana 177 a Mirafiori sud; via Ponderano-Casapinta 8. Ciascun edificio ha 12 aule e costa 57 milioni. Sono previste altre quattro scuole elementari: corso Montegrappa con 28 aule (361 milioni); via Bologna (ospiterà anche la media) con 24 aule per un costo di 350 milioni; via Pacchiotti con 16 aule (228 milioni); via Corelli 4 con 30 aule (350 milioni).

Altre costruzioni sono in corso e saranno pronte per l'anno scolastico 1970-71. Si tratta di quattro elementari che stanno sorgendo nelle via Giulia di Barolo, San Marino, Gorizia, Chambéry. Hanno 24 aule caduna e costano dai 264 ai 290 milioni. Questo programma comprende anche una scuola media in via Bibiana con 18 aule per un costo di 296 milioni. L'importo totale delle opere in corso ammonta a 1 miliardo e 412 milioni.

«Nel frattempo — dice l'assessore Porcellana — ci prepariamo ad appaltare altri edifici». In questo gruppo vi sono cinque scuole materne, importanti perché a Torino mancano gli asili. Sorgeranno in via Pergolesi, corso Cadelli sul lavoro, via Duino, via Vandelino, corso Brianza. Avranno sei sezioni e costeranno dai 167 ai 229 milioni. La differenza del prezzo è dovuta al costo del terreno. L'elenco delle scuole da appaltare comprende inoltre quattro elementari: via Duino con 24 aule per 441 milioni; via Lanzo con 12 aule per 96 milioni; via Castelgomberto e via Baltimora con 12 aule ciascuna per un totale di 112 milioni.

Ma il fabbisogno della città non è ancora coperto. «Il nostro programma — dice l'ing. Porcellana — è più vasto». Nella ultima seduta il Consiglio ha approvato i progetti di altre scuole. Sei sono materne: via Brissogne; Braccini; corso Montecucco; via Asunción; Caprera; Fattori; Giaveno. Una elementare sorgerà in via Fréjus. La spesa complessiva ammonta a 1 miliardo e 366 milioni. Infine, con la ripresa dell'attività a settembre, saranno sottoposti all'esame del Consiglio i progetti di altre scuole medie in piazza Zara, corso Moncalieri, via Bardassano ed il progetto per un gruppo completo: asilo, elementare media da costruire a Mirafiori sud.

Prima del termine dell'amministrazione in carica il Comune spenderà, per opere realizzate, in corso di costruzione e già progettate, 8 miliardi e 335 milioni. Uno sforzo notevole per avviare a soluzione il problema della scuola che è tra i più assillanti con quello della casa per i lavoratori immigrati.

* *

Due studenti di Pino, Giovanni Zilliken e Patrizia Messi, respinti all'esame di terza media benché si fossero presentati con tutte sufficienze, il 1° luglio presentarono un esposto al Ministero perché fossero rivisti i giudizi della commissione. La risposta non è ancora arrivata. Nei giorni scorsi il padre di Patrizia Messi si è rivolto ad un avvocato che ha presentato un regolare ricorso al ministro dell'Istruzione.

I motivi sono: *«Eccesso di potere da parte del presidente di commissione, mancata correzione collegiale degli elaborati, nel non tenuto in nessun conto il curriculum dei tre anni di studio e della pagella scolastica».* Inoltre si rileva che *«il giudizio d'esame è viziato di illegittimità perché manca la motivazione prevista dalla legge».*

Referendum nei negozi sulla settimana corta

E' stato indetto dall'associazione dei commercianti

Continua la polemica per la settimana corta dei negozi dell'abbigliamento, arredamento e delle merci varie. Abbiamo pubblicato la proposta presentata dal consigliere comunale Dolza al presidente dell'associazione commercianti on. Demarchi di anticipare il sabato la chiusura dei negozi alle 13. Contro questa richiesta si sono pronunciati i sindacalisti a tutela degli interessi dei lavoratori che possono fare gli acquisti più importanti soltanto al sabato pomeriggio.

Ieri il vice presidente dell'associazione commercianti e presidente del settore dell'abbigliamento Grandis è intervenuto nel dibattito per dichiarare che *«il consigliere comunale Dolza parla a titolo personale non rappresentando, pur essendone socio, i commercianti dell'abbigliamento, arredamento e merci varie».* Grandis informa che *«a richiesta delle categorie interessate i primi di settembre si farà un referendum per avere un orientamento preciso sui desideri dei commercianti in merito alla settimana corta. Come previsione possiamo dire fin d'ora che si ha la sensazione che la stragrande maggioranza dei negozi chiederà la chiusura al lunedì mattina».*

Il vice presidente Grandis ha aggiunto: *«In questo senso si sono espressi i titolari dei negozi di calzature, i quali già chiudono il lunedì in base ad un decreto prefettizio. Analogo provvedimento è stato richiesto dai negozi di colori e vernici, radio».*

Stroncato da un infarto mentre viaggia in auto

31 anni, padre di una bambina

Un uomo di 31 anni, Emilio Chiavotti, abitante a Moncalieri in via Giovanni XXIII 1, è morto ieri mattina per infarto. Viaggiava su un'auto del laboratorio di mobili di cui era dipendente, quando è stato colto da un violento dolore al petto. Si è appoggiato alla spalla del compagno di lavoro che era alla guida e poiché in quel momento transitavano in via Donizetti, ha chiesto all'amico di portarlo nel negozio di tintolavanderia di Elia Stagni, al numero 19.

«Conosco la proprietaria — ha detto con un filo di voce — di lì telefoneremo a un medico». Un'ambulanza lo ha portato alle Molinette ma era già morto.

«Non occorre ritoccare la Giunta del Comune»

La risposta dei socialisti unitari al psi: «L'unica cosa importante è la soluzione dei problemi di Torino»

I dirigenti del psu non ritengono necessario il rimpasto della Giunta comunale proposto dal psi. Il segretario Bossello ha scritto nei giorni scorsi al psu ed alla dc per proporre un incontro a tre con lo scopo di esaminare la situazione del Comune dopo la scissione socialista.

La segreteria del psu, con un documento firmato da Pandini, Bertolotto e Migliano, ha risposto che *«la materia è competenza del Consiglio comunale e del Comitato direttivo della federazione. Possiamo anticipare* — è detto nella lettera al psi — *che le vostre richieste non hanno fondamento politico e neppure aritmetico, come voi sostenete, in quanto la rappresentanza dei partiti si desume dal risultato elettorale e non dalle varie trasmigrazioni che, se alterano i rapporti numerici, non alterano però i suffragi ottenuti».*

I tre dirigenti del psu aggiungono: *«Comprendiamo le vostre necessità di sanare una situazione interna originata da probabili ambizioni che in periodi particolari si manifestano con virulenza; ma su questo terreno non possiamo né aiutarvi, né seguirvi. Comunque sarà opportuno riprendere argomenti di grande importanza, come la realizzazione degli impegni programmatici assunti all'atto della costituzione della Giunta comunale, che sono in definitiva le uniche cose di cui dobbiamo rispondere alla cittadinanza, la quale ha il diritto ed il dovere di giudicare dai fatti concreti il comportamento dei suoi rappresentanti».*

In Comune la distribuzione dei seggi è la seguente: psi, dodici consiglieri, di cui cinque assessori; psu, tre consiglieri, tutti assessori. Secondo il psi *«la ripartizione degli incarichi esecutivi deve essere rivista per proporzionarla ai seggi che i due partiti ricoprono nell'assemblea comunale».* Come risulta dalla lettera, il psu respinge questa impostazione.

Deceduto il generale di Squadra aerea Fossati

E' morto a Milano, presso la casa di cura «La Madonnina», il generale di Squadra aerea Siro Fossati, di 70 anni. Nativo di Lobbi, sobborgo alessandrino, il generale Fossati era pluridecorato al Valor militare ed era stato sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare. I funerali si svolgeranno domani mattina a Lobbi.

La solidarietà dei lettori per chi soffre

Un raggio di sole per l'ex capitano

Al ricovero non ha amici - Decine di lettori gli hanno scritto parole di conforto - Un cieco cerca moglie: una decina di donne si sono offerte di sposarlo L'aiuto di *Specchio dei tempi* ad una vedova ed alla famiglia di un emigrato

Il dramma della solitudine non ha per protagonisti soltanto le donne. Due lettere a *Specchio dei tempi* dimostrano che lo sconforto non ha sesso, quando la vecchiaia non è allietata da un raggio di sole o la mezz'età è offuscata dalla sventura. *«Sono un ospite del "ricovero" di corso Casale 56* — confidava il capitano Arcangelo Vallogini —, *mi sento tanto solo. Qui per farsi degli amici bisogna andare allo spaccio a bere, oppure frequentare le osterie della zona. Cosa che non ho mai fatto: sono astemio da molti anni. Non conosco nessuno con cui corrispondere, sono certo che mi saprai comprendere ed esaudire senza chiasso».*

Parecchi lettori e lettrici hanno raccolto l'appello, sono andati a trovare questo naufrago della vita o gli hanno inviato parole di solidarietà. Arcangelo Vallogini ha 83 anni, è nato in provincia di Novara. Era partito per la prima guerra mondiale con il grado di caporalmaggiore, in Albania aveva ottenuto la promozione a sottotenente. Un'esistenza di lavoro, come emigrante in vari Paesi d'Europa. Il passaggio di grado fino a capitano, ma senza alcun beneficio economico. Nel 1966, vedovo e solo, l'ultimo rifugio: l'ospizio di corso Casale. Ogni due mesi 44 mila lire di pensione: 30 mila all'istituto, 14 mila per la «piccola spesa». Dimenticato da tutti, senza l'effimera gioia che può dare un sigaro o un bicchiere di vino. Un tramonto grigio, fatto di ore vuote e di malinconia. Alla comprensione dei lettori si è affiancato *Specchio dei tempi*: abbiamo regalato all'anziano ufficiale qualche libro di viaggi — la sua passione — e 50 mila lire. Anche se non fuma e non beve, gli serviranno per appagare qualche modesto desiderio.

L'ex-capitano Arcangelo Vallogini nell'istituto di riposo

* *

Non meno patetico l'appello di un altro lettore, che ha 46 anni e da 26 ha perduto la vista. *«Ho frequentato un corso per centralinista telefonico* — spiegava —, *sono impiegato presso una grande azienda torinese. Ho un buono stipendio, percepisco anche una pensione. Potrei mantenere decorosamente una famiglia. Sono alto 1,80, robusto, tutti mi dicono che sono un bell'uomo. Il mio sogno è trovare moglie».* Motivi di delicatezza ci impongono di non pubblicare le sue generalità. Ci ha raccontato il suo dramma. Aveva un ottimo lavoro, a 20 anni è diventato cieco all'improvviso. Un caso raro — secondo i medici —, perché il suo organismo è sano ed pronto da consentirgli di donare sangue a chi ne ha bisogno. Dopo una dura lotta contro l'angoscia, è diventato centralinista. Oltre centomila lire il mese di stipendio, in più 25 mila di pensione per la morte del padre. Un bell'uomo, distinto, gentile. Siamo stati a trovarlo, gli abbiamo portato una decina di lettere di donne che si offrono di sposarlo. Una dice: *«Dopo la morte dei miei genitori sono rimasta sola. Potrei essere una buona moglie, riversare su di lui tutto l'affetto di cui sono capace».* Forse l'impiegato cieco riuscirà a crearsi la famiglia che gli manca per essere completamente rasserenato al destino così crudele. Glielo auguriamo di cuore.

* *

«Sono emigrato in Germania 20 giorni fa — ha scritto a *Specchio dei tempi* Nicola Consenza — *e ho trovato lavoro nelle ferrovie. A Torino, in via delle Primule 18, ho lasciato la moglie con sei bambini: il più alto ha 12 anni, l'ultimo 4. Non hanno soldi per mangiare e io non li posso aiutare. Fra 40 giorni, quando prenderò lo stipendio, manderò loro un vaglia, ma non vorrei fosse troppo tardi. "Specchio dei tempi" è il centro più grande della carità, fate qualcosa per i miei cari, portate loro un po' di pane».* Le condizioni della famiglia sono come le ha descritte l'uomo; la madre non ha i soldi per dar da mangiare ai bambini. Le abbiamo lasciato un aiuto di 50 mila lire.

— *Specchio dei tempi* ha ricevuto il disperato appello di una vedova, Giovanna Sella, che non può pagare l'affitto e teme di essere sfrattata. *«Ho 60 anni* — ha scritto — *e abito nelle case municipali di corso Salvemini 52. Da due mesi non pago la pigione perché non ho soldi. A giugno mi è morto il marito e i pochi risparmi che avevo li ho prosciugati per pagare i funerali. Aiutatemi».* Ieri un nostro cronista è andato a trovarla e le ha portato un primo aiuto di 60 mila lire.

Una gamba per la donna sofferente presso Ivrea

Offerta dalla sezione piemontese delle Arti Sanitarie

L'altro giorno *Specchio dei tempi* ha pubblicato la lettera di una mutilata di Ivrea. *«Mi sono convinta che c'è ancora gente buona e forse anch'io posso sperare. Diversi anni fa, in seguito ad un incidente, ho perso una gamba. L'altra è molto dolorante, mi impedisce di uscire da sola. Ora dovrei sostituire la protesi, perché mi danneggia la schiena. L'apparecchio costa 160 mila lire, io ho solo la rendita del lavoro che ora è minimo a causa delle mie condizioni. Chissà se c'è qualche anima buona?».*

L'appello è stato subito raccolto dagli ortopedici del Piemonte e Valle d'Aosta. Il presidente regionale della Federazione Arti Sanitarie, cav. Visetti di Asti — che insieme con i suoi collaboratori aveva già cooperato con la nostra rubrica per la soluzione di casi analoghi — ci informa che domani uno degli ortopedici, il cav. Cordano, di via Bogino, andrà a trovare la lettrice per prendere le misure della protesi, che le sarà fornita gratuitamente.

Agli ortopedici del Piemonte il grazie e la simpatia di *Specchio dei tempi*. Per la donna ci sono arrivate le seguenti offerte:

Madonna d'Oropa L. 25.000; In memoria di Giovanni Scalerandi 2000. Totale L. 27.000.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Signor Presidente della Repubblica ha insignito dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana il signor Rossetto Renzo Giaccherino, titolare della Società Famir di Torino, per le innumerevoli benemerenze acquisite sul lavoro, imponendosi nella costruzione di macchine utensili anche in campo internazionale. Gli amici tutti si rallegrano vivamente.

Misterioso episodio lungo la strada per S. Ambrogio

Auto da corsa si sfascia in prova Trovato un proiettile in una ruota

La vettura, una monoposto di «formula 3», apparteneva ad un appassionato che intendeva partecipare alla Cesana-Sestriere - Uscita di strada mentre la guidava il meccanico - Forse qualcuno ha sparato contro la macchina

(Nostro servizio particolare)

Avigliana, 4 agosto.

I carabinieri di Avigliana hanno iniziato le indagini su un misterioso episodio avvenuto sabato a Sant'Ambrogio. Un'auto da corsa è uscita di strada: distrutta la macchina, 6 milioni di danni, illeso il guidatore. Ieri, mentre l'auto veniva smontata, i meccanici hanno trovato un proiettile calibro nove nella gomma posteriore destra. Qualcuno ha preso di mira la macchina provocando l'incidente? L'ipotesi lascia perplessi, anche perché il proiettile non presenta ammaccature e ha la corona non rigata, cioè non sarebbe stato nemmeno sparato.

L'auto è una «BWA» monoposto formula 3, di mille centimetri cubi. Appartiene ad Alberto Amprino, 35 anni, di Chiusa San Michele, titolare di un laboratorio di marmi e corridore per passione. Ha acquistato la monoposto due anni fa, partecipando a numerose gare in Francia e in Italia. Si stava preparando per la Cesana-Sestriere, che si è svolta domenica. Durante le prove, venerdì, si è accorto che il motore, a diecimila giri, perdeva colpi. Un difetto di carburazione. Alla sera ha lasciato la macchina al meccanico, Stievano Rabano, 34 anni, titolare di un'officina sulla statale di Susa.

Racconta il Rabano: «Sabato alle 18 sono uscito per provarla: dall'officina al bivio di Sant'Ambrogio e ritorno, un percorso di mille metri che ho già fatto decine di volte. Siccome mi risulta che gli abitanti hanno già protestato per il rumore, ho atteso che fosse mattino tardi, in modo da disturbare il meno possibile. Purtroppo non è bastato».

Il primo giro si è svolto senza inconvenienti, ma il motore continuava a zoppicare. Dopo una sosta in officina il meccanico è ripartito: «Giunto al bivio ho voltato a sinistra e accelerato al massimo. Ho sentito un colpo. Mi sono voltato per controllare la carburazione, contemporaneamente ho sentito la macchina sbandare a destra». *L'auto era in prima, velocità sui 70 chilometri:* «Ho cercato di tenerla in strada, ma il volante era diventato di piombo».

La macchina è finita sulla cunetta, ha divelto un paracarro, piegato una palina segnaletica, poi si è coricata di fianco fermandosi contro un mucchio di pietre: tre gomme scoppiate, il telaio contorto, distrutte le sospensioni. Il Rabano è stato soccorso da alcuni passanti. A parte un ginocchio contuso, continuava a ripetere: «Non riesco a capire. Dev'essere successo qualcosa alle ruote».

L'auto è stata riportata in officina, poi il Rabano ha telefonato al proprietario. Dice l'Amprino: «Non volevo crederci. Mi preparavo da un anno per la Cesana-Sestriere, ero sicuro di piazzarmi fra i primi. E ora un incidente, proprio alla vigilia. Sono corso a Sant'Ambrogio. Quando ho visto la macchina in quello stato mi sono sentito male. E' irrecuperabile, e su strada l'assicurazione non vale: 6 milioni buttati via. Ho preferito andarmene subito, non pensarci più. Ieri, per distrarmi, sono andato a pescare al Moncenisio. Sono anche ruzzolato in acqua ferendomi a una mano».

Il Rabano, invece, ha continuato a pensare all'incidente: «Mi sembrava che ci fosse qualcosa di strano. D'accordo, pagherò i danni, ma almeno sapere perché è successo». *Con due meccanici ha cominciato a smontare la monoposto. Togliendo le ruote si sono accorti che uno dei cerchioni era spezzato, il copertone aveva un taglio a forma di «T». Hanno frugato nella gomma ed è saltato fuori il proiettile.*

Allora il Rabano ha chiamato il padre. Ne hanno discusso insieme e stamane hanno avvertito i carabinieri. Il proiettile è stato sequestrato. Ora resta da stabilire se è stato sparato e da chi. Forse da qualcuno che abita di fronte al luogo dell'incidente. Ma è quasi impossibile colpire la ruota dalle finestre. Se invece lo sparatore fosse stato in strada qualcuno avrebbe dovuto notarlo, e ai carabinieri non risulta. Il Rabano continua a ripetere: «Ho sentito un colpo. Pensavo che fosse un ritorno di fiamma del motore, ma potrebbe benissimo essere stato uno sparo».

Pietro Squillero

Nell'officina di Avigliana si esamina la ruota dell'auto da corsa colpita dal proiettile. A destra il meccanico Stievano Rabano che era al volante della potente vettura (Moisio)

Derubato dei pantaloni mentre prende il sole

In riva alla Stura - I quattro ladri sono stati arrestati

Quattro giovani sono stati arrestati per aver rubato i pantaloni a un bagnante che prendeva il sole in riva alla Stura; due dovranno rispondere anche di rapina: domenica, in strada delle Campagne hanno strappato l'orologio a un assistente seminarista. Ecco i loro nomi: Franco Mastro, 19 anni, via Pirano 20; Vincenzo Brizi, 18 anni, Cesare e Vincenzo Alessi, 17 e 16 anni, viale dei Mughetti 11.

Ieri pomeriggio Sergio Alessio, 40 anni, comparsa saltuaria presso la Tv, viale Madonna di Campagna si è recato al commissariato di zona per denunciare di essere stato derubato e minacciato da quattro giovani: «Stavo facendo il bagno alla Stura quando ho visto due ragazzi che frugavano nei miei pantaloni. Sono tornato a riva di corsa e sono stato bloccato da due complici: se fai un passo guai a te. Quando mi hanno restituito gli abiti mancavano l'orologio e il borsellino».

Il commissario dott. Maronna ha organizzato subito una battuta nella zona. Un'ora dopo i ladri venivano fermati dal maresciallo Forgia. Hanno ammesso il furto spiegando che si trattava di una lezione: «Quell'uomo stava facendo delle proposte oscene a un ragazzo di undici anni», hanno fatto anche il nome del giovane che avrebbe confermato. L'Alessio è stato trattenuto al commissariato. Stamane verrà inviato un rapporto al magistrato.

Proseguendo l'interrogatorio il dott. Maronna ha accertato che Franco Mastro e Vincenzo Alessi sono anche gli autori della rapina avvenuta domenica ai danni di [illegible] Marchiolo, 32 anni, via Roccavione 28. Il Marchiolo stava passeggiando in una strada deserta: i due ne hanno approfittato per aggredirlo e strappargli l'orologio.

Ragazzo di 18 anni muore per cogliere stelle alpine

Precipitato da una roccia in Val di Susa - Era andato in gita col fratello - Difficile recupero della salma

Un giovane di Bussoleno, in gita con il fratello ed un amico, è morto sfracellandosi in un burrone mentre coglieva stelle alpine. E' Walter Arnaud, 18 anni, operaio. Con il fratello Piero, 13 anni, e Giacinto Richetto, di 24, aveva raggiunto sabato sera in moto [illegible] e di qui, a piedi, il rifugio Val Gravio, a 1406 metri.

Domenica mattina, verso le 6,30, Walter e Piero salgono al Muretto, a duemila metri, verso il Colle del Vento. L'amico, che ha rinunciato alla gita, li saluta dicendo: *«Vi aspetto per mezzogiorno».*

Raggiunta la località, Walter si inerpica su un roccione sul quale ha visto magnifici esemplari di stelle alpine. Conosce il posto e procede con sicurezza. Il fratello Piero, che lo osserva da un costone più accessibile, ha raccontato più tardi: *«Ad un tratto ho visto Walter cadere all'indietro. Non ha neppure lanciato un grido. E' rimbalzato una volta, ha cercato di rialzarsi, ma è nuovamente caduto, finendo in fondo al canalone».* E' presumibile che al giovane sia mancato un appiglio: forse una pietra ha ceduto; oppure il ragazzo è scivolato su alcuni ciuffi d'erba perdendo l'equilibrio. Ha compiuto un volo di ottanta metri, sfracellandosi.

Il fratello, dopo aver chiamato disperatamente più volte Walter, ha raggiunto di corsa il rifugio ed ha avvertito l'amico, che è subito partito verso la località della sciagura, seguito dal titolare del rifugio, Nino Bissino, e da alcuni escursionisti. Sconvolto dalla tragedia, il ragazzo non era però riuscito a dare precise indicazioni sul punto in cui era precipitato suo fratello. I soccorritori hanno cercato per ore senza trovare traccia dell'Arnaud. Il Soccorso alpino di Bussoleno ha inviato una squadra, le ricerche si sono protratte tutta la notte, sotto un violento temporale, ma senza esito. Ieri, verso le 16, il corpo del giovane è stato individuato e quindi recuperato.

Walter Arnaud, 18 anni

Una giovane sparando mette in fuga 4 ladri

Stavano rubando una moto

Quattro ladri che stavano per rubare una motoretta sono stati messi in fuga da una giovane donna che ha sparato alcuni colpi di rivoltella dalla finestra. L'episodio è accaduto poco prima di mezzanotte in via Cinzano 8 dove, al terzo piano, abita la signorina Gerarda Di Stefano di 25 anni.

Era affacciata al balcone per prendere fresco, ha visto i quattro armeggiare intorno alla «Vespa» di un vicino di casa. E' corsa ad avvertire il coinquilino, poi è tornata sul balcone. I ladri avevano già fatto saltare l'antifurto e stavano cercando di far partire il motore. La giovane è entrata in camera, ha preso la sua pistola, una calibro 6,7, poi è tornata sul balcone ed ha sparato alcuni colpi in aria.

I ladri hanno abbandonato la «Vespa» e sono corsi vicino a due motociclette con le quali erano arrivati. La Di Stefano ha sparato ancora e i quattro, impauriti, sono scappati a piedi.

Tragica fine di un subacqueo al primo tuffo delle vacanze

Sabato si era recato in aereo a Turas in Sardegna - Domenica mattina l'immersione al largo con gli amici - La moglie, in viaggio per l'Italia, ignora la sciagura

Giovanni Peruccio, 40 anni

Un subacqueo torinese è morto ieri mattina durante un'immersione nel mare di Bosa, vicino a Turas, in Sardegna. La moglie che sta compiendo un viaggio turistico in Italia non sa ancora nulla.

La vittima è Giovanni Peruccio, 40 anni, corso Galileo Ferraris 127. Era titolare con la madre, Ernesta Mignani, di una ditta di tappezzerie. Dodici anni fa aveva sposato Gianna Manca, trentaquattrenne, ed aveva avuto un figlio, Riccardo, che ha 11 anni. Il tempo libero lo dedicava alla pesca subacquea. Ogni estate andava in Sardegna, accompagnato dai fratelli Guido di 27 anni e Claudio di 22, laureando in medicina veterinaria. Vi si fermava una quindicina di giorni e si dedicava con grande passione allo sport subacqueo del quale aveva una buona esperienza.

Quest'anno per impegni di lavoro i due sono rimasti a casa. Giovanni Peruccio è partito sabato pomeriggio in aereo ed ha raggiunto Turas. Domenica ha fatto il primo bagno. Ieri mattina con alcuni conoscenti si è recato al largo, a bordo di una imbarcazione. I primi tuffi vanno bene, poi la tragedia. Giovanni Peruccio si immerge con maschera, pinne e fucile subacqueo. Tarda a riapparire in superficie, ma gli amici non si preoccupano, sanno che è un esperto nuotatore.

L'attesa però si prolunga. Due sommozzatori allora scendono in acqua, cercano affannosamente. Il corpo del Peruccio è a qualche metro di profondità. Esanime. Lo portano sull'imbarcazione, tentano di rianimarlo con la respirazione artificiale. Ma il Peruccio non dà segni di vita. Una corsa verso la costa, poi all'ospedale: non c'è più nulla da fare. Il subacqueo è stato stroncato forse da un embolo. La notizia è comunicata per telefono al fratello. Guido cerca di raggiungere in aereo la Sardegna, ma non ci sono posti disponibili.

Oggi la salma sarà portata a Torino. La moglie del Peruccio, come abbiamo detto, non è stata ancora rintracciata. Riccardo, invece, in vacanza a Pietra Ligure, ha saputo ieri pomeriggio che papà è morto.

— Un bambino di 9 anni è ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita per frattura della gamba sinistra. Guarirà in 35 giorni. Si chiama Giovanni Beraldo, abita a Nichelino in via Palestrina 11. Ieri pomeriggio, davanti alla sua abitazione è stato investito dall'auto di Natalia Soffiato, strada Sei Ville 31.

Il convegno verdiano da Verona a Parma

La fortuna di «Don Carlo» (negli studi e sulla scena)

L'opera allestita all'Arena in una suggestiva interpretazione diretta da Vilar

(Nostro servizio particolare)
Parma, 4 agosto.

L'anno in corso è destinato a restare celebre negli annali della fortuna, ormai giunta allo zenit, del *Don Carlo* verdiano. Non solo, infatti, sino a ieri a Verona e oggi e domani a Parma e a Busseto, il *Don Carlo* è l'oggetto del secondo congresso internazionale di studi verdiani, ma l'opera è giunta trionfalmente all'Arena di Verona, sacrario del melodramma popolare di repertorio.

Dopo le rivalutazioni e le acute analisi, anche l'unico aspetto che sembrava fatalmente chiuso al *Don Carlo*, la popolarità, è stato preso direttamente di mira proponendo il lavoro a un pubblico da partita di calcio per quantità, entusiasmo e propensione a manifestare rumorosamente il proprio consenso. L'allestimento dell'Arena è servito anche a saggiare una dimensione dell'opera, la sua più esteriore che reale grandiosità spettacolare. Composto su ordinazione dell'Opéra di Parigi, che aveva il privilegio per tradizione secolare, di spettacoli macchinosi e fastosi, il *Don Carlo* si è poi venuto formando attraverso una via tutta indipendente: è infatti davvero singolare che in un'opera, che doveva essere spettacolare, il culmine artistico sia rappresentato da due duelli e da un monologo: i primi, fra Filippo e Rodrigo e Filippo e il Grande Inquisitore, che si svolgono nell'aula più segreta di un ministero, intorno a una scrivania, fra libri, carte, relazioni di ambasciatori e codici di legge; il secondo, poi, («Ella giammai m'amò») che non sopporta altra scena che la coscienza del re. Solo una delle scene di massa è all'altezza di queste, ed è quella dell'autodafè, mentre il resto agisce con funzione di cornice.

Va anche detto che l'edizione scelta dall'Arena non era tale da esaltare la dimensione spettacolare; si è trattato infatti dell'edizione in quattro atti fatta da Verdi nel 1884 per la Scala, con taglio cioè dell'atto di Fontainebleau e dei balletti e con determinati miglioramenti. Ma questi sono confluiti nella terza edizione dell'opera (voluta da Verdi non meno della seconda), quella che il maestro approvò nel 1887 e che andò in scena al teatro di Modena, con il recupero dell'atto francese utile non solo per una maggior comprensione.

Sicché è difficile capire perché non si è data l'opera nella sua terza e definitiva versione, dal momento che la lunghezza (pericolosa nelle normali stagioni invernali) non spaventa nessuno nel clima da festa popolare tipico dell'Arena e che, nel parallelo congresso verdiano, per voce concorde, tutti hanno riconosciuto il danno che deriva dalla soppressione dell'atto francese.

Detto questo, il *Don Carlo* che è stato preparato sotto la guida di Eliahu Inbal e di Jean Vilar, con un gruppo eccezionale di cantanti, è di qualità molto alta, tale da aprire non solo un discorso nuovo negli spettacoli all'Arena, ma, per vari motivi, da suggerire spunti inediti nella comprensione del lavoro. Innanzitutto siamo profondamente grati a Jean Vilar e allo scenografo Luciano Damiani per aver ridato all'opera la sua vera tinta: funebre, cupa, con controluci abbacinanti alla Odilon Redon: un salutare antidoto ad alcune tendenze affacciate nelle ultime edizioni dell'opera, anche di geniali uomini di teatro (ad esempio Visconti, nella edizione all'Opera di Roma) che avevano avuto la peregrina idea di concepire un *Don Carlo* solare essendo notoriamente la Spagna un paese pieno di sole.

La scena dell'autodafè con gli splendidi costumi di Pier Luigi Pizzi, dominata da una immane croce (un riferimento alla *Valle de los Caidos*?) spartita da sinistri fasci luminosi, con i flagellanti che agitano gli staffili secondo il miglior ricettario sadico e i condannati che in massa ascendono gli spalti dell'Arena come in una bolgia dantesca, è stata un trionfo di Vilar, una vera pagina da antologia. Anche lavorando sui singoli personaggi, Vilar ha avuto note finissime.

Su questa linea di finezza si pone anche la direzione di Inbal, efficace nel cogliere le preziosità francesi di impasti timbrici e di armonie; ma l'*esprit de finesse*, all'Arena, vuol dire monotonia e più volte si è fatto sentire il desiderio di una maggior chiarezza e varietà nello stacco delle situazioni musicali della vicenda.

Alcune angolature inconsuete dello spettacolo sono venute dalla distribuzione delle parti. Filippo, senza dubbio il più grande personaggio dell'opera, è realizzato dal giovane basso Dimiter Petkov, con un rilievo più autorevole sul piano scenico che musicale. Se ne avvantaggia per tanto Carlo, impersonato dallo spagnolo Placido Domingo, un tenore squillante e flessibile che amministra con grande intelligenza i suoi mezzi vocali e mette in piena luce l'audacia della concezione vocale del personaggio.

Ma la punta di diamante dello spettacolo è il soprano Montserrat Caballé (Elisabetta), artista di eccelsa classe vocale e di purezza di voce immacolata; costretta da un incidente a muoversi appoggiata a due grucce, si è valsa della staticità a fini artistici: se infatti nel dialogo, nella battuta drammatica, deve cedere alla prestigiosa e ormai collaudatissima Eboli di Fiorenza Cossotto, nella romanza, nella grande aria, e nel duetto finale si prende una strepitosa rivincita; sicché curiosamente in un'opera celebre per i suoi aspetti progressivi, per i suoi declamati, viene a ritagliare un'isola eccitante e seducente di *bel canto*. Ciò che in parte fa anche Piero Cappuccilli (Rodrigo) che con la dolcezza della sua voce riesce a far accettare anche la dolciastra romanza del carcere. Giovanni Foiani è un Grande Inquisitore di grande rilievo, uno dei migliori che si possono trovare.

Giorgio Pestelli

LA CRONACA TELEVISIVA

Il poeta negro sulle barricate

Un penetrante e polemico incontro con Aimé Césaire

Particolarmente importante e significativo ci è parso il numero di ieri di «Incontri» dedicato ad un celebre poeta negro nato in Martinica (isola francese delle Antille, a due ore di volo da Miami): Aimé Cesaire, conosciuto anche qui in Italia dov'è stato ampiamente tradotto e commentato in articoli e saggi.

Importante e significativo perché? Perché l'intervista non si è limitata a far parlare il Césaire poeta surrealista, ma anche e soprattutto il Césaire politico, l'uomo fortemente e civilmente impegnato a sostenere i diritti dei negri («... quelli che non hanno inventato né la polvere né la bussola — quelli che mai seppero domare la elettricità e il vapore — quelli che non hanno esplorato né terra né cielo — ma quelli senza i quali la terra non sarebbe la terra») contro lo sfruttamento e l'oppressione materiale e spirituale del colonialismo vecchio e nuovo.

L'accusa che da parte di qualche settore del pubblico può esserci di presunte «chiusure intellettuali» della rubrica curata da Gastone Favero ci sembra che stavolta, comunque, non abbiano motivi d'appiglio. L'argomento, certo, non era lieve; accostare una personalità come quella di Cesaire, dietro cui stanno — e si muovono tumultuosamente — problemi immani che si trascinano da secoli, non era cosa semplice. Eppure, a nostro avviso, l'incontro si è snodato sul filo di una grande chiarezza, merito senz'altro degli autori, Bernardo Valli e Sergio Spina, i quali hanno posto domande precise e hanno impresso a tutta l'intervista un ritmo — compatibilmente con il tipo di trasmissione — serrato e drammatico; e merito inoltre dello stesso poeta che ha esposto concetti compositi e fondamentali con limpido linguaggio.

Il discorso è stato unitario dal principio alla fine. Césaire ha ricordato lo sforzo di creare per la Martinica, isola popolata di schiavi negri dai colonizzatori francesi che avevano precedentemente sterminato tutti gli indigeni, una poesia e una cultura che siano nella sostanza indipendenti dalla poesia e dalla cultura della Francia e si ricolleghino alla vera madre-patria, l'Africa (e questo ritorno alle fonti africane è alla base di quel sentimento della «negritudine» che informa l'intera opera di Césaire).

Dall'affrancamento culturale all'affrancamento politico il passo è inevitabile. Ed ecco il poeta, appartenente alla sinistra marxista, diventare uomo d'azione: da 25 anni è sindaco della capitale della Martinica, Fort-de-France, e da undici anni, da quando ha dato le dimissioni dal partito comunista, guida il partito progressista martinicano, ingaggiando continue lotte che chiameremo immediate per difendere i suoi conterranei da decisioni ancor oggi ingiuste e discriminatrici del governo francese e altre lotte, ideali e di grande respiro, per affermare e consolidare l'autonomia dei negri caraibici dagli influssi, imposti, della civiltà europea. Due versi di Césaire dicono: «Puoi anche dipingere di bianco un albero — ma la forza sotto la corteccia grida». «Ossia», spiega il poeta, «noi abbiamo avuto dal '700 ad oggi una vernice francese tutta esteriore: ma dentro ci sentiamo africani, siamo africani, fratelli di ogni altro popolo soggetto a dominazioni di razza dirette o indirette».

* *

Sul canale nazionale è stato recuperato il film «La donna del fiume» girato da Mario Soldati nel 1954. Ma Soldati sarà stato contento di un recupero del genere? Si tratta di una vicenda fumettistica che tuttavia può avere due elementi positivi: l'uno è l'ambiente padano di sfondo, colto con gusto sicuro, e l'altro — per i fans dell'attrice — l'evidenza corposa, è il caso di dirlo, con cui Sophia Loren generosamente si esibisce.

* *

Stasera replica de «L'ammiraglio», tratto dal romanzo di Mario Tobino «Il clandestino», protagonista Renzo Ricci: una riduzione, ricordiamo, di tutto rispetto. Ma sul secondo canale è ancor più consigliabile l'ultima parte del documentario «Domani vincerò» di Cecilia Mangini: è abbastanza stimolare che per offrire dal video un'inchiesta veramente coraggiosa e approfondita sulla boxe in Italia ci sia voluta una donna.

Ugo Buzzolan

Il «Satyricon» di Fellini forse non va a Venezia

Roma, 4 agosto.

Il film *Fellini-Satyricon* di Federico Fellini sarà proiettato alla XXX Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia? In seguito ad alcune contrastanti voci ricorrenti nel mondo cinematografico italiano, Federico Fellini ha fatto la seguente precisazione: *«Sarei lieto che il mio film fosse pronto in tempo utile per partecipare alla rassegna veneziana. Doppiamente lieto sarò se anche i film di Visconti e Antonioni potessero partecipare insieme con il mio. L'unica riserva che devo avanzare si riferisce all'edizione del "Satyricon" che, essendo particolarmente complicata, mi fa essere a tutt'oggi esitante nel promettere la disponibilità della copia che, per ragioni tecniche, mi è stata garantita solo per la prima settimana di settembre».*

La trentesima edizione della Mostra cinematografica di Venezia si svolgerà, dal 23 agosto al cinque settembre.

(Ansa)

La principessa dei Giardini



Una scena della «Principessa della Czarda» presentata ai Giardini Reali

Nell'operetta ungherese una tradizione popolare

«La principessa della Czarda» interpretata da una compagnia di attori statali

Granduchi di fantasiosi paesi, reginette del varietà, principesse ora vanitose ora innamorate come collegiali. L'Ungheria rimane fedele all'ingenua tradizione dell'operetta che fa parte della cultura popolare ed ha conseguito ieri sera nel verde dei Giardini Reali un nuovo successo con *La principessa della Czarda*. Nessuna smania di innovare a qualsiasi costo: lo spartito di Kalman — del 1915 — è rimasto invariato con la direzione del maestro Gyulai Gaal; gli artisti — numerosissimi, oltre 130 tra attori, cantanti e orchestrali — si esibiscono secondo formule ormai collaudate da mezzo secolo; non è mancato il solito omaggio alla platea, con brani recitati in italiano e una figurina di pettegola che riassumeva nella nostra lingua i punti più intricati della vicenda.

Qual è il segreto del ripetersi, a distanza di tanto tempo, dello stesso successo? Ancora prima della guerra due specialisti del genere, il maestro Cesare Gallino e Edoardo Massucci, avevano sentenziato che l'operetta era morta. Era morto cioè quel mondo beato di ricchi spendaccioni, fatalissimi dal cuore tenero e innamorati con il complesso della corona che fatalmente dovevano bruciare nella grande vampata del conflitto mondiale. Ma forse non potevano morire le melodie romantiche e gl'ingenui giochi d'amore che animavano le operette: soprattutto nei paesi come l'Austria e l'Ungheria che le avevano create è crollata la cornice borghese e l'attenzione si è concentrata sulla messa in scena, sempre fastosa, e sull'esecuzione delle musiche, briosa e spensierata.

Il Teatro Nazionale dell'Operetta di Budapest, che replica stasera e domani *La principessa della Czarda*, è un complesso di 250 persone, con una sua scuola e una disciplina che in Italia sembra incredibile. La protagonista Maria Medgyesi, una bruna statuaria che si alterna ogni sera con la bionda Zsuzsa Petress nella parte di Silvia, ad esempio, proviene dalla prosa ed ha un diploma della scuola superiore di Stato per artisti; dal '56 è con l'Operetta di Budapest, ma tuttora continua a studiare per migliorare il canto.

Il divismo è sconosciuto e sembra persino difficile che questi artisti si soffermino a parlare di sé stessi. Zsuzsa Lehoczky, che è la brillante della compagnia e dà vita al personaggio della contessina Stázy, preferisce dire che è moglie del famoso attaccante della «Honved» e della Nazionale magiara di calcio, Tichy; la Petress confida la sua passione per la prosa italiana (De Lullo, Eduardo, Mastroianni); il maestro inizia un lungo discorso sulla lirica italiana che parte da Gigli e dalla Toti Dal Monte e si conclude con Del Monaco e la Cossotto.

p. per.

Gli orari dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15,30-18,30.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.
Museo di Antichità e mostra delle «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 6): chiuso.
Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.
Galleria civica d'Arte moderna e mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18.
Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30.
Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9-11,30; 15-17,30.
Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

HA LASCIATO LA CLINICA ED E' A FORTE DEI MARMI

Mina torna a cantare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

(e. b.) Esattamente dopo due settimane di degenza Mina ha lasciato ieri la clinica romana ed è tornata a Forte dei Marmi dove si trova in villeggiatura il figlioletto di sei anni. Le condizioni della cantante sono notevolmente migliorate, tuttavia rimane bassa la pressione, conseguenza appunto della deficienza epatica e della presenza nella cistifellea di calcoli.

Mina riprenderà domani la sua attività cantando alla Bussola dove il 17 luglio era stata in extremis sostituita da Walter Chiari. La seria indisposizione le ha, tra l'altro, impedito di intervenire alla trasmissione televisiva «Aiuto, è successo» come era nei programmi dei realizzatori.

Le Kessler in clinica (per girare un film)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

(e. b.) In una clinica romana di Vigna Clara, Alice e Ellen Kessler hanno cominciato oggi le riprese di una serie di tre telefilm comico-avventurosi, nei quali sono protagoniste accanto a Johnny Dorelli. I telefilm, che si intitolano «K2 + 1», sono diretti da Luciano Emmer e l'ambientazione di ciascun episodio, caratterizzato da situazioni diverse, è prevista a Roma, Firenze e Venezia. Ma Dorelli che le Kessler non si muoveranno da Roma poiché dovranno esaurire i loro interventi entro il 31 agosto, dopodiché si trasferiranno al Teatro delle Vittorie per l'inizio delle prove di Canzonissima. A Firenze e Venezia, quindi, Emmer sarà costretto a girare «campi lunghi» ricorrendo ovviamente a delle controfigure.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Racconti d'estate» Alberto Sordi, Michèle Morgan, Sylva Koscina, M. Mastroianni. Eastmancolor. Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,30.
ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTOR: «Geometria di un delitto». Vietato 14. Techn. Lana Turner, George Chakiris. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «Il bandito delle 11» di Jean-Luc Godard con Jean-Paul Belmondo, Anna Karina, col. Vietato 18.
CORSO: «La vendetta di Gwangi» tec. James Franciscus, Gila Golan. Or.: 14,20; 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.
CRISTALLO: chiusura estiva.
GIOIELLO: «Eat-it» colori, Frank Wolff. Vietato 18. Orario: 15; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
IDEAL: chiusura estiva.
METROPOL: «Le 10 meraviglie dell'amore» Arielle Skay, Angelo Infanti, techn. Viet. 18.
NAZIONALE: «Roseanna» tec. G. Petre, H. Back, Tolan. V. 14. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,55; 22,30.
REPOSI: chiusura estiva.
ROMANO: I Beatles in «Yellow Submarine» (Il sottomarino giallo) in technicolor. Orario: 14,10; 15,55; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35.
VITTORIA (locale refrig.): «Mille aquile su Kreisleg» colori, con C. George, L. Stephens. Orario: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: «Agente 007 licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, tec. Orario: 15,15; 17,35; 19,55; 22,20.
ARISTON: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, techn.
MAFFEI: «Sinuhe l'egiziano» col. E. Purdom, J. Simmons, V. Mature. Orario: 14,15; 16,45; 19,30; 22,15.
TORINO: «I 5 volti dell'assassino» Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum, techn.

ALEXANDRA: «Le false vergini» sc. tec. Vincent Price, George Nader, Maria Hier. Viet. 14.
COLOSSEO: «Joe l'implacabile» R. Van Nutter, Zalewska, Castro, col.
FARO: «Le false vergini» sc. tec. Vincent Price, George Nader, Maria Hier. Vietato 14.
FIAMMA: «Un corpo caldo per l'inferno» tec. Jean Valmont, Hanka Weil. Vietato 18.
HOLLYWOOD: «Il tempo degli avvoltoi» G. Hilton, F. Wolff, col. Ap. 14,45; ult. 22,30. Viet. 14.
LA PERLA: «Johnny Tiger» col. G. Barry, R. Taylor, G. Broock.

MASSIMO: «Alle 4 del mattino» col. Ann Lynn, Norman Rodway.
ORFEO: «Amore nel Pacifico» tec. sc. H. Mielky, A. Lyon. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
PRINCIPE: «Un gorilla per il pollaio» colori. L. Trintignant, M. José Nat. Locale refrigerato.
STATUTO: «Ormas la frusta del sesso» H. Anderson, C. Scheflin. Vietato 18.

ADRIANO: «La battaglia di Alamo» tec. J. Wayne, R. Widmark.
ALCIONE: da venerdì 8 agosto grande Comp. Mario Ferrero con J. Silvani, F. Harris, G. Bixio, R. D'Alberti.
ALPI: prossima riapertura.
REGINA: «Addio Gringo» Giuliano Gemma, Evelyn Stewart, tec.

MILANO: «I figli del Moschettiere», «L'amante indiana» J. Stewart. Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Le 3 sfide di Tarzan» colori.
PO: «Universo di notte» tec. V. 18.
P. NUOVA: «Duello nella Sila», «La patente» Walter Chiari.

GIARDINO: chiuso per lavori.
MIRAFIORI: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» F. Nero, techn.
SMERALDO (v. Tunisi 55, telefono 390.711): «A 007 licenza di uccidere», S. Connery, technicolor. Solo oggi.
VINZAGLIO: «Massacro del giorno di S. Valentino» sc. col. Jason Roberts, Ralph Meeker, G. Segal. V. 14

AMERICA: «Scandalo al Sole» tec., Sandra Dee, T. Donahue. Viet. 16.
ELISEO: «Il cerchio di sangue» tec. sc. V. 14. J. Crawford, D. Dors.
SAN PAOLO: «Contratto per uccidere» tec. L. Marvin. Viet. 18.

ARIZONA (c. Belgio 55, t. 874.171): «Scaramouche» col. sc. S. Granger.
ARTISTI: «Masina e regina di Saba» scope, colori. D. Vadis, A. Incontrera.
CORALLO: «Gioco di massacro» colori. Vietato 14.
VITT. VENETO: «I figli di Katie Elder» con J. Wayne, D. Martin.

ASTRA: «Trafficanti del piacere» tec. sc. V. 14. V. Edward, I. Greson.
CIBRARIO: «Frinco per Scotland Yard» B. Windsor, technic., «Wehrmacht ora "X"» con Y. Nowak.
ELIOS: chiuso per ferie.
MASSAUA: «Kiss Kiss Bang Bang» Giuliano Gemma, techn. sc.
ODEON: «I. F. di Dryfork City» tec. Errol Garner, Ann Margret.
STAR: «Il killer di Satana» B. Karloff, L. Erei. Techn. Viet. 18.

ADUA: «1 dollaro per 7 vigliacchi» technicolor.
ARS: «Le amanti del dr. Jekill» con Agnès Spaak.
AURORA: «Conto alla rovescia» con J. Caan, S. Moore.
MAIOR: «Tutti cadranno in trappola» techn. J. Lord. Viet. 14.
NORD: «Il fischio al naso» techn. Ugo Tognazzi.
ORIENTE: «Minigonna proibita compagna Schultz» tec., Sommer, Krane.
PALERMO: «Lungo giorno per morire».
ZENIT: «Raggi mortali dott. Mabuse» con P. Van Eyck.

CABIRIA: «Come rubammo la bomba atomica» Franchi, Ingrassia, tec.
CONTINENTAL: «Il sentiero della violenza» V. Heflin, T. Hunter, col.
ITALIA: Festival Sophia Loren «Matrimonio all'italiana» technicolor, con S. Loren, M. Mastroianni. Viet. 14.

PIEMONTE: «Hilde e Hans, il miracolo dell'amore» K. Dor, H. Sohnker, colori. Vietato minori anni 18.
SAN CARLO: «Totò contro Maciste» Totò, N. Taranto, technicolor.
SPEZIA: «4, 3, 2, 1 morte» sc. tec. S. Leonardi, C. Caselli. Ap. 15.

DIANA: «Webb il coraggioso» R. Egan, D. Malone.
DORA: «Rebelzoul proibito» techn.
ROMA: «Johnny Yuma» techn.

ALBA: «I crudeli» tec. sc. J. Cotten, N. Engel.
APOLLO: «Sexy baby» tec. sc. Viet. 18. B. Skay, J. Anderson.
EDERA: «Custer eroe del West» sc. tec. Y. Hunter.
LUCENTO: chiuso per lavori.
LUTRARIO: «I 4 del Texas» tec. F. Sinatra, D. Martin.
SPLENDOR: «Quei fantastici pazzi volanti» tec. sc. E. Yves, T. Thomas.

BEINASCO
ITALIA: «I 5 della vendetta» technicolor, G. Madison. Vietato anni 14.

COAZZE
VITTORIA: «2001: odissea nello spazio» Keir Dullea, G. Lockwood, tec.

ORBASSANO
MODERNO: «Asterix il gallico», Cartoni animati.

SETTIMO
GARIBALDI: «Diseriore Forte Utah» in technicolor.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alfieri, Ariston, Astor, Aurora, Cibrario, Corallo, Faro, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Spezia, Vittoria, Ambrosio, Italia (Moncalieri).
Rassegna Spettacoli Estivi Palazzo Reale: biglietti ridotti in vendita all'Enal.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21,15 «La principessa della Czarda» di E. Kalman. Compl. di Stato dell'Operetta ungherese.

AL FLORIDA (p. Solfer., 542.822): 21 compl. Gil Zar, canta Luciana Camarca, 21-1.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.

CHALET: ore 21 I 5 Rizzo.
CLUB 84: 21 Gianni - Epoca 5.
GAY ESTIVO (corso Moncalieri 32): I 5 Crazies.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Monc. 145, 683.668).
SHAKER (piano bar, v. Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 20.
WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): attraz. internaz. ore 1.

EAST NIGHT-LA CLOCHE Ristorante (telef. 894.211, aria condiz.).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 21
LIDO WHISKY (Monc. 422): riposo.
VILLA GAY: chiuso per restauri.

ASYLUM (Volta 8, t. 539.868): ore 21 Dischi inediti (aria condizionata).

Oggi alla televisione

Programma nazionale

10 —: Per Messina programma cinematografico.
18,15: La Tv dei ragazzi. a) Lenka il puledro selvaggio, un film di K. Kachyna. b) Finalino musicale con Armando Romeo, regia di L. Golletti.
18,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «L'ammiraglio» da «Il clandestino» di Mario Tobino, riduzione televisiva di G. Domenico Giagni e G. Lessari con Renzo Ricci, Olga Villi, Raoul Grassilli, Luigi Vannucchi, Renzo Palmer, Silvano Tranquilli, Marcello Tusco, Ivano Staccioli. La regia è di A. G. Majano. Intorno all'«ammiraglio» si raccoglie un gruppo di persone che organizza la resistenza contro i nazifascisti in una cittadina versiliese.
22,40: Perché?, a cura di Andrea Pittiruti, realizzazione di Maricla Boggio, presenta M. G. Elmi. Servizi sulle bibite, sulla caccia agli insetti, sulla carie.
23,10: Telegiornale.

Secondo programma

19 —: In Eurovisione da Anversa: campionati mondiali ciclismo su pista.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Domani vincerò»; di Cecilia Mangini, secondo episodio dell'inchiesta sul pugilato.
22,05: «Il cavalier Tempesta», soggetto originale di A. Paul Antoine, seconda puntata, con R. Etcheverry, J. Santin, G. Esposito, J. L. de Villalonga, G. Pelletier, diretto da J. Andrei. Il cavalier Tempesta passa le linee nemiche e viene catturato dai banditi. (Replica).
23 —: In Eurovisione da Anversa campionati mondiali ciclismo su pista.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale; 20,30: Il pastorello Malapa; 20,50: Incontri; 21,30: Telegiornale; 21,40: Il regionale; 22: I promessi sposi di Manzoni; 23: Questo e altro; 0,05: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,00 Mattutino musicale	8,00 Prima di cominciare	8,30 Benvenuto in Italia
8,00 Giornale radio	8,30 Giornale radio	9,30 W. A. Mozart: Sonata in si bem. magg. K. 333
8,30 Le canzoni del mattino	8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»	10,00 Concerto di apertura
9,00 Gli inquinamenti	9,05 Come e perché	11,00 Cantate di Alessandro Scarlatti
9,06 Colonna musicale	9,15 Romantica	12,20 Musiche italiane d'oggi
10,00 Giornale radio	9,30 Giornale radio	12,55 Intermezzo
10,05 Le ore della musica (1ª parte)	9,40 Interludio	13,55 Itinerari operistici: Il Maggio
11,00 Le ore della musica (2ª parte)	10,00 Il padrone delle ferriere	14,30 Il disco in vetrina
11,30 Una voce per voi: tenore Plácido Domingo	10,30 Giornale radio	15,30 Concerto sinfonico diretto da Arthur Rodzinsky. J. Brahms: Sinfonia n. 3 in fa magg. op. 90; R. Strauss: Il Borghese gentiluomo, suite op. 60; I. Strawinski: Petrouska, suite dal balletto
12,00 Giornale radio	10,40 Chiamate Roma 3131	17,00 Le opinioni degli altri
13,00 Giornale radio	12,15 Giornale radio	17,20 O. Messiaen: Quatre études de rythme per pf. - A. Jolivet: Suite liturgique per voce, corno inglese, oboe, vc. e arpa
13,15 Per voi dolcissime	12,20 Trasmissioni regionali	18,00 Notizie del Terzo
14,00 Trasmissioni regionali	13,00 Margherita e il suo maestro	18,15 Mus. leggera
14,37 Le canzoni del XVII Festival di Napoli	13,30 Giornale radio	18,45 East Africa
15,45 Un quarto d'ora di novità	13,35 Little Tony Story	19,15 Concerto di ogni sera
16,00 Visto dai grandi, visto dai ragazzi	14,00 Juke-box	20,30 I virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano
16,30 Duo	14,30 Giornale radio	21,00 Musica fuori schema
17,00 Giornale radio	14,45 Canzoni e musica per tutti	22,00 Il Giornale del Terzo
17,05 Per voi giovani - estate	15,15 Giovani cantanti lirici: baritono A. Mamali	22,30 Libri ricevuti
19,13 L'uomo che amo (Vita di G. Gershwin) - Originale radiofonico	15,30 Giornale radio	22,45 Rivista delle riviste
19,30 Luna-park	16,00 Ci sarà una volta	
20,00 Giornale radio	16,30 Giornale radio	
20,15 Bella Quattro	16,35 I bis del concertista	
21,05 Concerto del violinista K. Kulka e del pianista J. Marchwinsky	17,15 Le nuove canzoni del concorso per «Invito-Enal»	
21,55 XX secolo: «Mussolini il fascista»	17,30 Giornale radio	
22,10 Cori da tutto il mondo	17,35 Pomeridiana	
22,30 Le nuove canzoni del concorso per «Invito-Enal»	18,00 Aperitivo in musica	
23,00 Giornale radio	19,00 Ping-pong	
	19,30 Radiosera	
	20,01 Voci in vacanza	
	21,00 Fumo, di Ivan Turghenjev	
	21,30 Canzoni di successo	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Monsieur Aznavour	
	22,40 Nascita d'una musica	
	23,00 Giornale radio	

ANALISI

Le vacanze concentrate

(Nel tempo e nello spazio)

«Sa quanti giorni di vera estate abbiamo avuto nel '68? Uno, un giorno solo», ci disse un bavarese in occasione di un nostro recente viaggio in Germania. A Bruxelles ho sentito questa battuta: *«Quest'anno siamo stati fortunati, l'estate è caduta di domenica»*. In Italia il periodo buono per le vacanze al mare, ai monti o ai laghi dura dai tre ai quattro mesi. Tuttavia si calcola che dei venti milioni di italiani in grado di concedersi le ferie, più di tredici si muovono in agosto, cinque in luglio e il resto, appena il dieci per cento, in giugno o settembre.

Le conseguenze di questo concentramento nel tempo si ripetono puntualmente ogni anno: assalti ai treni, code di chilometri sulle strade nei giorni del grande esodo e al rientro, superaffollamento delle località di villeggiatura, prezzi alti, vitto trascurato, malumori, incidenti, spreco di denaro.

Lo scaglionamento delle ferie è argomento vecchio, da almeno quindici anni è oggetto d'inchieste di giornali, sindacati, industria, ma non ha mai trovato soluzione. Il primo ostacolo è la scuola. L'anno di studi va da ottobre a giugno, con le frange degli esami che per molte classi lo prolungano in luglio e lo anticipano a settembre. Potrebbe essere diviso in semestri, ciascuno col suo periodo di riposo, come in altri Paesi. Seconda difficoltà: le disposizioni in materia di ferie che per numerose categorie di lavoratori impongono di esaurire i periodi di congedo in un limitatissimo arco di tempo, luglio e agosto appunto. Là dove è compatibile con il ciclo e il tipo di produzione, occorrerebbe rendere queste disposizioni più elastiche. Per esempio, si potrebbe sviluppare l'iniziativa dell'Olivetti che quest'anno ha fatto scegliere ai suoi dipendenti il periodo di ferie con un *referendum*, e ha vinto luglio. Terzo ostacolo: il clima, che effettivamente fa di luglio e agosto un periodo ben poco adatto al lavoro. E qui, in attesa di avere le città ad aria condizionata, non c'è che da migliorare, come del resto si sta gradualmente facendo, le condizioni ambientali di ogni attività.

Al concentramento nel tempo si aggiunge quello nello spazio. La metà delle presenze di tutti i turisti italiani si registra in undici province sulle 92 o 93 del nostro bel Paese (che non è certo tale solo per una così piccola parte della sua superficie). E una recente indagine ha accertato che di 1500 chilometri di spiagge della Penisola, i 250 dell'Alto Tirreno e dell'Alto Adriatico raccolgono il 75 per cento dei bagnanti, italiani e stranieri. Sui 400 chilometri delle spiagge del Centro Italia si abbrustoliscono solo 19 turisti su cento e appena 6 su cento scelgono gli 800 chilometri di spiagge del Sud e delle isole. Così accade che in agosto ogni villeggiante abbia a disposizione 24 metri quadrati sulle spiagge del Nord, 130 metri quadrati su quelle del Centro e ben 1350 nel Mezzogiorno e isole.

Turismo è anche industria, per noi forse la più importante, come giro di affari (2500-3000 miliardi), entrate valutarie (per 922 miliardi di lire nel '68), occupazione (almeno 400 mila lavoratori). Sarebbe ora che come tale fosse trattato, valorizzandone con maggior senso economico gli impianti, programmando meglio i suoi clienti, distribuendo nel tempo il suo «fatturato». Fino a che un albergo dovrà attrezzarsi completamente, dalle cucine al personale di camera, per lavorare solo un mese o due l'anno, gli stabilimenti balneari e le località alpine dovranno guadagnare in poche settimane abbastanza per dodici mesi, non si potrà mai ottenere prezzi più bassi e un «prodotto» migliore. Secondo i futuribili, i nostri figli o nipoti lavoreranno solo 40 settimane all'anno. Facciamo in modo che le altre dodici se le possano godere meglio di quanto è possibile a noi quelle poche che ci spettano.

Mario Salvatorelli



Rapallo. Passeggiata e acquisti: i villeggianti affollano la centrale via dei negozi (Foto Leoni)

IL NUMERO DEI TURISTI AL MARE BATTE OGNI PREVISIONE

Molte iniziative, talvolta stravaganti per divertire i bagnanti sulle spiagge

I «big» della canzone e tornei sportivi a Sanremo - Sfilate folcloristiche nella Riviera di Levante - Concorsi di voci nuove e sagre del pesce sulla costa veneta - Parata d'orchestre in Versilia - Rassegna di attività subacquee a Ustica

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 4 agosto.

(r. o.) *La stagione estiva sta raggiungendo il suo culmine anche sulla Riviera dei fiori. A Sanremo, Ospedaletti e Bordighera quest'anno purtroppo non è stato ancora raggiunto il «tutto esaurito»: gli alberghi, specie quelli di lusso, dispongono ancora di alcuni posti.*

Le tre località si apprestano ad intrattenere piacevolmente i loro ospiti nei prossimi quindici giorni. Sanremo, pur trovandosi con un calendario delle manifestazioni non ancora approvato per le note vicissitudini che hanno travagliato la sua Amministrazione comunale, organizza shows dei big della canzone al Casinò municipale: dopo Bobby Solo, Patty Pravo, Carmen Villani, Celentano e Morandi, è ora la volta di Iva Zanicchi, che si esibirà venerdì prossimo.

Al Teatro Ariston è attesa la compagnia di prosa «Organizzazione spettacoli teatrali di Roma», con Lidia Alfonsi, Franco Graziosi e Paola Gassman, che metterà in scena «Elena», di Euripide.

Nel settore sportivo verrà organizzato per il 7 agosto un incontro di palla a volo internazionale "Italia-Francia" juniores. Dall'8 al 15 agosto si svolgerà un torneo notturno, chiamato di Ferragosto, di tennis.

Imperia, 4 agosto.

(b. g.) *Le località turistiche da Cervo ad Imperia, sono ormai al completo. Alberghi e pensioni hanno esposto il cartello agli ingressi con «tutto esaurito».*

Dai primi dati statistici emessi dalle aziende di soggiorno l'annata turistica 1969 sembra, specialmente per il mese di agosto, superiore alla precedente.

Parecchie le manifestazioni organizzate nelle cittadine. A Diano Marina per il 15 agosto: una sfilata di carrozze infiorate e gruppi in costume ottocentesco, con alcuni allegri complessi musicali di majorettes della vicina Costa Azzurra. Ad Imperia torneo di tennis ai giardini San Lazzaro dal 4 al 10; torneo di pallavolo il 9 agosto; regate di vela il 10. La sera del 10 grande spettacolo pirotecnico nelle acque del Golfo.

Chiavari, 4 agosto.

(r.) *L'afflusso turistico è in netto aumento nei confronti dello scorso anno di un buon 15 per cento. Nel '68 erano numerosi i francesi; quest'anno invece sono in prevalenza inglesi, americani e belgi. Quasi assenti i tedeschi.*

L'Azienda di soggiorno per la tradizionale festa notturna di Ferragosto quest'anno assicura un pirotecnico incendio nel porto di oltre 200 metri ed una sfilata di barche a vela illuminate di mille luci.

Venezia, 4 agosto.

(g. ghr.) *Il «cambio della guardia» dei turisti, sulle spiagge venete, con l'inizio di agosto, ha confermato le previsioni degli esperti: in queste settimane, lungo tutto l'arco adriatico, da Sottomarina a Caorle e oltre, fino a Lignano e Bibione, verrà registrato l'afflusso più massiccio.*

Persino il Lido di Venezia, che soffre per la mancanza di un agile e diretto collegamento con la terraferma, registra un numero di affluenze e di permanenze superiore a quello dell'anno scorso.

A Sottomarina, a Jesolo, a Caorle, a Lignano l'incremento degli arrivi è ancora più sensibile. Gli operatori turistici tireranno le somme ad ottobre: è certo comunque che per ogni 100 «vecchi» turisti di quelle località, se ne saranno aggiunti almeno 20 o 25 «nuovi». C'è, ovviamente, una vita di spiaggia molto intensa. I divi della canzone, da Mina a Celentano, da Mal dei «Primitives» a Dori Ghezzi, saranno alternativamente presenti fra Chioggia e Grado, nelle prossime due settimane.

Fra l'8 ed il 13 agosto, a Sottomarina, ci sarà una selezione del concorso «Voci nuove». Il 14 sarà celebrata la tradizionale «Festa del villeggiante»; il 22 ci sarà la «Sagra del pesce». A Jesolo è in programma un originale concorso, il 3 agosto: una speciale «Caccia all'immagine» in occasione della «Giornata dei giovani reporter» riservata ai ragazzi fra i 10 ed i 15 anni.

Viareggio, 4 agosto.

(a. v.) *Agosto all'insegna del caldo torrido, con i villeggianti costretti a cercare refrigerio sulla spiaggia, nelle pinete o nelle campagne che si allargano ospitali a due passi dalla zona balneare. I turisti italiani e stranieri sono giunti in questi giorni in gran numero.*

Ormai da Torre del Lago a Marina di Massa è difficile trovare un posto, perché siamo nel periodo dell'alta stagione. Per quanto riguarda la vita mondana, i programmi si arricchiscono ogni giorno dei nomi più famosi.

Domani sera ci sarà il ritorno di Mina; per l'8 agosto è segnalato l'arrivo di Miriam Makeba e subito dopo quello di Mireille Mathieu.

I più celebri nomi della canzone, del teatro, del cinema sfileranno sulle pedane dei night e dei dancing versiliesi. Senza dimenticarsi dell'ormai tradizionale e famosa «parata d'orchestre» a scopi benefici.

Roma, 4 agosto.

(r. s.) *I concorsi di bellezza dominano in questo periodo le serate mondane della costiera laziale. Le decine di locali notturni, ristoranti e alberghi sparsi lungo la riviera tra i promontori del Circeo a sud e dell'Argentario a Nord, si elegge una «reginetta» per sera.*

Molti concorsi nascono dall'intraprendenza di qualche oste che spera così di lanciare il proprio locale nel novero di quelli alla moda. Altri rappresentano una parte delle selezioni che precedono il concorso nazionale di «Miss Italia».

L'affluenza di villeggianti sembra quest'anno assai vicina a quella delle stagioni migliori.

Palermo, 4 agosto.

(a. r.) *Gli alberghi sul mare della riviera palermitana sono al completo. I locali alla moda sono presi d'assalto, non soltanto a Palermo, ma pure nei centri della provincia, come Cefalù, Balestrate, Capaci. Tra gli stranieri, come sempre sono in maggioranza i francesi e i tedeschi. «Nei prossimi giorni», e fino a Ferragosto, in tutta la costiera si moltiplicano le manifestazioni con la partecipazione di orchestre e cantanti. A Cefalù continua con successo la rassegna canora che ha ospitato tra gli altri Caterina Caselli e Sergio Leonardi.*

A Palermo, nello stupendo Teatro di Verdura, sta riscuotendo vivo successo l'ormai tradizionale stagione estiva del Teatro Massimo. Ultimato il ciclo delle rappresentazioni liriche, inizierà quello delle operette. Il gran finale per l'agosto palermitano è previsto per il giorno 28 ad Ustica. Nella bella isola, ad un'ora di aliscafo da Palermo, si svolgerà la rassegna internazionale delle attività subacquee, la cui durata è prevista in quattro giorni.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni condizioni di tempo buono. Nelle ore pomeridiane e serali locale sviluppo di nubi cumuliformi con possibili temporali nelle zone interne del centro, sul medio versante adriatico e sulle regioni meridionali. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *a regime di brezza.* Mari: *quasi calmi o poco mossi.*

La temperatura minima e massima di ieri:

Bolzano	[illegible]	35	Pescara	17	29
Trento	[illegible]	26	L'Aquila	12	27
Verona	19	32	Roma	16	31
Trieste	23	31	Campob.	17	[illegible]
Venezia	20	30	Bari	18	[illegible]
Milano	18	31	Napoli	17	30
Torino	19	30	Potenza	13	25
Genova	21	28	Catanzaro	18	26
Bologna	20	31	Reggio C.	23	30
Firenze	18	33	Messina	23	30
Pisa	18	30	Palermo	23	27
Ancona	22	27	Catania	18	31
Perugia	17	29	Cagliari	21	28

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	15	25
Londra	14	20
Berlino	18	29
Amsterdam	24	28
Bruxelles	17	26
Madrid	17	30
Mosca	7	15
Stoccolma	15	26
New York	24	32
San Francisco	13	22
Los Angeles	19	31

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Alassio: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Rapallo: *temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Viareggio: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento lieve.*

Capri: *temp. 28, cielo sereno, vento calmo, mare calmo.*

Rimini: *temp. 29, cielo sereno, vento leggero, mare poco mosso.*

Cesenatico: *temp. 29, cielo sereno, vento assente, mare calmo.*

Venezia Lido: *temp. 28, cielo sereno, vento debole, mare calmo.*

Lignano Sabbiadoro: *temperatura 27, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.*

L'entusiasmo degli appassionati a Nervi

Un trionfo ha concluso il «festival del balletto»

Rudolf Nureyev è stato salutato con ovazioni e lancio di fiori - L'artista in *Giselle* ha dato saggio di bravura, superando facilmente la modesta Seymour

(Nostro servizio particolare)
Nervi, 4 agosto.

Trecento posti aggiunti ai duemilacinquecento esistenti, centinaia di persone in piedi e moltissime altre sedute in terra in più ranghi tra la prima fila delle poltrone e la fossa dell'orchestra: questo il panorama della stupenda platea immersa nel verde all'ultima serata del Festival internazionale del balletto.

Il pubblico accorso tanto numeroso al richiamo di Rudolf Nureyev in *Giselle*, uno delle architravi del balletto romantico, non ha accolto il suo idolo nemmeno con l'applauso di sortita, preferendo mordere il freno sino al termine dello spettacolo, quando si è esibito in scene di fanatismo. Le ovazioni, contrappuntate da urla di ogni tipo e da cori ove il nome «Rudy» veniva scandito secondo uso negli stadi, sono state diverse volte interrotte, dal lancio di mazzi e di mazzetti di fiori, che alla chiusura definitiva del sipario coprivano quasi l'intero palcoscenico.

Da siffatti omaggi, con scarso senso della cavalleria, veniva esclusa la ballerina Lynn Seymour, in teoria protagonista di *Giselle*, se non ci fosse stato Nureyev. La Seymour, ignota in Italia e fresca reduce da un parto gemellare, ha un fisico purtroppo non modellato dalla natura per lo scopo cui deve servire, caratterizzato da gambe tozze e di lunghezza appena sufficiente e da ginocchia a contatto all'indietro. Maggiore è dunque il suo merito nell'essersi impossessata di una buona tecnica e di agire sulle punte con disinvoltura.

Non si comprende perché a Londra non pochi ballettomani l'abbiano opposta alla Fonteyn, essendo in sostanza la Seymour, considerate anche la forma e l'espressione del viso, una ballerina di carattere, sia pure della migliore qualità. Già è molto che si cimenti senza sfigurare in parti del calibro di *Giselle*, per sempre, nel nostro secolo, legate appunto alla Fonteyn (che rivedremo in settembre con Nureyev alla Scala), alle sovietiche Ulanova e Maximova e alla francese Chauviré, forse la più perfetta fra tutte.

In realtà Nureyev, il cui divismo (la storia dello spettacolo e del balletto in particolare sono lì a dimostrarlo) è oggi in proporzione geometrica e non più aritmetica alle superstiti (notevoli) forze, ha cominciato pure qui adesso a ballare con «partner» a lui inferiori, per accentrare, sembra, su se stesso l'attenzione e gli entusiasmi del pubblico. Del tutto giustificabili per quanto riguarda il suo Albrecht di *Giselle*, non per altre interpretazioni, ma da ciò al delirio la distanza è grande da richiedere le spiegazioni degli esperti della psicologia delle masse.

Il balletto nazionale olandese ha offerto un'ulteriore prova dell'addestramento e della precisione per cui è noto, mettendo in evidenza un paio d'individualità di tutto rispetto: Michael Tietz, giovanissimo protagonista maschile del passo a due della vendemmia al primo atto e Marie Bovet, affascinante e leggera *«Regina delle Villi»*. La serata, apertasi con *«Moments»*, una coreografia di Van Dantzig sulla musica registrata di Anton Webern, è servita inoltre a confermare il tempismo e il senso della misura del direttore d'orchestra André Presser.

Il festival di Nervi, durato dal 26 giugno al 3 agosto, arricchito dalla «V rassegna internazionale del film sulla danza», dalla mostra fotografica all'aperto delle edizioni precedenti e dal primo convegno internazionale dei critici e degli studiosi della danza e del balletto, ha incassato oltre 33 milioni per i quindici spettacoli effettuati. Vorrà finalmente — dice qualcuno — il ministero competente decidersi ad elevare il contributo dagli otto milioni attuali (fino a due anni fa era uno solo) alla cifra cui ha diritto una manifestazione di questa risonanza, i cui risultati tutti possono accertare?

Attilio Baldi

Natura e mondanità nei soggiorni alpini

Mai tanti ospiti sulle montagne

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 4 agosto.

(l. v.) Con la prima domenica d'agosto in Valle d'Aosta si è entrati nella grande «bagarre» dell'estate. Un calcolo approssimativo fa ascendere a 60 mila le presenze. Naturalmente il maggior afflusso lo si ha a Courmayeur e a Cervinia, seguite a breve distanza dalle vallate di Gressoney, Champoluc e Cogne.

A Courmayeur ci sono già 10 mila persone. Nomi importanti del triangolo industriale di Torino-Genova-Milano, cui si sono aggiunti i romani che hanno scoperto la Valle d'Aosta dopo che un ufficio turistico della Vallée ha aperto i battenti in via Veneto. La maggior parte si alza il mattino all'alba, mette gli sci sulla macchina e corre alla funivia del «Torino», per andare a sciare sul ghiacciaio del Dente del Gigante. Gli altri fanno escursioni nei dintorni, avvicinandosi alla montagna con la medesima gioia di sempre. Poi, cacce al tesoro e pic-nic nei boschi al chiaro di luna. La sera al cinema o in qualche locale notturno.

Il villeggiante di *Cervinia* invece è tutta un'altra cosa. Ai piedi del più nobile scoglio d'Europa, si viene quasi sempre per sciare. Più mondana di Courmayeur, ha una intensa vita notturna. Difficilmente i 5 mila ospiti che l'affollano attualmente vanno a letto prima delle 10 di sera. I 6 o 7 locali notturni sono sempre affollatissimi.

Bardonecchia, 4 agosto.

(b.) Con la prima settimana di agosto molti arrivi si sono registrati a Bardonecchia. Le presenze quest'anno sono costituite in prevalenza da piemontesi, milanesi, genovesi e romani. Si calcola che attualmente nella nostra cittadina ci siano oltre 11 mila turisti. Gli alberghi e le pensioni stanno per raggiungere il tutto esaurito.

Per rendere più interessante il soggiorno ai villeggianti l'Azienda autonoma ha organizzato per questo mese una serie di concerti di musica classica, mostre di pittura, tornei di tennis, gare di bocce, tornei di calcio, gite settimanali a Grenoble, Briançon, Aix-les-Bains e giro dei Cinque Colli. Le seggiovie dello Jafferau, Colomion e Melezet funzionano tutti i giorni. Affollati il maneggio, il parco bimbi ed il laghetto.

Salice d'Ulzio, 4 agosto.

(b.) Interminabili code di macchine con la targa di tutte le province piemontesi sulle strade che portano a Salice d'Ulzio. Il grande flusso di turisti raggiungerà il culmine con il giorno di Ferragosto.

Le nuove attrezzature predisposte dall'Ente turismo hanno aumentato la ricettività di questa bella stazione climatica. I villeggianti si dedicano di giorno alle passeggiate che spesso hanno come mèta il Lago Nero, di sera si incontrano nei ritrovi formando tante piccole comunità di amici.

Sestriere, 4 agosto.

(m.) Le grandi vacanze d'agosto sono cominciate al Colle del Sestriere e nelle stazioni di soggiorno vicine sotto buoni auspici. Sia negli alberghi sia nelle pensioni e nei condomini i villeggianti sono sempre più numerosi. I turisti, oltre a compiere escursioni e passeggiate, trascorrono le giornate giocando a golf, a tennis, a pallavolo, a bocce o cavalcando.

Limone, 4 agosto.

(m.) Almeno 80 mila turisti hanno invaso in questi giorni le località turistiche del Cuneese. E' una cifra imponente che supera di parecchio quelle degli anni scorsi: essa tiene conto della contrazione delle presenze francesi, compensata da un maggior afflusso dei turisti italiani.

In questi giorni a Limone, Frabosa Soprana, Lurisia e Crissolo vengono organizzate manifestazioni sportive e folcloristiche per allietare il soggiorno degli ospiti.

Trento, 4 agosto.

(n.) Nel Trentino la stagione turistica sta raggiungendo in tutti i centri le punte massime e si avvia ormai al tutto esaurito.

Ovunque, le infrastrutture sono state notevolmente migliorate e le varie Aziende autonome e le Pro Loco hanno preparato una serie di manifestazioni a carattere ricreativo e culturale. Tra le altre merita di essere segnalata l'iniziativa varata dall'Ente provinciale per il turismo di Trento con la collaborazione dell'Assessorato provinciale alla cultura. Una decina di castelli, fra i più caratteristici del Trentino, infatti, ospiteranno durante il mese di agosto la «Piccola cameratas», un complesso che eseguirà concerti di musica antica con strumenti d'epoca. La prima di queste manifestazioni si è svolta questa sera, alle 21,30, nel cortile interno della Rocca di Riva sul Garda. La *tournée* si concluderà il 20 agosto a San Martino di Castrozza.

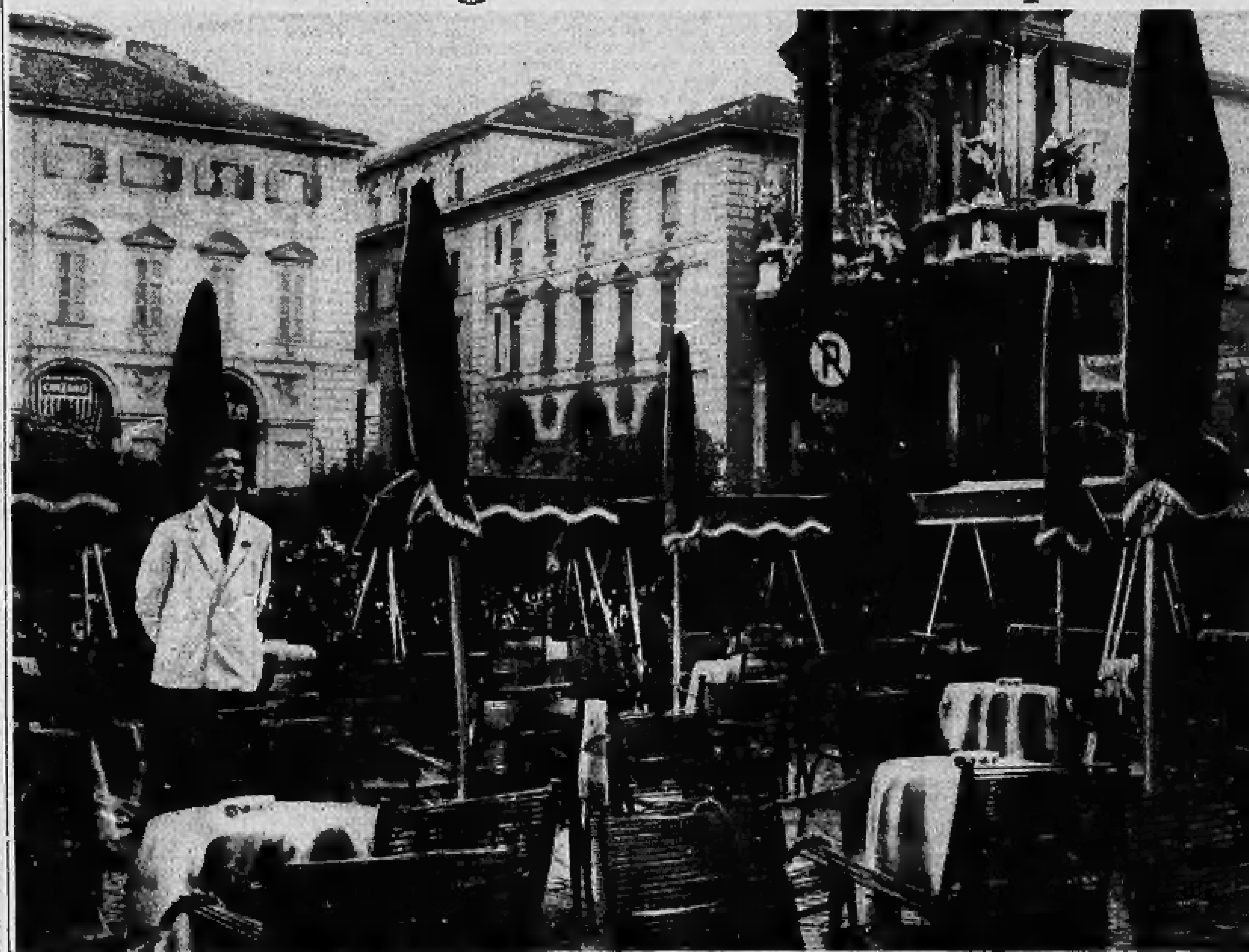
Cortina, 4 agosto.

(p.) Intenso a Cortina l'afflusso dei villeggianti. Con l'inizio di agosto tutti i *night clubs* della vallata ed i locali tipici hanno riaperto i battenti. I divertimenti preferiti però restano quelli di tipo rustico: cene a base di polenta e salsicce nei rifugi d'alta quota, gite ed escursioni in montagna, pesca nel torrente Boite o nei numerosi laghi che circondano la vallata, tennis, bowling, nuoto in piscina ed immancabile cura del sole.

Abetone, 4 agosto.

(s.) Grande afflusso di turisti ieri all'Abetone, in massima parte provenienti dal Lazio, dall'Emilia e dalla Toscana. L'ondata si è calmata soltanto nelle prime ore del pomeriggio. Il sole e la temperatura, arrivata ai tredici gradi, favoriscono le escursioni dei villeggianti.

Torino: rende gli onori ai clienti superstiti


Dopo l'esodo in massa dei torinesi: un caffè di piazza San Carlo, ieri pomeriggio (Foto Moisio)

Le norme in vigore sono vecchie e superate

La tassa di soggiorno

Nel 1968 il gettito nazionale è stato di 5 miliardi - Le evasioni (malgrado severe multe) raggiungono anche il 35-40% - I «controllori» delle aziende autonome non sono ben visti; l'esazione dell'imposta è assai costosa, forse sarebbe meglio abolirla

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 4 agosto.

Nei centri balneari della provincia di Savona la capacità ricettiva delle attrezzature turistiche oggi è inferiore a quella degli appartamenti acquistati dai piemontesi e lombardi. Alberghi, pensioni, locande, affittacamere ed esercizi extra-alberghieri dispongono di circa 118 mila letti, mentre nei 24 mila alloggi che costituiscono la «casa al mare» ci sono almeno 120 mila letti.

I proprietari dei 24 mila alloggi, però, stiano attenti: se ospitano amici o parenti, devono denunciarlo entro due giorni dall'arrivo e versare la relativa tassa di soggiorno. Se non ottemperano a questa assurda disposizione corrono il rischio di pagare ammende che possono raggiungere anche le 50 mila lire.

Le aziende autonome di soggiorno, nei vari centri, hanno fatto affiggere agli angoli delle strade e negli ingressi delle case avvisi per ricordare a tutti questo obbligo. I commenti non sono benevoli. C'è anche chi osserva che i «controllori» dell'azienda autonoma di soggiorno, muniti di semplice tesserino del ministero del Turismo, non possono entrare nelle case private, perché l'articolo 14 della Costituzione sancisce l'inviolabilità del domicilio privato. Per entrare in casa altrui occorre un mandato di perquisizione.

Oltre a questa osservazione di carattere costituzionale, ci sono altre considerazioni. I proprietari di «casa al mare» pagano, nei singoli Comuni, l'imposta sul valore locativo. Le amministrazioni civiche dei centri balneari incassano non meno di 350 milioni all'anno; una cifra nettamente superiore all'imposta di soggiorno, che nel 1968 ha reso all'intera provincia di Savona 284 milioni.

Appare evidente che le rapide trasformazioni del turismo avvenute negli ultimi dieci anni hanno fatto invecchiare le leggi che le regolano. Il direttore dell'Ente del turismo di Savona, dott. Lava, è esplicito sulla necessità di procedere a radicali riforme. A titolo personale, ma senza prescindere dalla sua qualità di dirigente di uno dei maggiori enti turistici d'Italia, ci ha dichiarato: «*Tutta la legislazione sul turismo è ormai superata. Anche la più recente è lacunosa e offre aspetti di non facile applicazione. Prendiamo, ad esempio, la legge del marzo 1958, sui campeggi. Le licenze dovrebbero essere rilasciate "agli allestimenti gestiti da enti e privati che non abbiano finalità di lucro". Sfido chiunque, in tutta la Riviera, a trovare un campeggio gratuito. Anzi, è una delle attività più redditizie*».

Il problema centrale è rappresentato dall'imposta di soggiorno. Venne istituita con la legge del 24 novembre 1938 che dice: «*L'imposta è dovuta da chiunque prenda alloggio in via temporanea...*». Il dott. Lava afferma che questa imposta deve essere abolita. «*Personalmente* — ha dichiarato — *sono convinto che l'imposta di soggiorno è superatissima, non rende ed è controproducente sotto parecchi aspetti. A mio avviso si tratta di un'imposta iniqua, immorale e pericolosa*».

Il direttore dell'Ente del turismo di Savona ha proseguito: «*Iniqua perché prevede tariffe sperequate fra esercizi alberghieri e affittacamere. I poveri pagano di più. Per dieci giorni in un albergo di lusso la tassa è di 2 mila lire; presso un affittacamere, per un analogo periodo, raggiunge le 3 mila. E' immorale se si considera che facciamo propaganda per far venire i forestieri, poi li tassiamo perché sono venuti. Le lamentele sono sempre numerosissime. Negli ultimi tempi gli esercizi alberghieri hanno deciso di risolvere il problema praticando prezzi tutto incluso*».

Il dott. Lava ha anche spiegato cosa intende per «tassa pericolosa». Egli ha detto: «*L'imposta di soggiorno espone al pericolo di commettere reati gravi. Pensiamo per un momento alla posizione di un autore di alloggi che riscuote la tassa per conto dello Stato e per una ragione qualsiasi non sia in grado di dimostrare di averla regolarmente versata. Inoltre, è inutile fingere di ignorare che le evasioni all'imposta di soggiorno raggiungono, in certi casi, anche il 35-40 per cento. A parte il danno, vengono profondamente alterate le stesse statistiche sull'affluenza turistica*».

C'è anche un aspetto puramente economico. L'esazione dell'imposta di soggiorno è assai costosa: le spese, tutto sommato, arrivano anche al 20 per cento del gettito. Ciò che rimane non va tutto al turismo. Il 12 per cento deve essere versato a favore dell'Opera maternità e infanzia.

«E' ovvio — ha concluso il dott. Lava — *che abolendo l'imposta di soggiorno occorrerà trovare fonti di finanziamento sostitutive per gli enti del turismo e le aziende di soggiorno*».

Non si tratta di grandi cifre. Nel 1968 il gettito nazionale dell'imposta di soggiorno è stato di cinque miliardi. La provincia di Forlì, che figura in testa alla graduatoria, ha incassato 563 milioni. Seguono: Venezia 453 milioni, Napoli 297 milioni, Milano 287 milioni, Savona 284 milioni, Bolzano 213 milioni, Firenze 188 milioni, Lucca 149 milioni, Ravenna 147 milioni. La provincia d'Imperia, sede di centri turistici come Sanremo, Ventimiglia, Diano Marina, ha incassato appena 132 milioni. Veramente l'imposta di soggiorno è da abolire perché «*iniqua, immorale, pericolosa*».

Sergio Devecchi

Un panfilo «salta» sul molo a Portofino

Nessun danno alle persone

(Dal nostro corrispondente)
Portofino, 4 agosto.

(*f. d.*) Un nuovissimo panfilo da 30 tonnellate, il «Gram» battente bandiera panamense, è finito contro il molo del comando di spiaggia di Portofino, sfondando un cancello e danneggiando seriamente alcune barche. Le conseguenze per il «Gram» non sono state molto gravi, secondo un primo esame: qualche danno al dritto di prora e molta paura per i quattro uomini dell'equipaggio e i due passeggeri, il signor Ferdinando Gatta e la moglie, torinesi.

L'incidente è avvenuto mentre il panfilo, un grosso «Motor-Sailer», con vela e motore, varato da pochi giorni a Viareggio, stava ormeggiando.

Quando il comandante ha fatto per innestare la marcia indietro, il cambio non ha funzionato e lo «yacht» è stato proiettato contro il molo, salendovi con la prua per qualche metro.

ENORME COMMOZIONE PER LA TRAGEDIA DI BORETTO

Una folla sgomenta davanti alle bare dei quattro fratelli annegati nel Po

I corpi dei ragazzi sono stati rivestiti con abiti donati dal custode del cimitero e da altra gente del paese - Questa sera i funerali a spese del Comune - Il Consiglio di Parma ha rinviato la seduta in segno di cordoglio

Reggio Emilia, 4 agosto.

Le salme dei quattro fratelli annegati nel Po riposano composte nella camera mortuaria del piccolo cimitero di Boretto. Sono state rivestite con gli abiti donati in gran parte dal custode Guido Mori.

«Questo è stato lo strazio più grande della mia vita — *ha detto l'uomo con le lacrime agli occhi* —; questi sventurati li ho ricomposti con i vestiti di mio figlio e capirete cosa ho provato vedendoli stesi uno accanto all'altro. Credevo di aver fatto l'abitudine a questo mestiere, in tanti anni. E invece non mi so dare pace. Ho avuto anch'io un nipote morto annegato».

Nella stanzetta ardono quattro ceri. La pietà di Boretto partecipa a questa tragedia. Nella cameretta dove Mario, Roberto, Mauro e Paolo Ranzini giacciono l'uno a fianco dell'altro, ci sono fiori. Hanno messo su alla svelta anche l'impianto di luce elettrica e fuori, nel piazzale, c'è una piccola folla. I funerali si svolgeranno domani alle 18. Il Consiglio comunale di Parma ha rinviato la seduta in segno di cordoglio. Le esequie saranno a spese del Comune.

Non è la prima volta che il Po uccide, davanti a Boretto. La gente di qui sa che il fiume è pericoloso, lo teme. «Ci vorrebbero dei cartelli, i giornali dovrebbero avvisare chi non è del posto che non bisogna fare il bagno», *dicono alcuni clienti del bar «Sport», il caffè principale del paese. Ma i fratelli Ranzini non intendevano fare il bagno, soltanto prendere il sole, giocare a palla, vivere una giornata felice. L'anno scorso, nel punto dove sono annegati i quattro ragazzi, c'era uno stabilimento per i bagni, con le cabine, con il bagnino, tutto regolare. Poi sono arrivate le draghe, che hanno scavato buche profonde, quattro, sei, dieci metri, come quella dove gli sventurati sono affogati. E lo stabilimento non è più stato riaperto.*

«Tanto, poi, l'anno scorso — *dicono a Boretto* — il proprietario ci aveva rimesso, perché il tempo era stato cattivo e di bagnanti ne erano venuti pochi. La gente ormai va al mare, si butta sull'autostrada». *Ma la famiglia Ranzini il mare non poteva permetterselo. Mario, 15 anni, lavorava come fattorino in una azienda farmaceutica ed aiutava col suo stipendio a tirare avanti.*

Il brigadiere della Stazione dei carabinieri di Boretto, Mario Nigro, si adopera per sbrigare tutte le formalità che in questi casi sono necessarie. Il dolore, la disperazione non cancellano la necessità di preparare documenti, avere permessi, predisporre un sia pur semplice cerimoniale. I quattro cadaveri sono stati portati al cimitero, ieri sera, appena ripescati dalle acque del Po, avvolti in teli cerati di tipo militare e caricati su un camion. Quattro poveri corpi sporchi, tumefatti, sui quali l'acqua aveva infierito. La gente di Boretto vuole che almeno se ne vadano verso l'ultimo riposo dignitosamente ricomposti. E' un modo di manifestare il dolore del paese, che già l'anno scorso vide una tragedia: annegò una ragazza di 13 anni, nell'eroico tentativo di soccorrere la mamma, che a sua volta si era gettata nelle acque, dove la figlia più piccola, di soli tre anni, andava alla deriva aggrappata ad un salvagente.

Ugo Rosi, il padre dei quattro annegati, è nella sua casa di Parma, in via Zarotto. E' un uomo disfatto. La madre è continuamente sotto l'effetto di iniezioni sedative. Mentre il Rosi non ha più rivisto i figli, la povera donna, impotente testimone del dramma, ne ha visti i corpi stesi sul tavolo di marmo della camera mortuaria. Lanciava grida strazianti, alternate a crisi silenziose: la dottoressa De Carolis, che sostituisce il medico condotto di Boretto, le ha somministrato cardiotonici e calmanti, poi i carabinieri hanno convinto la donna a staccarsi dai corpi dei figli, a rientrare a Parma.

«Ho visto Mario affiorare due volte — *ha detto tra le lacrime, tenendosi un fazzoletto sulla bocca e mordendolo di tanto in tanto* — ma gli altri no, non li ho visti. Tullio avrebbe voluto buttarsi anche lui nell'acqua, l'ho tenuto stretto, mentre gridavo disperata». *Le sue urla sono state udite da un appuntato dei carabinieri, Corrado Jafolla, e da alcuni pescatori. Il loro intervento, purtroppo, è servito soltanto per recuperare i cadaveri.* (Ansa)



Parma. Renata Ranzini, la donna che ha visto annegare i quattro figli (Telefoto A. P.)

Un bimbo di nove mesi cade dal divano e muore

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 4 agosto.

(*v. n.*) Un bimbo di nove mesi è morto in seguito ad una caduta da un divano. La disgrazia è accaduta a Collobiano, un paese del Vercellese.

Ieri mattina il piccolo, Giovanni Battista Burocco, figlio dell'agricoltore Luigi Burocco, di 25 anni, abitante a Collobiano in via Castello 2, veniva posto dalla mamma, Giovanna De Martinato, di 23 anni, su un sofà nella cucina della loro abitazione. Per un movimento brusco, il bimbo cadeva da un'altezza di non più di venti centimetri, battendo la testa. Sembrava, dopo qualche minuto, che non avesse riportato nulla di grave.

Nel tardo pomeriggio, però, il bambino si metteva improvvisamente a piangere. Un pianto lungo, un lamento. I genitori lo portavano all'ospedale, ma invano. Il loro bimbo poche ore dopo moriva.

Tragica catena di sciagure stradali

Verona. La carcassa dell'auto ed il muso del camion bruciati dopo l'incidente a Sommacampagna (Telefoto A. P.)

Due persone carbonizzate in uno scontro erano rimaste imprigionate nelle lamiere

Sull'autostrada «Serenissima» - Una delle vittime, con la gamba sinistra incastrata, ha invocato aiuto sino all'ultimo - A Latina due morti su una «Giulietta» finita contro un pullman - Presso Alessandria un'utilitaria è stata stritolata tra due camion: un morto e quattro feriti - Assicuratore si uccide in auto presso Novara - Altri mortali incidenti a Cigliano, Pavia e Reggio Calabria

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 4 agosto.

(*g. b.*) Due persone, rimaste imprigionate al posto di guida dopo un tamponamento, sono morte arse vive. La sciagura è avvenuta questa mattina alle 9,30 circa, sull'autostrada «Serenissima», ad un chilometro dal casello di Sommacampagna. Le vittime sono Mario Lignani, di 40 anni, residente a Parma, in via Scaratelli Zunti 35, e Anselmo Roltero di 42 anni, residente a Milano, via Bartolomeo d'Alviano 73.

Secondo la ricostruzione dell'incidente, un autocarro targato Parma, che viaggiava sulla corsia Milano-Venezia ed era guidato da Mario Lignani, ha tamponato una Fiat «850» targata Milano, alla guida della quale si trovava il Roltero, mandandola a schiacciarsi contro la parte posteriore di un autoarticolato milanese carico di fusti di olio minerale e pilotato da Marcello Zanon, di 44 anni, di Rho (Milano).

L'auto ha preso fuoco e le fiamme si sono propagate all'abitacolo del camion. Inutile è stato ogni tentativo di soccorrere i due guidatori, rimasti imprigionati nelle lamiere al volante.

«Quando sono sceso dall'autoarticolato — ha raccontato Marcello Zanon — mi si è presentato uno spettacolo spaventoso: la "850" era ormai un rogo e per il guidatore non c'era più nulla da fare. Ho cercato allora di salvare l'autista del camion, che aveva la gamba sinistra incastrata fra le lamiere e inutilmente tentava di liberarsi. "Tiratemi fuori — gridava —, salvatemi!", ma poco dopo è stato avvolto dalle fiamme. Ho azionato l'estintore, ma non è servito a nulla. Anche il camion era ormai completamente preda del fuoco. L'uomo si è divincolato per un po' urlando, poi è crollato morto, per metà fuori dalla cabina».

Il guidatore dell'auto è rimasto completamente carbonizzato. In un primo tempo si era temuto che nella vettura si trovassero altre persone: un automobilista di passaggio aveva infatti dichiarato di avere scorto nell'utilitaria anche una donna ed un bambino. A rafforzare questo timore aveva contribuito il fatto che sul portabagagli della vettura vi erano due biciclette da bambino.

Con la fiamma ossidrica sono state tagliate le lamiere, ma i Vigili del fuoco hanno trovato solo il corpo di un uomo e i resti carbonizzati di un cagnolino.

Latina, 4 agosto.

(*r. s.*) Due morti e due feriti di cui uno grave sono il tragico bilancio di uno scontro tra un'auto e un pullman avvenuto stamani sulla statale di Monte dei Pini nei pressi di Sezze.

Le vittime sono Giuseppe Piccioni di 26 anni e Ferruccio Marasca di 31, entrambi di Cisterna, due carpentieri che si trovavano a bordo di una «Giulietta» guidata da Franco Mastrantoni di 30 anni da Bovilla Ernica (Frosinone).

Alessandria, 4 agosto.

(*f. m.*) Grave sciagura stradale durante la notte scorsa, lungo la Padana Inferiore, tra Alessandria e Tortona: una utilitaria con a bordo cinque giovani, reduci da una serata danzante, si è schiantata contro un camion. Uno dei giovani, Carlo Pizzini, 22 anni, di Alessandria, è morto, gli altri sono rimasti feriti.

Su una «500», pilotata dallo stuccatore Carlo Pizzini, di 22 anni, abitante ad Alessandria in strada provinciale Pavia, viaggiavano i fratelli Giuseppe, Nicola e Francesco Tasca, rispettivamente di 23, 18 e 15 anni, abitanti in via Morbelli 16, ed il diciannovenne Giovanni Sordo, corso Carlo Marx 11.

L'auto ha urtato contro la parte anteriore sinistra di un autotreno condotto dall'autista Giovanni Massa, di 23 anni, da Roccavione (Cuneo). Dopo avere strisciato lungo tutta la fiancata del pesante automezzo, è andata a schiantarsi con violenza contro un secondo autotreno, condotto da Carluccio Corona, di 39 anni, residente a Torino, in corso Corsica. I cinque giovani sono stati sbalzati sull'asfalto: il Pizzini è morto sul colpo.

Novara, 4 agosto.

(*p. b.*) Mortale incidente oggi pomeriggio sulla statale Torino-Milano, nei pressi di Orfengo ad una dozzina di chilometri da Novara.

Per cause in corso di accertamento un'auto, pilotata dall'assicuratore Giuseppe Bisio di 24 anni, residente a Cameriano, si è scontrata frontalmente con un camioncino condotto da Enzo Zago di 38 anni, residente a Novara in viale Giulio Cesare 75.

I conducenti dei due automezzi venivano trasportati all'ospedale Maggiore di Novara, dove il Bisio cessava di vivere poco dopo il ricovero. Lo Zago, invece, guarirà in un mese.

Cigliano, 4 agosto.

(*a. r.*) Un'autobotte con un carico di bitume della ditta Siba-Bitumi, condotta dal titolare Mario Delprino di 44 anni, residente a Novara in corso Risorgimento 131, ha tamponato il camion di un mobiliere, Giuseppe Gennaro, residente a Cigliano in vicolo Airale 1.

Nello scontro un dipendente del mobilificio, Renato Ceretto di 33 anni, che era alla guida dell'autocarro, è morto.

La sciagura è avvenuta oggi pomeriggio a Cigliano, dinanzi alla casa di Tancredi Onofrio, in via Torino 14, padre di una giovane sposa, Nicolina Cianfrani, via Milano n. 83, Settimo Torinese, cui erano destinati i mobili caricati sul camion.

Pavia, 4 agosto.

(*f. p.*) Un autista di Cuneo, Giuliano Garabella, di 32 anni, abitante a Montaldo Roero (Cuneo), è morto in un tamponamento di autocarri sull'Autostrada dei Fiori. L'incidente è avvenuto in prossimità del casello di Bereguardo.

Reggio Calabria, 4 agosto.

(*e. l.*) Un morto e cinque feriti per un pauroso incidente stradale, verificatosi ieri sera sull'Autostrada del Sole, fra Reggio Calabria e Salerno, a circa 300 metri dallo svincolo che immette nell'abitato di Villa San Giovanni. La vittima è un giovane operaio della Fiat, Antonino Paviglianiti, di 23 anni, da Reggio Calabria.

Lodi, 4 agosto.

(*p. c.*) Un bambino di sei anni, Claudio Rugginenti, è stato travolto ed ucciso da un'auto condotta da una maestra, in una borgata del Basso Lodigiano, Retegno di Fombio.

La vittima, uscita poco prima dalla propria abitazione, stava giocando con alcuni coetanei quando, all'improvviso, ha attraversato la strada senza avvedersi del sopraggiungere dell'utilitaria, condotta dalla maestra Lucia Baiocchi di 48 anni residente a S. Fiorano. La Baiocchi non ha potuto evitare l'investimento del bambino.



Due vittime: Carlo Pizzini, a sinistra, e Renato Ceretto

«Sub» si trapassa il collo con la fiocina del fucile

Un diciottenne a Palermo - Ha sparato in aria per provare l'arma - L'asta, completata la corsa, è tornata indietro e l'ha trafitto - E' grave

Palermo, 4 agosto.

Un giovane ed inesperto cacciatore subacqueo palermitano, Domenico Aglieri, di 18 anni, si è trafitto il collo con la fiocina del suo fucile.

L'episodio è avvenuto sulla spiaggia della Ginestra, fra Trabia e Termini Imerese. L'Aglieri, che si era recato al mare in compagnia di alcuni amici per una battuta di pesca subacquea, prima di immergersi ha voluto imprudentemente provare il fucile facendo scattare in aria, in direzione del mare, l'asta sagolata. Completata la corsa, la fiocina per il contraccolpo è tornata fulmineamente indietro ed ha colpito al collo il giovane «sub» trapassandolo da parte a parte.

Soccorso immediatamente dai suoi amici e da alcuni bagnanti, l'Aglieri è stato trasportato all'Ospedale di Termini Imerese e sottoposto ad un intervento chirurgico per l'estrazione della fiocina.

I sanitari hanno dovuto richiedere l'intervento dei vigili del fuoco uno dei quali ha provveduto a tagliare con una cesoia, prima dell'intervento operatorio, i cinque arpioncini della fiocina. Le condizioni dell'Aglieri sono gravi. (*Ag. Italia*)

Una proposta di legge di deputati dc

Visita obbligatoria prima delle nozze?

Il certificato per le coppie potrà essere rilasciato da medici privati o dal sanitario provinciale - Dovrà essere allegato agli altri documenti necessari per sposarsi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

Un gruppo di deputati dc, due donne e quattro uomini, hanno presentato alla Camera una proposta di legge per rendere obbligatoria la visita medica preventiva alle coppie che intendono sposarsi. Il certificato potrà essere rilasciato dal medico provinciale o da uno privato e dovrà essere allegato a tutti gli altri documenti previsti per sancire il matrimonio. La proposta firmata dagli onorevoli De Maria, Anselmi, Martini, Michali, Castelli e Vennacchini prevede anche la creazione di consultori prematrimoniali in tutti i capoluoghi di provincia, presso gli ospedali.

Un provvedimento analogo è già in vigore in alcuni Stati del Nord America, in Danimarca, in Turchia, in Francia e in Svezia; in molti altri paesi, come il Belgio, l'Olanda, la Svizzera e l'Austria, la visita prematrimoniale è soltanto facoltativa.

La proposta mira soprattutto a creare una più diffusa coscienza sanitaria tra i giovani. Se sarà approvata, comporterà alcune aggiunte all'art. [illegible] del Codice civile: all'ufficiale di Stato Civile spetterà anche l'obbligo di accertare che i futuri coniugi si siano sottoposti alla visita prematrimoniale, entro un periodo di sei mesi dalla richiesta delle pubblicazioni. Tuttavia, la coppia che non avesse adempiuto a questo obbligo potrebbe ugualmente sposarsi, pagando una multa.

La consulenza presso gli ambulatori provinciali sarà «obbligatoria, gratuita e protetta dal segreto d'ufficio». Quanti vi si rivolgeranno avranno «l'obbligo di fornire tutti i dati utili, necessari e indispensabili alla consulenza».

Conclusi gli esami, riceveranno con il certificato una dichiarazione scritta in cui i sanitari offriranno anche una serie di consigli per «la migliore riuscita del matrimonio». Tutti i centri di consulenza saranno sottoposti al controllo del ministero della Sanità, che dovrà garantirne il buon funzionamento.

Questa proposta dei deputati dc va ad aggiungersi ad altre che sul medesimo tema sono già state presentate in Parlamento. Si tratta di un argomento controverso, sul quale sono stati manifestati punti di vista opposti nella stessa Commissione ministeriale per lo studio della riforma del diritto di famiglia, che lo ha discusso.

Alcuni giuristi temono vi si possa ravvisare una limitazione della libertà del cittadino, altri una indicazione contraria ai principi costituzionali. Le opinioni sono discordi anche nel partito democristiano: diversi parlamentari sarebbero orientati a chiedere l'obbligo della visita prematrimoniale soltanto per le coppie che intendono sposarsi prima di avere compiuto la maggiore età: ma v'è chi rifiuta per principio una regolamentazione della materia.

Una tesi sostenuta da parecchi giuristi cattolici afferma che il carattere spirituale del matrimonio non deve essere condizionato da nessuna norma di tipo sanitario. E sostanzialmente non diverso è il parere di una forte corrente di giuristi laici, per i quali la coscienza sanitaria dei giovani deve essere formata attraverso una più ampia politica «della salute pubblica», che si preoccupi del cittadino fin dall'infanzia.

«L'esperienza di più d'un medico — è stato detto — dimostra che la politica dei certificati non paga».

«Una legge che imponga ai futuri coniugi di sottoporsi ad una visita prematrimoniale, potrebbe violare la sfera del diritto privato. Anche perciò la materia non è stata fino ad oggi affrontata da nessun disegno di legge governativo», si dice negli ambienti del ministero della Giustizia.

l. z.

Riuniti in comitato i genitori dei «bocciati»

Chiedono al ministro la revisione delle prove d'esame

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

(f. f.) Alcuni genitori che hanno avuto i figli respinti agli esami di maturità e un gruppo di candidati bocciati hanno costituito un «comitato congiunto» che si propone di «ottenere giustizia». E' stato eletto un segretario (Giorgio Petti) ed un vice segretario (Luigi Baccaro) che coordineranno l'azione da svolgere.

Oggi il «comitato» ha inviato ai presidenti della Camera e del Senato un telegramma per conoscere quali provvedimenti intendano adottare *«per risolvere la grave situazione determinatasi in seguito ad irregolarità commesse da varie commissioni esaminatrici di numerosi istituti romani»*.

Il comitato si è anche rivolto al ministro Ferrari-Aggradi, chiedendo «la revisione delle prove d'esame già esperite, conformemente alla assicurazione» data dallo stesso ministro ed «evitando ripetizione di esami, stante la riconosciuta responsabilità delle commissioni esaminatrici».

Al ministero continuano ad arrivare, da parte di candidati degli istituti romani, numerose lettere di protesta e denunce di presunte irregolarità.

Don Mazzi a colloquio col vescovo di Ravenna

Ravenna, 4 agosto.

Don Enzo Mazzi, l'ex parroco dell'Isolotto, si è recato oggi a Ravenna per incontrarsi con l'arcivescovo, monsignor Salvatore Baldassarri.

Il colloquio, svoltosi in forma privata, è durato tre ore. Il presule e don Mazzi hanno fatto colazione insieme. *(Ansa)*

Sarà venduta all'asta un'isola delle Tremiti

Tremiti, 4 agosto.

L'isola di S. Domino sarà venduta all'asta.

Il Consiglio comunale delle Tremiti ha deciso di cederla per poco più di 35 milioni dopo averla preventivamente suddivisa in numerosi lotti alla portata di quasi tutte le borse.

Il calcolo è stato effettuato sulla base di 1200 lire al metro quadro, prezzo non eccessivo qualora si calcoli che l'isola è destinata a diventare un perfetto centro residenziale per le attrezzature di cui sarà fornita.

Il prezzo base d'asta dei vari lotti, com'è ovvio, varia secondo la loro grandezza, la loro conformazione e la loro posizione. In ogni modo possiamo segnalare che per quello più piccolo (536 metri quadrati) il prezzo base è stato fissato in 643 mila lire, mentre per il più grande (1189 metri quadrati) è di un milione e 427 mila lire. *(Ag. Italia)*

L'ex capitano della Wehrmacht diventato monsignore in Germania



Monaco. Defregger col suo legale, signora Thora, durante un'intervista (Telefoto A. P.)

I 17 inermi cittadini fucilati a Filetto nel giugno del 1944

Mons. Capovilla (già segretario di Papa Giovanni) è intervenuto sul "caso" del vescovo Defregger

«Perché un prete sia eletto all'episcopato deve essere mondo da ogni male» - «La vicenda di Defregger mi sembra alquanto strana» - I carabinieri hanno rintracciato importanti documenti sull'eccidio

L'Aquila, 4 agosto.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria dell'Aquila hanno proseguito oggi le indagini sul «caso Defregger», rintracciando documenti del periodo in cui fu compiuto l'eccidio di Filetto.

Alcuni collaboratori del capitano Bucci, comandante del nucleo, si recheranno prossimamente a Roma per raccogliere le dichiarazioni di tre testimoni, tra i quali un uomo scampato alla strage, il signor Morelli, e l'ex partigiano Angelo Cupillari, funzionario della Banca d'Italia, il quale ha detto che riferirà soltanto ai giudici ciò che sa.

Per quanto riguarda la posizione degli ambienti ecclesiastici dell'Abruzzo sul «caso Defregger» le novità maggiori si hanno dall'atteggiamento del vescovo di Chieti Loris Capovilla, che fu segretario particolare di Giovanni XXIII, mentre il diretto interessato all'eccidio, l'arcivescovo dell'Aquila, monsignor Costantino Stella, attualmente negli Stati Uniti, non ha finora rilasciato dichiarazioni.

Oggi il vescovo Capovilla ha risposto con un «no comment» alla richiesta di chiarire le affermazioni di ieri in occasione della «Settimana di studio» della «Pro civitate cristiana» svoltasi ieri ad Assisi. Durante il convegno, al presidente della Conferenza episcopale d'Abruzzo sono state fatte obiezioni da parte dei cattolici partecipanti al convegno, inclini a condannare la posizione del vescovo Defregger.

I cattolici della «Pro civitate» hanno condiviso le argomentazioni dei cattolici tedeschi, che hanno richiesto le immediate dimissioni del vescovo Defregger. Monsignor Capovilla ha rilevato, sempre durante la riunione, che un prete difficilmente viene eletto vescovo dalla Chiesa se macchiato di una qualunque infamia, anche se irrilevante. *«Sembra piuttosto strano — ha detto — che Defregger abbia potuto ottenere l'investitura pur avendo rivelato il proprio tragico segreto»*.

Monsignor Capovilla, pur affermando di ritenere giusta l'azione della magistratura italiana per far luce sull'eccidio, ha aggiunto che non ritiene di fare alcuna dichiarazione ufficiale, sin tanto che non sarà incaricato di rilasciarla dalla conferenza episcopale abruzzese.

Sullo stesso argomento ha preso posizione il gruppo dei canonici dell'Aquila, che ha criticato il comportamento del gruppo democristiano del Consiglio comunale, il quale, *«ha subito l'iniziativa comunista e non è stato capace di esprimere autonomamente un suo giudizio»*.

Secondo i canonici (hanno precisato di non aver potuto diffondere una risoluzione ufficiale in assenza dalla Diocesi dell'arcivescovo Stella e del vicario generale mons. Ernesto Cipollone) nel documento risolutivo del comune, non vi è cenno alle cause che determinarono la repressione dei nazisti, dalle quali, una volta accertate, potrebbe discendere la estraneità pressoché totale all'eccidio dell'ex capitano Defregger.

Il presidente dell'Associazione tedesca perseguitati dal nazismo, recatosi a Filetto per rendere omaggio ai caduti del 1944, ha invitato una delegazione del paese in Germania per la fine del mese. *(Ansa)*

Defregger: «Ho chiesto di essere sospeso»

«Ma i miei superiori si oppongono fin quando durerà la campagna di stampa»

Monaco, 4 agosto.

Mathias Defregger vescovo ausiliare di Monaco ed ex capitano della Wermacht accusato di aver fatto uccidere per rappresaglia 17 italiani in un villaggio abruzzese durante la seconda guerra mondiale, ha dichiarato oggi di non sentirsi colpevole né moralmente né legalmente. In una intervista, Defregger ha espresso dubbi sui motivi che hanno spinto la rivista «Der Spiegel» a mettere in risalto la parte da lui avuta nelle esecuzioni di Filetto di Camarda. A suo giudizio, si è voluto prendere di mira la Chiesa piuttosto che la sua persona.

Defregger ha aggiunto: *«Ho da tempo chiesto di essere sospeso dal servizio episcopale. Ma i miei superiori hanno ritenuto giusto attendere che finisca la polemica sulla stampa e in quella parte dell'opinione pubblica emotivamente accesa da una certa stampa»*.

Defregger ha respinto l'accusa di aver atteso troppo a rispondere alle accuse rese per la prima volta pubbliche dalla rivista tedesca. *«Ho già una volta ammesso la mia debolezza umana in una lettera alla mia parrocchia e continuo ad ammetterla* — ha detto il vescovo — *è duro il peso che porto con me, un peso che nessun confessore e nessun pubblico può togliermi... mi vedo ancora dopo questi 25 anni — 25 anni di conflitto interiore con questa disgrazia — nello stesso intrico»*.

Defregger ha aggiunto di aver accettato le alte cariche affidategli dal cardinale Doepfner per obbedienza verso la Chiesa. *«Solo coloro che hanno sperimentato una situazione marziale e militare analoga possono prendersi la libertà di giudicare»* ha detto ancora il prelato.

Defregger ha detto di aver ricevuto più di 700 lettere di condanna per quella che il prelato ha definito la campagna di stampa contro di lui. Ha aggiunto che la vicenda probabilmente non avrebbe suscitato tanto chiasso se non fosse stato per la sua veste di vescovo.

(Associated Press)

Diciottenne zoppa si uccide con il gas

Era convinta che nessuno l'avrebbe mai amata

Milano, 4 agosto.

Convinta che nessuno l'avrebbe mai amata a causa di una malformazione alla gamba sinistra, una ragazza di 18 anni, Rita Greco, ha indossato un abito bianco e si è lasciata asfissiare dal gas. L'episodio è avvenuto in un appartamento di via Democrito 6, dove Rita Greco viveva con i genitori ed una sorella maggiore.

Rita Greco aveva la gamba sinistra anchilosata fin dall'infanzia. Per questo motivo era diventata, andando avanti negli anni, sempre più cupa di carattere e triste. Molte volte aveva detto ai familiari che «nessuno l'avrebbe mai sposata in quelle condizioni».

Oggi pomeriggio, Rita Greco ha pregato la madre di recarsi a consultare un medico per conto suo su alcuni disturbi che aveva avuto nei giorni scorsi. Rimasta sola, ha aperto il gas e si è lasciata asfissiare. *(Ansa)*

«Bombardò» con tegole il carcere dove era rinchiuso il suo amico

Una donna di 20 anni - Condannata a dieci mesi con la condizionale



Graziella Bolzoni risponde alle domande del presidente del Tribunale durante l'udienza di ieri a Biella

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 4 agosto.

(p. m.) Il Tribunale ha condannato a 10 mesi di reclusione, con la condizionale, la ventenne Graziella Bolzoni, abitante a Pralungo, che protestò per l'arresto del suo amico Piero Zoppi, di 27 anni, «bombardando» con tegole e sassi dal tetto di una casa vicina il cortile del carcere di Biella. La giovane diresse poi il lancio delle tegole contro il comandante delle guardie carcerarie ed un appuntato di P.S., che dovettero lottare a lungo prima di immobilizzarla, e li insultò ripetutamente.

La Bolzoni, che era imputata di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, è stata inoltre condannata a 8 mila lire di ammenda per le frasi «contrarie alla decenza» pronunciate quando venne arrestata. Al termine del processo è stata scarcerata. La donna si è sposata a quindici anni ed ha due figli, di 4 e 2 anni; è separata dal marito.

Il fatto avvenne la sera del 17 luglio scorso, a circa 24 ore di distanza dall'arresto dello Zoppi. Questi, dopo aver messo a soqquadro un bar alla periferia della città, si era ribellato ai carabinieri chiamati dal gestore del locale e ne aveva feriti lievemente tre. Sfuggito all'arresto, era stato rintracciato poche ore dopo nell'abitazione dell'amica.

La Bolzoni non seppe rassegnarsi e, dopo aver meditato per tutto il giorno, verso le 23 raggiunse la soffitta di un edificio, salì sul tetto che dà sul cortile del carcere e incominciò il «bombardamento» urlando: *«Liberate subito il mio Piero!»*.

IN UN PAESE DELLA «CINTURA» DI BOLOGNA

Rapina una banca e fugge con 10 milioni

Due in contanti e otto in assegni circolari - Il malvivente, pistola alla mano, ha intimato ai presenti: «Fermi tutti, fuori i soldi» - Dopo aver riempito una cassetta è fuggito con la refurtiva a bordo di un'auto rubata

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 4 agosto.

La filiale del Credito Romagnolo di Granarolo Emilia, un piccolo centro della «cintura» bolognese è stata rapinata oggi pomeriggio alle 16,30 da un bandito solitario. Il bottino secondo un primo calcolo ammonta a circa dieci milioni di lire fra contanti e assegni. L'uomo dall'apparente età di 25-30 anni, di statura media e di corporatura esile è entrato nell'ufficio, costituito da un unico locale, e puntando una pistola sui tre impiegati, ha intimato loro la consegna del denaro.

Nel momento della rapina, si trovavano nella banca il direttore della filiale, Gianluigi Berti, di 35 anni, il cassiere Paolo Morini, di 24, e l'addetto all'ufficio conto correnti Lino Vannini, di 45 e due clienti, uno dei quali ex carabiniere.

L'uomo ha urlato: *«Mani in alto, fuori i soldi»*. Gli impiegati si sono in un primo momento guardati tra loro perplessi, credendo ad uno scherzo. Il rapinatore ha allora fatto accostare tutti al muro; poi ha chiesto ancora il denaro al cassiere, mettendo un colpo in canna. Il funzionario ha preso un cassetto della sua scrivania e lo ha riempito di soldi, oltre due milioni in contanti, più assegni circolari per una cifra non ancora precisata, ma probabilmente vicina agli otto milioni. L'uomo ha preso il cassetto sotto il braccio ed è uscito di corsa. Passando, ha urtato con il gomito contro la porta facendo partire un colpo dalla pistola: il proiettile è andato a conficcarsi nel battente.

L'uomo ha quindi raggiunto l'auto — una «Alfa Romeo 1750» di colore blu, targata Modena — ed è fuggito in direzione di Bologna.

Il direttore della banca ha telefonato immediatamente ai carabinieri di Granarolo. Il proiettile conficcatosi nella porta, ha permesso di stabilire che la pistola usata è una «Beretta» cal. 7,65. E' stato anche accertato, che la targa della vettura era stata rubata a Modena da un'altra auto, una «124». Su tutte le strade della regione sono stati immediatamente istituiti posti di blocco.

Gli impiegati della banca hanno descritto il rapinatore come un uomo molto nervoso, forse rassomigliante allo stesso che il 28 aprile scorso compì un'altra rapina in quella stessa banca in compagnia di un complice.

l. s.

In un paese della Brianza

Rapinatore solitario in un ufficio postale

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 agosto.

(g. m.) Il «rapinatore solitario della Brianza», il bandito specializzato in assalti agli uffici postali di paese, si è rifatto vivo stamane alla frazione Capriano di Briosco. Con occhiali da sole, maglietta gialla e pantaloni nocciola, armato di pistola, si è presentato nella succursale del piccolo centro. Ha puntato l'arma contro la titolare, Melania Sironi, di cinquanta anni e l'ha minacciata dicendo: «Apri la cassaforte altrimenti ti uccido».

In quel momento nel locale c'era una sola cliente, la tabaccaia Fernanda Fumagalli. Il bandito ha costretto le due donne a seguirlo, dietro il bancone.

Melania Sironi ha aperto il forziere e ha consegnato al malvivente quanto c'era custodito, circa 400 mila lire. Il bandito è quindi fuggito su una «Giulia» di color blu.

I carabinieri sono convinti che si tratti dello stesso che il 25 luglio scorso, a Vergo Zoccorino (frazione di Besana Brianza) assaltò l'ufficio postale di quel paese.

Anche le descrizioni del rapinatore fatte dai testimoni coinciderebbero. In entrambi i casi si è parlato di un giovane sui 25 anni che indossava una maglietta «fantasia» e portava occhiali scuri.

Due armati rubano 6 milioni in una banca

Brescia, 4 agosto.

Una rapina è stata commessa nel pomeriggio nella Banca cooperativa valsabbina di Agnosine. Tre uomini armati e mascherati, dopo aver minacciato i tre impiegati nonché quattro clienti, sono fuggiti con denaro contante per cinque o sei milioni di lire a bordo di una «124» verde scuro targata Brescia.

Il fatto è avvenuto verso le 15,15. La vettura coi malviventi a bordo si è fermata davanti all'istituto di credito e, mentre uno dei tre rapinatori è rimasto al volante, pronto a ripartire, gli altri sono scesi. Tutti indossavano camiciole sportive ed avevano il volto mascherato con fazzoletti; grossi occhiali da sole e cappelli da spiaggia.

I due sono entrati nella Banca impugnando una pistola ciascuno. Uno ha intimato ai presenti: *«Fermi tutti, e fuori i soldi»*. Gli impiegati — il titolare Ennio Cresciani, il cassiere Arturo Codi e Giuliano Bertini — hanno alzato le mani. Due donne, in attesa agli sportelli sono svenute.

Uno dei due rapinatori è passato attraverso una porta interna in un ufficio attiguo, riservato ai clienti, ha quindi raggiunto il recinto e, senza perdere la calma, si è diretto verso la cassaforte che aveva lo sportello accostato, prendendo denaro per cinque o sei milioni di lire. Infine, ripassato con un salto dall'altra parte del bancone, è uscito col complice saltando sull'auto pronta a ripartire col motore acceso e dirigendosi verso Brescia.

Quando gli impiegati e i clienti si sono ripresi dallo spavento, i tre banditi erano già lontani. La targa del veicolo è stata tuttavia rilevata e riferita ai carabinieri di Tresegile, che stanno conducendo le indagini. Forse, però, la vettura era stata rubata prima della rapina.

La «124» usata per la rapina è stata trovata poco dopo dai carabinieri su una stretta strada di montagna che conduce a Vallio.

I rapinatori, indicati dai testimoni come giovani sui 20-22 anni con capelli lunghi, hanno probabilmente proseguito a piedi avventurandosi in montagna, anche se i carabinieri non escludono la possibilità che i malviventi abbiano lasciato sul luogo una seconda vettura, con la quale avrebbero poi proseguito la fuga. *(Ansa)*

Dal Ministro del Turismo

Nominato il presidente dell'ente Sauze d'Oulx

Oulx, 4 agosto.

(e. b.) Il ministro per il Turismo e lo spettacolo, on. Natali, ha nominato il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sauze d'Oulx. L'incarico è stato affidato a Carlo Baltone consigliere provinciale dc eletto nel collegio di Susa.

Il delitto in un paese presso Foggia

Durante una festa uccide l'ex fidanzata che lo minacciava

La mortale coltellata mentre si svolgeva la processione
La vittima, 29 anni, aveva avuto un figlio dall'omicida

(Nostro servizio particolare)
Foggia, 4 agosto.

Una donna di 29 anni, Sabina Lizzi, è stata uccisa a coltellate dall'ex fidanzato, Domenico D'Alessandro, 25 anni, un impresario edile di Trinitapoli.

Il sanguinoso episodio, che presenta ancora alcuni lati oscuri, è accaduto stamani mentre erano in corso i festeggiamenti del santo patrono del paese. Con la Lizzi sono rimaste ferite la sorella Rocchina di 32 anni e la madre Rosa Pugliese, di 54.

Il D'Alessandro era accompagnato dal fratello Giuseppe di 32 anni. I due dopo il delitto sono fuggiti a bordo di una «Giulia».

Poco prima dell'accaduto, le sorelle Lizzi ed i fratelli D'Alessandro si erano incontrati in un altro punto del paese. Vi sarebbe stato uno scambio di insulti, quindi le due donne avrebbero raggiunto la loro abitazione, dove Sabina Lizzi si sarebbe armata di un coltello da cucina. Sempre con la madre e la sorella, la donna si sarebbe poi recata ad attendere i D'Alessandro nei pressi della loro abitazione.

All'arrivo dei due uomini a bordo della «Giulia», le donne li avrebbero nuovamente ingiuriati. I D'Alessandro, scesi dall'auto, si sarebbero avvicinati alle Lizzi.

A questo punto Sabina avrebbe tentato di accoltellare l'ex fidanzato (dal quale ha avuto un figlio). Quest'ultimo però l'avrebbe disarmata e colpita al cuore e ai fianchi.

La donna è caduta ed è morta subito. Rocchina Lizzi, intervenuta per cercare di arrestare la mano dell'omicida, è stata colpita di striscio. La Pugliese, invece, è rimasta contusa nel tentativo di impedire al D'Alessandro la fuga.

Sabina Lizzi e Domenico D'Alessandro si conoscevano da molti anni e la loro relazione (dalla quale è nato un bimbo che ora ha un anno) era durata fino a qualche mese fa, quando il giovane si sposò. Da allora la donna avrebbe nutrito un profondo rancore verso l'imprenditore.

Gli inquirenti non escludono che stamane sia stata proprio la vittima a cercare il D'Alessandro, nel tentativo di convincerlo a riprendere la loro amicizia. Ad un netto rifiuto dell'uomo, durante il primo incontro, la Lizzi avrebbe deciso di vendicarsi e si sarebbe armata, aspettandolo poi vicino alla sua abitazione.

La madre e la sorella di Sabina sono state interrogate a lungo dai carabinieri, ma sulle loro dichiarazioni non è stato possibile sapere nulla. Il coltello con la lama spezzata, trovato presso il corpo della giovane, è stato sequestrato ed è a disposizione delle autorità.

Queste ultime dovranno accertare se effettivamente esso apparteneva alla vittima, fatto che confermerebbe le intenzioni di Sabina di «regolare i conti» con l'ex fidanzato che rifiutava la riconciliazione.

I D'Alessandro sono ricercati nella zona di Cerignola, dove si ritiene che i due fratelli abbiano cercato di nascondersi presso parenti.

r. s.

Ridotta in miseria si getta dalla finestra

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 agosto.

(g. m.) Disperata per le precarie condizioni economiche (ieri l'Azienda Elettrica Municipale le aveva tagliato i fili della luce perché i pagamenti della bolletta erano arretrati) una giovane donna, Aba Fochesato, ha tentato di uccidersi, gettandosi da una finestra dell'alloggio dove abitava, al terzo piano di uno stabile di via Cavalcabò.

Aba Fochesato, di 28 anni, non era più riuscita a trovare un lavoro stabile. Angustiata dalle ristrettezze economiche, la giovane aveva pregato un'amica, Liliana Prigelli, di 25 anni, di andare ad abitare per qualche giorno con lei.

Ieri, però, la Prigelli era ritornata nella propria abitazione e la Fochesato si era mostrata particolarmente scossa dalla solitudine in cui era piombata. La scorsa notte, si è gettata nel vuoto, rimanendo gravemente ferita.

ANALISI

Neonazisti in Germania

(Polemiche per le dichiarazioni di Von Hassel e Kiesinger sulla Npd)

Due dichiarazioni sul partito nazionaldemocratico tedesco (Npd) hanno provocato in Germania accese polemiche all'interno della «grande coalizione». Secondo agenzie di stampa americane, il 29 luglio Uwe von Hassel, presidente della Camera dei deputati, democristiano, avrebbe affermato, nel corso di una conferenza a Monaco: *«Il partito nazionaldemocratico non è un partito nazista. Molti suoi dirigenti furono convinti nazisti, ma i tedeschi che votano per la Npd sono cittadini che sentono il richiamo dei partiti che si battono per il rispetto delle leggi».* Successivamente von Hassel ha attenuato questa versione delle sue parole, senza smentirne però la sostanza.

Due giorni dopo il *Fuenf Uhr Blatt* è uscito con un clamoroso titolo: *«Anche Kiesinger dà una patente di democraticità alla Npd. Per il Cancelliere federale i nazionaldemocratici non sono neonazisti».* In un'intervista il Cancelliere, ricalcando la dichiarazione di von Hassel, sosteneva che forse neonazisti *«esistono certamente nella Npd»* ma che il partito, nel suo insieme, *«non è neonazista».*

Secondo il giornale, Kiesinger avrebbe detto di temere che la Npd possa ottenere una rappresentanza in Parlamento (per averla, è indispensabile raggiungere il 5 per cento dei voti) alle elezioni del 28 settembre. In tal caso *«l'immagine della Germania Occidentale all'estero sarebbe compromessa».* Subito dopo, il Cancelliere avrebbe deplorato la *«politica morbida»* degli alleati socialisti e dell'opposizione liberale verso la Germania di Pankow, politica che porta voti alla Npd.

Di fronte alle immediate reazioni dei socialisti, il portavoce del governo, Gunter Diehl, ha smentito che Kiesinger abbia concesso un'intervista sull'argomento al *Fuenf Uhr Blatt*, affermando: *«Il Cancelliere pensa che il partito nazionaldemocratico di Adolf von Thadden sia un movimento estremista di destra, il cui rispetto per la Costituzione è dubbio. Egli pensa tuttavia che la qualifica globale di neonazismo sia abusiva».* I socialisti hanno replicato che la smentita era insufficiente e che il partito di Kiesinger dava l'impressione di volere scavalcare a destra i neonazisti.

I democristiani sono accusati di cercare alleati a destra perché temono di essere messi in minoranza alle prossime elezioni da una coalizione di liberali e socialisti, i quali stanno cercando di stabilire nuovi rapporti con i Paesi del blocco orientale sul problema di Berlino e delle frontiere tedesche. Inoltre, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica stanno esaminando la possibilità di un accordo definitivo per le vie di accesso all'ex capitale tedesca. I democristiani temono che eventuali concessioni rafforzino liberali e socialisti.

Secondo i socialdemocratici, dalle dichiarazioni di von Hassel e Kiesinger *«la Npd ha ricevuto una patente di immunità»* che potrebbe indurre molti elettori, fino ad oggi esitanti, a dare il loro voto al partito di von Thadden. *«Questa presa di posizione* — scrive *Le Monde* — *che tende a far ricadere sulla politica dei socialisti e dei liberali verso i Paesi dell'Est gli eventuali successi della Npd, obbedisce chiaramente a preoccupazioni elettorali».*

Il timore dell'impopolarità è presente però anche fra i democristiani. In una intervista alla *Süddeutsche Zeitung*, il capo del gruppo parlamentare della Cdu-Csu, Rainer Barzel, ha affermato che il partito di von Thadden è una formazione *«pericolosa e dannosa»* e ha definito il comportamento delle guardie nazionaldemocratiche in un recente comizio a Francoforte *«metodi da SS».* Barzel ha aggiunto che se la Npd, contrariamente alle aspettative, entrerà in Parlamento, *«la Cdu-Csu non potrà mai accettare coalizioni con essa, né dirette né indirette».*

Roberto Franchini



Base aerea di Andrews. La folla ha sfidato la pioggia per salutare Nixon al ritorno dal suo viaggio in Asia ed in Europa (Telefoto U.P.I.)

I RISULTATI DELL'ESPLORAZIONE SPAZIALE AMERICANA

Su Marte non può esistere vita simile a quella che c'è sulla Terra

La ragione: sul pianeta non c'è azoto - Il volo del «Mariner 7» procede bene, i guasti agli apparecchi di bordo sono stati riparati - Già arrivate le prime foto, sono migliori di tutte le precedenti

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 4 agosto.

Se su Marte vi è vita, la sua composizione chimica deve essere radicalmente diversa da ogni forma di vita terrestre. E' questa la conclusione alla quale sono giunti gli studiosi dopo una prima analisi delle informazioni scientifiche raccolte dalla sonda marziana «Mariner 6».

Le prime incomplete notizie, sabato, da Pasadena diedero un'impressione errata. Si poneva l'accento, descrivendo Marte, più su quanto vi era che su quanto non vi era. Ciò che manca è l'azoto, uno degli elementi che sul nostro pianeta formano ogni molecola vivente.

Nell'atmosfera marziana vi sono anidride carbonica, monossido di carbonio, idrogeno e ossigeno. Ma la presunta assenza dell'azoto — il principale costituente della nostra atmosfera — impedisce agli altri elementi di alimentare la vita. Intendiamoci, vita nel senso terrestre. Il prof. Charles Barth, uno degli studiosi del California Institute of Technology di Pasadena, ha detto: *«Certo, potrebbe esservi qualche organismo a cui basta il solo monossido di carbonio. Tutto è possibile. Ma è difficile per noi immaginare le sue caratteristiche».* E' stato il «Jet propulsion laboratory» del «California Institute of Technology» ad attuare la duplice missione «Mariner».

Il «Mariner 6» sta adesso volando verso il sole: il suo posto è stato preso dal gemello «Mariner 7» che, domattina verso le sette ora italiana, s'accosterà fino a 3500 chilometri da Marte. L'avaria a bordo è stata in parte riparata. Tutto funziona bene e l'aumento di velocità constatato nel volo sembra rivelarsi vantaggioso. Sono già giunte le prime foto e — secondo le ultime notizie da Pasadena — sarebbero migliori di quelle, già eccezionali, del «Mariner 6». Il secondo laboratorio spaziale concentrerà i suoi teleobiettivi sul «Polo Sud» di Marte. Le immagini permetteranno forse di stabilire la natura di queste calotte. Sono formate di vero ghiaccio o di «ghiaccio secco», ossia anidride carbonica gelata?

Un mistero che sembra definitivamente risolto è quello dei famosi «canali» segnalati per la prima volta, nel 1877, dall'italiano Giovanni Schiaparelli. I «canali» non esistono. Robert Leighton, capo del settore «foto analisi» del programma «Mariner», ha detto: «Al posto dei "canali" abbiamo trovato solo delle chiazze larghe, oscure, irregolari. Poche sono anzi su Marte le linee rette».

Si sono fatte invece tre altre scoperte:

1) Marte è pieno di crateri come la Luna. In maggioranza, sembrano causati da meteoriti e asteroidi;

2) vi è un cratere con un diametro di 450 chilometri. E' nei pressi della zona chiamata Nix Olympica;

3) le temperature variano da un massimo di circa 24 gradi centigradi sopra zero a un minimo di 75 sotto zero.

A Cape Kennedy ci si sta preparando intanto al lancio di Apollo 12 che dovrebbe portare Charles Conrad jr. e Alan L. Bean sul suolo del nostro satellite il prossimo 19 novembre.

I piani per raggiungere Marte con un volo umano non sono ancora stati definiti; ammesso che la Nasa riesca ad ottenere dal Congresso gli stanziamenti richiesti, resta da decidere se compiere un viaggio, relativamente veloce, di andata e ritorno per il quale si impiegherebbero 680 giorni, oppure fermarsi più a lungo sulla superficie marziana. In questo ultimo caso, gli astronauti lascerebbero la Terra il 28 aprile 1986 atterrando su Marte il 15 novembre dello stesso anno per restarvi fino al 22 maggio 1988 e ritornare poi sulla Terra il 2 gennaio 1939, dopo 980 giorni trascorsi nello spazio.

La Nasa ritiene che se i programmi intermedi verranno portati a termine, dovrebbe essere tecnicamente possibile raggiungere questo obiettivo entro il termine previsto. Nessuno è ancora in grado di valutare il costo di questa impresa, ma, se verranno attuati i progetti preliminari, il primo volo su Marte potrebbe venire a costare meno di 25 miliardi di dollari, equivalenti a 15.625 miliardi di lire.

Mario Ciriello

Aereo danese fermato a Kartum

Il Cairo, 4 agosto.

Le autorità sudanesi hanno fermato ieri mattina all'aeroporto di Kartum un aereo danese con a bordo 82 passeggeri e sei membri dell'equipaggio, per aver violato i regolamenti arabi relativi al boicottaggio di Israele. Lo riferisce l'agenzia «Medio Oriente», precisando che l'aereo appartiene alla *Sterling*, una compagnia danese di aeronoleggi.

L'agenzia afferma che le autorità sudanesi hanno scoperto che il piano di volo dell'aereo indicava che esso era diretto a Copenaghen via Tel Aviv, contrariamente alle informazioni in base alle quali il comandante aveva ottenuto l'autorizzazione ad atterrare a Kartum. Le autorità sudanesi, secondo l'agenzia, hanno scoperto che undici passeggeri erano diretti a Tel Aviv. Tra i passeggeri vi sono persone di nazionalità americana, italiana e inglese: costoro vengono trattenuti nell'*air terminal*, in attesa di una decisione sull'aereo e sui passeggeri, alla luce dei regolamenti in materia di boicottaggio d'Israele.

(A. P.)

"La grande coalizione non si deve ripetere"

Dichiarazione del leader liberale Scheel sulle prossime elezioni in Germania

Bonn, 4 agosto.

«Farò tutto il possibile perché dopo le elezioni del 28 settembre la grande coalizione non si formi una seconda volta». Lo ha dichiarato il *leader* dell'opposizione liberale Scheel in un'intervista allo *Spiegel*. Egli ha aggiunto che tra liberali e socialdemocratici esistono *«più punti in comune in politica estera che con la Cdu/Csu». «La dottrina Hallstein, ad esempio, deve essere abolita,* — ha detto Scheel, — *e questa sarà una delle condizioni che porremo per entrare a far parte del prossimo governo».*

Il *leader* liberale comunque ha detto che se la Cdu/Csu otterrà la maggioranza assoluta il partito liberale non accetterà di far parte di una coalizione governativa con essa.

Lo *Spiegel* rivela oggi che gli arcivescovi di Paderborn Jaeger, di Osnabrueck Wittler, di Fulda Bolte e di Wuerzburg Stangl si sono dichiarati disposti, in un incontro segreto svoltosi a Berlino, a riconoscere le *«realtà»* della Germania di Ulbricht, ed a rinunciare ad esercitare i propri diritti nelle diocesi di Magdeburg, Schwerin, Erfurt e Meiningen (che si trovano appunto Oltrelba). La riunione si è svolta il 20 giugno scorso, su invito del cardinale Bengsch, vescovo di Berlino residente nel settore orientale della città, e del nunzio apostolico a Bonn monsignor Bafile.

(Ansa)

Autorizzato un comizio di von Thadden a Düsseldorf

Bonn, 4 agosto.

Un comizio che la «Npd» vuole tenere a Düsseldorf sabato prossimo, con la partecipazione del suo *leader* Adolf von Thadden, non sarà proibito. Un portavoce del Ministero dell'Interno della Renania-Vestfalia ha dichiarato che non esistono gli estremi per aderire alla richiesta (avanzata dall'associazione *«Fermiamo il neonazismo»*) di non cedere una sala al partito nazionaldemocratico. La Costituzione, infatti — egli ha detto — garantisce il diritto di riunirsi pubblicamente, e anche la «Npd» gode di tale diritto, non essendo un partito fuorilegge.

(Ansa)

Parla il nemico di Mao

Wang Ming denuncia in un libro: «I cinesi hanno fame»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 agosto.

I preparativi di difesa e la campagna di stampa contro la Cina hanno acquistato nell'Unione Sovietica una rinnovata intensità. Mentre dalle frontiere, comprese quelle mongole, giungono notizie di altri arrivi di uomini e di armi, e di costruzione di fortificazioni, a Mosca escono sempre più numerosi libri e articoli di denuncia di Mao Tse-tung.

Tra i più efficaci opuscoli anticinesi usciti in questi giorni, ve n'è uno di Wang Ming dal titolo «Sugli eventi in Cina». Wang Ming, conosciuto anche col nome di Chen Shao-yu, fu il *leader* del pc cinese tra il '30 e il '34, e membro del Presidium del *Comintern* tra il '35 e il '37. Sessantaduenne, vive da alcuni anni nell'Urss.

Wang Ming descrive l'ascesa di Mao Tse-tung al potere e la sua politica come un continuo tradimento del marxismo-leninismo e del popolo cinese. Egli afferma che Mao ha instaurato in Cina una dittatura militare-burocratica, alleandosi all'imperialismo. Lo accusa di preparare la terza guerra mondiale contro l'Unione Sovietica, *«il principale ostacolo ai suoi progetti sciovinisti di grande potenza».* Denuncia lo stato di miseria in cui il popolo cinese è tenuto. E conclude che, nonostante tutto, il maoismo sarà sconfitto.

L'opuscolo di Wang Ming fa da sfondo alle ultime informazioni date dalla *Tass* e dalla *Komsomolskaia Pravda* sulla situazione interna in Cina: una tipica situazione d'anteguerra, in cui anche i bisogni più elementari dei cittadini sono sacrificati alla produzione bellica, in cui il Paese versa sull'orlo del disastro civile e in cui la repressione si fa sempre più violenta. In breve, l'opuscolo, l'agenzia e il giornale tracciano il seguente quadro.

Molti in Cina non hanno da mangiare. *«Gli operai hanno perso tra il 10 e il 15 per cento degli stipendi: quelli delle miniere e dell'industria pesante, fino al 40 per cento».* La delinquenza è in aumento: *«Persino a Pechino, la gente scrive ai giornali chiedendo che vengano protette le loro vite e le loro case... Le forze dell'ordine non possono badare ai criminali perché impegnate in mansioni repressive politiche, molti organi giudiziari sono stati sciolti. Tra civili e soldati scoppiano vere battaglie: dalle provincie giungono al potere centrale richieste di protezione contro i soprusi degli organismi militari».*

Ennio Caretto

Missione europea dopo il viaggio in Asia

Il consigliere di Nixon a Parigi per il Vietnam

Henry Kissinger è stato ricevuto da Pompidou dopo colloqui con Chaban-Delmas, Schumann e il delegato americano Cabot Lodge Buoni uffici francesi in caso di mutamenti governativi a Saigon?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 agosto.

Arrivato ieri sera a Parigi, Henry Kissinger, consigliere speciale del Presidente degli Stati Uniti per gli affari internazionali, ha avuto oggi una serie di incontri col primo ministro Chaban-Delmas, il ministro degli esteri Maurice Schumann, e il delegato americano alla conferenza quadripartita per il Vietnam, Cabot Lodge. Infine, è stato ricevuto, stasera, dal Presidente della Repubblica, Georges Pompidou.

Ufficialmente, la missione affidatagli dal presidente Nixon era di informare i responsabili della politica francese sui risultati del viaggio presidenziale in Estremo Oriente e in Romania. E, infatti, nelle brevi dichiarazioni che ha fatto alla stampa, Kissinger ha confermato di avere svolto questo compito: *«Questa visita di informazione* — ha detto — *si è svolta nello spirito di amicizia e di cooperazione che caratterizza le relazioni fra i due governi e i due popoli».*

Negli ambienti diplomatici parigini si crede però che la missione di Kissinger possa avere avuto obiettivi più ampi della semplice informazione. Nixon, infatti, ha trovato a Saigon una situazione disastrosa dal punto di vista politico. Le decine di arresti di alti funzionari e di capi militari avvenuti la settimana scorsa, sotto l'accusa di connivenza col Fronte nazionale di liberazione, confermano che la sopravvivenza dell'attuale governo dei generali è diventata sempre più improbabile.

Se dovesse esserci un cambiamento, con la creazione di un governo provvisorio di concentrazione nazionale, i buoni uffici di Parigi, erede della politica estremo-orientale del generale De Gaulle, potrebbero essere preziosi. Questa ipotesi sembra convalidata anche dal riserbo di Kissinger, il quale, interrogato dai giornalisti a proposito della sua conversazione con Cabot Lodge, ha risposto: *«Non voglio assolutamente parlarne».*

In quanto alla visita in Romania, i commenti francesi sono rivolti soprattutto a sottolineare che il presidente Nixon è andato molto oltre a quanto aveva fatto a suo tempo il generale De Gaulle. *«Egli* — commenta *Le Monde* — *aveva tenuto, prima dei suoi viaggi a Varsavia e a Bucarest, a mostrare a Breznev e a Kossighin le sue buone disposizioni andando a Mosca. Il Presidente degli Stati Uniti ha deciso di visitare in precedenza il punto attualmente più sensibile del dispositivo sovietico».*

Sandro Volta

Oggi Kissinger visita la Nato a Bruxelles

Il consigliere di Nixon riferirà sul viaggio del Presidente Usa

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 4 agosto.

(v.) Proveniente dalla capitale francese, Henry Kissinger, consigliere speciale del presidente americano Nixon, è arrivato questa sera a Bruxelles.

Domani alle 9,30, l'«eminenza grigia» del presidente degli Stati Uniti, accompagnato dall'ambasciatore Ellswort, si recherà alla sede della Nato, dove il segretario generale dell'Alleanza atlantica Manlio Brosio sarà ad attenderlo per presentarlo ai rappresentanti permanenti dei Paesi della Nato. E' prevista una riunione straordinaria, durante la quale Kissinger metterà al corrente i delegati delle quindici nazioni della Nato dei risultati sul recente viaggio di Nixon in Estremo Oriente e in Romania. Non è escluso che alla fine della riunione — Kissinger partirà domani a mezzogiorno per gli Stati Uniti — l'inviato speciale del presidente americano tenga una conferenza stampa nella sede dell'organizzazione atlantica, a Bruxelles.

DOPO L'INCONTRO CON NIXON

Wilson invitato negli Stati Uniti

Londra, per la stampa inglese, vuol essere presente il più possibile sulla scena mondiale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 agosto.

La stampa britannica giudica favorevolmente la *tournée* mondiale del Presidente Nixon terminata la notte scorsa dopo il breve incontro con Wilson alla base aerea di Mildenhall. Il lungo viaggio attraverso l'Asia e l'Europa Occidentale segna, secondo i commenti inglesi, una importante svolta nella politica americana e apre buone prospettive verso una generale distensione. Il *Daily Telegraph* esamina nel suo editoriale la sosta in Romania *«che avrebbe potuto andar male in molte maniere»* ma s'è conclusa felicemente dimostrando che *«Nixon ha avuto ragione nel correre un rischio calcolato».* Secondo il *Guardian* a dispetto delle scarse informazioni fornite dai comunicati sui colloqui con Ceausescu *«vi sono ora consistenti indicazioni d'una robusta iniziativa statunitense per migliorare le relazioni con la Cina»*, e Bucarest avrebbe compiti di mediazione negli approcci.

Il *Times* prospetta le difficoltà che stanno ora dinanzi a Nixon per far accettare sia agli americani sia agli asiatici la sua volontà di disimpegno dall'Estremo Oriente: *«Può darsi che, reso saggio dai viaggi egli decida ora sul modo in cui raggiungerà gli scopi».* Analogamente per il *Sun* la visita in Asia segna la *«sepoltura ufficiale»* delle politiche care a Foster Dulles e a Dean Rusk. Sullo scacchiere occidentale si profilano positive intese con l'Urss sull'Europa, e di questo in particolare Nixon avrebbe parlato col *premier* inglese a Mildenhall.

I giornali inglesi si compiacciono che il Presidente abbia fornito a Wilson prima che ad ogni altro ragguagli sulle impressioni tratte dalla *tournée*. Il premier britannico è stato anche invitato ad un nuovo incontro alla Casa Bianca *«prima della fine dell'anno». «Londra* — osserva il *Financial Times* — *vuol esser presente fin dove le è possibile sulla scena mondiale».*

c. c.

Serrata in Galles alle acciaierie Talbot

Londra, 4 agosto.

Gli impianti siderurgici di Port Talbot, i più importanti in Inghilterra e tra i più grandi d'Europa, sono stati chiusi oggi pomeriggio, nonostante un estremo tentativo di risolvere lo sciopero non ufficiale, compiuto dal segretario del consiglio generale delle Trade Unions, Vic Feather. 12.000 operai sono così sospesi dal lavoro. Solo 2000 persone, tra operai e impiegati, sono rimaste all'interno delle acciaierie per ragioni di sicurezza e per il disbrigo di pratiche amministrative.

Gli impianti hanno una produzione di 60.000 tonnellate di acciaio alla settimana e riforniscono di laminati d'acciaio tutta l'industria automobilistica britannica, coprendone il 75 per cento del fabbisogno.

Lo sciopero, non ufficiale, fu proclamato da 1300 operai, per solidarietà verso 140 colleghi in servizio agli altiforni, che chiedevano un aumento di una sterlina (circa 1500 lire) alla settimana. La direzione dell'azienda aveva offerto, invece, 16 scellini e tre pence (circa 1200 lire). (Ansa)

NEL PROGRAMMA ELETTORALE DEI LABURISTI

Israele non restituirà agli arabi Golan, Gaza e lo sbocco di Eilat

Il settore arabo di Gerusalemme resterà sotto amministrazione israeliana

Tel Aviv, 4 agosto.

In vista delle prossime elezioni politiche, che si svolgeranno in novembre, il partito laburista israeliano, che otterrà con ogni probabilità la maggioranza, ha reso noto il programma elettorale (in occasione del congresso del partito) in cui viene espressa l'intenzione di non restituire agli arabi le strategiche alture di Golan, al confine con la Siria, la fascia di Gaza e lo sbocco di Eilat sul Mar Rosso.

Il programma è molto chiaro sull'avvenire del settore arabo di Gerusalemme, che dovrà rimanere sotto amministrazione israeliana. Israele garantirà i diritti degli arabi e la conservazione dei Luoghi Santi di tutte le fedi presenti nella città.

Il programma laburista contiene in sostanza un rigetto sdegnoso delle risoluzioni dell'Onu e ovviamente anche delle pretese dei Paesi arabi. Il documento impegna il partito di maggioranza a non permettere mai il ritorno ai confini precedenti la guerra lampo del giugno 1967, perché Israele, dice, «deve avere frontiere sicure, concordate e riconosciute, attraverso negoziati di pace diretti con i Paesi arabi», colloqui che sembrano attualmente impossibili, dato il rifiuto degli arabi di trattare con i loro irriducibili nemici.

Il documento programmatico dice tra l'altro che Israele intende conservare «frontiere strategiche di sicurezza». Questa espressione rivela il dissidio di natura politica fra il ministro della Difesa Moshe Dayan, e gli altri esponenti del partito.

Dayan, l'autore della dottrina delle «frontiere strategiche di sicurezza» sostiene che Israele non deve lasciare le alture di Golan, la striscia di Gaza e lo sbocco di Eilat a sud degli stretti di Tiran che controllano la porta israeliana sul Mar Rosso. Dayan è anche fautore di una politica che impedisca a qualsiasi esercito straniero di varcare il Giordano verso occidente. Il primo ministro Golda Meyr e il ministro degli Esteri Abba Eban, invece, sostengono che tali decisioni non debbano essere prese prima di eventuali trattative di pace.

Il modo in cui il documento del partito si esprime in proposito indica un compromesso fra le concezioni di Dayan e i colloqui di pace diretti, senza dire assolutamente quali territori occupati potrebbero essere restituiti agli arabi.

Gli arabi, dal canto loro, sostengono che le trattative di pace non sono possibili finché Israele non abbandona le terre arabe occupate.

Il documento laburista chiede anche la libera navigazione nelle acque internazionali che interessano Israele e promette di fare il possibile per aiutare i profughi palestinesi che si trovano nei territori amministrati dagli israeliani.

E' anche detto che Israele continuerà a favorire i tentativi internazionali per bloccare la corsa agli armamenti ma in fatto di proliferazione nucleare non si esprime. Il documento dei laburisti israeliani assicura di continuare «le missioni umanitarie israeliane in Africa, Sud America e Asia». (Ansa - A. P.)

Sette mesi di contrasto e vivaci scambi in Borsa

Le grandi speranze di aprile non si sono ancora realizzate

[redacted] quel mese l'indice azionario toccò quota 83,37, con [redacted] guadagno [redacted] oltre il 16 % dall'inizio dell'anno - La buona campagna [redacted]ei dividendi, le norme sui fondi d'investimento esteri, l'impegno di creare fondi italiani avevano ridato slancio al [redacted] - [redacted] progresso [redacted] ridotto al 4,2 % - Notevole divario [redacted] comportamento tra titolo e titolo

Tirare le somme del lavoro svolto dalla Borsa [redacted] primi [redacted] mesi del [redacted] non è [redacted] semplice: si rischia di [redacted] troppo pessimisti, o troppo ottimisti. I risultati sono estremamente [redacted] tradditori e, a seconda dell'angolo di visuale dal quale si considerano, [redacted] può [redacted] pendere per una tesi o l'altra.

Di certo vi è che i sette mesi trascorsi non sono [redacted] ti monotoni anche se, sotto certi aspetti, è stato più difficile operare, stante i mutamenti intervenuti nella natura [redacted] lavoro rispetto al passato.

Ma vediamo i dati: la quota azionaria ha registrato nella media un progresso del 4,2 % in confronto alle posizioni di inizio d'anno e del 5,5 % rispetto ad un anno fa, alla stessa epoca.

L'attività è aumentata — nei confronti dei primi sette mesi del 1968 — del 20,4 % [redacted] si fa ri[redacted]to al numero dei titoli scambiati, e del 38,9 % se si considerano le transazioni in base al loro valore. Le operazioni di aumento [redacted] capitale [redacted] pagamento mandate [redacted] effetto hanno registrato [redacted] incremento del 52 % e percentuale analoga si ha per le assegnazioni in linea gratuita.

Andamento delle quotazioni. — L'indice generale si trovava, all'inizio del 1969, a 71,48; nel febbraio arretrava a 68,86 (che resta a tutt'oggi la punta minima dell'anno); nell'aprile raggiungeva il livello di 83,37, per poi concludere il 1° agosto a 74,75.

In sostanza, prendendo a base i livelli [redacted] partenza, si è avuta dapprima una [redacted]sione del 3,6 %; poi — in coincidenza col favorevole svolgimento della campagna dei dividendi e [redacted] le decisioni delle autorità centrali [redacted] autorizzare il collocamento in Italia dei fondi di investimento esteri, purché i loro portafogli comprendessero almeno il 50 % di titoli italiani — una vigorosa ripresa, che portava le quotazioni a guadagnare nella media il 16,6 % dall'inizio d'anno. Successivamente l'indice generale perdeva terreno, limitando il miglioramento, dai primi dello scorso gennaio, al 4,2 per cento.

Se [redacted] questi [redacted] di carattere generale si scende ad una analisi più d[redacted], si constata un divario notevole di comportamento fra titolo e titolo.

Mentre [redacted] un lato [redacted]dison e Anic, oggetto di pressoché costanti realizzi, si presentano al 1° agosto con quotazioni inferiori rispettivamente del 4,1% e del 12,6% all'inizio d'anno, dall'altro (sempre per restare nell'ambito dei titoli a larga base azionaria) si è avuto il vivace interessamento sulle Fiat e sulle Snia Viscosa, le cui quotazioni si [redacted] avvantaggiate rispettivamente del 17,5 per cento e del 7,9 per cento in confronto ai primi di gennaio.

Se si [redacted] dalla cerchia dei grossi nomi, si rilevano contrasti di andamento anche più accentuati; vi sono titoli [redacted] iscrivono forti perdite, e altri che registrano autentiche impennate, il che non è sempre e unicamente il risultato di criteri selettivi [redacted] di [redacted]

[redacted] di rad[redacted] i movimenti [redacted] collegano anche con acquisti di Investment Trust; con restrellamenti operati vuoi per rafforzare maggioranze relative che erano in pericolo, vuoi per costituire partecipazioni che avessero un peso nella conduzione di [redacted]minate imprese.

Tutti questi elementi hanno concorso a determinare la forte ascesa dei valori assicurativi alcuni dei quali, come la Fondiaria Vita, si trovano su livelli mai raggiunti prima d'ora.

Se il movimento degli assicurativi è quello più appariscente, anche per la sua compattezza, mette però conto [redacted] rilevare le impennate di altri singoli titoli appartenenti ai vari comparti del listino.

Vedansi [redacted] Saffa (+ 15,9%), Italcementi (+ 16,1%), Ginori (+ 62,9%), Lepetit (+ 45,1%), Magona (+ 31,1%), Gavardo (+56,6%); Châtillon (+21,5%). E si potrebbe continuare con la citazione di alcuni tessili, alcuni immobiliari, Mondadori, Ciga, e i valori del gruppo Gim-Metalli.

Ai progressi di questi titoli [redacted] contrappone l'appesantimento delle Pirelli (—13%), Italpi (—14,5%), Sme (—6,6 per cento), Finsider (—5,0%), Dalmine (—21,6%), Rossari (—21,4%), Motta (—5,2%).

Movimento di affari. — Alla Borsa [redacted] Milano i titoli scambiati in questa prima parte dell'anno sono [redacted] 338,2 [redacted] (contro [redacted],6 milioni dello [redacted] periodo del 1968), [redacted] valore di 995 miliardi [redacted] (contro 716 miliardi).

Le punte più elevate di at[redacted] avute nel mese [redacted] aprile, in cui gli scambi giornalieri hanno più volte superato i 3 milioni di titoli.

Aumenti di capitale. — Le operazioni a pagamento mandate ad effetto sono ammontate a [redacted] miliardi (contro 69,8 miliardi nel gennaio-luglio 1968); quelle in linea gratuita a [redacted] miliardi (contro 19,4).

Reddito fisso. — Il mercato [redacted] ha avuto vita [redacted] facile rispetto al passato per vari motivi, fra cui la forte tensione dei tassi sui mercati internazionali.

La Banca d'Italia, che da alcuni anni segue da vicino l'andamento [redacted] questo mercato, ha aumentato [redacted] azioni a sostegno sui punti più nevralgici del listino e, nel [redacted] tempo, ha dosato le [redacted] emissioni in rapporto [redacted] possibilità di assorbimento del mercato stesso. Peraltro, le più recenti emissioni hanno trovato collocamento un po' stentato.

Quanto all'andamento dei prezzi, i livelli attuali sono un po' inferiori a quelli di inizio d'anno, ma [redacted] genere gli spostamenti sono avvenuti senza [redacted] si [redacted] prodotti scompensi.

R[redacted]to C[redacted]

Indice: 1938 = 1
[redacted] [redacted]lle borse italiane nei primi [redacted] mesi del 1969
90 — 85 — 80 — [redacted] — 70 — 65 — 60
71,48 — 68,86 — 83,37 — 74,75
GENNAIO | FEBBRAIO | MARZO | APRILE | MAGGIO | [redacted] | [redacted]

L'attivo del bilancio Usa ha superato le previsioni

L'Amministrazione è imbarazzata: qualcosa non ha funzionato nell'elaborazione dei conti dello Stato - Ancora il 20 maggio [redacted] Commissione Finanze [redacted] annunciato un [redacted] di novecento milioni [redacted] dollari: [redacted] stato invece di oltre tre miliardi

(Nostro servizio particolare)
Washington, 4 agosto.

L'annuncio che il bilancio del governo federale per l'anno fiscale luglio '68-giugno '69 si è chiuso con un avanzo attivo di 3 miliardi e 74 milioni [redacted] dollari, primo bilancio attivo dopo il 1960, ha causato una generale [redacted], ma ha costituito un'altrettanto generale sorpresa. Ed ha anche [redacted] l'Amministrazione in una posizione abbastanza imbarazzante per quanto riguarda i suoi rapporti [redacted] il Parlamento. Ancora [redacted] maggio l'Ufficio del bilancio [redacted] informato ufficialmente la commissione Finanze del Congresso che il bilancio avrebbe presentato probabilmente un [redacted] attivo al massimo [redacted] milioni.

I precedenti pronostici erano stati tutti più pessimisti. Il presidente Johnson, che [redacted] dichiarato nel gennaio 1968 di prevedere per [redacted] bilancio '68-'69 un deficit di 8 miliardi, nel gennaio [redacted] quest'anno, prima di lasciare la presidenza, aveva[redacted]to la [redacted] previsione in [redacted] attivo di 2 miliardi e [redacted] milioni. Il neopresidente Nixon, appena entrato nella Casa Bianca, nel suo primo esame della situazione finanziaria ave[redacted] pronosticato un avanzo di circa 1 miliardo e 200 milioni, e successivamente l'aveva ridotto a 900 milioni.

L'imbarazzo dell'Amministrazione derivava dal timore che l'opposizione parlamentare traesse argomento da questo considerevole avanzo di bilancio [redacted] opporsi nuovamente alla proroga della sovrattassa [redacted] 10 % sul reddito: la situazione si è parzialmente risolta con il compromesso accettato dal Senato della proroga [redacted] 31 dicembre anziché a fine giugno '70. Ma l'imbarazzo dell'Amministrazione è passato dal campo politico a quello tecnico: se ne è fatto interprete un [redacted] funzionario della Tesoreria dichiarando che trovava «sconcertante» che, a qualche[redacted] giorni dalla chiusura del bilancio, si sia potuto commettere uno sbaglio [redacted] oltre 2 miliardi [redacted] stima.

Certamente [redacted] qualcosa che non funziona [redacted] dovere nella elaborazione tecnica dei conti dello Stato. E si cita in proposito un altro episodio. Ancora nel mese [redacted] giugno, l'Ufficio del bilancio era così incerto di poter contenere la cifra delle spese entro i limiti stabiliti dal Congresso, che si [redacted] preparato a vendere 700 milioni di titoli pubblici tenuti in riserva per pareggiare [redacted] passivo: all'ultimo momento [redacted] risultato che entro i limiti fissati dal Congresso ci si stava benissimo, senza bisogno di vendere alcunché. Comunque, questo b[redacted]uto avanzo di bilancio non ha impedito al Dipartimento del Commercio e al Federal Reserve Board di mettere di nuovo in guardia [redacted] la perdurante pressi[redacted] inflazionistica.

L'aumento di 16 miliardi di dollari, registrato dal prodotto nazionale lordo nel secondo trimestre, ne è [redacted] riprova. Malgrado le severe restrizioni monetarie e gli altissimi tassi d'interesse, il totale [redacted] credito ai consumatori è aumentato in giugno di 795 milioni, i crediti concessi per la compera di automobili sono cresciuti, sempre in giugno, di 265 milioni, salendo al totale di 35 miliardi e 800 milioni, ed i crediti concessi a clienti privati per causali varie (quelli che qui si chiamano personal loans) [redacted] anch'essi aumentati di 228 milioni ad [redacted] totale [redacted] 28 miliardi e 310 milioni. [redacted]

La soprattassa prorogata [redacted] [redacted]lla Camera Usa

Washington, [redacted] agosto.
La Camera [redacted] rappresentanti ha approvato oggi la legge che stabilisce la proroga fino al 31 dicembre della sovrattassa [redacted] 10 [redacted] cento sul reddito. *(Associated Press)*

RELAZIONE AL CONSIGLIO [redacted]

Il Mec vuole sviluppare rapporti col Sud America

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 4 agosto.

Un rapporto sulle relazioni economiche e commerciali tra [redacted] e Paesi dell'America Latina è stato pubblicato oggi a Bruxelles dalle autorità del Mercato Comune. Il documento, che sarà tra[redacted] alla fine [redacted] mese al Consiglio dei ministri della Cee, è r[redacted]atto sulla base di un memorandum presentato nel novembre scorso alla Commissione di Bruxelles [redacted] governo italiano.

N[redacted] documento si chiedeva all'esecutivo [redacted] Mec di stu[redacted] seriamente la situazione dei Paesi latino-americani in via [redacted] sviluppo, ricor[redacted] «*la necessità di procedere a un aumento degli scambi commerciali fra la Cee e il continente sud-americano*». Nel promemoria italiano erano indicati i settori da favorire per aumentare le esportazioni dall'America Latina verso il Mercato Comune: dai prodotti agricoli [redacted]ltivati nella zona temperata del continente, a quelli tropicali, dai prodotti minerari a quelli industriali tra[redacted]ti o semi-trasformati.

[redacted] importazioni del Mec dal Sud America, aumentate a ritmo costante tra il 1958 e il 1966, hanno subito una notevole flessione durante il periodo 1967-1968: nel 1967, il [redacted] volume aveva superato i 1680 miliardi di lire; nel 1968, è diminuito di circa [redacted] miliardi. Le vendite del Mec nel continente latino americano sono invece aumentate: da 1230 miliardi di lire nel 1967 a [redacted] 1968.

Le misure che la comunità potrebbe prendere in favore dell'America [redacted] — [redacted] sostiene nel rapporto [redacted] autorità di Bruxelles — consisterebbero principalmente nell'estendere ad alcuni prodotti agricoli trasformati il regime delle preferenze generalizzate applicato ai prodotti industriali. Il Mec potrebbe [redacted] favorire gli scambi con i [redacted] sud americani nel quadro di accordi commerciali bilaterali, che dovrebbero essere stipulati con l'Argentina e l'Urugay, soprattutto nel settore [redacted] carni bovine.

[redacted]er la cooperazione tecnica ed eventuali aiuti finanziari, i dirigenti del Mercato Comune suggeriscono nel loro rapporto di prendere misure differenziate tenendo conto del grado di sviluppo dei singoli Paesi latino americani. Le proposte [redacted] autorità del Mec saranno probabilmente esaminate dai ministri dei sei Paesi della Comunità [redacted] la loro prima riunione autunnale del 16 e 17 settembre. vice

Per la possibilità di una rapida soluzione della [redacted] di governo

Tendenza sostenuta dei titoli azionari nella prima giornata di Borsa chiusa

(Nostro servizio particolare)
Milano, 4 agosto.

Le notizie odierne che danno per possibile una prossima soluzione [redacted] crisi di governo hanno contribuito a rianimare il mercato azionario in questo primo giorno di vacanza.

Gli spunti operativi che avevano caratterizzato il mercato nei giorni scorsi, sono [redacted] confermati dal prevalere [redacted] domanda [redacted] titoli assicurativi [redacted] genere, e [redacted] particolarmente su Assicurazioni Generali, Assicuratrice e Ras. Molto ben tenuta la Fiat, che chiude la serata al prezzo di 3388, e la Viscosa, ben richiesta con poche offerte apprezzabili.

Come già avveniva negli scorsi anni, anche oggi l'attività [redacted] concentrata nella [redacted] della mattinata, mentre nel pomeriggio la quota [redacted]sisteva sui massimi della giornata e presentava qualche scambio solo nella parte finale.

Da segnalare ancora un'insistente richiesta sulle azioni Carlo Erba ordinarie, che terminavano pressoché intrattate a [redacted] livello di 14.500-14.600.

Ecco alcuni prezzi:

Fiat: 3373-3388; Montedison 1016-1017; Viscosa 3390-3420; Generali 79.700-80.300; Assicuratrice 98.300-99.200.

[redacted]s 57.200-57.500; Fondiaria [redacted]dio 16.900-17.100; Fondiaria Vita 41.000-41.300; Italcementi 28.900-29.100. Monte Amiata 14.100-14.350.

Immobiliare Roma 621-625; Saffa 6300-6350; Carlo Erba ord. 14.200-14.500, Carlo [redacted] privilegiate 7900-8050; Anic 1125-1127.

Nel settore del reddito fisso [redacted] scambi attivi per le obbligazioni [redacted] g. m.

I cambi della lira

Milano, 4 agosto.
Quotazioni di [redacted] (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa 628,765 (628,775); dollaro canadese 582,475 (583,075); franco svizzero 145,93 (145,955); corona danese 83,515 (83,515); corona norvegese 88,034 (88,047); corona svedese 121,857 (121,842); fiorino olandese 173,385 (173,335); franco belga 12,52 (12,518); franco francese 126,43 (126,43); lira [redacted] 1503,525 (1503,225); marco tedesco 157,015 (157,045); scellino austriaco 24,261 (24,266); escudo portoghese [redacted] (22,08); [redacted] spagnola 9,016 (9,016).

Banconote: dollaro Usa [redacted] (628,80); lira sterl. 1508 (1507,75); franco svizzero 145,80 (145,80); franco francese 119,80 (118,75); franco belga 11,60 (11,60); marco tedesco 156,80 (156,80); scellino austriaco 24,33 (24,33); peseta spagnola 9,15 (9,15); escudo portoghese 22,40 (22,40); dollaro canadese 576 (576); fiorino olandese 172,20 (172,20); corona danese 83,50 (83,50); corona svedese 121,40 (121,10); corona norvegese 84,40 (84,40); dinaro jugoslavo taglio piccolo 50 (50); taglio grande 47,50 (48,25); dracma greca taglio grande 20,50 (20); taglio piccolo 21 (21).

Banche Usa riducono l'interesse sui crediti

Washington, 4 agosto.

Una banca locale [redacted] Dallas e la Maywood-Proviso dell'Illinois hanno ridotto questa sera il loro «prime rate» (tasso d'interesse primario) dall'8,5 all'8 %.

Gli esponenti [redacted] maggiori [redacted] ora, la massima cautela di giudizio [redacted] confronti di questi provvedimenti, [redacted]tandosi alcuni a [redacted]ra che «è troppo presto per un parere [redacted]».

(A. P.-Dow Jones)

DATI DEL FONDO MONETARIO ALLA FINE DI GIUGNO

Le riserve dei paesi occidentali salite a 54,4 miliardi di dollari

In un anno sono aumentate di circa un miliardo di dollari - Le conseguenze sulle disponibilità tedesche dei flussi e riflussi [redacted] capitale per la speculazione sul marco

Washington, 4 agosto.

[redacted] riserve dei [redacted] maggiori paesi industrializzati dell'Europa occidentale sono diminuite di circa 1 miliardo [redacted] milioni di dollari (612 miliardi di lire) nel mese di giugno, scendendo a 29,5 miliardi [redacted] dollari.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, che ha pubblicato questi dati, la flessione delle riserve complessive [redacted] dieci paesi — Germania, Francia, Italia, Olan[redacted] Belgio, Danimarca, Austria, Norvegia, Svezia e Svizzera — è stata provocata quasi esclusivamente dal riflusso [redacted] capitali che erano affluiti nei [redacted] precedenti in Germania, a seguito [redacted] voci [redacted] davano per probabile la rivalutazione del marco.

In aprile e in maggio le riserve tedesche [redacted] aumentate di circa 3,4 miliardi di dollari, ad un totale di 11,6 miliardi. Sebbene il governo di Bonn abbia respinto la eventualità di una rivalutazione; nei circoli finanziari internazionali non si esclude che il marco venga rivalutato dopo le elezioni parlamentari tedesche, che si terranno il 28 settembre. Il Fondo Monetario Internazionale evita di intervenire nella polemica sulla rivalutazione [redacted] marco, che ha provocato una profonda frattura nella «grande coalizione» presieduta dal cancelliere Kiesinger.

L[redacted] riserve [redacted] paesi industrializzati non comunisti — ossia dei dieci paesi europei più [redacted] Uniti, Gran Breta[redacted], Canada e Giappone — erano [redacted] 30 giugno a circa 54,4 miliardi [redacted] dollari, circa un miliardo di dollari in più rispetto al 30 giugno 1968.

[redacted] riserve statunitensi [redacted] oro, valute straniere e [redacted] prelievo su[redacted] Fondo Monetario ammontavano a 16 miliardi di dollari a metà anno, circa 2 [redacted] di dollari in più della [redacted] di giugno '68.

Le riserve giapponesi al 30 giugno [redacted] quest'anno erano salite a oltre 3,1 miliardi di dollari, con un aumento di oltre un miliardo di dollari in dodici mesi, mentre le riserve britanniche sono calate di circa 240 milioni di dollari, scendendo a 2,4 miliardi.

In giugno le riserve valutarie svizzere erano salite a 230 milioni [redacted] dollari, ma questa variazione — secondo il [redacted]do Monetario I[redacted]e — non va posta in relazione al deflusso di capitali dalla Germania. Le banche commerciali svizzere, infatti, hanno venduto dollari [redacted] Banca Centrale nel corso del mese, per poter disporre di una maggiore quantità [redacted] marchi, al [redacted] di far fronte alla prevista domanda di valuta nazionale da parte dei turisti [redacted]ri nella stagione estiva.

(Ag. Italia)

Aumentate [redacted] luglio le riserve inglesi

Londra, 4 agosto.

Le riserve auree e valutarie della Gran Bretagna sono aumentate di 14 milioni di sterline (circa 21 miliardi di lire) in luglio. Il loro totale è [redacted] di 1032 milioni di sterline (circa [redacted] miliardi di lire). Lo ha annunciato oggi il Tesoro, senza provocare alcuna reazione di rilievo sul mercato [redacted], dove la quotazione della sterlina è rimasta a 2,3911 dollari.

L'aumento delle riserve britanniche [redacted] seguito a un altro che [redacted] verificato in giugno, di 12 [redacted] di sterline.

L'aumento [redacted] atteso. Luglio è stato, nel complesso un buon [redacted] per la sterlina, che si è trovata [redacted] volte in [redacted] sui mercati valutari internazionali. *(Ag. Italia)*

«In modo responsabile» dice Diederichs

Anche l'oro del Sud Africa affluisce al mercato libero

Johannesburg ha rimborsato in oro un prestito ricevuto dall'Fmi

Il ministro Diederichs

Washington, 4 agosto.

Il Sud Africa ha restituito al [redacted] monetario internazionale [redacted] prestito [redacted] 47,5 milioni di dollari, effettuando [redacted] rimborso in [redacted]. Que[redacted] di pagamento [redacted] rimborso dei [redacted] in valute straniere prelevati [redacted] Africa a [redacted] aprile era prevista, ed è stata utilizzata — secondo un comunicato del Fmi — in occasione di un'operazione effettuata alla fine di luglio.

Il [redacted] Africa, tuttavia, [redacted]trà versare in oro soltanto un quarto della sua quota annuale [redacted] 200 milioni di [redacted] partecipazione nel [redacted] milioni [redacted] dovranno [redacted] versati in rand.

A Johannesburg il ministro [redacted] Finanze sudafricano Diederichs ha dichiarato oggi che il [redacted] Africa ha attuato una politica [redacted] vendite dell'oro assolutamente responsabile e si è astenuto [redacted] prendere [redacted]ziative [redacted] potute contribuire all'instabilità monetaria internazionale.

«Non [redacted] mai — [redacted] detto Diederichs — trattenuto irragionevolmente quantitativi eccessivi di oro [redacted] l'afflusso sul mercato libero al fine di precipitare la crisi finanziaria mondiale e [redacted] giungere a un aumento del prezzo dell'oro. Difatti, noi [redacted] e val[redacted]te considerevoli quantitativi sul mercato libero e le nostre miniere [redacted] benefi[redacted] di tali vendite rispetto al prezzo di 35 [redacted] l'oncia».

(A. P. - Dow Jones)

Aumentano in Francia le vendite d'auto estere

Nel 1° semestre '69 sono salite al 24,69 per [redacted] delle immatricolazioni totali

Parigi, [redacted].

Le vendite d'auto estere sul mercato francese [redacted] mentate [redacted] primo semestre dell'anno [redacted] record del 24,69% delle vendite totali contro il 19,61 % dello stesso periodo 1968.

Nel periodo gennaio-giugno sono state immatricolate 794 mila 72 vetture, rispetto a 610.953 nel primo semestre 1968; di esse, 196.111 auto estere, contro 121.086.

La Fiat ha ulteriormente consolidato il suo primato fra le marche straniere, con 57.659 immatricolazioni (35 mila 249 del primo semestre 1968). [redacted] secondo posto figurano le consociate europee [redacted] Ford, con un totale di 41.363 auto, rispetto a 19.977; seguono la Opel tedesca e [redacted] British Leyland Motor.

(Ag. Italia)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street ha già interrotto il vivace movimento di ripresa

La media Dow Jones, salita in apertura a 829,05, chiude a 822,58, contro 826,59 di venerdì

[redacted] York, 4 agosto.

La prima seduta dell[redacted] settimana a Wall Street si è conclusa in ribasso, dopo un'apertura [redacted] sostenuta, interrompendo la ripresa iniziata mercoledì scorso.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 822,58 (826,59); ferroviari 200,10 (199,31).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 28 1/2 (29); American Cyanamid 29 1/4 (29); American Motors 8 1/2 (9 1/8); American Tel and Tel 52 1/4 (52 1/8); Anaconda 30 3/8 (30 1/4); Bethlehem Steel 31 3/8 (31 1/4); Boeing 33 1/2 [redacted] 1/8); Canadian Pacific 69 3/4 (69 3/4); Chrysler 38 7/8 (38 3/8); Coca Cola 70 3/4 (70 1/2); Du Pont 125 (126 1/2); Eastman Kodak 74 1/2 (75); Firestone 53 (53 1/2); Ford 42 7/8 (43 1/8).

General Electric 86 1/8 (86 3/8); General Foods 73 1/2 (73 5/8); General Motors 73 1/4 (74 1/8); Gillette 46 5/8 (46 1/8); Goodrich 36 7/8 (37 1/4); Goodyear 27 1/2 (28); Gulf [redacted] 34 5/8 (36 3/4); Ibm 328 3/4 (330); International Nickel 34 5/8 (35 3/8); International Paper 38 (38 7/8); Kennecott Copper 41 (41 1/8); Minnesota 103 1/2 [redacted] 1/8); Monsanto 45 1/4 (45 1/8); National Biscuit 48 1/4 (49).

Royal Dutch [redacted] (45 3/4); Sears Roebuck 65 1/2 (65 1/8); Shell Oil 56 3/? (55 7/8); Standard Oil N. J. 72 1/4 (71); Swift 25 3/4 (25 3/4); Texaco 87 1/4 (87 1/4); Twa 34 1/2 (25); Union Carbide 43 1/4 (43 1/2); U. S. Steel 39 5/8 (40); Westinghouse 54 7/8 (55); Woolworth 33 1/8 (32 1/2); [redacted] (64 1/8).

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	1/8	4/8
Londra	41,43	41,30
Zurigo	41,475*	41,30
Parigi	43[redacted]	43,83
Francoforte	38,80	38,85
Milano	41,52	chiuso
New York	41,65	41,55

* Quotazione del [redacted] luglio.

LONDRA da 505,5 a 524,5

Forti rialzi, in media del 3,75 per cento. Hanno influito positivamente nel mercato l'aumento [redacted] [redacted]rve britanniche, l'aumento degli utili delle società e la ripresa di Wall Street.

Bowater Paper 57 3/4 (55); British Petroleum 129 (127 1/2); British Leyland 10 3/8 (10 1/8); Dunlop 35 3/4 (33 7/4); General Electric 28 (24 1/2); Imperial Chemical 55 (53 1/2); Imperial Tobacco 16 1/4 (15 3/8); Rand Mines 197 1/2 (190); Rank 84 (83 1/2); Rolls Royce 34 5/8 (34 1/2); Tube Investments 54 (53 1/4); Vickers 26 1/2 (25 1/2); Unilever 50 3/8 (49 1/2); Woolworth 16 1/4 (15 5/8); Barclays Bank 61 3/8 (60 7/8); Lloyds [redacted] 47 3/8 (46 1/8).

ZURIGO da 332,7 a 339

Sensibili progressi in tutti i settori azionari, dopo il prolungato week-end, anche di riflesso [redacted] ripresa di [redacted] Street nella scorsa settimana. I guadagni sono stati in media di circa il 2 per cento. Gli aumenti più forti sono stati ottenuti dai valori chimici.

Unione [redacted] (4570); Società Banca [redacted] 3300 (3275); Credito Svizzero 3410 (3300); Nestlé 3335 (3125); Bally 1305 (1290); Elektro-Watt 1630 (1565); Italo-Suisse 235 (215); Aare-Tessin 790 (780); Brown Boveri 2150 [redacted]; Adolph Saurer 1460 (1410); Ciba 10.050 (9575); Fischer 1250 (1260); Lonza 2380 (2370); Sulzer 3900 (3875); Alusuisse 1525 (1490).

FRANCOFORTE da 155,35 a 155,42

Listino irregolare, con una minima prevalenza di progressi, e scambi [redacted] attivi.

Aeg 222 (221,80); Basf 237,50 (236); Brown Boveri 450 (463); Volkswagen 253 (254,50); Daimler Benz 582 (586); Bayer 182 (180,50); Hoesch 71,50 (73,80); Mannesmann 157 (157,80); Man 461 (455,50); Metallgesellschaft 485 (480); Rhein Stahlwerke 128 (129); Schering 477 (481); Siemens 262 (263); Deutsche Bank [redacted]4,50 (351); [redacted] (298,50).

PARIGI [redacted] 120,7 a 121,3

La seduta ha confermato la tendenza al rialzo delle tre precedenti.

Air Liquide 410 (408); Citroën 117,50 (115); Saint-Gobain 203,80 (202,80); Française [redacted] 335,80 (334,80); Michelin 1376 (1363); Péchiney 284 (272,10); Peugeot [redacted] (188,20); Rhône Poulenc 228 (232,80); Suez 418 (418); Ugine-Kuhlman 178 (179); Crédit Comm. Français 145,80 (149); Ciments Français 145,50 (147); [redacted] Nord-Est 133 (133,[redacted]); Lafayette [redacted] (156,50); Perrier 161,50 (163); Royal Dutch 277,30 (272,50); Quilmes 270 (262).

Ricerche dell'astronautica americana

L'uso dell'energia nucleare per la propulsione spaziale

La possibilità teorica [redacted] costruire un [redacted] atomico con reattore gassoso urta ancora [redacted] difficoltà pratiche - Necessità di creare campi magnetici [redacted] grande intensità senza ricorrere ad avvolgimenti [redacted] peso eccessivo - Prove [redacted] l'impiego dei superconduttori

Tra i progetti relativi all'impiego dell'energia atomica per [redacted] propulsione spaziale, la [redacted] più [redacted] (vedere *La Stampa* dell'8-4-'69), è rappresentata dal motore [redacted] razzo atomico, con reattore gassoso.

Tale motore concettualmente risulta semplice: [redacted] consta [redacted]atti [redacted] una [redacted] di reazione la quale contiene [redacted] [redacted] [redacted] uranio 235 in condizioni critiche. La reazione a catena che [redacted] produce nell'interno della [redacted], sviluppa [redacted] enorme quan[redacted] [redacted] calore, portando l'u[redacted] ad [redacted] temperatura superiore a 50.000 gradi-centigradi: [redacted] questa temperatu[redacted] il metallo vaporizza [redacted] [redacted] ionizza completamente trasformandosi in plasma, men[redacted] la reazione nucleare continua [redacted] svilupparsi nella massa gassosa.

Con un opportuno sistema di alimentazione [redacted] possibile [redacted] la combustione nucleare per un tempo illimitato, ripristinando via via l'uranio [redacted] che si [redacted] L'energia prodotta dalla reazione viene trasferita [redacted] continuità, per [redacted] termico diretto, al gas propellente, costituito da idrogeno in pressione, [redacted] quale la converte successivamente in energia propulsiva espandendosi [redacted] un ugello [redacted] tipo convenzionale.

L'alimentazione dell'idrogeno deve [redacted] realizzata con la tecnica del «trasudamento» attraverso fori microscopici distribuiti [redacted] tut[redacted] [redacted] superficie della [redacted]ra, per [redacted] [redacted] velo isolante intorno [redacted] nucleo in reazione ed impedire [redacted] questo venga in contatto con le pareti, che, altrimenti, [redacted] distruggerebbero.

Nonostante l'apparente semplicità, un propulsore di questo genere presenta tali problemi [redacted] natura concettuale e tecnologica che, allo stadio [redacted] [redacted] nostre conoscenze, può essere considerato ai limiti [redacted] fantascienza.

La [redacted] [redacted] possiamo [redacted] di principio, nell'impo[redacted] [redacted] un progetto del genere, è evidentemente [redacted]stituita dalla realizzazione del reattore nucleare in fase gasso[redacted] e dalla messa a punto dei relativi sistemi di controllo, [redacted] correre [redacted] rischio [redacted] vedere spuntare il [redacted] fungo atomico in [redacted] di manovra sbagliata.

Il problema [redacted] concettualmente risolubile, ma [redacted] pratica [redacted] nessuno l'ha mai tentato e, per ora, [redacted] si prospettano soluzioni vicine. Tuttavia, anche se [redacted] problema fosse già risolto, molte altre incognite sarebbero ancora [redacted] superare prima [redacted] giungere al progetto definitivo. Una di queste [redacted] rappresentata dal contenimento [redacted] nucleo di pla[redacted] di uranio [redacted] reazione entro [redacted] camera, impedendo qualunque contatto [redacted] [redacted] pareti [redacted] evitando, nello stesso tempo, che sfugga attraverso l'ugello [redacted] scarico.

Un tale [redacted] di imbottigliamento può [redacted] ottenuto con [redacted] elettromagnetiche, applicate per mezzo [redacted] avvolgimenti percorsi da corrente, esterni alla [redacted] [redacted] reattore: il plasma, essendo ionizzato, [redacted] l'effetto di tali forze come se fosse un conduttore metallico, per cui [redacted] possibile, con un'opportuna combinazione di campi, localizzarlo stabilmente sull'asse della [redacted] stessa.

Sulla stabilizzazione e sul contenimento del plasma [redacted] in corso, [redacted] anni, studi ed esperienze in scala ri[redacted], nell'ambito [redacted] ricerche sulla magnetofluidodinamica, la nuova scienza che studia le interazioni tra campi magnetici e aerodinamici nei gas ionizzati.

Le difficoltà maggiori che [redacted] possono prevedere, [redacted] quanto riguarda l'applicazione [redacted] questi principi alla propulsione nucleare, si [redacted]feriscono alla possibilità [redacted] creare campi magnetici [redacted] sufficiente intensità anche nell'interno di camere di grandi dimensioni, come [redacted] quelle [redacted] reattore.

Per risolvere questo pro[redacted] [redacted] ricorrere ad avvolgimenti di [redacted] spropositato, [redacted] è proposto l'impiego dei superconduttori, che permettono il passaggio [redacted] for[redacted] correnti con [redacted] praticamente trascurabile. Purtroppo [redacted] superconduzione si verifica nei materiali solo a temperature prossime allo zero assoluto, ed [redacted] perciò facile immaginarsi quali problemi di scambio termico nasceranno [redacted] un propul[redacted] [redacted] temperature esterne di pochi gradi sopra [redacted] zero assoluto, mentre nell'interno v'è un inferno a 50 [redacted] gradi.

TEMPERATURA DEL PLASMA
50.000 [redacted]
[redacted] DEL GETTO
5.000 K
U235
N_2
[redacted]

Schema d'un propulsore nucleare gassoso

Questa, d'altra parte, [redacted] [redacted] sola [redacted] termica che si pone: [redacted] protezione delle pareti con la tecnica del trasudamento, per quanto [redacted] già stata collaudata con [redacted] [redacted] propulsori [redacted] razzo di tipo convenzionale, presenta ancora incertezze, [redacted] si tien conto che i livelli di flusso termico potranno [redacted] [redacted] [redacted] vol[redacted] superiori a quelli che si [redacted] [redacted] le più violente reazioni chimiche.

Anche [redacted] questo argomen[redacted] si stanno svolgendo ricerche attive, trattandosi [redacted] problemi abbastanza simili a quelli del rientro nell'atmo[redacted]; [redacted] prove, al solito, [redacted] svolgono operando con [redacted] [redacted] in scala ridotta, [redacted] [redacted] ionizzati elettricamente che, sia pure in quantità minime, possono raggiungere temperature paragonabili a quelle del plasma di uranio in reazione.

Dal punto [redacted] vista delle prestazioni propulsive, il problema principale [redacted] [redacted] ottenere una buona efficienza dello scambio termico tra il nucleo di plasma e l'idrogeno propellente, senza disturbare troppo la massa in [redacted]zione, e ridurre al minimo l'asportazione di vapori di uranio.

Tra [redacted] ricerche in [redacted] su questo argomento, citeremo il lavoro [redacted] Humprey Co, illustrato recente[redacted] in una pubblicazione della Nasa (Cr-1143), relativo alla [redacted] a punto di un simulatore in scala ridotta: lo strumento consiste in una torcia a plasma nel[redacted] quale un nucleo [redacted] gas, parzialmente ionizzato all'inizio, viene progressivamen[redacted] surriscaldato per indu[redacted] elettromagnetica prodotta da un avvolgimento alimentato a radiofrequenza. La temperatura che si può raggiungere in questo [redacted]latore è dello stesso ordine di quelle che si realizzeranno nell'ipotetico reattore nucleare, per cui i fenomeni di scambio termico tra nucleo [redacted] plasma e [redacted] propellente possono [redacted] studiati [redacted] condizioni abbastanza prossime [redacted]a realtà.

Le prove attualmente in [redacted] alla Humprey mirano soprattutto alla valutazione [redacted] rendimento termico del sistema, cioè a definire quanto [redacted] calore contenuto nel nucleo ionizzato viene trasferito effettivamente al gas propellente e trasformato in energia cinetica, e quanto, viceversa, venga disperso come riscaldamento delle pareti dell'involucro.

Mario Oggero

I natanti che navigano alzandosi sulla superficie dell'acqua

Aliscafi, hovercrafts, hovermarines

Analogie [redacted] differenze fra i tre tipi [redacted] trasporti marittimi affermatisi [redacted] questi ultimi anni - Tutti sono adatti a percorsi brevi (traghetti, servizi turistici, linee di collegamento sui grandi fiumi e laghi) - Il problema degli attracchi [redacted] banchine convenzionali

In questi giorni, una notizia stampa ha reso noto la costituzione di [redacted] società, [redacted] «Trans Tirreno Express - Linee Marittime» (di cui fan[redacted] parte [redacted] Società finanziaria industriale «Rinascita [redacted] Sardegna» e la [redacted] «Traghetti [redacted] Mediterraneo») che ha [redacted] compito di studiare una [redacted] di collegamento tra la Sardegna [redacted] il Continente per passeggeri e automezzi, con [redacted] natanti [redacted] «quali hover[redacted], aliscafi, hovermarines, ecc.».

Alcuni lettori ci hanno chiesto di precisare le differenze [redacted] [redacted] [redacted] questi [redacted] tipi [redacted]

Profilo dei [redacted] battelli (da sinistra a destra): aliscafo, hovermarine e hovercraft

L'uomo è [redacted] di velocità ed i mezzi di trasporto [redacted] [redacted] secondario. Gli aerei civili toccheranno presto i [redacted] chilometri all'ora, [redacted] costruiscono auto che consentono i 300, [redacted] ferrovie si sono proposte i [redacted] chilometri all'ora come meta normale.

[redacted] i natanti sembravano [redacted] indietro: beninteso quelli [redacted] tipo convenzionale, il cui galleggiamento [redacted] assicurato dalla spinta dell'acqua da essi spostata.

La potenza necessaria a sospingerli [redacted] proporzionale al cubo della loro velocità. Se si vuol quindi raddoppiare [redacted] velocità [redacted] [redacted] natante [redacted] impiegare una potenza 4 volte maggiore, se si vuol triplicarla, occorre una potenza 27 volte maggiore.

E' ovvio che [redacted] [redacted] aventi lo scafo immerso l'aumento della resistenza al moto veloce [redacted] rapidamente sino [redacted] richiedere potenze inammissibili.

Un sistema per superare questo punto morto può es[redacted] [redacted] concepire natanti che al crescere della velocità diminuiscano il volume di sca[redacted] immerso nell'acqua.

E' quanto realizzano gli *aliscafi*. Studiati da Von Scher[redacted] e dal noto scienziato prof. Weinblum, essi [redacted] dotati sotto lo scafo [redacted] speciali strutture a profilo alare che [redacted] crescere [redacted] velocità [redacted]giungono [redacted] spinta statica dell'acqua (regolata dal principio di Archimede) la spinta dinamica esercitata dall'acqua stessa sulla superficie delle ali sommerse; queste hanno naturalmente dimensioni assai più piccole di quelle degli [redacted] in quanto l'ac[redacted] ha densità e quindi spinta ottocento volte maggiore [redacted], [redacted] [redacted] di questa spinta [redacted] può ottenere una diminuzione [redacted] volume di [redacted]fo immerso man mano che [redacted] [redacted] diventa più veloce, sino [redacted] a farlo [redacted] del tutto dall'acqua, svincolandosi così dalla legge cubi[redacted] [redacted] accennata. Gli [redacted]*scafi* rappresentano [redacted] [redacted]golare [redacted] di tecnica navale e [redacted] tecnica aeronautica, e sono diffusi in [redacted] il mondo. [redacted] [redacted] sono fabbricati su licenza svizzera dai [redacted]tieri Rodriguez [redacted] Messina e [redacted] anni percorrono regolarmente le rotte Reggio-Messi[redacted] Taormina-Messina, Palermo-Messina, Napoli-Capri-Ischia, Trapani-Egadi, Sanremo-Cannes, Palermo-Ustica, i laghi [redacted] [redacted]a e Maggiore.

Potenza [redacted] autonomia

L'aliscafo, avendo le ali di sollevamento pescanti, può subire danni se incontra rottami, legni galleggianti, e per la [redacted] forma richiede appositi pontili [redacted] sbarco.

Può raggiungere velocità massime di 65 chilometri all'ora, portando sino a [redacted] passeggeri, con potenza di circa 45 cavalli per tonnellata dislocata. Ha l'autonomia [redacted] circa [redacted] chilometri, propulsione ad [redacted] idrauliche [redacted] il [redacted] di esercizio può aggirarsi attorno [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] [redacted]gero-chilometro.

L'hovercraft, inventato dall'inglese Cockerell, costruito dalla British Hovercraft Corporation di East Cowes (Isola [redacted] Wight), [redacted] descritto ne «La Stampa» del 27 agosto 1968, si svincola completamente dalla resistenza dell'acqua, [redacted] avendo parti immerse. Un cuscino d'aria lo se[redacted] dall'acqua [redacted] esso ovviamente non teme ostacoli o relitti, e può anzi approdare come un mezzo anfibio su spiagge pianeggianti, senza at[redacted] portuale. [redacted] [redacted] diffuso in tutto il mondo, specie sui grandi fiumi e [redacted] grandi laghi. L'impiego [redacted] [redacted] più impegnativo [redacted] quello realizzato sul traghetto della Manica Dover-Boulogne, e la [redacted] adozione sarebbe [redacted] assai interessante per i collegamenti della Sardegna [redacted] Continente, [redacted] auspicam[redacted] appunto [redacted] «La Stampa» del 27 agosto dello scorso anno.

Ha l'autonomia [redacted] circa 600 chilometri, propulsione ad eliche [redacted] può raggiungere velocità di 130 all'ora portan[redacted] 250 persone e 30 auto, [redacted] potenze per tonnellata solo doppie [redacted] quelle dell'aliscafo (80 cavalli per tonnellata). Il costo per passeggero-chilometro si aggira attorno [redacted] 15 lire in quanto le maggiori spese per carburante ed equipaggio sono compensate dal maggior numero [redacted] viaggi che la sua [redacted] velocità gli [redacted]sente di fare.

L'ultimo venuto

Ultimo venuto nella famiglia dei levrieri del [redacted] è *l'hovermarine*, costruito dal[redacted] Hovermarin Ltd., Clifford House, New Road-Southampton sempre sfruttando il principio Cockerell. [redacted] [redacted] battel[redacted] in vetroresina il cui scafo ha le fiancate laterali piane che, come due grandi pinne, si prolungano lateralmente in [redacted] Fra queste [redacted] sottili pareti (sidewalls), che sono le uniche parti immerse, vie[redacted] pompato il «cuscino» d'aria che solleva lo [redacted] come nell'hovercraft, però con assai minore dispersione [redacted] in quanto solo [redacted] poppa ed a prua vi è perdit[redacted] d'aria, mentre nell'hovercraft la perdita avviene lungo tutto il perimetro del [redacted]

[redacted] l'autonomia di circa 800 chilometri, propulsione [redacted] eliche idrauliche, può raggiungere 65 chilometri orari con [redacted] passeggeri a bordo ed [redacted] assai più [redacted] e facile da guidare dell'hovercraft [redacted] però è, [redacted] si è detto, [redacted] [redacted]sai più veloce.

[redacted] potenza per tonnellata si aggira attorno [redacted] [redacted] cavalli ed il [redacted] per [redacted] chilometro dovrebbe aggirar[redacted] attorno alle [redacted] lire. [redacted] ha bisogno, [redacted] l'aliscafo, [redacted] pontili speciali [redacted] quanto può effettuare l'accosto alle stesse banchine adatte per i natanti convenzionali, ma non è però [redacted] [redacted] l'hovercraft.

Le esperienze e gli [redacted] in corso in Italia [redacted] parte della Società di cui [redacted] è [redacted] [redacted] costituzione, porteranno a scegliere per i [redacted] tipi di natanti *aliscafo, hovercraft, hovermarine*, i campi di impiego più appropriati sotto il profilo sia tecnico che economico, a seconda [redacted] tipo di traghetto che si deve esercire. E' possibile comunque preved[redacted] che questi nuovi battelli [redacted] diffonderanno sempre più.

Antonio Polvara

Controllo numerico a distanza

Una fresa a controllo numerico incide il monogramma della General Electric ricevendo [redacted] istruzioni da [redacted] calcolatore installato a Shenectady (New York) lontano [redacted] miglia. L'operatore tiene il dito sul pulsante di avviamento-ciclo del nuovo CNC Data Controller. Il terminale di [redacted]ata e il controllo Mark Century 100 S non sono visibili. Il tornio (nella foto) e [redacted] fresatrice [redacted] stati [redacted] in funzione per dimostrazione

Scoperte riserve di greggio fra le più grandi del mondo

Giacimenti di petrolio nell'Artide

Soltanto nell'Alaska [redacted] Nord-Canada si avrebbe una disponibilità di 4000 miliardi [redacted] tonnellate d'oro liquido - Prevista la costruzione di un oleodotto verso il Pacifico - L'idea di [redacted] diga sullo Stretto [redacted] Bering

In questi ultimi tempi i petrolieri [redacted] andati a scovare l'«oro nero» nelle [redacted] artiche in un finimondo di neve, di ghiacci, [redacted] freddo. Le ricerche e gli imponenti ritrovamenti di petrolio e [redacted] naturale nell'Alaska del nord han[redacted] [redacted] l'interesse [redacted] ricercatori delle più importanti compagnie petrolifere [redacted] mondo. [redacted] Prudhoe Bay il giacimento di greggio scoperto in questi ultimi tempi viene considerato, [redacted] momento, come uno dei più grandi [redacted] mondo.

Se [redacted] notizie [redacted] nuovi rinvenimenti possono costituire l'indice [redacted] un accentuato interesse [redacted] ricerca, si è fatto tuttavia notare [redacted] la [redacted] in cui le scoperte sono avvenute, quasi dirimpetto alla Siberia, abbia uno dei climi più proibitivi del mondo. D'inverno la temperatura scende fino a 30-40 gradi sotto [redacted] zero. In estate [redacted] disgelo rende il terreno paludoso.

La [redacted] [redacted] Prudhoe si trova a 1600 chilometri [redacted] più vicino porto utilizzabile. Enor[redacted] sono quindi i problemi relativi al movimento di attrezzature pesanti nonché alla costruzione di oleodotti.

Di recente il Segretario all'Interno degli Stati Uniti, Hiekel, ha dato l'incarico a un [redacted] di esperti per l'elabo[redacted] di un piano [redacted] sviluppo della zona artica. In particolare [redacted] commissione governativa si [redacted] occupando della realizzazione delle comunicazioni terrestri e marittime, degli aeroporti e degli oleodotti. Hiekel [redacted] reso noto che le previsioni dell'industria petrolifera americana [redacted]dicano per l'Alaska e l'Artico canadese riserve pari a quattromila miliardi [redacted] tonnellate.

In pratica lo sfruttamento commerciale dei petroli alascani poggia su due possibilità. La prima riguarda la costruzione [redacted] più grande oleodotto del mondo [redacted] avrà un diametro [redacted] [redacted] pollici e che collegherà la Baia di Prudhoe con la costa del Pacifico sulla distanza di 1200 chilometri. La seconda soluzione interessa il trasporto mediante superpetroliere attraverso la rotta che dalla costa atlantica porta nel nord Alaska.

In questi giorni gli [redacted]cani tentano di aprire il famoso passaggio [redacted] Nord-Ovest [redacted] l'ausilio [redacted] due rompighiaccio che faranno strada alla petroliera «Manhattan» di 125 mila tonnellate. Questa nave cisterniera per l'occasione ha subito delle importanti trasformazioni: la prora è stata arricchita di una struttura per spezzare il ghiaccio; la forza motrice verrà fornita da due motori [redacted] quarantatremila cavalli. La «Manhattan» supererà così il rompighiaccio atomico russo «Lenin», attualmente considerato come [redacted] più potente [redacted] del mondo. Il viaggio della petroliera americana oltre [redacted] dimostrare l'opportunità di trasportare in grande quantità petrolio «via mare» nelle zone glaciali sarà utile per aprire [redacted] strada allo sfruttamento di altre risorse minerarie loca[redacted], finora considerate non sfruttabili.

Non mai [redacted] ricerca del petrolio aveva dato risultati positivi in luoghi così remoti. Si tenga conto che la Baia di Prudhoe è navigabile solo due mesi all'anno.

E' chiaro che il problema [redacted] rendere navigabile tutto l'anno [redacted] Mare Glaciale Artico non interessa solo gli americani, anche i sovietici se ne stanno occupando.

Alcuni scienziati hanno previsto addirittura la costruzione di una diga [redacted] chiudere [redacted] Stretto di Bering, [redacted] fine di migliorare [redacted] condizioni climatiche nell'emisfero settentrionale. Il progetto esposto di recente in un articolo dello scienziato Bori[redacted] [redacted] pubblicato [redacted] rivista sovietica Priroda. S[redacted]do i russi, chiudendo lo Stretto di Bering con [redacted] diga lunga ottanta chilometri, il ghiaccio artico scomparirebbe: l'inverno canadese, alascano e siberiano sarebbe più caldo. La regione verrebbe restituita alle condizioni climatiche di cinquemila anni fa quando nel [redacted] Artico non [redacted] erano ghiacci. Il periodo [redacted] raffreddamento [redacted] queste regioni [redacted] globo terracqueo [redacted] cominciato circa quattromila anni fa.

Grazie alla diga, i[redacted], ac[redacted] gelida dell'Artico potrebbe essere pompata via e im[redacted] nel Pacifico e ciò [redacted] sentirebbe alle acque dell'Atlantico, che è più caldo, [redacted] affluire nel bacino artico. Secondo [redacted] scienziati sovietici sarebbero sufficienti tre anni per riscaldare i mari dell'emisfero settentrionale.

Mario Bertoli

Validità internazionale dei diplomi tecnici?

Uno studio promosso dalla Comunità europea

La Commissione delle Comunità europee [redacted] concluso [redacted] l'Istituto delle Comunità europee per gli studi universitari un contratto per l'elaborazione [redacted] uno studio sul [redacted] [redacted] e sulle esigenze in materia [redacted] formazione dei tecnici e degl'ingegneri, [redacted] fine di preparare il riconoscimento reciproco dei diplomi, certificati e altri titoli [redacted] studio [redacted] ingegneri e [redacted] [redacted] [redacted] paesi della Comunità.

Lo studio riguarda in particolare: un'analisi per paese delle modalità di formazione [redacted] e dei tecnici nelle Università, negli istituti superiori e nelle [redacted] [redacted] tecniche e un'analisi delle altre istruzioni impartite [redacted] [redacted] imprese e i centri [redacted] formazione specializzati; [redacted] valutazione dell'importanza qualitativa e quantitativa delle formazioni acquisite all'estero [redacted] presso gli istituti di insegnamento sia [redacted] i centri di ricerca e nelle imprese; un raffronto della formazione degli ingegneri e dei tecnici nei [redacted] Stati membri della Comunità e nei paesi terzi (Stati Uniti d'America, Giappone, [redacted] Bretagna, [redacted]).

AL DI LÀ DELL'ATOMO DI URANIO

Elementi artificiali sempre più pesanti

L'ultimo della serie naturale [redacted] [redacted] elementi (di cui primo è l'idrogeno) [redacted] l'uranio (numero atomico 92), [redacted] [redacted] [redacted] industriali e bellici, dopo [redacted] [redacted] dette e scritte, [redacted] hanno bisogno [redacted] chiarimenti. Come è stato via via annunziato, un buon [redacted] [redacted] altri elementi «non naturali» sono [redacted] fabbricati, aventi numeri atomici superiori: il numero atomico stando a indicare quanti protoni vi [redacted] [redacted]tro il nucleo di ciascun atomo (o quanti e altrettanti elettroni circondino il [redacted]cleo e vi circolino attorno).

Di questi elementi transuraniani il più famoso [redacted] [redacted] plutonio, il quale, avendo [redacted] certa stabilità, ed essendo [redacted] [redacted] subire fissione, è entrato e sempre più sta entrando come comprimario negli armamenti e nell'industria nucleare. Undici in tutto [redacted] [redacted] elementi sintetici [redacted] finora scoperti di là dall'urano (procedendo [redacted] numeri atomici maggiori diventa più difficile ottenerli in forme stabili: essi decadono prontamente, [redacted] che v'è poco tempo [redacted] osservarli e identificarli). La maggior parte di queste scoperte è stata fatta al laboratorio [redacted] Berkeley dell'Università di California da G. L. Seaborg e collaboratori. (Questi [redacted] anche gli autori dello studio *The Synthetic Elements*, comparso nel [redacted] di aprile dello *Scientific American*). Uno [redacted] questi elementi, il mendelevio, avente nu[redacted] atomico 101 ha [redacted] isotopo di vita relativamente lunga (periodo [redacted] dimezzamento [redacted] due mesi). Considerazioni teoriche fanno [redacted] che un transuraniano avente numero atomico 110, e peso atomico 294, dovrebbe [redacted] stabilissimo: e si potrebbe forse tro[redacted] [redacted] natura, in congiunzione col platino. [redacted] l'atomo portante il numero 114 dovrebbe avere bastante stabilità [redacted] uno studio attento.

Gli studiosi ritengono che nuovi elementi si potrebbero creare bombardando [redacted] ciei [redacted] ioni pesanti aventi forte energia. Per arrivare [redacted] desiderato nucleo 114 si potrebbe bombardare il curio (esso stesso [redacted] elemento transuraniano, [redacted] numero 96) con ioni di argo; oppure bombardando plutonio [redacted] ioni di calcio (scegliendo be[redacted] gli isotopi dei nuclei ber[redacted] come di quelli proiettile). I russi, a Dubna, hanno [redacted] di bombardare plutonio o uranio [redacted] [redacted] [redacted]nio. Questi studi sembrerebbero poco idonei a portare risultati pratici; [redacted] basterà mettere mano a qualche elemento [redacted] presenti [redacted] [redacted]ta stabilità e [redacted] le applicazioni [redacted] presenteranno [redacted] sé, come è successo per il plutonio; e, in misura minore, col curio e il californio.

Didimo

Concluso il 1° Campo scientifico giovanile

Si [redacted] concluso in questi giorni il primo Campo scientifico giovanile che la Foist — la Fondazione per lo Sviluppo e la Diffusione dell'Istruzione e della Cultura Scientifica e tecnica, creata dalla [redacted] — ha organizzato presso il centro a[redacted]inico «Carlo Jucci» della Università di Pavia sulle pendici del Terminillo (Rieti).

L'iniziativa, alla quale hanno partecipato sessanta studenti provenienti dai [redacted] Paesi europei degli ultimi anni dei licei, degli istituti tecnici, e dei primi anni dell'università, si inserisce nelle attività [redacted] università italiane stanno svolgendo nell'ambito dell'anno biologico internazionale.

I [redacted] di ricerca [redacted] Campo [redacted] stati [redacted] tipo ecologico, ed hanno riguardato lo studio dell'ambiente nella più vasta accezione: botanica, geologia, biologia, meteorologia ecc. In particolare [redacted] stata [redacted] [redacted] possibilità ai giovani di [redacted] [redacted] e studiare da vicino un piccolo ecosistema creato sulle pendici del Terminillo: [redacted] [redacted] di una «faggeta» (bosco di faggi) recintata con cura così [redacted] impedire ogni infiltrazione di elementi estranei o comunque alteranti l'equilibrio naturale esistente.

[redacted] Campo, che [redacted] [redacted] concluso in questi giorni, rappre[redacted] un'estensione dell'attività svolta dalla Foist du[redacted] l'anno scolastico appe[redacted] concluso, [redacted] [redacted] [redacted] nella creazione e nella gestione [redacted] [redacted] decina [redacted] club scientifici giovanili presso scuole di Milano [redacted] altre città. La realizzazione del soggiorno [redacted] studio è stata resa possibile [redacted] collaborazione delle Università di Pavia, della Commissione Italiana dell'Unesco, del [redacted]nistero degli Affari Esteri, e di Enti ed Aziende.

Passo avanti per la soluzione dei reingaggi

Tra Facchetti e l'Inter pace fatta: 30 milioni?

Una misteriosa telefonata ha convinto il terzino a rinnovare il contratto - Anche Bedin ed il giovane Vanello si sono accordati - Boninsegna e Jair sono invece in dissidio - L'ex giocatore del Cagliari ed il brasiliano decisi a non cedere - La società minaccia di deferire i dissidenti alla Lega

(Nostro servizio particolare)
Milano, 4 agosto.

Un imprevisto colpo di scena è venuto a sbloccare la situazione di grave tensione creatasi nell'Inter, in seguito alla decisione della società milanese di escludere dal ritiro di Verbania, i cinque giocatori che non avevano firmato i contratti entro il termine massimo del 1° agosto.

Tre dei cinque «ribelli», hanno rinnovato l'accordo oggi. Ad accettare le condizioni economiche proposte dalla Società, sono stati Giacinto Facchetti, Gianfranco Bedin ed il giovane Vanello. Un quarto calciatore, l'ex torinese Lido Vieri, ha inoltre preannunciato telegraficamente da Piombino il proprio arrivo a Milano per domattina ed ha precisato di essere pressoché deciso ad accettare a sua volta le proposte del club.

In posizione di assoluta intransigenza, è rimasto l'ex centravanti del Cagliari, Roberto Boninsegna, il quale si trova attualmente a Mantova. A Boninsegna si è affiancato, all'ultimo momento, Jair Da Costa. L'attaccante mulatto è tornato ieri dal Brasile. Oggi ha avuto ben tre colloqui con il vice presidente Samaritani e con il segretario generale Manni. Alla fine ha lasciato la sede dell'Inter imbronciatissimo, dichiarando di non essere disposto ad accettare una decurtazione dei propri emolumenti, sia pure lieve e sia pure condizionata al raggiungimento dell'obiettivo minimo di quaranta punti in classifica.

Samaritani e Manni, hanno dal loro canto annunciato che a Jair e Boninsegna, concederanno altre ventiquattro ore per meditare. Se entro questo periodo i due non accetteranno le condizioni della società, essi verranno deferiti alla Lega nazionale.

Di fronte a tale ultimatum, può darsi che molto presto finiscano per capitolare anche Jair e Boninsegna. Il caso dell'ex centravanti sardo, tuttavia, appare complicato in quanto l'atleta sembra deciso ad ottenere a tutti i costi un ingaggio proporzionale al prezzo nominale di 520 milioni di lire per il quale è stato acquistato dall'Inter. La società milanese ha già offerto a Boninsegna 30 milioni di ingaggio; il mantovano ne vuole almeno 35.

Se Boninsegna capitolerà da un giorno all'altro, seguirà praticamente l'esempio di Facchetti il quale fino alle 13 di oggi, aveva ripetuto con estrema risolutezza che non avrebbe mai accettato le condizioni dell'Inter, soprattutto per una questione di dignità personale.

Quale imprevedibile fatto nuovo abbia fatto cambiare radicalmente opinione al terzino trevigliese da un'ora all'altra, è difficile stabilire. Il succedersi degli eventi lascerebbe supporre che Facchetti possa essere stato indotto a cambiare idea da una promessa di denaro extra-contratto. La circostanza, tuttavia, è stata decisamente esclusa dallo stesso giocatore e, soprattutto, dal vice-presidente Samaritani. Questi ha detto: *«Tengo a precisare che Facchetti ha firmato alle medesime condizioni che gli avevamo proposto il 1° agosto. Non gli abbiamo assolutamente concesso nulla di più ed ho invitato il giocatore a chiarire espressamente questo particolare anche alla stampa, per evitare che gli stessi suoi compagni possano pensare che la società gli abbia riservato un trattamento di particolare riguardo».*

La veridicità delle dichiarazioni di Samaritani è stata indirettamente confermata dal segretario generale, il quale ha rivelato: *«A convincere Facchetti è stato un grosso personaggio che ha saputo consigliarlo nella maniera migliore».*

Chi è dunque questo misterioso personaggio che, in forza del suo prestigio, è riuscito a influenzare talmente il giocatore da indurlo a mutare clamorosamente parere da un momento all'altro? Qualcuno ha pensato all'ex presidente Moratti, altri hanno tirato fuori il nome dell'ex allenatore interista Helenio Herrera.

Non è da escludere, per altro, che ad intervenire decisamente sia stato lo stesso presidente in carica dell'Inter, Ivanoe Fraizzoli, al quale Facchetti, già da venerdì scorso, aveva chiesto ripetutamente quanto vanamente di parlare. Neppure l'aitante difensore nero-azzurro ha voluto comunque fare il nome del signor X. Dopo aver firmato il proprio contratto, Facchetti è ripartito alla volta di Cassano d'Adda, dove abita, e domani mattina raggiungerà la squadra in ritiro all'Alpe di Pala, poco distante da Verbania. Si dice che il difensore riceverà un ingaggio di 30 milioni.

Bedin, invece, è partito per Alpe di Pala subito. *«Sono stanco — ha ripetuto — di non fare nulla. In questi giorni di imprevista vacanza mi sono fermato ad Abano per sottopormi ad una cura supplementare di fanghi. Ora voglio ricominciare subito a lavorare, agli ordini del nuovo allenatore Heriberto Herrera. Parto dunque immediatamente per raggiungere i compagni in ritiro».*

David Messina

Verbania. Heriberto Herrera, alle cui spalle si intravedono Mazzola e Suarez (a destra), dà esempio di serietà ed impegno agli interisti, durante l'allenamento (Telefoto)

Suarez e Hamrin promossi allenatori

Firenze, 4 agosto.

Suarez, Hamrin, Giuliano Sarti, Pascutti e Lojacono sono stati promossi «allenatori di 2ª categoria» alla conclusione del «Corso centrale di abilitazione ad allenatore» svoltosi nello scorso mese di luglio al Centro tecnico della Figc di Coverciano. L'elenco dei nuovi tecnici comprende altri 39 allenatori di seconda categoria e tre di terza categoria.

Altri nomi famosi compresi nella lista sono quelli di Marchesi, Gratton, Bicicli e dell'ex-granata Cancian.

Delle società torinesi

Contestate le norme sullo «zero a zero»

Un folto gruppo di rappresentanti delle società calcistiche giovanili torinesi ha discusso la recente disposizione federale per la quale le squadre che in campo termineranno la gara col risultato di zero a zero, non otterranno alcun punto in classifica.

I convenuti si sono pronunciati in senso favorevole ad una migliore cura degli attacchi per ottenere un maggior numero di goal, ma si sono dichiarati assolutamente e decisamente contrari alla nuova norma federale, emessa senza aver interpellato le società interessate.

Alla conclusione della serata i convenuti hanno deciso di chiedere ufficialmente al settore giovanile di soprassedere all'applicazione della norma per quanto riguarda il comitato di Torino. Nel contempo hanno deciso di convocare un'assemblea di tutte le società giovanili torinesi per il 2 settembre presso il salone dell'Assessorato allo sport.

Tra i presenti sono stati notati i rappresentanti dei clubs Barcanova, Cenisia, Pino Malina, Vanchiglia, Bacigaluppo, Millefonti, Alpignano, Settimo Tebor, Europa, Istituto Sociale, Solieri, Beinasco, Spartanova, Ardor, Lascaris, Ciriè, S. Giusto Torino, Avvenire Grugliaschese, Rivoli, Rivolese, Sassi, Chieri, Vinci, San Mauro, Leini, Gioventù Vallette, Agnelli, Chivasso, Madonna Campagna, Vallette Don Orione, Virtus Volpiano, Eureka Settimo, Rapid e Fulminea Di-[illegible].

Tra questi gli uomini-goal dei granata

Gli attaccanti del Torino dei quali i tifosi sperano spettacolo e trionfi sportivi. In alto da sinistra sono: Del Barba, Pavone, Sala, Giannotti, Petrini, Ferrini. In basso: Quadri, Pulici, Mondonico, Crivelli, Moschino, Carelli (Foto Moisio)

Pianelli scherza con Puja ma non cede sugli ingaggi

Il presidente del Torino irremovibile verso i «ribelli» - Minaccia: «Li metterò al minimo di stipendio, farò giocare la squadra dei giovani» - Allenamenti ad Aosta

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 4 agosto.

Nel Torino il presidente Pianelli ed un gruppo di giocatori continuano ad essere in disaccordo per la questione dei reingaggi. Chi cederà per primo? Il dirigente granata è giunto ad Aosta nel tardo pomeriggio in compagnia del consigliere Gallotti. Sembra irremovibile sulle sue posizioni: non si lascia impressionare dalla possibile «coalizione» fra i dissidenti, né si lascia commuovere da chi cerca di difendere la fondatezza delle rivendicazioni.

Pianelli ha cenato con la squadra, ha sfiorato in tono scherzoso il tema economico con Puja ed ha poi ribadito che non intende discutere con i giocatori. *«Conoscevano le mie idee sin dalla fine della scorsa stagione — ha detto — quando dissi loro che solo una vittoria in Coppa Italia avrebbe garantito qualche miglioria sul piano finanziario. L'insuccesso lascia le cose al punto in cui stavano. Quanto ho detto al raduno non dovrebbe costituire una sorpresa. In ogni caso, la contestazione non mi preoccupa. I titolari sanno che non possono pretendere di più. Se non si accontenteranno se ne vadano pure a casa, con tutte le conseguenze. A costo di fare scendere in campo la squadra "primavera", non farò alcuna concessione e li metterò al minimo di stipendio».*

Parole dure, già note, che non producono però grande effetto sulla squadra (i «ribelli» compongono infatti una formazione regolare con relative riserve). *«Anche ammesso che il presidente modifichi le sue posizioni — ha detto uno degli "anziani" — non renderà mai pubbliche le proprie intenzioni. Il tempo forse lavorerà a nostro favore. Vedremo nei prossimi giorni quali sviluppi avrà la situazione. Per ora è inutile fare anticipazioni. Ci auguriamo che il comm. Pianelli, nelle prossime visite che ci farà ad Aosta o alla fine della preparazione collegiale, accetti almeno il colloquio, poi ciascuno prenderà le proprie decisioni».*

Nessuno, finora, ha minacciato di andarsene e tutti si impegnano con volontà per prepararsi al prossimo campionato. L'unico che ha lasciato il «ritiro» è il militare Petrini. L'ex-milanista è partito in serata per Bologna: gli è scaduta la breve licenza ed ha dovuto rientrare in caserma. Sarà di ritorno fra un paio di giorni in attesa del congedo definitivo. Solo dai primi di ottobre il centrattacco sarà a completa disposizione di Cadé.

L'attività dei granata è proseguita oggi con due sedute di allenamento sul campo Coni. Atletica in mattinata, partitella nel pomeriggio con i primi goals della stagione. Cadé ha diviso i suoi uomini in due formazioni «miste». Prima si è giocato con le mani (i goals dovevano essere realizzati solo di testa); i marcatori sono stati Puja e Quadri. Poi, per una decina di minuti, si è giocato con i piedi. Hanno segnato Moschino, su rigore, e ancora Quadri.

Molti gli spettatori e molta la curiosità per i «nuovi». Ha bene impressionato Sala, che sta rapidamente ambientandosi. L'ex-attaccante partenopeo ha dichiarato: *«Fra Napoli e Torino non c'è molta differenza. Questa granata è una squadra di giovani, senza megalomani. Posso giocare tranquillo, senza dover lottare per guadagnarmi un posto ogni domenica».*

Il «ragionier» Sala contesta la quotazione attribuitagli dal Napoli (450 milioni) nelle trattative con il Torino: *«Non valgo tanto. Comunque, cercherò di fare del mio meglio per ripagare almeno in parte il Torino della cifra spesa».* Si dice che Sala possa essere utilizzato all'ala sinistra con compiti tattici nel modulo di gioco che sta varando l'allenatore Cadé. Comunque, domenica ci sarà la prima partita regolare e si potranno individuare gli orientamenti del tecnico torinese.

Bruno Bernardi

Tutti i giocatori del Napoli (meno Altafini) giudicano Sala un campione da Nazionale

Gli atleti partenopei, nel ritiro di Coira in Svizzera, discutono sull'ex compagno passato al Torino - Juliano: «Nessuna rivalità con me, avevamo ruoli diversi» - Il brasiliano ribatte alle dichiarazioni del nuovo acquisto granata

(Dal nostro inviato speciale)
Coira, 4 agosto.

Il Napoli è in Svizzera, stasera il trainer Chiappella ha guidato i giocatori in una passeggiata fra i boschi di Coira. E' stata la prima presa di contatto con la sede scelta per la preparazione precampionato. L'atmosfera è serena; Montefusco, Panzanato e Pogliana sono fiduciosi di risolvere i loro problemi di reingaggio nel colloquio con il presidente Ferlaino, il cui arrivo è previsto per giovedì. Il Napoli partirà senza programmi ambiziosi, l'intelaiatura della squadra è quella dell'anno scorso, con la sola e certa novità di un'ala destra nuova (Manservisi o Canzi) al posto di Canè, venduto al Bari.

Il trasferimento del brasiliano ha stupito gli stessi giocatori partenopei, e pare essere spiegato da motivi di bilancio. Canè aveva un ingaggio molto forte, cui era stato abituato dalla gestione Fiore ed al quale non intendeva rinunciare. La giustificazione è avallata dagli attuali dissidi fra lo stesso atleta ed il suo nuovo club, il Bari: alla richiesta di 30 milioni annui fra ingaggio e stipendi, il presidente pugliese Di Palo avrebbe risposto che «a certi livelli pazzeschi non è neppure il caso di trattare».

Passi per Canè, ma la cessione che fa discutere i giocatori del Napoli in queste prime ore di ritiro, nelle quali ci sono pochi argomenti al di fuori del racconto di vacanze estive che si assomigliano per tutti, è quella di Sala, passato al Torino per 450 milioni. L'attaccante ventiduenne è stato uno dei «boom» del mercato; ancora poco noto alla gran massa dei tifosi (e molti sostenitori granata non si sono affatto entusiasmati alla notizia dell'acquisto), ha però una grande quotazione fra gli stessi giocatori della serie A. Parlando con i suoi ex compagni si ha la sensazione delle qualità, non ancora sfruttate a fondo, dell'atleta lombardo.

Panzanato non ha dubbi, nel torneo 1969-70 Claudio Sala sarà l'uomo nuovo del calcio italiano. «Gli sono anche amico — *dice il difensore* — ma in questi giudizi parlo solo di Sala come giocatore. E' forte, ha delle grandi doti istintive di attaccante. Arriverà a conquistarsi un posto fisso in Nazionale. Il Torino ha fatto un sacrificio, ma salvo sorprese sarà ripagato».

Eppure, pur disputando molte gare in prima squadra, il giocatore l'anno scorso nel Napoli non è riuscito a dare la misura delle sue capacità. Ecco il parere di Juliano, da molti considerato un po' «geloso» del giovane compagno di squadra: «No, nessuna rivalità fra me e Sala — *spiega sorridendo il capitano* — il fatto è che nella scorsa stagione Claudio raramente ha avuto un posto fisso, e così non ha potuto far vedere quanto vale. Non c'era certo concorrenza con me, perché vedo in Sala un interno di punta e non un regista arretrato come sono io. Claudio manca ancora di decisione sotto rete, ma la acquisterà. Se il Torino saprà appoggiarlo, i tifosi di tutta Italia avranno un asso in più da applaudire».

Anche Bianchi è di questo parere: «Sala ha tutte le doti per imporsi in campionato; come diciamo noi giocatori, è uno che con la palla può fare cosa vuole, ha classe, estro e tecnica. Conosco Cadè, è un ottimo trainer e saprà inserire Claudio al posto giusto. Con Ferrini, Agroppi e Moschino attorno, atleti che hanno ritmo e classe, Sala può trovare finalmente il suo ambiente e la sua stagione». *Zurlini è uno dei più stupiti per la cessione dell'attaccante:* «Non tocca certo a me giudicare le decisioni del club — dice — ma un atleta di ventidue anni come Sala non si dovrebbe vendere tanto facilmente, anche se è stato pagato il giusto prezzo. Tutti considerano Claudio una mezz'ala di punta, ma io dico che sa anche tornare a centro campo e lottare in caso di necessità; non è certo un tipo che tira indietro il piede nelle mischie».

Nella serie di elogi, che dànno la misura dell'affare che il Torino ha realizzato, la nota polemica è rappresentata dalle dichiarazioni di Altafini. «Ho letto mentre ero in vacanza — *afferma il brasiliano* — che Sala avrebbe detto di essere stato sacrificato nel Napoli per causa mia, che la mia presenza in squadra ha impedito ai tecnici di sfruttarlo appieno. Io credo di non avere mai ostacolato nessuno, se uno è bravo viene fuori. Vedremo adesso quanto vale Sala, in una squadra che potrà anche impostare il gioco d'attacco su di lui. Ha delle ottime doti, non lo nego, ma a ventidue anni bisogna sfondare, imporsi sul campo. Le parole non servono a nulla, l'ho imparato in tanti anni di carriera».

Bruno Perucca

La squadra della città ribelle

Quasi certa l'ammissione dell'Angolana alla «D»

Firenze, 4 agosto.

I dirigenti della Lega Interregionale semiprofessionisti decideranno il 23 agosto sulle questioni in sospeso circa la partecipazione delle squadre al campionato di serie D. Verrà tra gli altri riesaminato il caso dell'Angolana di Città Sant'Angelo. La squadra, come è noto, è stata esclusa in un primo momento dal torneo perché il suo campo non era regolare. Questo provvedimento ha sollevato una specie di ribellione generale a Città Sant'Angelo.

Il presidente della Figc, dr. Franchi, a proposito dell'Angolana ha dichiarato: *«Per regolamento le società devono avere un campo idoneo a loro completa disposizione. L'ispezione effettuata a suo tempo aveva rilevato che purtroppo la società di Città Sant'Angelo non era in condizione di disputare il torneo. Ora mi risulta che sono in corso notevoli lavori di adattamento. Il caso pertanto verrà riesaminato».*

E' logico che il presidente federale non possa impegnarsi in dichiarazioni definitive, ma è molto probabile che la Angolana finisca per essere inclusa tra le partecipanti al campionato di serie D.

Quasi a ribadire la supposizione, è stato reso noto un comunicato della Figc in cui si afferma che la Lega semiprofessionisti, nel quadro della revisione dell'organico della serie «D», riesaminerà la posizione della A.S. Angolana.

g. acc.

Catella a Villar dichiara

Quest'anno si vedrà un Haller «diverso»

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 4 agosto.

Prima di partire alla volta di Sanremo dove osserverà un breve periodo di riposo, il presidente della Juventus on. Catella ha trascorso alcune ore in compagnia dei giocatori bianconeri nel ritiro di Villar Perosa. Il dirigente, subito dopo il suo arrivo, si è recato nella camera dell'allenatore Carniglia per un simpatico colloquio che è durato alcuni minuti. Al termine il presidente bianconero è apparso particolarmente entusiasta: «Ho trovato un ambiente — *ha detto* — estremamente sereno e ben disposto al lavoro. Carniglia sta bene, credo che nel giro di tre o quattro giorni comparirà in campo».

«Anche Haller ed i "nuovi" — abbiamo ribattuto — sembrano perfettamente integrati nella squadra».

«Haller — *ha risposto Catella* — è un gran bravo ragazzo ed oggi si sente felice di poter ancora giocare nella Juventus. Lo scorso anno forse era stato anche innervosito da quel laborioso recupero fisico cui aveva dovuto sottoporsi. Ora, in tal senso, non ha problemi. Si è ripresentato in perfette condizioni».

«Quando esaminerete la questione reingaggi?».

«Non è un problema. C'è tempo, anche perché mi sembra non costituisca una questione grave. Tutti lavorano con il massimo impegno, stando a quanto mi è stato riferito ed a quanto ho potuto vedere».

«Approva la linea Pianelli?».

«Senz'altro, d'altronde, ciò che ha detto Pianelli due giorni fa è quanto diciamo noi da tempo con altre parole».

Nel pomeriggio di oggi la Juventus ha disputato la sua prima partitella in famiglia con la palla di gomma e con le microporte. Caltozzo ha diviso i giocatori in due squadre: ha vinto quella di Salvadore per 3 a 1. Hanno segnato lo stesso Salvadore, Rinero e Anastasi. Per gli sconfitti il goal di Zigoni.

f. c.

Il concorso pronostici calcistici riprenderà domenica 31 agosto. La schedina numero uno comprenderà le seguenti partite di Coppa Italia: Arezzo-Fiorentina, Bari-Livorno, Palermo-Catania, Milan-Varese, Genoa-Sampdoria, Pisa-Inter, Brescia-Atalanta, Mantova-Juventus, Piacenza-Torino, Reggina-Napoli, Perugia-Lazio, Ternana-Roma, Bologna-Reggiana.

Il Novara punta deciso alla serie B
Anche Alessandria e Savona in «ritiro»

Le tre squadre di serie C iniziano la preparazione - Il nuovo trainer novarese Parola soddisfatto degli acquisti - Fiducia dei dirigenti alessandrini e savonesi

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 4 agosto.

Da oggi a mezzogiorno il Novara è in ritiro a Bognanco. Con il nuovo allenatore, Carletto Parola, sono diciassette giocatori. Altri due atleti: Vastini, che è militare, e Carlet, attualmente in Inghilterra con la «Under 21», raggiungeranno i compagni di squadra nei prossimi giorni. Stamane alle 9,30 allo stadio di viale Alcarotti, in assenza del presidente comm. Piodari, ha parlato ai giocatori il direttore sportivo geom. Santino Tarantola, che ha presentato Parola agli atleti.

Il nuovo trainer ha dichiarato: *«I dirigenti mi hanno assecondato al cento per cento, tanto che, almeno nelle previsioni, abbiamo una bella formazione. Il Novara non è squadra da serie C e non nascondiamo che puntiamo in alto. Il cammino sarà difficile, ma dobbiamo farcela».*

Un raduno, quello di quest'anno che, contrariamente a quelli degli anni passati — improntati alla prudenza — non ha nascosto nulla delle reali intenzioni del sodalizio: la promozione in serie B. La compagine guidata da Parola è stata notevolmente rinforzata: sono arrivati i terzini Vivian e Carlet, lo stopper Vaschetti, il mediano Brutto e gli attaccanti Vastini e Carrera. E' su quest'ultimo, sulle sue capacità di coordinatore, che si fondano le speranze di gioco del nuovo Novara.

Accanto ai nuovi giocatori, di cui abbiamo detto, sono a Bognanco quelli già in forza al Novara lo scorso anno: il portiere Lena, che con i suoi trentasei anni è un po' il «nonnino» della squadra, il suo vice Petrovic, un'autentica promessa; i terzini Zanutto e Volpati; i mediani Cante (capitano), Udovicich e Manini; gli attaccanti Gavinelli (tornato dal prestito al Lecco), Gabetto, Milanesi, Giannini, Bramati e Bertoni.

Il calendario delle partite precampionato prevede per il 15 agosto un match col Domodossola; per il 17 agosto, sempre a Domodossola, la partita con il Locarno. Quindi, ancora in trasferta, il 24 agosto ad Omegna, il 27 a Borgomanero, il 31 a Trecate, il 3 settembre a Voghera. Soltanto il 10 settembre il Novara esordirà davanti al suo pubblico incontrando la Pro Vercelli.

p. bar.

Manente e i «grigi»

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 4 agosto.

E' finito il riposo per i giocatori dell'Alessandria e stamane, presso la sede della società in via Gentilini, si è avuta la convocazione della squadra. Ventiquattro i giocatori chiamati: i portieri Moriggi e Zoppi; i terzini Piacentini, Legnaro e Nervi; i mediani Colombo, Marella, Chinellato, Copetti, Olivieri, Picollo e Frank; gli attaccanti Villa II, Berta, Tomy, Magri, Dori, Baggio, Carvio, Zorzi, Preda, Boccasso e Zaio. A questi si aggiunga il giovane Gallo, che lo scorso anno, nelle file dell'Alassio, disputò 33 partite nei ruoli più svariati. All'appello sono mancati Tomy (che attende i compagni nel luogo di ritiro) e i «militari» Berta e Marella, che saranno disponibili soltanto dopo il 10 agosto, a conclusione del Car.

Dopo l'incontro con i dirigenti (assente il presidente Sacco, che non ha lasciato Spinetta Marengo) e il neo-allenatore Manente, i grigi, sbrigate le varie formalità (non dovrebbero sorgere contestazioni per i premi di reingaggio), sono partiti in pullman per Arsiero, in provincia di Vicenza, dove si tratterranno in ritiro collegiale sino al 16 agosto prossimo.

L'attenzione maggiore è stata stamane per i nuovi, in particolare per la mezz'ala Magri ed il mediano Copetti del Marzotto, per Nervi, per Villa II (nazionale juniores) e per il mediano Frank, proveniente dalla Putecilana: il Milan, che l'ha ceduto in prestito all'Alessandria, l'avrebbe pagato 45 milioni. Magri e Copetti, che già hanno lavorato lo scorso anno agli ordini di Manente, definiscono il nuovo allenatore dell'Alessandria un ottimo preparatore, buono psicologo e sono certi che saprà guidare egregiamente i grigi.

I grigi, abbiamo detto, rientreranno il 16 agosto ed il giorno dopo disputeranno la prima partita pre-campionato a Valenza, contro l'undici locale. Il calendario prevede poi un incontro per il 23 agosto a Mede contro il Varese, uno il 27 ad Alessandria contro il Milan ed uno a Molare contro l'undici locale il 31. Altre partite saranno decise.

f. m.

I liguri a Cherasco

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 agosto.

(m. f.) Ripresa l'attività anche al Savona. Oggi nella sede di piazza Diaz si è svolta la riunione dei giocatori: alle vecchie conoscenze degli sportivi savonesi si sono aggiunti i nuovi acquisti in un'atmosfera di simpatia e cordialità. Erano presenti, oltre all'allenatore Rigamonti, il direttore sportivo Occhetta, i dirigenti Costa e Tosi.

Alle 15 i giocatori accompagnati da Rigamonti sono partiti alla volta di Cherasco, dove inizieranno gli allenamenti. Facevano parte della comitiva i giocatori Ghizzardi, Mercial, Benini, Verdi, Canepa, Rumignani, Papparelli, Annunzi, Restelli, [illegible], Cherubini, Barlassina, Rossi, Maviero, Fossi, Profumo, Rosso, Giacomelli, Veriano, Neirotti, Bergami, Marcolini. A Cherasco giocheranno un'amichevole con la squadra locale il Ferragosto.

Il rientro a Savona è previsto per il 17 agosto. Dopo tale data la preparazione si svolgerà allo stadio Bacigalupo.

Il velodromo della città belga sarebbe più adatto alle competizioni invernali

I mondiali di ciclismo cominciano tra le polemiche dopo la scelta della «pista chiusa» di Anversa

L'anello è più corto di quelli solitamente usati - Nell'ambiente coperto il caldo è soffocante; i gas di scarico delle moto degli stayers ed il fumo delle sigarette rendono l'aria irrespirabile - Scarse speranze degli azzurri - Beghetto tenta di battere Sercu

(Dal nostro inviato speciale)
Anversa, 4 agosto.

Il Palazzo dello Sport di Anversa, considerato la miglior pista al coperto d'Europa, ospita da domani sera i campionati del mondo dei pistards professionisti. E' un'esperienza nuova, che rompe una tradizione secondo la quale le gare per le maglie iridate della pista hanno sempre avuto come teatro un velodromo all'aperto. L'instabilità del tempo, di cui si è fatta ancora l'anno scorso amara prova all'Olimpico di Roma, ha vinto le ultime resistenze dei conservatori ad ogni costo, legittimando il trasferimento dei «mondiali», in piena estate, in una sede tipicamente invernale.

Una decisione che ha suscitato consensi non disgiunti da parecchie critiche. Nell'immenso recinto del Palazzo dello Sport di Anversa, che può ospitare quasi 23 mila spettatori, l'atmosfera, ai primi di agosto, è soffocante e questo disagio si accentuerà quando la presenza del pubblico, il fumo delle sigarette ed i gas di scarico delle moto degli stayers contribuiranno a rendere l'aria ancor più pesante.

Di fronte a questi rischi stanno l'indubbio vantaggio di poter garantire il regolare andamento delle competizioni senza antipatiche interruzioni e la certezza di poter contare su una costante affluenza di spettatori, clienti fissi delle numerose manifestazioni invernali che fanno dello «Sport-Palais» la pista europea dal calendario più intenso e dal bilancio più confortante. Ciò non toglie che questo trasferimento al chiuso susciti notevoli preoccupazioni tra i protagonisti dei «mondiali», soprattutto fra quelli — come gli italiani — che non avendo a casa loro piste coperte, temono più le difficoltà dell'ambiente che non il valore degli avversari.

I pistards belgi, che «giocano» in casa, sperano logicamente di approfittare del vantaggio del fattore campo e di raggiungere un clamoroso en plein. Sono in palio, sulla pista di Anversa, tre maglie iridate, e in ciascuna delle specialità, il ciclismo belga possiede, almeno in teoria, la carta vincente: Patrick Sercu, che si allena per tutto l'anno sull'anello del Palazzo dello Sport e ne conosce ogni segreto, rinnova il suo duello con l'azzurro Giuseppe Beghetto, con la serena fiducia di poter rovesciare l'esito delle gare dell'anno scorso a Roma; Leo Proost ha possibilità forse ancora maggiori di conquistare, nel mezzofondo, il terzo titolo mondiale consecutivo; nell'inseguimento, infine, Ferdinando Bracke spera di poter recitare il ruolo della sorpresa nel duello tra i favoriti, il campione uscente Hugh Porter ed il danese Ole Ritter, recordman mondiale dell'ora.

Le speranze italiane nella settimana iridata di Anversa sono — è inutile nasconderlo — piuttosto modeste. Nel «clan» azzurro si parla il linguaggio della rassegnazione; soltanto Giuseppe Beghetto, che ha preso la successione di Maspes come «re» degli sprinters, vanta risorse tali di classe e di potenza atletica da potergli consentire di difendere il titolo anche in casa del suo tenacissimo rivale Sercu.

Costa, il commissario tecnico, punta, come traguardo massimo, ad una finale fra Beghetto e Sercu, lasciando all'estro del padovano (e alla fortuna) di decidere il duello tra i due più forti velocisti del mondo. Sante Gaiardoni e Giuseppe Damiano, gli altri due velocisti azzurri, dovranno invece lottare duramente per non sparire di scena addirittura prima delle semifinali.

«Per il resto — ammette Costa — *dovremo fare la figura dei parenti poveri. In Italia i ranghi della pista non si rinnovano; sparito Faggin non abbiamo inseguitori in grado di sostituirlo ed è impossibile convincere qualche buon stradista ad applicarsi con convinzione a questa specialità. Marcelli e Bramucci, corridori di notevole potenza ma poco agili ed inadatti quindi ad una pista di soli 250 metri, non possono avere che un obiettivo massimo: quello di superare le qualificazioni. Quel che verrà di più sarà una sorpresa, anche per me. Il discorso vale anche per il mezzofondo: il solito De Lillo, che può entrare in finale, nonché Carniel e Luciani, dai quali non posso attendermi troppo».*

Il primo colpo di pistola sarà dato domani sera, alle 19, ora italiana. Saranno di scena i velocisti per i sedicesimi e gli ottavi di finale, gli inseguitori nelle qualificazioni ed i mezzofondisti per la prima delle quattro batterie eliminatorie. Nei sedicesimi di finale della velocità Beghetto sarà opposto al francese Charruau, mentre Damiano incontrerà l'inglese Bull e Gaiardoni sarà opposto al belga Vandenberghe.

Nella prima serie del mezzofondo l'italiano Carniel dovrà battersi col campione del mondo uscente Proost, con l'olandese Van Der Lans, con Scob e con lo spagnolo Hortelano. Nelle qualificazioni dell'inseguimento professionisti dalle quali dovranno uscire gli otto tempi ammessi ai quarti di finale, Marcelli dovrà fare il tempo contro il belga Bracke, mentre Bramucci sarà opposto al cecoslovacco Dahler.

Gianni Pignata

Anversa. Gli azzurri della pista Pettenella, da sinistra, Gaiardoni, Damiano, Beghetto, il c. t. Costa, Marcelli e Bramucci

Questo il programma

Le gare trasmesse per tv

Pista

OGGI. — Ore 18: Velocità: 9 serie a due - Inseguimento: qualificazioni, 3 serie - Velocità: 3 recuperi a tre - Inseguimento: qualificazioni, 3 serie - Velocità, ottavi di finale, 6 serie a due - Inseguimento: qualificazioni, 3 serie - Velocità: recuperi ottavi di finale, 2 serie a tre - Mezzofondo: prima serie, 6 concorrenti. - TV: ore 19-21 e 22-23,30 sul secondo programma.

DOMANI. — Ore 18: Velocità: quarti di finale, 4 serie, 1ª prova - Inseguimento: quarti di finale, 2 serie - Mezzofondo: seconda serie, 6 concorrenti - Velocità: quarti di finale, 4 serie, 2ª prova - Inseguimento: quarti di finale, 2 serie - Velocità: eventuali belle quarti di finale; mezzofondo: terza serie, 6 concorrenti - TV: ore 19-20 e 22-23 sul programma nazionale.

GIOVEDI' 7 AGOSTO. Riposo.

VENERDI' 8 AGOSTO. — Ore 18: Velocità: semifinali, 1ª prova - Mezzofondo: primo recupero, 6 concorrenti - Velocità: semifinali, 2ª prova e bella eventuale - Mezzofondo: secondo recupero, 6 concorrenti - Velocità: finale 3° posto, 1ª prova e finale 1° posto, 1ª prova - Mezzofondo: terzo recupero, 6 concorrenti - Velocità: finale 3° posto, 2ª prova e finale 1° posto, 2ª prova ed eventuali belle - TV: ore 20,15-21 e 22,45-23,45 sul secondo programma.

SABATO 9 AGOSTO. — Ore 15: Inseguimento: semifinali - Mezzofondo: finale km. 100, 6 concorrenti - Inseguimento: finale 3° posto e finale 1° posto - TV: ore 18-19 sul secondo programma.

Strada

DOMENICA 10 AGOSTO. — Ore 10: mondiale su strada sul circuito automobilistico di Terlaemen (km. 8,792 da ripetere 30 volte per un totale di km. 263,860). - TV: ore 12,45-13,30 e dalle 14 in poi sul programma nazionale.

Dilettanti

I mondiali dilettanti su strada e su pista e quelli femminili si disputeranno dal 15 al 24 agosto a Brno in Cecoslovacchia.

I campioni in carica

Velocità professionisti: Beghetto (Italia); Velocità dilettanti: Borghetti (Italia); Velocità tandem: Turrini-Gorini (Italia); Inseguimento professionisti: Porter (Inghilterra); Inseguimento dilettanti: Frey (Danimarca); Inseguimento a squadre: Italia (Bosisio, Roncaglia, Chemello, Morbiato); Chilometro da fermo: Fredborg (Danimarca); Mezzofondo dilettanti: Grassi (Italia); Mezzofondo professionisti: Proost (Belgio); Velocità femminile: Baguinianis (Urss); Inseguimento femminile: Hodostaya (Urss); Strada professionisti: Adorni (Italia); Strada dilettanti: Marcelli (Italia); Squadre a cronometro: Svezia (Fratelli Pettersson); Strada femminile: Hage (Olanda).

La Gran Bretagna si ritira dai mondiali dilettanti

Londra, 4 agosto.

La Gran Bretagna ha deciso di non partecipare ai Campionati Mondiali di Ciclismo per dilettanti in programma dal 15 al 24 agosto a Brno in Cecoslovacchia. La Federazione britannica ha preso questa decisione in seguito al rifiuto della Federazione internazionale di accettare l'iscrizione di Alf Engers. Quest'ultimo, che è considerato dagli inglesi uno dei suoi migliori corridori, per due anni ha avuto una licenza come corridore semiprofessionista, ma ora è stato reintegrato nelle file dilettantistiche. La Federazione internazionale non ritiene valido il ritorno imposto dalla Federazione britannica.

Ferdi Bracke in Messico per il primato dell'ora

Anversa, 4 agosto.

Il belga Ferdinando Bracke tenterà il 15 ottobre a Città del Messico di battere il primato dell'ora, detenuto attualmente da Ole Ritter con km. 48,654. «Il danese ha sfiorato i 49 orari — ha detto Bracke —, io sono convinto di poter fare ancora meglio. Mi sono fatto costruire una bicicletta leggerissima, inizierò la preparazione con molto anticipo perché non voglio rischiare di espormi a brutte figure. Il record dell'ora è il mio grande obbiettivo di quest'anno».

Le quote Totip

Due soli «12» nel concorso Totip di domenica: vincono 6.512.211 lire. Ai sessantasei «11» vanno 197.370 lire; ai seicentoquarantasei «10» 19.796 lire. Colonna vincente: X-2; 2-1; X-X; 1-X; X-1; X-2.

★ Le cicliste azzurre si sono qualificate per le finali del campionato europeo juniores ad Hagen (Germania): dovranno affrontare Ungheria, Bulgaria, Jugoslavia, Polonia e Urss.

★ La Coppa Arno per dilettanti, a cui hanno partecipato gli azzurri Fabbri (ritirato) e Urbani (14°), è stata vinta da Stefano Benvenuti, in volata su Tazzi e Bini.

★ Bocce — Si disputa domani a Finale Ligure una gara notturna a coppie (Coppa Istituto Bancario San Paolo di Torino) cui potranno partecipare sia i giocatori dell'Ubi, sia quelli dell'Enal-Figb, sia quelli del gruppo «Amicizia».

★ La Spagna ha virtualmente vinto la Coppa De Galea di tennis per la quinta volta. Dopo le due vittorie nei singolari di domenica, Orantes e Munoz hanno battuto ieri i cecoslovacchi Hrebec e Hutka 5-7, 6-3, 6-1, 6-4.

PROVA GENERALE DEL CIRCUITO DI ZOLDER

Gli assi della strada a confronto da oggi nella Parigi-Lussemburgo

Perché il commissario tecnico Ricci non segue le gare in cui Merckx si misurerà con i suoi più forti rivali? - Quattro squadre italiane al via - La selezione dei corridori francesi

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 4 agosto.

Siamo ormai nel clima dei campionati mondiali di ciclismo, e, per quanto riguarda la prova dei professionisti su strada, tanto vale cominciare subito con il ritornello che parla di Merckx come del grande favorito. Però, mentre subito dopo la conclusione del Tour nessuno si sarebbe azzardato a mettere in dubbio il trionfo del fuoriclasse belga, adesso che sono passate tre settimane, si ragiona a mente fredda, per convenire che, domenica prossima, a Zolder, Eddy avrà il compito singolarmente difficile.

Nelle gare di un giorno possono maturare circostanze imprevedibili, tali da costituire un trabocchetto anche per un campione. I rivali di Merckx, passato lo «choc» della sua sbalorditiva affermazione al Giro di Francia, si sono rinfrancati. Perché il gioco dello sport sia affascinante un «superman» non basta, ci vogliono anche i comprimari che sappiano battersi, dal più al meno, sul suo stesso livello. Ed il ciclismo, con la scoperta di Merckx, cerca ora gli antagonisti in grado di contrastargli il passo, proprio a cominciare dai «mondiali», che ci aspettano a così breve scadenza.

Passeremo in rassegna Eddy Merckx ed i suoi rivali, domani e dopodomani, nelle due tappe della «Parigi-Lussemburgo» (la «Parigi-Reims» e «Reims-Lussemburgo»), corsa che raduna al via tutti i probabili protagonisti della lotta per la conquista della maglia iridata, ad eccezione di Janssen, malandato di salute. Inutile cercare interviste alla vigilia, la corsa è [illegible] «tipo famiglia», i corridori si presenteranno domani mattina giusto in tempo per prendere il via.

Ma basta dare uno sguardo all'elenco degli iscritti per avere il quadro di una notevolissima partecipazione e si può essere certi che gli uomini di maggior nome non considereranno la competizione come un semplice allenamento. Tanto per cambiare, la parola è toccata a Merckx, che ha lanciato la sfida, dicendo, ieri l'altro: «La "Parigi-Lussemburgo" manca nel mio carnet personale di vittorie. Ragion per cui prometto di impegnarmi, non fosse altro che per dare ragione a quanti sostengono, quasi con livore, che io sono una specie di eterno scontento, assetato di successi in serie».

Contro Merckx uno schieramento massiccio. Gli stessi suoi compatrioti, capeggiati da Van Springel, Godefroot, e De Vlaeminck, i quali mal sopportano lo strapotere di Eddy.

Vi sono poi i francesi con Anquetil, Poulidor, Pingeon e Delisle in evidenza e con gli altri concorrenti decisi ad impegnarsi, poiché il signor Bidot, commissario unico, sceglierà una squadra per Zolder proprio dopo la «Parigi-Lussemburgo». Altro elemento interessante al via Agostinho, la rivelazione portoghese del Tour ed, infine, ecco quattro compagini italiane, che comprendono ben nove (su dieci), degli azzurri selezionati da Ricci. Vale a dire: Basso, Dancelli, Vianelli, Bolfava, della Molteni; Adorni, Paolini e Armani, della Scic; Bitossi della Filotex, e Zandegù, della Salvarani. In più una delle due riserve, Vicentini, della Filotex. Mancherà come si vede soltanto Sgarbozza.

In proposito, ci saremmo attesi che il commissario tecnico seguisse la gara per un ultimo esame ai suoi corridori ed ai rivali di maggior peso. Ricci, invece, se ne starà a casa; la nostra Federazione, evidentemente, ritiene che ormai nulla più vi sia da imparare, trattandosi di una competizione che si svolge a pochissimi giorni dai «mondiali» e che mette in campo così vasta e qualificata schiera di atleti.

E veniamo, in breve, al «caso Gimondi». Com'è noto, il bergamasco ha telefonato sabato sera a Pescara all'albergo che ospitava la Salvarani e, al massaggiatore Villa, che gli confermava la sua esclusione dagli azzurri, poiché non aveva accettato l'ordine di presentarsi al «Trofeo Matteotti», Gimondi aveva manifestato, a mezza voce, la sua intenzione di disertare pure la «Parigi-Lussemburgo». Qui a Parigi, per sapere finalmente qualcosa di preciso, ci siamo rivolti a Luciano Pezzi, il direttore sportivo della Casa di Parma, giunto stamattina in macchina dall'Italia. Pezzi aveva appreso la «novità» leggendo i giornali ed era piuttosto seccato. «Gimondi, — *ha detto* — sabato sera, dopo aver parlato con Villa a Pescara, ha parlato con me, a casa mia, a Dozza. Appariva profondamente amareggiato. Fino a quel momento, aveva avuto la sensazione assoluta di poter essere incluso comunque in Nazionale. Quando gli ho confermato come stavano in realtà le cose, state certi, se avesse trovato un aereo, si sarebbe precipitato per allinearsi al via del "Matteotti". Della "Parigi-Lussemburgo" non abbiamo nemmeno fatto cenno. Felice, quindi, corre regolarmente».

Gigi Boccacini

La squadra azzurra di ciclismo

Gimondi non commenta

Felice Gimondi, a sinistra, e Basso quando l'esclusione del bergamasco non aveva ancora suscitato polemiche

(Dal nostro corrispondente)
Château Chignon, 4 agosto.

Felice Gimondi ha partecipato questa sera ad un criterium professionistico insieme con alcuni altri reduci dal Tour. Il corridore bergamasco, poco prima del via, ha parlato brevemente della sua esclusione dalla squadra azzurra per i mondiali.

«Sono deluso — ha detto — speravo di essere ripescato all'ultimo momento, e non sto a ripetere che alla base della mia assenza da Pescara sia soprattutto un equivoco. Ad ogni modo, da sincero sportivo, faccio gli auguri agli italiani».

«Crede che la formazione azzurra sia stata scelta bene?».

«Non sta a me commentare l'opera d'altri, specie in questo momento».

Gimondi appariva in ottime condizioni fisiche. Ha assicurato che domani sarà al via nella Parigi-Reims-Lussemburgo.

m. b.

Gare di volo a vela da Rieti ad Assisi

Rieti, 4 agosto.

La prima gara del campionato nazionale di volo a vela, sospesa ieri per un susseguirsi di temporali, si è potuta svolgere oggi. Le condizioni meteorologiche sconsigliavano percorsi sul versante Adriatico e perciò il tema, unico per le due leghe, è stata una corsa di velocità Rieti-Assisi e ritorno di km. 148. Caratteristica principale di questo campionato che si svolge come al solito a Rieti, è rappresentata dal rilevante numero di alianti modernissimi e di elevate prestazioni, alcuni dei quali partecipano per la prima volta a gare in Italia. Gli ospiti stranieri sono tre: due tedeschi, Spaenig e Nuebert e l'austriaco Oddo Rizzi.

Le partenze sono cominciate alle 13,30 e si sono concluse alle 15. Gli arrivi si sono iniziati poco dopo le 18,30. In Lega uno il miglior tempo è stato segnato da Vergani del Centro studi volo a vela alpino di Varese su aliante Cirrus in un'ora 44' e 39'', seguito da Zoli dell'A. V. Alpi Orobiche di Bergamo (aliante Kestrel) in un'ora 50'07''; al terzo posto il tedesco Spraenig (aliante SK3) in un'ora 50'08''; quarto si è piazzato Perotti dell'Aeroclub di Torino su aliante Libelle; quinto ancora un torinese, Fiorenzo Lanera, su aliante Skk in un'ora 55'11''; gli altri seguono con tempi superiori alle due ore. In Lega due il primo posto è stato conquistato da Balzer.

Velisti torinesi in gara a Nettuno

Con le operazioni di stazzatura, il 5 agosto inizia a Nettuno il I Campionato italiano juniores della classe «Strale». Nonostante la concomitanza con il raduno tecnico federale di Monfalcone, al quale sono invitati numerosi giovani stralisti, gli equipaggi iscritti sono ben 35.

Gli equipaggi in gara nelle acque di Nettuno provengono un po' da tutte le regioni; il Piemonte è rappresentato da tre equipaggi del Circolo Nautico Torino: Fina-Gallo su «Lilly 4», Ajmone-Pastore su «Springbok 1» e Boella-Barabino su «Springbok 2».

Gare di golf al Sestriere Piero Cora al comando

Sestriere, 4 agosto.

Al Sestriere si sono iniziate ieri le gare di golf valevoli per la Coppa d'Oro: i prima ed i seconda categoria hanno sfoggiato doti di tecnica e stile.

Prima categoria: 1. Piero Cora (Torino), punti 131; 2. Antonio Longari (Varese), 135; 3. Giorgio Guglielmone (Torino), 138; 4. Gianni Garbaccio (Torino), 138; 5. Léon Pouiquer (Parigi), 140.

Seconda categoria: 1. Sanzio Andreoli (Villa d'Este), p. 126; 2. Francis Clement (Claviere), 129; 3. Paolo Sertorio (Torino), 133; 4. Margie Cora (Torino), 136; 5. Felice Rusta (Torino), 138.

Morente il genovese Ponzone per l'uscita di pista a Pergusa

Enna, 4 agosto.

Le condizioni del pilota genovese Livio Ponzone, di 23 anni, rimasto vittima di un incidente ieri durante lo svolgimento del Gran Premio di Pergusa di Formula 3, si sono aggravate. Ponzone, che si trova ricoverato all'ospedale di Enna, è entrato stamane in coma e i sanitari stanno tentando di tutto per salvarlo.

Il giovane corridore, che è alla sua prima stagione agonistica, subito dopo l'incidente era stato dichiarato guaribile in sette giorni per alcune ferite di lieve entità. La diagnosi, dopo gli accertamenti radiografici, è stata completata purtroppo in senso negativo. Ponzone, infatti, che ha delirato per tutta la notte, aveva riportato anche la frattura alla base cranica.

Al suo capezzale si alternano piloti, amici, il presidente dell'Automobile Club di Enna e il direttore di corsa.

Nello spettacolare incidente capitato a Ponzone, che era al volante di una Tecno, è rimasto coinvolto anche il commissario di percorso Giovanni Tamborini, di 45 anni, da Palermo, le cui condizioni non destano alcuna preoccupazione. Il Tamborini ha riportato solo alcune contusioni al torace.

La sciagura è avvenuta al 19° giro del Gran Premio. Ponzone, per evitare la Tecno dell'americano Cliff Haworth, postasi di traverso alla curva nord del circuito dopo una sbandata, si è spostato tutto sulla destra ed è andato a cozzare contro il guard-rail posto a protezione del posto di controllo «numero 2».

ULTIME NOTIZIE

Il «Rassemblement» lascia la riunione

Fallite le trattative per il governo ad Aosta

La crisi è incominciata il 1° luglio - Non è escluso un «monocolore» della dc con l'appoggio esterno dell'Union Valdôtaine

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 4 agosto.

Si sono subito interrotte le trattative tra Rassemblement Valdôtain e le delegazioni della Democrazia Cristiana, del Psi e del Psu, in corso da stamane a Peroulaz, per comporre la crisi del governo regionale, culminata con le dimissioni del presidente avv. Bionaz e degli assessori, accettate il 1° luglio dal Consiglio regionale.

La delegazione del movimento regionalista ed autonomista valdostano, che faceva parte del grande organico di centro-sinistra, ha abbandonato la riunione poco prima delle 13.

La delegazione del Rassemblement Valdôtain sostiene che *«non vi è volontà politica da parte delle delegazioni dei partiti, Psi e Psu, di prendere in seria considerazione le indicazioni espresse il 27 luglio scorso dal comitato regionale del nostro movimento, soprattutto in merito all'auspicato ed immediato dialogo con l'Union Valdôtaine, e alla posizione contraria dello stesso movimento alle municipalizzazioni e alle regionalizzazioni in genere».*

Per questo ha deciso di interrompere le trattative in atto e di rimettere il mandato nelle mani del proprio comitato regionale che sarà convocato quanto prima.

La decisione del Rassemblement Valdôtain non ha colto di sorpresa gli ambienti politici valdostani. Il Psi si è rammaricato che il Rassemblement *«in modo unilaterale abbia rotto le trattative»*: ha infatti ravvisato in ciò una pericolosa pausa nella elaborazione della piattaforma programmatica e politica.

I socialisti valdostani, comunque, hanno fatto sapere di auspicare che il Rassemblement Valdôtain riveda il proprio atteggiamento. Tuttavia vi è chi nel Psi guarda all'Union Valdôtaine come alla sola forza autonomistica in grado di assicurare una collaborazione fattiva con i partiti del centro-sinistra.

La dichiarazione più importante è venuta dalla democrazia cristiana. La sua delegazione, che era capeggiata dal segretario regionale avv. Tubère, dopo aver constatato con rammarico che le trattative *«pur condotte con senso di responsabilità dai partiti e movimenti di centro-sinistra, hanno subito una pausa in relazione alla proposta piattaforma politica di un allargamento dell'attuale maggioranza, ha sottolineato la necessità che incombe ai partiti di maggioranza relativa di dare un governo alla Regione».*

La dc ha rivolto quindi un invito a tutti i partiti e movimenti politici dello schieramento democratico e autonomistico, *«affinché — al di là e al di sopra di ogni contingente interesse — si giunga il più rapidamente possibile alla formazione di una giunta».*

Questa sera, dunque, fra le possibili soluzioni della crisi bisogna ufficialmente tener conto di un monocolore democristiano, appoggiato dall'esterno dall'Union Valdôtaine, in attesa che la situazione politica si chiarisca.

i. v.

Interrogazione al governo

Troppi infortuni nelle miniere sarde

Cagliari, 4 agosto.

Il deputato democristiano Ariuccio Carta ha presentato un'interrogazione ai ministri del Lavoro e dell'Industria per il ripetersi, in breve periodo di tempo, di infortuni mortali nelle miniere gestite dalla «Monteponi».

L'interrogante, rilevato che gli incidenti determinano uno *civissimo stato di allarme e di disagio fra le maestranze del quale si sono resi interpreti giustamente le organizzazioni sindacali»*, ha chiesto di sapere *«quali provvedimenti si intendono adottare con la necessaria urgenza per accertare eventuali responsabilità disponendo, se del caso, una commissione di inchiesta ed imponendo ai dirigenti delle società che operano in quel bacino minerario tutte quelle misure necessarie a garantire diverse e più umane condizioni di lavoro».*

(Ag. Italia)

La nuova Giunta alla Regione sarda

Cagliari, 4 agosto.

La nuova giunta regionale di centro-sinistra formata da dc, psi, psu ed appoggiata dall'esterno dal consigliere repubblicano sardo autonomista, è stata presentata dall'on. Giovanni del Rio.

Ecco i componenti: assessore all'agricoltura e foreste, on. Albino Pisano (dc); assessore agli enti locali, on. Giuseppe Masia (dc); assessore alle finanze, on. Alfredo Atzeni (dc); assessore all'igiene e sanità, on. Salvatore Campus, (dc); assessore all'industria e commercio, on. Sergio Peralda (psi); assessore ai lavori pubblici, on. Alessandro Ghinami (psu); assessore al lavoro e pubblica istruzione on. Nino Giagu De Martini (dc); assessore alla rinascita on. Lucio Abis (dc); assessore ai trasporti e turismo on. Anton Francesco Branca (psi).

Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche si inizierà domani pomeriggio. La votazione di fiducia è prevista per venerdì. *(Ag. Italia)*

La Giunta convocata per stamane

Verso una nuova crisi il comune di Napoli?

Un chiarimento sollecitato dalla Dc, che ha chiesto le dimissioni di sindaco ed assessori

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 4 agosto.

(a. l.) *Una nuova crisi si profila per l'amministrazione comunale. Il sindaco democristiano prof. Giovanni Principe ha convocato per domattina la Giunta municipale e sono attese le sue dimissioni e quelle degli assessori del suo gruppo. Ieri notte il comitato cittadino democristiano ha invitato il prof. Principe ad aprire la crisi al Comune per* «dare un assetto definitivo alla situazione amministrativa della città e verificare la comune volontà di proseguire nel centro-sinistra».

Già da tempo vi erano ombre sulla attività dell'amministrazione comunale per i dissensi nati nella maggioranza di centro-sinistra dopo la scissione del partito socialista. Giovedì scorso un consigliere del psi, durante la seduta del consiglio comunale, durata soltanto venti minuti, aveva insistito perché fosse inserita nella discussione sul bilancio l'applicazione dell'articolo 13 della legge-ponte, che prevede severe sanzioni pecuniarie contro i costruttori abusivi.

La richiesta costrinse il sindaco ad un rinvio della approvazione del bilancio preventivo e denunciò chiaramente la rottura degli accordi tra i partiti della maggioranza.

La direzione cittadina della dc in un documento, ha sollecitato le dimissioni del sindaco e della Giunta. Il prof. Principe venne eletto sindaco di Napoli l'11 luglio 1966. In questi tre anni spesso al Comune vi è stata aria di crisi e la città non ha avuto una guida sicura, capace di impostare i programmi di ampio respiro. L'amministrazione Principe ha affrontato varie crisi ed il 15 febbraio scorso il sindaco era stato per la quarta volta rieletto in un clima più promettente.

Attualmente il centro-sinistra, espresso dalle amministrative del 1964, dopo alcuni spostamenti di consiglieri da un gruppo all'altro, ha dato al Comune 32 seggi alla dc, 10 al psi (dopo la scissione 7 al psi e 3 al psu), uno al pri, 19 al pci, 6 al pli, 8 al msi e 4 al partito monarchico.

Inaugurata a Rimini la Fiera-mercato del libro

(Dal nostro corrispondente) Rimini, 4 agosto.

(e. m.) E' stata inaugurata l'altra sera a Rimini la quarta edizione della Fiera-mercato nazionale del libro nel cui ambito rientra la rassegna Premio all'Editore, alla Terza pagina e alle Pagine periodiche di informazione culturale scientifica e letteraria.

All'apertura dell'esposizione che sorge fra l'Hôtel Imperiale e l'Ambasciatori erano presenti il prof. Gerardo F. Dasi, animatore della Fiera, i presidenti delle giurie dei Premi professori Battaglia e Anceschi, il presidente dell'Azienda di soggiorno e l'on. Preti.

L'iniziativa è patrocinata dalla presidenza della Repubblica. Tra gli intervenuti numerosi rappresentanti della cultura, dell'industria, dell'economia, oltre a editori e giornalisti.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dalle Istituto Accertamento Diffusione

Un giocattolo da 600 dollari

Londra. E' stata presentata ieri un'auto-giocattolo che riproduce fedelmente, su scala ridotta, un famoso modello costruito dalla «Bentley» nel 1929. La macchina ha un motore elettrico e raggiunge i 19 km l'ora: costa 600 dollari, circa 367 mila lire (Tel. A. P.)

Nell'anniversario degli accordi di Bratislava

La stampa di Praga giustifica l'invasione della Cecoslovacchia

«Il partito non prese immediate misure contro i gruppi antisocialisti»

Praga, 4 agosto.

Nell'anniversario dell'incontro di Bratislava — che l'anno scorso vide riuniti i rappresentanti della Cecoslovacchia e dei cinque paesi che diciassette giorni dopo la invasero militarmente — il *Rude Pravo* e la *Pravda* di Bratislava hanno pubblicato due articoli nei quali si dichiara esplicitamente che la responsabilità politica di quell'intervento deve essere attribuita al fatto che *«da parte cecoslovacca ci fu un effettivo ritiro da posizioni di classe»* e che *«il pc cecoslovacco omise di prendere le necessarie, immediate e concrete misure contro i gruppi antisocialisti e antisovietici».*

«La dichiarazione di Bratislava — si legge nel commento del *Rude Pravo* — *confermò inequivocabilmente la necessità dell'appoggio internazionale di tutti i paesi socialisti per il rafforzamento e la difesa delle conquiste del socialismo in tutti i paesi socialisti. Quella dichiarazione contiene anche la risposta alla domanda su chi provocò il dissidio che condusse alla fine agli avvenimenti di agosto anche dopo quella riunione che lanciò un avvertimento contro le attività sovversive delle forze imperialiste contro la pace e la sicurezza delle nazioni, il nostro partito omise di prendere le immediate e concrete misure contro i gruppi antisocialisti e antisovietici».*

Così, ancora una volta, i due organi centrali del pc cecoslovacco e del pc slovacco hanno adottato il punto di vista dei cinque paesi secondo i quali l'intervento del 21 agosto fu reso necessario dal *«ritiro dalle posizioni di classe»* da parte dei cecoslovacchi e dei dirigenti del pc cecoslovacco.

E' da ricordare che la riunione a sei di Bratislava fu convocata dopo l'incontro cecoslovacco-sovietico di Cierna Nad Tisou, allo scopo di stabilire una piattaforma comune dei sei paesi in merito alla situazione cecoslovacca e alla crisi determinatasi fra Praga e le altre cinque capitali. Così a Bratislava venne approvata all'unanimità una lunga dichiarazione (la quale riaffermava tra l'altro il diritto di ogni partito e paese comunista ad una propria via di sviluppo autonomamente scelta).

Nonostante ciò — e benché fra il 4 e il 20 agosto non avvenissero particolari sviluppi interni in Cecoslovacchia né importanti visibili cambiamenti nei rapporti fra Praga e i cinque paesi (anzi, fra una visita di Tito ed una di Ceausescu ci fu anche una visita di Ulbricht) — nella notte fra il 20 e il 21 agosto le forze armate dei cinque paesi invasero il territorio cecoslovacco. *(Ansa-Upi)*

Scossa di terremoto avvertita a Terni

Terni, 4 agosto.

Una scossa di terremoto è stata avvertita la scorsa notte a Terni e nelle zone circostanti. Il sismo è durato due o tre secondi ed ha raggiunto l'intensità del terzo grado della scala Mercalli. *(Ansa)*

Due atleti cecoslovacchi non rientrano in patria

Hanno partecipato ad una gara di hockey a Chamonix

Parigi, 4 agosto.

Due giocatori della squadra di hockey della Skoda cecoslovacca, Sanda e Barta, non sono rientrati in patria insieme coi loro compagni. Le autorità francesi mantengono il massimo riserbo, ma si ritiene che i due giocatori si tengano nascosti per potere in un secondo tempo chiedere asilo politico in Francia.

La squadra della Skoda aveva preso parte alla competizione della «challenge» europea del Monte Bianco a Chamonix. (A. P.)

Liberati da Hanoi tre prigionieri Usa

Hanoi, 4 agosto.

Le autorità del Vietnam del Nord hanno liberato tre prigionieri americani in occasione della festa dell'indipendenza. Si tratta di Ewstley Lewis Rumble, pilota dell'aviazione abbattuto il 28 aprile 1968 su Quang Binh, del tenente della marina Robert Frannot Frieshman, e del marinaio Douglas Brent Hegdahl. *(Ansa - A. P.)*

Ritiro di altre truppe americane dal Vietnam?

L'annuncio entro agosto

Washington, 4 agosto.

Il presidente Nixon avrebbe annunciato ai *leaders* del Congresso americano la sua intenzione di ritirare quanto prima dal Vietnam un altro contingente di truppe americane.

Secondo alcune voci che non hanno trovato ancora conferma gli Stati Uniti potrebbero ritirare dal Vietnam 25.000 uomini che si andrebbero ad aggiungere ai venticinquemila che lasciarono il Vietnam all'indomani dell'incontro tra il presidente Nixon ed il presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu alle isole Midway.

Il portavoce della Casa Bianca Ronald Ziegler ha reso noto che il presidente Nixon ha informato i *leaders* del Congresso americano di non aver preso ancora nessuna decisione su un ulteriore «ritiro» delle truppe americane nel Vietnam. *(A. P.)*

Giovane cade dal quinto piano e si frattura solo una caviglia

Durante il volo è precipitato prima su una grossa palma e poi su un'aiuola che hanno attutito il colpo

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 agosto.

(a. r.) Un giovane milanese ospite di uno zio a Roma, preso da un capogiro è precipitato dal quinto piano e si è fratturato solamente una caviglia. Il fortunato protagonista della vicenda, Piero Marescalchi di 26 anni, è caduto prima sulle foglie di una grossa palma e poi su un'aiuola dove la terra ha attutito il colpo. Dopo un volo di 20 metri, il Marescalchi si è ritrovato in piedi sull'aiuola in mezzo ai fiori. Sono accorsi alcuni passanti che, avendolo visto piombare al suolo come un masso, erano sicuri che fosse morto.

Il Marescalchi, invece, si era seduto a terra stringendo con le mani la caviglia dolorante. Il giovane è stato ricoverato in ospedale in osservazione. Dai primi esami medici risulta che ha riportato solamente una frattura alla caviglia sinistra.

Muore con il figlioletto sotto il treno a Piombino

Livorno, 4 agosto.

Una donna di 25 anni ed il suo bimbo di tre anni sono stati travolti dal treno a circa due chilometri dalla stazione di Campiglia Marittima presso Piombino. Madre e figlio sono morti sul colpo.

La vittima si chiamava Rosalba Pietrelli ed era nata a Sassaldo (Massa Carrara), suo figlio, Marco, aveva tre anni. L'incidente è accaduto in località «Cardanelle». La donna era sposata con l'operaio Florino Gennarelli di 27 anni.

Dalle prime indagini risulterebbe che la donna si è gettata, con in braccio il figlioletto, sotto il direttissimo Roma-Ventimiglia. Si tratterebbe, quindi, di suicidio e omicidio.

Il conducente del treno è stato interrogato da un funzionario della direzione compartimentale e dai carabinieri.

Il Gennarelli avrebbe detto che la moglie non aveva motivi per uccidersi, anche se da tempo era sofferente di esaurimento nervoso. Il Gennarelli è stato ricoverato in ospedale a Piombino in stato di «choc».

(Ansa)

Stato Civile di Torino

2 agosto 1969

NATI — Coccolo Luca; Alpignano Andrea; Najone Marco; Porro Nadia.

MORTI — Signetto Angela ved. Boero, di anni 85, nata a S. Giorgio C.se, pensionata, abitante in via della Rocca 31; Iannibelli Mario, a. 58, Episcopia, v. Mazzini 1; Molitel Primo, a. 58, Novara, operaio, str. G. Volante 132; Cannizzo Giovanna ved. Lentini, a. 88, Gela, pens., [illegible] Po Antonelli 207; Moretti Dina in Monaco, a. 48, Forlì, casal., c. Brunelleschi 46; Fabrizi Angelo, a. 54, Città della Pieve, operaio, largo Giachino 106; Gallia Antonio, a. 83, Torino, commerc., v. Santa Maria 12; Frison Guido, a. 57, Piove di Sacco, pens., v. Gorresio 18; Leone Cataldo, a. 77, Corato, pens., p. Sofia 11.

Deceduti in ospedale — Bertone Michele, a. 77, Cravanzana, pens.; Salerno Francesca, a. 84, S. Mauro Marchesato, casal.; Battaglia Rosalia ved. Licata, a. 87, Lercara Friddi, pens.; Fracasso Roberto, mesi 1, Torino; Fortuna Pietro, a. 59, Corridonio, pens.; Abrate Anna ved. Riva, a. 80, Torino, pens.

Nati 4 - Morti 15

3 agosto 1969

NATI — Antenozio Ivana; Antenozio Pottio; Grandieri Marcello; Minuti Lina; Sabbatelli Fulvio; Desiderato Angela; Avataneo Roberta; De Martin Roberto.

MORTI — Deceduti in ospedale: Luciano Anna, di anni 58, nata a Dronero, casal.; Aleggiano Guido, a. 66, Bra, pens.; Rittà Baldassarre, a. 62, Montaldo Roero, pens.; Albertini Giovanni, a. 53, Gossano, elettricista; Lippolis Angela, giorni 9, Torino; Paolazza Ester, a. 80, Torino, casal.; Deangelis Raffaella, giorni 2, Ciriè; Salvano Delfina, a. 59, Sinio, sarta; Felaco Cesare, giorni 20, Torino; Zocca Giovanni, a. 81, Torino, pens.; Topatigh Luigia, a. 68, Attimis, pens.; Combina Giovanni, a. 74, Torino, pens.; Allione Gisella, a. 78, Modane (Francia), pens.; Deregibus Maddalena in Zoppo, a. 62, Castelletto Merli, pens.; Vassarotti Giulia, a. 94, Torino, pens.; Allegri Guido, a. 73, Nonantola, pens.; Danti Bruna in Carlini, a. 61, Livorno, casal.

Nati 8 - Morti 17

Dopo dolorosa malattia, sopportata con grande rassegnazione e munito dei conforti religiosi, si è spento l'

ECC. GEN. DI SQUADRA AEREA

Siro Fossati

Pluridecorato al Valor Militare già Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare

Con immenso dolore danno il triste annuncio: la moglie Lydia Marcovic, la sorella Adele, il fratello Carlo con la moglie Rina, la sorella Teresa con il marito Antonio Assandri; i nipoti: Lietta ed Ezio Gribaudo, con i bimbi; Maria Vittoria e Maurizio Volkhart con i bimbi; gli zii, i cugini, la fedele Nilde Bortolotti, che lo ha amorosamente assistito e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 agosto, alle ore 10, partendo dall'abitazione in Sobborgo Lobbi di Alessandria, per la tumulazione della Salma nella tomba di Famiglia.

— Torino, 4 agosto 1969.

Luisa e Mario Cellerino sentitamente commossi piangono la dipartita dell'Amico

Gen. Siro Fossati

— Torino, 4 agosto 1969.

Partecipano al lutto per la morte del

GEN. DI SQUADRA AEREA

Siro Fossati

gli amici:
Gen. Bruno Benedettini
Gen. Gino Boretti
Col. Mario Bossone
Gen. Umberto Cappa
On.le Vittore Catella
Dott. S. Dina
Ing. Franco Giura
Gen. Manlio Maravigna
Gen. Luigi Onofri
Gen. Giovanni Pezzani
Gen. Ferdinando Raffaelli
Dott. Cesare Raffagni
Gen. Aldo Remondino
Ing. Vittorio Sampietro
Sig. Jacques Benoit
Dott. Piero Bertazzi
Dott. Marcello Bertazzi
Comm. Evasio Camagna
Comm. Cesare Cherie Ligniere
Comm. Alfredo De Maio
Dott. Leo Ferraris
Dott. Salvatore Gucciune
Comm. Aurelio Magni
Dott. Luciano Oronello
Dott. Carlo Rocca
Dott. Giuseppe Valerio
Dott. Giuseppe Valerzia

— Torino, 4 agosto 1969.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i Dipendenti tutti della S.p.A. Chambourcy Italia prendono parte al dolore del Consigliere d'Amministrazione Comm. Carlo Fossati per la perdita del Fratello

GEN. DI SQUADRA AEREA

Siro Fossati

— Torino, 4 agosto 1969.

Federico Boggio e Famiglia partecipano con immenso dolore la perdita del caro SIRO fraternamente legati da antica amicizia.

Carlo e Mara Caldera sono vicini all'amico Carlo per la scomparsa del Fratello

Gen. Siro Fossati

— Biella, 4 agosto 1969.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. S.I.BE.TO. Coca-Cola partecipano al lutto del Comm. Carlo Fossati per la scomparsa del Fratello

GEN. DI SQUADRA AEREA

Siro Fossati

— Torino, 4 agosto 1969.

La Direzione ed i Dipendenti della S.p.A. S.I.BE.TO. Coca-Cola, Stabilimenti di Torino e Biella, prendono parte al lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, Comm. Carlo Fossati, per la perdita del FRATELLO.

I Soci e la Direzione della Società F.A.D.I.T. si associano al dolore del Comm. Carlo Fossati per la morte del

Gen. Siro Fossati

— Torino, 4 agosto 1969.

I Dipendenti della Società F.A.D.I.T. sono vicini al Comm. Carlo Fossati e partecipano al lutto per la scomparsa del FRATELLO.

Partecipano al dolore del Comm. Carlo Fossati per la scomparsa del

Gen. Siro Fossati

Anita Bordo
Franco Pilone
Lino Perro
Mario Calcagni
Francesco Ossari.

— Torino, 4 agosto 1969.

Renzo e Marisa Russo partecipano al grave lutto che ha colpito il Comm. Carlo Fossati per la scomparsa del

Gen. Siro Fossati

— Torino, 4 agosto 1969.

Luciano e Ubaldo Bertolozzi partecipano al dolore del Comm. Carlo Fossati per la perdita del Fratello

Gen. Siro Fossati

— Torino, 4 agosto 1969.

Tina Volkhart con i figli prende parte al lutto della Famiglia Fossati per la scomparsa del

Gen. Siro Fossati

— Torino, 4 agosto 1969.

La s.p.a. S.A.M.A. partecipa al grave lutto del Comm. Carlo Fossati per la perdita del fratello

GENERALE DI SQUADRA AEREA

Siro Fossati

— Torino, 4 agosto 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Peola

Dànno il triste annuncio la moglie, i figli Alberto, Bruno e famiglia, parenti tutti. I funerali martedì 5 ore 14,30 da Ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 agosto 1969.

Bruna, Sandra, Beppe, Carlo, Giorgio, Luciano, Umberto sono vicini all'amico Alberto nel dolore per la perdita dell'adorato PAPA'.

La famiglia Ferro si unisce al dolore della famiglia Peola.

Annita Zanotti e Franco Colombero partecipano al dolore dell'amico Alberto Peola per la improvvisa scomparsa del suo caro PAPA'.

Tragicamente è mancata

Rosa Raviola nata Giachello

anni 81

Costernati ne dànno il doloroso annuncio il figlio Rino con la moglie Bianca e la nipotina, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali a Murazzano martedì 5 agosto ore 16.

— Murazzano, 4 agosto 1969.

Giancarla e Bruno Bonato partecipano fraternamente al dolore dell'amico Rino per la perdita della cara MAMMA.

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Guglielmone

Lo piangono: la moglie Ottilia, la figlia Rose, il genero Franco, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 via Santena 15 ore 16,30 Rivalba Torinese.

— Torino, 4 agosto 1969.

Nel primo anniversario della dipartita del

Dott. Ing. Pietro Manzo

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

— Torino, 5 agosto 1969.

Il 3 corr. in Viggiù circondata dall'affetto e dalla devozione dei familiari è serenamente mancata

Adele Colombo ved. De Falco

La sua vita è stata esempio di tenaci virtù. Commossi dànno l'annuncio il figlio Alfredo, la nuora Giuliana, il nipote Alfredo cui si aggiungono i nipoti Scazzocchio, Boffano, Colombo e la cugina a Lei carissime. La cara Estinta riposa da stamane nel Cimitero di Lenno di Tremezzina.

— Milano, 5 agosto 1969.

E' mancato ai suoi cari

Nino Tessore

Cav. Vittorio Veneto
Medaglia d'argento

Addolorati lo annunciano la moglie Annaria, il figlio Riccardo, cognati, nipoti, parenti tutti. La presente è ringraziamento e partecipazione. Funerali martedì 5 ore 14,30 partendo da via Ormea 13 bis.

— Torino, 4 agosto 1969.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Mattalia

anni 81

Addolorati annunciano moglie, figlia, genero, nipote, parenti tutti. Funerali martedì 5 corrente ore 14,30 corso Sebastopoli 174.

— Torino, 4 agosto 1969.

La Società Italiana di Chirurgia partecipa la scomparsa del

Prof. Guido Oselladore

Professore di Clinica Chirurgica f.r. dell'Università di Milano, del quale ricorda i meriti didattici e l'infaticabile Opera Chirurgica.

— Milano, 5 agosto 1969.

1967 — 1969

Pietro Goy

Commerciante

Sempre presente nel cuore della moglie, figli, fratello e famiglie.

— Torino, 4 agosto 1969.

La Messa di Trigesima per il

CAV. GEOM.

Ilario Deambrosis

verrà celebrata nella parrocchia San Giorgio alle ore 7 di giovedì 8 agosto.

— Torino, 5 agosto 1969.

Fra i suoi familiari è cristianamente mancato

Antonio Reynaldi

lasciando nel più grande dolore la moglie Lina Ihler, l'adorata figlia Marina, i figli con le famiglie, il fratello Mario e famiglia, la cognata Esa Ihler, i nipoti Bonetti e Motari, la zia Adele Guffanti, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ernesto Massobrio e dr. Giuseppe Boglione. I funerali avranno luogo il giorno 6, ore 8,45, dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La Cara Salma verrà trasferita per la tumulazione a Rivarolo Canavese.

— Torino, 4 agosto 1969.

[illegible] con dolore e affetto piange la scomparsa del caro SUOCERO.

Costernati per l'improvvisa perdita del caro amico ANTONIO sono vicini a Lina e famiglia gli amici:

Nino, Nilla Benedetto
Gino, Tina Borsero
Mac, Guglielma Cavallero
Ermanno, Maria Codecone
Nene, Augusta, Eliana, Enrico Serafino
Catina Bellada di S. Roberto ved. Fanti
Dante Gatti
Quinto, Maria Giraldi
Franco, Gina Maddaloni
Paola Maria Moretti
Teresa Prina
Guido, Pina Rosazza.

Il Circolo Subalpino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

Antonio Reynaldi

— Torino, 4 agosto 1969.

Anna Maria ed Eugenio Caretto prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Antonio Reynaldi

— Torino, 4 agosto 1969.

I Condomini della casa di Strada Pietra del Gallo 12 profondamente addolorati per la perdita del Signor

Antonio Reynaldi

partecipano commossi al lutto della Famiglia.

— Pino Torinese, 5 agosto 1969.

Paolo Emilio Mampes e famiglia piangono la perdita dell'amico fraterno

Antonio Reynaldi

e si uniscono al dolore della famiglia.

— Milano, 4 agosto 1969.

Il Personale della Ditta Fratelli Reynaldi si associa al dolore della famiglia per la dipartita del contitolare Sig.

Antonio Reynaldi

— Torino, 4 agosto 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Campagnolo

Anziano FIAT

Angosciati ne dànno triste annuncio la moglie, la figlia Elsa col marito Bruno, il suo adorato Luca, Manuela con Gianni, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,45 partendo da via Santena-Molinette. Il presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 agosto 1969.

Le famiglie Bosco e Acda partecipano al lutto delle famiglie Orlando e Campagnolo.

I Dipendenti della L. Bosco Roberts Wood partecipano al lutto della Sig.ra Elsa Orlando per la perdita del PAPA'.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Dolores Mannucci in Ostano

Addolorati dànno il triste annuncio il marito Ernesto, la figlia Gabriella, Luisa col marito Emilio Poletto e l'adorato Tato, sorelle, cognati e parenti tutti.

— Torino, 4 agosto 1969.

La Famiglia Paolo Poletto partecipa vivamente al dolore dei famigliari.

I Cognati Paolo e Marta Musso prendono profondamente parte al loro dolore.

Luigi Destreri e Famiglia si unisce al cordoglio della Famiglia Ostano.

E' deceduto il

Prof. Giuseppe Pasquino

Lo annunciano, con profondo dolore, la moglie Renata Rossetti, i cognati e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Vito Lombardo per le sue affettuose assistenze. Funerali martedì 5 agosto ore 8,45 nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

— Torino, 5 agosto 1969.

I cognati Rossetti e Tibaldi e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Prof. Giuseppe Pasquino

— Torino, 4 agosto 1969.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Sicca

Esercente
di anni 67

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Aida Allais, il figlio Andrea con la moglie Giovanna Bruno e figli Nico e Ivana; la suocera Olimpia Allais; le sorelle Clara e Giovanna con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La benedizione della cara salma avverrà a Vinovo mercoledì 6 corr. alle ore 8, indi proseguirà per Osasco, ove avranno luogo i funerali partendo dall'abitazione, via Martiri della Libertà 2 alle ore 9,30. Dopo la funzione nella Chiesa Parrocchiale, verrà trasportata a Villaretto Chisone, ove sarà tumulata. Servizio autopullman Vinovo-Osasco-Villaretto e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Vinovo (Le Torrette), 3-8-1969.

Alle 22,30 di domenica 3 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Bernardo Moccagatta

Impresario Edile
di anni 74

Lo piangono: la moglie, le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti. I funerali avranno luogo in Castellazzo Bormida martedì 5 agosto alle ore 18 partendo dall'abitazione del defunto sita in viale Giovanni XXIII n. 1.

— Castellazzo Bormida, 4-8-1969.

Cristianamente è mancato

Giovanni Cairotti

Affranti lo partecipano la moglie Prassede, figli, nuore, generi, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Sparraco Lombardo per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi 5 corr. alle ore 16 da corso Belgio 178. La presente è ringraziamento.

— Torino, 4 agosto 1969.

La mamma Fausta annunciando la immatura scomparsa del figlio

Rag. Ernesto Villaraggia

ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo immenso dolore.

— Novara, 4 agosto 1969.

Teresio e Giannina Rolando e figli partecipano al dolore della famiglia Toria per la scomparsa della Signora

Linda Balestra Vallegiani

— Torino, 4 agosto 1969.

Santuzza De Agostini

Nel ventesimo anniversario della Sua scomparsa i Suoi cari La ricordano affettuosamente.

— Torino, 5 agosto 1969.

1959 — 1969

Giovanni De-Regibus

I familiari lo ricordano con profonda tristezza e rimpianto.

— Torino, 5 agosto 1969.

La moglie Pina Bonetto e Famiglia Fra. ringraziano parenti, amici per la sensibile partecipazione alla perdita dell'amato

Antonio Bassignana

Messa trigesima 26 agosto ore 9 chiesa Ss. Pietro Paolo.

— Torino, 5 agosto 1969.

Serenamente è spirato nel Signore il

CANONICO

Clemente Ferraris di Celle

Addoloratissimi lo annunciano i fratelli Renato ed Enrico colle famiglie, Padre Carlo S.J., le sorelle Leopolda, Angelica, Anna Rossi colla famiglia; la zia Clementina Vassallo di Castiglione. I funerali avranno luogo in Duomo mercoledì ore 8,45 indi la cara Salma proseguirà per Cuneo Spinetta ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 4 agosto 1969.

Il Centro Volontari della Sofferenza partecipa al grande dolore della famiglia Ferraris di Celle per la scomparsa del

CAN. PROF.

Clemente Ferraris di Celle

— Torino, 4 agosto 1969.

Gigi de' Sperati e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di

DON

Clemente Ferraris di Celle

— Torino, 4 agosto 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Vietti

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la moglie Rosa Chiantore, la figlia Lilia col marito Ernesto Accatino e Marisa; sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. La famiglia ringrazia il Prof. Tiziano Poletti per il conforto e le amorevoli cure prestate. Benedizione mercoledì 6, ore 8 Ospedale Molinette, funerale ore 10,30 in Vìù.

— Torino, 3 agosto 1969.

Piera, Carlo Comazio e bimbo sono affettuosamente vicini alla Famiglia Vietti Accatino nel loro grande dolore per la scomparsa del Signor

Michele Vietti

— Torino, 4 agosto 1969.

Le famiglie Migliorero Fasano Marday partecipano commosse al lutto delle famiglie Vietti e Accatino.

La Famiglia Marchio partecipa al lutto della famiglia Vietti.

I Coniugi Cidosa, con Figli e Nuore, prendono vivissima parte al dolore della famiglia.

La famiglia Marco Gianoletti partecipa al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Michele Vietti

— Torino, 4 agosto 1969.

La famiglia Baldi, Scaraffia, Spilar si associano al dolore.

Condomini, Inquilini, Amministratore dello Stabile di Via Juvarra n. 29 prendono viva parte al lutto delle famiglie Vietti ed Accatino per la scomparsa del Sig.

Michele Vietti

— Torino, 4 agosto 1969.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Merceologia dell'Università di Torino partecipano al cordoglio della prof. Maria Vietti-Michelina per la scomparsa del suo caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Aimo Boot

Costernati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli Maria Grazia e Gianni, i fratelli Giorgio e Giovanni con le rispettive famiglie, cognati, la figlioccia Anna Marchini, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 16, partendo da via Grosseto 8, indi la cara Salma proseguirà per la tomba di famiglia in Druento. Servizio autobus. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 agosto 1969.

Daniela Bacchin, con la famiglia, prende viva parte al dolore di Gianni.

Prendono parte al dolore degli amici Aimo Boot le famiglie: Contreni, Rangone, Pizzo, Podestà, Zaccà, Orsci.

Confortata dalla fede in cui visse, serenamente è spirata

Margherita Capello ved. Galleano

di anni 87

Lo annunciano: il fratello Battista; i figli: Maddalena, Giovanni, Giuseppe, Martina, Andrea, Ernesto, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 agosto alle ore 16,30 in Stupinigi, via Torino 4, indi la cara salma sarà tumulata a Caramagna Piemonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Stupinigi, 4 agosto 1969.

Le famiglie Sola e Gazzi Susini partecipano al dolore del cognato Ernesto per la perdita della MAMMA.

Dopo lunghi anni dedicati con passione all'insegnamento è mancata la

Prof. Elsa Trinchero

Ne dànno il triste annuncio i cugini, figliocci, parenti e amici tutti e la fedele Ernesta. Un particolare ringraziamento al Dott. Di Stefano. I funerali avranno luogo a S. Damiano d'Asti partendo da S. Rocco martedì 5 alle ore 16.

— Montà d'Alba, 4 agosto 1969.

Giuseppina Salvi Fiatore e famiglia partecipano addolorati.

Liliana ricorda con particolare affetto la cara ELSA e ne piange la scomparsa.

Cristianamente è mancato

Mario Erasmo Boriandelli

Addolorati lo annunciano: la moglie Giacinta Baudino, le figlie: Elisa, Paola con il marito Quirino Pantaleone e la piccola Laura, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 5 ore 16,15 Parrocchia S. Croce piazza Fontanesi.

— Torino, 4 agosto 1969.

La famiglia Faccioli partecipa al dolore della famiglia Boriandelli per la perdita del caro ERASMO.

Dopo lunga malattia è mancato

Cav. Felice Roveda

A funerali avvenuti, per volontà dell'estinto, ne dànno l'annuncio la figlia Franca, il genero Aldo, la nipotina Maria Clelia, Rodolfo Moretti, e Personale tutto del Ristorante Italia di Superga.

— Torino, 2 agosto 1969.

E' mancata

Maria Margherita Girardi

Medaglia oro Insegnante Elementare
di anni 74

I funerali avranno luogo martedì 5-8-69 in Meana di Susa.

— Meana, 5 agosto 1969.

Cristianamente è mancato

Giovanni Zucca

A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie Emma e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 agosto 1969.

Il Presidente ed i Componenti del Consiglio Nazionale del Notariato partecipano commossi al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita del

Notaio Giorgio Albertazzi

Cav. di Gran Croce

già Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato.

— Roma, 5 agosto 1969.

Cristianamente è mancato

Albino Sallo

Addolorati lo annunciano la moglie Prescilla Ferraris, i figli Marco e Angelo con le mogli, i nipotini e parenti tutti. I funerali martedì 5 alle ore 16.

— Frassinello Monferrato, 4-8-1969.

Nel 1° Anniversario della scomparsa di

Tancredi De-Coll'

la famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.

— Torino, 4 agosto 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de « La Stampa » Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 17 r Via Roma 60 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 140

nonché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della imposta in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte ne « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza e coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

CHIAVI Uso per il servizio pro estrattori sollevatori utensili per lavorazioni meccaniche. Frapolli, via Nizza 32. 5/01260
VENDESI gru automontante 16x16 kg. 400. Telefonare 290-622.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909. O713
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, c. Francia 15: prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203, 779-826.
A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2: prestiti in giornata. Riservatezza. Telefonare 532-945. 5/1291
A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, telefono 657-324.
ACCONCIATURE Signora, centralissimo, ottimo locale, seria clientela fissa. Incasso mensile: 600.000. Cede: 1.900.000. Fasano 694-180.
AGNELLERIA polli conigli. Incasso settimanale: 1.000.000 (vendita 300 polli, 150 conigli). Cede: 6.500.000. Fasano 694-180. 5/1552
ALPIGNANO importante alimentari posizione centrale massimo reddito cedesi per ritiro attività. Telefonare 966-537. 1001
AVVIATISSIMO negozio chincaglieria, giocattoli e souvenirs Loano, centralissimo vendesi causa trasferimento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 141 — 10100 Torino ».
AZIENDA abbigliamento in genere, centrale. Clientela affezionata, intenso passaggio. 70.000.000 annui. Cede convenientemente (eventuale cambio immobili). Fasano 694-670.
BAR analcoolico pizzeria, posizione commerciale Mirafiori, biliardo, totocalcio, ottimo incasso documentabile. Cede: 5.600.000 dilazionando. Fasano 694-180. 5/1552
BRA panificio centralissimo 160 kg cedesi agevolando. Tel. 011-965116 La Loggia. 5-1534
CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio pettinatrice 1.300.000 n. t. Telefono 44.142 Diano Marina.
COLORI vernici Val Chisone, clientela pluriennale, forte lavoro cornici, carte da pareti. 100.000 giornaliere. Cede: 6.500.000. Fasano 694-180.
MUTUI ipotecari in 2 giorni, anche seconda ipoteca. Fincotex, c.so Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826.
NAFTA, gasolio, riscaldamenti: deposito 3500 mq, serbatoi 300.000 litri. Autobotti-autovetture, officina attrezzata. Decreti Prefettizi. Vende: 100 milioni (parziale permuta immobiliare). Fasano 694-670.
PRESTIT casa famiglia, corso Re Umberto 5. Telefoni 538-960, 534-290.
VENDO bar analcoolico causa trasferimento. Tel. 243-452.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 677-309.
A.A.A. MUTUI ipotecari celeri, un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.600. Valfina S.p.A., via Doria 15. 5-1506
A. ADIACENZE corso Traiano appartamenti signorili: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo S. Paolo, 512-562. 51204

A. ACQUISTO contanti in Torino alloggetto anche vecchio. Tel. 343-115.
A. CENTRALISSIMO via Brofferio 3. Appartamento 6 camere, servizi, adatto ufficio, abitazione. Contanti 14 milioni 500.000 mese forte mutuo. Libero subito. Tel. 553-483.
A. CONDOMINIO fronte piazza e giardini, ottima posizione fronte Fiat Mirafiori, via Cercenasco 19 (piazza Guala). Appartamenti migliore esposizione levante-ponente: tre camere, cucinotta, bagno: contanti 3.000.000 entro consegna dicembre 69, mutuo 7 milioni 100.000. Quattro camere, cucinotta, bagno: contanti 4.000.000 entro consegna dicembre '69, mutuo 8 milioni 300.000. Ufficio loco. Edilcase 547-502. 5/1290
A. CORSO Ferrucci 59: negozi varie metrature con retro uso alloggio. Prezzi sicuro interesse, mutuo, facilitazioni. Edilcase 547-502.
A. CORSO Potenza 175, tre complessi signorili, appartamenti ogni dimensione, abitabili subito o in costruzione. Forte mutuo e dilazioni. 512-562.
A. DIECI minuti piazza Statuto. Corso Torino 180 (prolungamento corso Francia). Signorile condominio su grande corso. Appartamenti ottime finizioni: 3-4 camere, cucinotto, doppi servizi. Prezzi vantaggiosissimi 2 milioni 635.000 per camera. Ufficio loco. Edilcase 553-483. 5/1290

CENTRALISSIMO appartamento signorile (via Sacchi) grandioso salone angolare, 4 camere, cucina, doppi servizi, occasione 29.000.000, sufficienti 9.000.000. Amministrazione Capello 532-780. 5-1263
CORSO Appio Claudio 39, visite pomeridiane, consegna ottobre finitissimi alloggi vendiamo. Tel. 544-171.
CORSO Francia-Bernini signorile salone quattro camere biservizi. vendo. Telefonare 544-171. 73976
CORSO Giulio Cesare camera, tinello ascensore 4.350.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735.
CORSO Moncalieri - Ponte Isabella vendo affitto villa: salone pranzo studio 4 letto biservizi dependance garage, altro alloggio 4 camere. Telefonare 544-171. 73976
CROCETTA alloggi da 3 a 7 camere pronti prossimo inverno stabile signorile vera occasione vendo. Telefonare 535-601 51419
FIAT Sud vendo tre camere cucinotta, nuovo. L. 8.700.000. Tel. 544-171.
FRAZIONAMENTO casa via Monte Asolone 78 piccoli alloggetti vendonsi. Telef. 773-812 visite pomeriggio.
GENERALCASE 553-860, organizzazione immobiliare per la vendita reale, vende in magnifico complesso residenziale, via Filadelfia 259-267 negozi alloggi di 3-4 camere, pronti subito. Minimo contante. Comodissime rateazioni; pari affitto. Visite anche mattinate festive.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O414
A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Tel. 512-635.
BRAVA famiglia cerca affittare (zona Parella) camera cucina. Tel. 532-780.
CAMERA cucina, due camere cucina possibilmente servizi, cauzione. Telefonare 544-461. O381
CONIUGI piemontesi referenziati cercano 1-2 camere servizi. Telefonare 769-800. 5-1502
LOCALI uso officina silenziosa, mq. 300 circa, cerca società per azioni zona Madonna Campagna - Lucento. Telefonare 491-890. 73904
SPOSINI cercano appartamentino. Telefonare 260-442. 73979

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni 30.000 - 35.000 - 45.000. Bogino 10.
A.A. ALLOGGETTI 25.000. 2 tinello 35.000 semicentrale. Tel. 688-755.
A. ABBIAMO alloggi 20.000. 30.000. 40.000. Sacchi 14. telefono 538-539.
A. AFFITTANSI a referenziati alloggi signorili diverse dimensioni. Telefonare 751-825. O769

⑩ Lezioni - Traduzioni

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, medie, istituti, licei. Telefonare 547-525 ore ufficio.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI ammobiliata, termosifone, acqua corrente. Telef. 531-910 oppure portineria Beaumont 4.
AFFITTASI Porta Nuova bella ammobiliata tranquilla a due impiegati. Telefonare 314-227. 73985
CROCETTA signorile rialzato ammobiliato indipendente affittasi libero subito. Telefonare 584-306.

⑫ Domande impiego

COMMESSA pratica mobili in genere, cucine componibili, offresi subito. Telefonare 389-956.
GIOVANE contabile esperienza pluriennale casse primarie banche offresi. Telefonare 725-608.
PRATICO medicinali 20enne offresi presso farmacia. Telefonare 285-395.

CARPENTIERI metallici e saldatori provetti cerca industria trasformazione autocarri. Ottimo trattamento. Presentarsi: Orecchia & C., corso Savona 39 bis - Moncalieri.
CERCASI elettromeccanico periodo ferie. Telef. 876-247.
CERCASI elettromeccanico pratico apparecchi di misura elettrici. Telefonare 876-247. 1001
CERCASI pensionato elettromeccanico montaggio apparecchi elettrici. Telefonare 876-247. 1001
CERCASI provetto elettrauto millesente. Tel. 687-962. 73455
CERCO donna aiuto cucina bar. Telefonare 690-475. 73806
ELETTRICISTI specializzati impianti industriali e civili cercasi. Telefonare 284-938. 73971
FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare fissa villa collina. Telefonare 981-701.
FONDERIA cerca manovali per forni. Telefonare 290-841. 316007
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 682 — 10100 Torino » 51450
IMPRESA torinese costruzione edilizia industrializzata assume: a) assistenti altamente qualificati; b) autisti; c) saldatori; d) gruisti e autogruista. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2245 — 10100 Torino ».
IMPRESA edile cerca autista patente. Rossi. Telefonare ore ufficio 787-909.

FERMI - Corso Francia 44, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli fedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 301205
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni, testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. O50

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ACCURATISSIMI massaggiatrice massaggi curativi relax. Telefonare 541-020. 73801
A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.
CURE estetiche. Massaggi generali, abbronzature, infrarossi, curativi. Telefonare 533-750. 73914
DIMAGRIRETE snellirete rassodendovi, spesa minima, sauna doccia massaggi. Telefono 512-344.

㉑ Automobili

A.A.A. AUTOCOLONGO. Anticipo niente, rateazioni 18 mesi. Vastissimo Assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Corso Belgio 179 (aperto festivi).

AUTOSALONE Rodes corso Palermo 65, telefono 233-992, Jaguar MK2, 3,8, 2,4, Triumph TR4, duetto 1600, Giulia super, SS, spider veloce, Flavia coupé 1800, Flaminia cabriolet, coupé, Innocenti 950 spider, 1200 spider, 850 coupé, Abarth 1000, Fiat 125, 600, 500, 850, Volkswagen camioncino. Vasto assortimento usato, prezzi occasionali, permute, rateazioni. O768
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Tel. 773-985. O529
AUTOVACANZA vuol dire Automarkets. Per le vacanze ci vuole una vettura sana, robusta, che dia garanzia. Automarkets ve la offre ad un prezzo ultraconveniente. Visitate le nostre esposizioni: Corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), Corso Raffaello 7, Corso Principe Eugenio 11 ed a Ivrea, Corso Vercelli 222. Automarkets, le migliori automobili al prezzo più conveniente, con tutte le garanzie. 51005
BMW alla Cas concessionaria di vendita a nastro d'oro per l'estremo. Via Pinelli 14, telefono 488-277.

BMW? All'Italcar Concessionaria.

BMW all'Italcar prove, informazioni, permute vantaggiose. Corso Turati 51, tel. 500-835. O665

PRIVATO vende privato 124 1967 come nuovo, minimamente. Telefonare 758-227. 5-1198
PRIVATO vende 500 semestrale corallo, bellissima, facilitazioni. Telefonare 755-103. 5-1198
PRIVATO 600 D, (1963) buonissimo ordine qualunque prova 220.000. Telefonare 483-575. 73502
ROULOTTES Nardi: visita direttamente in fabbrica anche domenica. Sconti eccezionali su nuovo ed usato. Strada del Fascolo 87 (Regione Barca). Telefonare 240-339, 240-556.
ROULOTTES: prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.
S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Seva. Mostra mercato veicoli d'occasione Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600 T e 1100 T furgoni, Flavia coupé e berlina, tutti i modelli. Corso Racconigi 141, telefono 332-727. O548

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, promozionali. Centro vendite auto Scolè, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa. Nuove, usate, garantite. Monfalcone 141 sempre aperto.
SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 5/01102
SOLO Automarkets può offrirvi questa automobili a questi prezzi. Perché Automarkets è la più grande organizzazione di vendita per il mercato dell'automobile. Perché Automarkets vuol dire fiducia e serietà. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229, ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Centralino telefonico per informazioni 510-569. 51005
USATO vere occasioni: NSU '67, 1100 R, Fiat 500, Daf '64, Renault 4 giardinette, R 16 revisionate con garanzia. Corso Turati 74, tel. 594-675.
VACANZE. Partite sicuri con auto Automarkets. Perché nel baule delle nostre vetture c'è tutta l'organizzazione Automarkets. Visitate le nostre esposizioni aperte anche nelle mattinate festive, e buone vacanze! Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea, corso Vercelli 222. 51005
VENDESI 2300 anno 1964, buone condizioni L. 300.000 e 500 L. 100 mila. Telefonare 322-203.
VENDO Porsche 911 S. Telefonare ore pasti 310-174. 73844
VENDO 1300 1963 320.000, 850 1965 perfetta 350.000. Telef. 760-592.
VETTURE d'occasione? Sì, ad Automarkets. Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea corso Vercelli 222. Libero ingresso, aperto anche mattinate festive.
VOLKSWAGEN Concessionario Grazzi: vetture autocarri, furgoni, giardinette pronte. Usato: 1200, 1500, furgoni. 5-1163
VOLKSWAGEN revisionate con garanzia, vere magnifiche occasioni da L. 200.000. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. 5/1320
124 coupé privato vende anche ratealmente: in visione corso Principe Oddone 68. 5/1404

124 coupé 5 marce, 124 e 125 normali e special garantite come nuove vasto assortimento semestrali. Scolè, corso Duca Abruzzi 6 bis.

125 special, pochi mesi, vendo eventualmente cambio. Per informazioni: corso Grosseto 55. 5/1404

A. ECCEZIONALE zona Francia. Corso Telesio 34, cento metri incrocio corsi Francia Peschiera. Appartamenti due camere, tinello, cucinotto, bagno. Prezzo interessantissimo 10 milioni compreso mutuo. Visita loco. Edilcase 553-483.
A. NEGOZI migliore posizione S. Rita, Mirafiori, varie metrature. Redditi elevati. Edilcase 553-483.
A. NICHELINO alloggi pronti subito 2 camere tinello cucinino contanti 1.000.000 rimanenza mutuo S. Paolo dilazioni. Telef. 659-816.
A. PINO Torinese in nuova palazzina soleggiatissima, grande giardino, posizione panoramica, vendiamo salone, 5 camere, cucina, triservizi. Telefono 347-502. 5/1290
A. PRECOLLINARE corso Kossuth 49 interno 5. Alloggio occasione: camera, cucina, bagno 4.400.000. Edilcase 547-502. 5-1290
A. RIVOLI LA TORRE palazzo signorile in posizione centrale vendiamo alloggi pronti subito 2-3-5 camere doppi servizi mutuo S. Paolo minimo anticipo lunghe dilazioni. Telefonare 659-063. 51129
A. S. RITA, via Barletta 116. Eccezionale: 3 camere, cucinotta, servizi, 8.900.000 compreso mutuo. Edilcase 553-483. 5-1290
A. VENDESI bellissimo alloggio 7 camere e servizi adatto pensione. Via Artisti 1. Visite in loco.
A Pino terreni costruibili, villa in costruzione vendesi. Telef. 881-944.
ABITABILE immediatamente, appartamento piano alto. Via Garibaldi 18. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio. 2.560.000 mutuo 5.940.000. Gabetti 57-67. 51509
ABITATE subito grattacielo modernissimo fronte collina. Viale Trieste 25 (Radiale Moncalieri), pagando solamente 10% acquisto, 15% ventiquattro mesi, rimanenza interamente tramite mutuo venticinquennale bancario. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 7.300.000. Tricamere 8.750.000. Quadricamere 12.800.000. Gabetti 57-67.
ACQUISTA alloggi con servizi in Torino contanti subito. Tel. 581-735.
ACQUISTARE oculatamente, scegliendo affare irripetibile, richiestissima zona, corso Bernardino Telesio 82 (zona Francia). Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.440.000 mutuo 3.360.000. Gabetti 57-67.
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.
ACQUISTO alloggetto, casetta Torino: trattative rapide, pagamento immediato. Tel. 532-780. O547
ACQUISTO alloggio 1-2 camere servizi, qualunque zona. Tel. 956-918.
ADIACENZE corso Trapani (via Bardonecchia), signorili, ottimamente rifiniti, 2 camere tinello servizi, 3 camere cucina doppi servizi, consegna ottobre, mutuo S. Paolo e dilazioni. Tecnimmobil 512-562. 5-1204
AFFIDATE vostri appartamenti da vendere Imm. Dracma 532-766. Risolveremo contanti in brevissimo tempo.
ALLOGGETTO libero 2 camere servizi via Carrera 159 proprietario vende dilazionando 4.800.000. Telefonare 251-110, 210-310. 51316
ALLOGGI signorili in collina, 150 - 200 mq. in palazzine a tre piani, tutti i comfort, terrazze panoramiche, garages, parco-giardino condominiale, vendonsi. Residenza Stellaria, strada Valsalice 227. Telef. 547-108. Vendonsi anche lotti per villa.
ALLOGGIO libero, zona corso Umbria - Livorno, facilitazioni 5.500.000. Telefonare 532-780. 5-1263
ALLOGGIO signorile Duchessa Jolanda nuovo 3 camera cucina servizi vendo. Telefonare 655-782.
ALMESE-Rivera, vendo casa 5 vani e servizi. Telef. 939-178.
APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista, collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orsa Maggiore. Tel. 538-151. O590
APPARTAMENTO affare via Isonzo 2 (corso Peschiera) 2 camere, entrata, bagno 950.000 mutuo 2 milioni 450.000. Imm. Dracma. 513-449.
APPARTAMENTO esente S. Rita 2 camere cucina 5.400.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735.
ARTISTI angolo via Torino (mole Antonelliana) impresa vende appartamenti signorili, visite in cantiere ore 18-20. Telefonare 383-544.
ASSICURATEVI originalissimo, giovane ultime vacanze Celle Ligure, Villaggio Pavira. Complesso Residenziale completamente urbanizzato, tanto verde, impianti sportivi, ritrovi comuni. Confortevoli villette tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio terrazzi, 1.770.000 mutuo 4.130.000. Gabetti 57-67.
BARDONECCHIA privato vende, pronto settembre, appartamento due camere, soggiorno, cucina, bagno, grande terrazzo, rifinitissimo. Telefonare ore ufficio 545-573.
BLOCCABI vero affare 5 box Regio Parco, mutuati. Telef. 264-560.
BORGHETTO S. Spirito vendo appartamenti pronti. Telefonare Torino 589-292 ore pasti. 321051
CAMERA cucina vendiamo, via Don Bosco, L. 1.500.000 più rate. Telefonare 344-171. 73976
CASCINA 25 giornate 60 km. da Torino, attrezzata vasti fabbricati, stalla moderna, villa padronale vende 14.800.000. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 140 10100 Torino ».
CHIOMONTE alloggetti modernissimi 2 camere servizi adatti villeggiatura estiva invernale vendonsi. Mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 659-816. O447
CONTANTI 6.300.000, mutuo 2 milioni 800.000 area occasione vendesi alloggio signorile 2 camere tinello cucinino, nuovo, abitabile subito, zona Lombardia. Telefonare 512-562.

FRAZIONAMENTO corso Mediterraneo-via da Verazzano 51: prezzi bassissimi: camera cucina 800.000, mutuo 1.700.000. Visite pomeridiane sul posto. 2001
GENERALCASE tel. 553-860 vende ultimi 2 alloggetti camera e cucina via Saluzzo, prezzo convenientissimo 3.800.000 caduno, occupabili subito. Affarone. 5/1117
GRAN Madre vendo 4 camere bagno termo centrale, L. 5.200.000. Telefonare 544-171. 73976
IMPRESA accetta prenotazioni alloggi signorili Barriera Milano. Mutuo facilitazioni. Tel. 264-560.
IMPRESA accetterebbe combinazione privato od altra impresa per case costruendo in proprio Rivoli. Camere 55. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2258 — 10100 Torino ».
IMPRESA esegue case capannoni conto terzi. Telefonare 907-251.
IMPRESA vende direttamente, via Casella angolo Paganini, alloggi 1-2 camere tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 330-510.
IMPRESA vende direttamente villa « Villaggio Marinella », Bruino: 2 camere, salone, ampi servizi, cucina, 2 ampi terrazzi, vasto garage, più camera seminterrato, giardino mq 900. Prezzo L. 12.500.000, trattabili. Telefonare 616-606, 904-312.
ITALIANI residenti estero impiegate risparmi proficuamente. Richiedete « credito-casa » acquistate appartamenti convenientissimi; minimissimo contante, sconti particolari, superfacilitazioni, reddito garantito, amministrazione gratuita pluriennale. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Massima gentile accoglienza, anche lingue orientative. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5. Telefono 57-67.
LARGO Orbassano - Crocetta: camera cucina termo ascensore vendo. Telefonare 655-782. 5/1524
LOANO Borghetto S. Spirito Impresa Cappelluto vende appartamenti vicino mare bicamere servizi da 3 milioni in su, vasto assortimento, mutuo. Via Aurelia 196 condominio Tre Pini, Borghetto Santo Spirito.

LOANO impresa Navoni Bianchi vende alloggi bicamere servizi terrazzo 1.900.000 consegna 2.800.000 con dilazioni 6 anni o mutuo. Telefonare Torino 774-539. 5-1137

LOCALE Rivoli, 1200 mq., adatti magazzino, industria autorimessa, vendonsi. Telef. 521-356 pasti.
NERVI appartamenti signorili, vista mare, via S. Ilario 25 A. Quadricamere, ingresso, bagno, terrazzo, 3 milioni 600.000, mutuo 8.400.000. Salone, quadricamere, cucina, ingresso, biservizi ripostigli, terrazzi 15 milioni, mutuo 15.000.000. Gabetti 57-67
OTTIMO acquisto, appartamento signorile via Tonale 8: tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.550.000 mutuo 5.950.000. Gabetti 57-67. 51509
PIAZZA Stampalia alloggetto camera tinello cucinino vendo con facilitazioni pagamento. Telef. 659-063.
PIETRA Ligure, verdeggiante posizione « Residenza Marino », via Cesare Battisti. Appartamenti signorili bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio. 1.350.000 mutuo 3.050.000. Gabetti 57-67. 51509
PRIVATI, se volete dare inizio lavori ai vostri progetti che scadono telefonate al 616-154. 73931
PRIVATO vende villa panoramica Valle Po alt. 800, 2 e 4 camere, tinello, biservizi, termo nafta, telefono 3.500.000 per camera più garage, giardino. Telef. 758-893, 722-975.
RUBIANA, Montecomposto, vendo bellissimo terreno panoramico progetto approvato villa. Tel. 544-456.
SANTA Rita proprietario vende alloggio camera, tinello, servizi. Telefonare 329-438. 1001
STUPENDO complesso fronte mare porto piscina spiaggia propria parco tennis giochi. Nuovo Porto, San Lorenzo Mare, Imperia. Telef. 59-135.
TERRENO Moncalieri Lingotto progetti 50-70 camere vendesi. Telefonare 881-944. 73052
VALLECROSIA, « Residenza Valle Beach » prospiciente mare, vicinissima Bordighera. Soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio 1.360.000 mutuo 3.155.000. Gabetti 57-67.
VALTOURNANCHE « La Maddalene » Chalet nuovissimo prospiciente skilift, campi ski. Appartamenti vacanze prezzi straordinariamente bassi. Monocamere, servizi 540.000 mutuo 1.260.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno 2.040.000 mutuo 4 milioni 760.000. Gabetti 57-67.
VANCHIGLIA due camere servizi libero vendo, L. 1.800.000 più rate. Telefonare 544-171. 73976
VARAZZE a monte zona verde residenziale stupenda vista mare vendonsi lotti edificabili servizi strada. Telefonare Varazze 95-285.
VIA Coppino 116 grande società industriale vende alloggi ottimamente rifiniti. Mutuo. Rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-889.
VILLA panoramicissima, parco giardino, gioco bocce, Valdellatorre, vendo. Telefonare 967-850. 5-1541
885.000 contanti, subito abitare subito appartamentino: bicamere, ingresso, servizi, via Caraglio 41. (Borgo San Paolo) 2.085.000 mutuo. Gabetti 57-67.

A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato uso pied-à-terre. Tel. 745-720.
A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. telefono 546-439.
AFFITTASI camera ammobiliata centrale, silenziosa, doccia privata. Telefonare 545-704, 542-229.
AFFITTASI locale industria mq 1200 uffici servizi area libera da pilastri via Tesso 30. 73347
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bollino.
AUTOTRASLOCHI assicurati 4000 camera operai specializzati furgoni imbottiti. Telefonare Daria 215-174.
AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 camera furgone imbottito. Torino Riviera. Telefonare 266-607.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camera accuratissimi furgoni garanzia. Telefonare Rinaudi 592-483.
CAMERA, cucina, termo, cambio pulizia scale. Presentarsi Mec case, Arsenale 42. 5-1574
CENTRALE appartamento signorile, tricamere, salone, cucina, biservizi ripostigli, affittasi. Tel. 774-320.

COLLINA Moncalieri in palazzina grande parco panoramici alloggi mq. 200 terrazzi autorimesse affittansi. Telef. 541-209. 51309

CORSO Raffaello affittansi ampio negozio retro servizi; alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 684-544. 322566
LOCALE uso laboratorio, ufficio magazzino, affittasi via Accademia Albertina. Tel. 585-939
MOBILIERI affitta alloggio di 3 stanze più servizi in zona Santa Rita. Lire 45.000. Tel. 785-324.
PIAZZA Rivoli: 2 camere cucina servizi, subito. 35.000. Telef. 546-439.
PINO Torinese affitto alloggi nuovi 2-3 camere, salone, grande cucina, doppi servizi, garage in palazzina signorile giardino, regione Pineta presso piscina club tennis. Tel. 772-762, 895-434. 73532

⑦ Locali villeggiatura

LOANO affittasi alloggetto nuovo ammobiliato, settembre e successivi. Telefonare 781-103. 73626
OCCASIONE Ala di Stura, nuova palazzina panoramica, soleggiatissima, privato vende od affitta lunga locazione, accedenza appartamenti 3 camere, cucina, servizi. Tel. 491-429 dalle ore 20 alle 21.
RAPALLO, zona Castello dei Sogni, appartamenti-ville signorilissimi sul mare, vista imprendibile, posti macchina. Soc. Cristallo-Bugliardi, Rapallo, corso Colombo 2/2, tel. 50-040, cantiere, 51-737. 50738

⑧ Alberghi e Turismo

RIMINI, Pensione Adriana, via Nicolini, tel. 27-446, camere libere conveniente. 30613
RIMINI Pensione Sabrina, tel. 26-471 dal 21 agosto 1900 complessive.
RIVAZZURRA, Rimini, Pensione Blue Ribbon, tel. 33-208, autoparco. Cucina sana. Camere libere dal 14 agosto 2700-2900. Settembre 1700-1900
SETTEMBRE a Loano, Villa Rosy, tel. 668-985, via Adua. Lire 2200.
VARAZZE - Pensione Piccadilly - 96-220. Camere, docce, servizi. Dal 18 prezzi modici. 50631
VISERBA - Rimini, Hotel M.B., tel. 38-580, sul mare, servizi, autoparco, disponibilità agosto-settembre.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio, decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefono 486-365, piazza Statuto 24.
IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight & Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Tel. 530-859, 539-230. 5/1188

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A coniugi soli mezza età impiegati abbisogna alloggio. Telef. 779-538.

⑬ Offerte impiego

A. 88 sixty attivi desiderosi di lavorare, offriamo lavoro di pubbliche relazioni ad idonei; assicurasi prospettive di ottimo reddito. Telefonare 547-017. 32250
AUTOSCUOLA assume insegnante istruttore abilitato 180.000 mensili: garantito lavoro. Tel. 015-32-746.
CERCANSI per prossima apertura agenzia Aosta coniugi residenti in città o Valle referenziati per affidare agenzia di vendita importante organizzazione elettrodomestici. Fatturato minimo 150.000 mensili, alte provvigioni, accessori, assistenza. Scrivere precisando età, posti occupati: «Etas-Kompass Pubblicità 189 — 10100 Torino ». 5-1450
ISTRUTTORE scuola guida cercasi, assunzione regolare otto ore. Telefonare 662-362. 73564

IMPRESA cerca autista veramente capace e attivo per autoarticolato massimo stipendio. Tel. 399-872.
MEDICO con moglie un bimbo, ambiente sereno, cerca ragazza fissa per studio e lavori casalinghi. Telefonare 682-783. 73336

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura fresatura, rettifica ecc.), tracciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Sede stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età, scrivere a Cassetta postale 207 Torino.

OPERAIE assume industria alimentare Moncalieri, pullman gratuito da Torino, retribuzioni aumentate. Telefonare 644-631 società Sarm.
PICCOLA famiglia assume quindicenne fissa. Telefonare 290-890.
PORTINAI mezza età senza prole cercansi. Telef. 518-095 ore ufficio.
PRIMARIA Casa autotrasporti per istituenda Sede Torino, dotata nuovi autoveicoli cerca autisti città et fattorini consegne et magazzino et impiegati-e. Presentarsi via Pacini 65 telefono 287-950. 73804
RAGAZZA apprendista commessa 15-17enne cercasi. Presentarsi corso Vittorio 58. 73195
RETTIFICATORI sciatori per periodo ferie cercansi. Presentarsi Grigliante, corso Antony 18, Borgata Paradiso (Collegno). Telef. 790-592.
RISTORANTE via Nizza 31 cerca cameriera o giovane cameriere. Buona retribuzione. Telef. 659-472.
SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cassetti, Sanquirico 4 (cortile). 5/1554
100 mila per donna aiuto cucina mese agosto. Telefonare 0125/80-223.

⑭ Domande lavoro

BABY-sitter tedesca 23enne, disposta trasferirsi montagna-campagna- offresi. Telefonare 895-606. 73898
CERCO lavoro come cameriera guardarobiera, 45enne, seria. Tel. 599-940.
CONIUGI pensionati eseguono proprio domicilio qualsiasi decoroso lavoro. Scrivere Casella 515 «Pubblimani» (10064) - Pinerolo.
CUOCO aiutante offresi per stagione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2270 — 10100 Torino ».
GIOVANE signora tuttofare offresi. Telefonare 737-218. 73959
GIOVANE volenterose offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 676-069. 73977
GIOVANE 24enne con patente B offresi per periodo ferie dal 4 al 24 agosto. Telefonare 878-701.
INCISORE a mano e pantografo pratica decennale esaminerebbe proposte seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 158 — 10100 Torino ».

OFFRESI guardiano notturno 26enne patente C dalle 20 alle 24. Tel. 82-909
OFFRESI periodo ferie saldatore elettrico ossigeno. Telefonare 735-298 ore 13. 73964
OFFRESI signora pratica pulizie uffici. Telefonare 234-616.
OFFRESI 38enne facchino piani, albergo, o altro lavoro, libero agosto-settembre. Telefonare 315-212.
SIGNORA libera offresi per accudire bambino oppure tuttofare, mezza giornata. Telefonare 684-346.
TUTTOFARE offresi presso pensione, disposta trasferirsi. Telef. 274-401 dalle 14-20. 73946

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. ABILI tubisti cercansi. Telefonare 563-576. 2001
A.A.A. DECORATORI cercansi da impresa. Telefonare 326-267.
A.A. ASSUMIAMO elementi femminili minimo 25.000 settimanali campagna pubblicitaria prodotti Karoll's. Via Giacosa 4. 73320
A. CORSO Regina Margherita 196 cercasi ottobre mensile massimo tre persone. 2001
A coniugi referenziati giardiniere e tuttofare offresi buona sistemazione villa presso Torino persona sola. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2256 — 10100 Torino ».
AGGIUSTATORE stampista 1 cat. cerca industria, zona Settimo. Telefonare 361-064. 73501
AMBOSESSI assume impresa pulizia turno mattino, anche solo periodo ferie. Telefonare 962-188 mercoledì dalle 15 alle 18. 322567
ASSUMO personale femminile lavoro organizzazione case balneari, ottimo guadagno. Telefonare 255-431.
ASSUMO operai fabbri, pratici lavorazione serrande e apprendisti. Telefonare 543-922. 73524
BATTILASTRA ex montatori scocche cerca carrozzeria zona Beinasco. Telefonare 903-118. 2001
CERCASI cameriera fissa o stagionale, bar ristorante, Valle Lanzo. Telefonare 0123/54-117.

⑯ Piazzisti - Rappres.

BIELLA assumiamo rappresentanti vendita tessuti direttamente consumatore. Pubbliman 170-1 Biella.

LA S.p.A. Macchine Suppressa costruttrice di impianti per elettrolavaggio a secco con stabilimento a Fiume di Argelato (Bologna) cerca esclusivista di vendita per zona Piemonte. Scrivere, dettagliando referenze e pratiche: Cassetta Erresse Pubblicità 333/U — 40126 Bologna.

VIAGGIATORE importante ditta interesse nazionale articoli diversi per mobilieri anche principiante purché volenteroso cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2265 — 10100 Torino ». 73940

⑱ Smarrimenti

SMARRITO cane pointer bianco arancio zona Volvera Piossasco Orbassano. Mancia competente. Telefonare 361-089 - 457-129.

⑲ Informazioni

A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-410 via Pio V 20.
A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali (Italia-estero). Re Umberto 54, telefoni 599-034, 589-510.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9. tel. 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali private commerciali, controllo ovunque consultazioni gratuite.
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511 024. 538-882.

A.A.A.A.A. COMUNICATO. Nel vendimento vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci: Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOFRANCIA, c. Francia 341, senza anticipo lunghissime rateazioni con interessi bancari vendiamo permutiamo cambiale autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, garanzia 6 mesi (aperto festivi). 5-1229
A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105 (angolo corso Toscana), senza anticipo interessi bancari vastissimo assortimento autoccasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. (Aperto festivi). 5-1230
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincerauto: qualsiasi autovettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincerauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, tel. 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi). O571
A.A.A. RICCARONE, corso Svizzera 63, telefono 745-213: Fulvia coupé, Giulia TI, 1500 C, 1100 R, 850 coupé, Mini Prinz L, giardiniera Bianchina, furgoni 1100 - 238. Prenotazioni Mini, Prinz L, Citroen. Aperto festivi. 5-1315
A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600 da L. 100.000 in su. Lunghe rateazioni e garanzia. Telef. 353-612.
A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME: senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavie, Apple vendiamo. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME: senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 super sprint spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103
A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME: senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103
A.A.A. FIAT nuove consegne immediate nuova Commissionaria Capera Autofrancia, corso Francia 341. Permute senza anticipo.
A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia III e III serie, assortimento 850 berlina e coupé, 1100.
A.A.A. VACANZE in auto veramente senza anticipo pagamento vostro piacimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa confrontate nostri prezzi qualità. Autobengasi via Genova 261 (piazza Bengasi). 51403
A.A.A. 850 spider, 850 Siata Spring, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia coupé, Porsche 912, vendiamo permutiamo, Corso Agnelli 22. Telefono 365-593. 5-1279
A.A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A.A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T3 1100 T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni. 51279
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modelli anticipi Autodestefani da anni Corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) tel. 293-992, 215-643 (anche festivi). O678
A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600, 1750, Flavia 1500, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1500, 1100 R, 1100 D. Corso Agnelli 22. Tel. 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME: Mini, IM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141. 5-1103
A. INNOCENTI Nuova Agenzia presentate ultime novità consegne rapide assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 51103

ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets. corso Principe Eugenio 11. 501009

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincerauto, corso Principe Oddone 68.
ALFAROMEO 1300 TI, 1600 super, 1750, consegne sollecite, permute, rateazioni. Commissionaria Monzeglio e C., via Caboto 35, tel. 595-666.
ALL'AUTO mercato dell'usato Sale vasto assortimento di vetture di ogni marca e prezzo: Fiat 500, 600, 850, 2100, Giulia 1600, Austin A40, Volkswagen, Ford Cortina, Taunus 17M, Opel Rekord, Giulia GT 1750 semestrale perfetta. Pagamento modesta quota contanti rimanenza 24 mesi. Corso G. Cesare 202, tel. 265-756.

AUTOBIANCHI? Europa corso Vigevano 62. Telefonare 275-007.

AUTOFERIE vetture preparate per vacanze tranquille garantite selezionate sconti eccezionali pagamento a piacere senza anticipo. Corso Dante 133, corso Siracusa 158. 51275
AUTONOLEGGI Auto Giacosa a lire 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente Telefono 487-514.

SOGGETTI vende, compra, cambia automobili nuove, occasioni. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 66, telefono 659-819.
CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche ratealmente visibili corso Principe Oddone 68. O678
CITROEN AMI 6, DS, ID, Dyane, AMI 6 W. E., furgoni, Citroen, corso Vittorio Emanuele 208.
COMMISSIONARIA Alfaromeo Monzeglio e C., corso De Gasperi 34, tel. 595-666. Fulvie, Flavie, Flaminie, Simca 1300 - 1500, R 16, Dino Panard, Opel Rekord, 124, 125, 1300, 1500 Fiat, 2300 S.

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 58.
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Corso Siracusa 158. Telefono 351-494
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Isabellauto, corso Dante 133, telefono 651-753.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342
CONCESSIONARIA Fiat Seva Cavalieri: consegne sollecite, massime valutazioni usato, Corso Turati 37/49.

CONTANTI immediatamente autovetture anche semestrali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COOPER MK2. Cooper '67, Cooper '66, assortimento Mini, 1965, 14, garanzia facilitazioni. Innocenti, corso Siracusa 158. 51273
DINO coupé bellissima accensione elettronica. Telefonare 265-756.
DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi società Lincerauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. 51404
FIAT - Seva Concessionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galuppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.
FULVIA GT cambio cloche ultimo tipo, molto bella vendo-permuto. Corso Principe Oddone 68.
FULVIA GT come nuova vendo permuto causa trasferimento. Corso Grosseto 55. 5/1404
FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Tel 485-274 O678
GIULIA GT junior, sei mesi, km 6800, vendo, eventualmente, cambio. Corso Principe Oddone 68.

GIULIA spider ottime condizioni vendesi permuta rateazione. Scolè, Duca Abruzzi 6 bis. 5-1010

GIULIA 1300 TI molto bella, in garanzia, vendo-cambio. Corso Grosseto 55. 5/1404

GRANDE complesso acquista solo da privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, rapidità e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani corso Grosseto 55.
INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile Autodestefani, corso Grosseto 55. Telefoni: 215-643, 293-992 O678
JAGUAR XJ 6 - 4,2 automatico una settimana di vita vendesi. Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277, 489-194.
MASERATI mistral convertibile con Hard top. Sale Tel. 265-756.
MERCEDES 220, km 30.000 documentabili, vendo-permuto. Telefonare 485-274. 5/1404
MONTICONE, Adriano 1. Telefonare 385-772 Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Porsche 911 S, 912, Volkswagen 1200, 1300 1500. camioncini giardinette. Audi, super 90, Peugeot 404, Citroën DS, Opel Kadett, Caravan. Primula coupé, Fiat 850 familiare. 500.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, Concessionaria corso Agnelli 22. Telefono 353-632. 5-1279
OCCASIONISSIME cinquantamila su vendiamo Apple, Giuliette, 500, 600, 1100 altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto.
OM Succursale Francia 21, telefono 753-589, vende: 662 ribaltabile con gru, 680 ribaltabile con gru, 645, Tigrotti, Leoncini, Lupetti lusi e ribaltabili, Lupetto lungo 30 q. recente, Lupetto furgone, 1100 T, furgone Volkswagen, 600 T camioncino, 615, gru per autocarri nuove ed occasione. 5-1387
OM Tigrotti, Leoncini, Fiat 650 N 1 motocarri, ultimo tipo, con apparecchiature idrauliche ribaltabili, furgonati per trasporto immondizie, 650 N 1, Leoncino 35, ribaltabili vendo. Telefonare 890-626, 240-225.
ORE 23 chiusura festivi aperto tutto il giorno vendiamo senza anticipo, permutiamo comperiamo, corso Siracusa 158. 51273
PEUGEOT 404 iniezione '64, interno pelle, bellissimo, vende Renaurio. Telefono 594-675. 5/1011
PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68. Telefoni 488-213, 485-274. O571

㉒ Cicli - Moto - Sport

A.A.A. A Rapallo occasione motoscafo semi-nuovo, CV 19, mt 6,34 motore Diesel, vendesi. Rivolgersi: Sig. Ghigliotto, Salone Nautico, San Michele di Pagana (Rapallo).
BULTACO 175 cc. vera occasione qualsiasi prova. Tel. 232-210.
CANOTTI pneumatici Zephyr-Metzeler e canoe da L. 35.000 in su, attrezzati anche a vela, scafi inaffondabili Dory e Pavillac. Pastorino, Sebastopoli 227. 5-1320
LA Loggia 965-116, liquidiamo canotti, imbarcazioni, motori, roulottes, tende, attrezzature campeggio, giardino, mare. 5/1534
MOTO Morini, velomotori a benzina di alta qualità. Ratazzioni. Borgaretto, Camerana 2. 5-01237

㉓ Prestazioni diverse

GEOMETRA esperto progettazione civile completa calcolo e disegno C. A. accetta lavori domicilio. Telefonare 397-707. 322566

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.
A.A. ACQUISTO mobili moderni antichità sgombero cantine. Telefonare 237-644. 73709
A.A. BOX metallici prefabbricati auto depositi roulotte pollai misure varie da 65.000 in più. Esposizione: S. Bernardino Trana, telef. 933-185.
A.A. SGOMBRIAMO cantine locali magazzini ricuperi rottami. Telefono 337-778. 2001
A. VENARIA trionfa la colossale svendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dario pagato tutto Piemonte. Anche rate prima scadenza settembre. Mobilificio Montello, via Montello 9. Venaria davanti caserme.
A Bruino via Circonvallazione 30 per rinnovo locali svendo arredamenti completi sconto sino a 50%. Telefonare 907-254. 73544
ACCETTO offerta, vendita grandioso scaffale negozio confezioni e altro mobilio. Telefonare 541-397.
ACQUISTO macchine ricamo Cornely qualunque tipo. Telef. 519-977, 514-636. 73938
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/B. O664
ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Laccati lusso, 4 stagioni e comuni. Pronti tutte dimensioni. Via Pescalecqua 6. Telefonare 531-918.
ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio: assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167
ATTENZIONE al Supermec del Mobile eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci ingresso libero, Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo). Telefono 238-705.
ATTENZIONE: matrimoniali 96.000, cucine 42.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 5/1019
CAMERA letto magnifica stile inglese svendo 197.000 soggiorno pagato 440 mila svendo L. 195.000 causa espatrio. Telefonare 291-110.
CUCCIOLI barboncini nani schnauzer nani, giganti cocker pastori tedeschi vende allevamento. Telefonare 946-057. 73912
DECIDETEVI in tempo: camere letto poliestere laccate 210.000. Mobili Stella, via Castelnuovo.
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-574.
TAVOLO 4 sedie L. 15.000 fabbrica vende direttamente. Francia, 253-510.
TENDA campeggio occasione affitto eventualmente vendo. Tel. 683-336.
40 rate mensili vendiamo prezzi realizzo mobili salotti. Vasto assortimento. Telefonare 498-500.